



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 2 dicembre 2025 - n. XII/1168
Mozione concernente il sostegno ai territori e ai comuni di frontiera e destinazione delle risorse derivanti dai lavoratori frontalieri 3

Deliberazione Consiglio regionale 2 dicembre 2025 - n. XII/1169
Mozione concernente le azioni a sostegno dell’infanzia ucraina e condanna delle violenze sui minori perpetrate nei territori ucraini occupati dalla Federazione Russa 4

Deliberazione Consiglio regionale 2 dicembre 2025 - n. XII/1170
Mozione concernente il gravissimo episodio di violenza in uno stabile di proprietà di ALER Pavia – Lodi 5

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2025 - n. XII/5469
Approvazione del documento «Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. Aggiornamento del quadro normativo, scientifico ed epidemiologico». 6

Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2025 - n. XII/5470
Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Università degli Studi Milano - Bicocca per la realizzazione del progetto denominato «Monitoraggio dei percorsi diagnostico terapeutico assistenziali (PDTA) e valutazione delle performance del Sistema Sanitario Regionale (SSR) attraverso indicatori specifici. Individuazione, validazione e sperimentazione di metodologie innovative a supporto della programmazione regionale». 68

Delibera Giunta regionale 15 dicembre 2025 - n. XII/5505
Criteri e modalità per l’assegnazione di contributi regionali ai soggetti partecipati da Regione Lombardia in ambito culturale. Anno 2026 86

Delibera Giunta regionale 15 dicembre 2025 - n. XII/5510
Adozione del programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028 ai sensi dell’art. 37 e dell’art. 175 e dell’allegato I.5 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici» 93

Delibera Giunta regionale 15 dicembre 2025 - n. XII/5511
Aggiornamento delle modalità previste dalla d.g.r. n. 4274 del 25 ottobre 2012 per l’ammissione al pagamento del tributo in misura ridotta per il conferimento in discarica di scarti e sovralli (art. 53 l.r. n. 10 del 14 luglio 2003) 104

Delibera Giunta regionale 15 dicembre 2025 - n. XII/5514
Bando Ri-Genera: contributi per il contenimento dei consumi energetici delle strutture pubbliche attraverso l’integrazione con impianti a fonte rinnovabile (d.g.r. n. 4436 del 17 marzo 2021) – Nuove determinazioni in ordine ai termini di realizzazione degli interventi 107

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Decreto dirigente unità organizzativa 15 dicembre 2025 - n. 18410
Sesto aggiornamento e integrazione degli allegati 1 e 2 al decreto n. 19108 del 23 dicembre 2019 «Rideterminazione dei valori medi di consumo dei prodotti petroliferi da ammettere all’impiego agevolato in agricoltura e attivazione della nuova applicazione «Utenti Motori Agricoli» («UMA») sulla piattaforma informatica SISCO». 109

Decreto dirigente struttura 11 dicembre 2025 - n. 18237
L. 157/92 art. 2 e l.r. 26/93 art. 47 - Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita negli ATC della Provincia di Cremona - Periodo 1 gennaio 2025 - 30 settembre 2025. Impegno di spesa a beneficiari diversi 184

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2025 - n. 18528	
Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico nazionale della pac 2023 - 2027 della Regione Lombardia. Intervento SRD08 «Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali – Azione 1 – Viabilità forestale e silvo-pastorale». Ammissione a finanziamento delle domande ammesse con riserva di cui al d.d.s. 15506/2025	189

D.G. Ambiente e clima

Testo coordinato del d.d.u.o. 19 novembre 2025 - n. 16574	
T. c. del decreto del dirigente della U.O 19 novembre 2025, n. 16574 «Impegno di spesa a favore di Unioncamere Lombardia per la realizzazione del progetto formativo approvato con d.g.r. 5340 del 17 novembre 2025» integrato con il decreto del dirigente della U.O 10 dicembre 2025, n. 18177	192

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 15 dicembre 2025 - n. 18507	
Istituzione, struttura e regole di gestione dell’elenco delle Fondazioni ITS Academy accreditate in Regione Lombardia in attuazione della d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1921	197

Decreto dirigente struttura 16 dicembre 2025 - n. 18541	
Decreto proroga dei bandi «Modello lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» approvato con d.g.r. n. 1984 del 4 marzo 2024 e «Lavoro inclusivo nelle pubblica amministrazione» approvato con d.g.r. n. 2732 del 8 luglio 2024	232

D.G. Territorio e sistemi verdi

Decreto direttore generale 16 dicembre 2025 - n. 18582	
Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti a Regione Lombardia per l’anno 2026 a titolo di canoni di concessione per l’utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale (polizia idraulica) in applicazione dell’art. 6 della l.r. 29 giugno 2009 n° 10	233

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 2 dicembre 2025 - n. XII/1168

Mozione concernente il sostegno ai territori e ai comuni di frontiera e destinazione delle risorse derivanti dai lavoratori frontalieri

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Presenti	n. 60
Votanti	n. 59
Non partecipanti al voto	n. 1
Voti favorevoli	n. 37
Voti contrari	n. 22
Astenuti	n. 0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 401 concernente il sostegno ai territori e ai comuni di frontiera e destinazione delle risorse derivanti dai lavoratori frontalieri, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- l'Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, all'articolo 9 - Regime transitorio - recita:
«1. Nonostante il paragrafo 1 dell'articolo 3, i salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe ricevute dai lavoratori frontalieri residenti in Italia che alla data di entrata in vigore svolgono, oppure, che tra il 31 dicembre 2018 e la data dell'entrata in vigore hanno svolto un'attività di lavoro dipendente nell'area di frontiera in Svizzera per un datore di lavoro ivi residente, una stabile organizzazione o una base fissa svizzera, restano imponibili soltanto in Svizzera.
- 2. Ognuno dei Cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallese verserà ogni anno a beneficio dei comuni italiani di confine, per gli anni fiscali di riferimento sino all'anno fiscale che termina il 31 dicembre 2033, una parte del gettito fiscale proveniente dalla imposizione - a livello federale, cantonale e comunale - dei salari, degli stipendi e delle altre remunerazioni analoghe ricevute dai lavoratori frontalieri ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo.
- 3. La compensazione finanziaria di ognuno dei tre Cantoni è pari al 40 per cento dell'ammontare lordo delle imposte sui salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe, pagate durante l'anno fiscale di riferimento dai frontalieri italiani.
- 4. La compensazione finanziaria è effettuata in franchi svizzeri mediante un versamento unico nel corso del primo semestre dell'anno successivo a quello cui la compensazione finanziaria si riferisce.
- 5. Le autorità italiane provvederanno a trasferire dette somme ai comuni nei quali risieda un adeguato numero di frontalieri, d'intesa - per i criteri di ripartizione e di utilizzo - con i competenti organi delle Regioni di confine interessate;»
- con la legge n. 83 del 13 giugno 2023 è stato ratificato l'Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma in data 23 dicembre 2020;
- il comma 1 dell'articolo 10 chiarisce: «Durante il periodo transitorio di cui all'articolo 9, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della presente legge, ai comuni italiani di frontiera, individuati ai sensi dell'articolo 2, lettera b), punto i), del medesimo Accordo, in cui risiedono i lavoratori frontalieri, compete un contributo statale idoneo a garantire, tenuto conto anche dei versamenti di cui all'articolo 9 della presente legge effettuati dalle autorità cantonali, un livello di finanziamento pari a 89 milioni di euro annui, corrispondente all'importo assicurato, per l'anno 2019, tramite i trasferimenti dai cantoni della Svizzera effettuati sulla base dell'Accordo tra Italia e Svizzera del 3 ottobre 1974.»;

- il comma 5 dell'articolo 10 definisce «Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, la provincia autonoma di Bolzano e i comuni frontalieri interessati, sono stabiliti i termini e le modalità di determinazione del contributo di cui ai commi 1 e 2 anche tenuto conto delle informazioni assunte ai sensi del comma 4;

considerato che

- Regione Lombardia è sempre stata attenta alle politiche di frontiera e ai rapporti con la Svizzera;
- le aree di frontiera costituiscono territori ad alta integrazione economica e occupazionale, nei quali la presenza di un numero rilevante di lavoratori impiegati oltreconfine determina esigenze specifiche in termini di servizi pubblici locali, infrastrutture, mobilità e politiche di sostegno al reddito;

considerato, inoltre

- la citata legge di ratifica prevede all'articolo 11 «l'Istituzione, alimentazione e riparto del Fondo per lo sviluppo economico, il potenziamento delle infrastrutture e il sostegno dei salari nelle zone di confine italo-elvetiche», e che una quota delle maggiori entrate derivanti dal nuovo regime di imposizione dei lavoratori, che acquisiscono lo status di frontiera, confluirà in tale Fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, espressamente destinato al finanziamento di progetti di sviluppo economico e sociale dei territori di confine e al sostegno delle remunerazioni nette dei lavoratori residenti in tali aree, anche mediante strumenti integrativi del reddito volti a mantenerne la competitività, rispetto ai livelli salariali oltre confine;
- in tale contesto, risulta coerente con le finalità dell'Accordo e della legge di ratifica orientare in modo stabile e coerente le risorse derivanti dall'applicazione del nuovo regime fiscale, nonché gli eventuali contributi statali integrativi, a favore delle aree di frontiera e delle comunità di lavoratori che ne sostengono lo sviluppo economico e sociale;

impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale

- a interagire con il Governo affinché:
 - il Governo, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 9 della legge 83/2023, sino al termine del periodo transitorio garantisca ai comuni italiani di frontiera, individuati ai sensi dell'articolo 2, lett. b), punto i) dell'accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 83/2023, un contributo statale idoneo a garantire un livello di finanziamento pari a 89 milioni di euro corrispondente all'importo assicurato, per l'anno 2019, anche in base agli accordi bilaterali Italia-Svizzera del 3 ottobre 1974 e del 22 dicembre 2020;
 - il Governo, in considerazione del maggior gettito derivante dall'applicazione dell'articolo 9 della legge 83/2023, provveda a destinare le maggiori risorse derivanti nella fase transitoria dai ristorni all'incremento del finanziamento dell'articolo 11 della legge 83/2023 destinato al finanziamento di progetti di sviluppo economico e sociale dei territori dei comuni di frontiera di cui all'articolo 10 della presente legge, nonché al potenziamento delle infrastrutture nelle zone di confine italo-elvetiche, con particolare riguardo al sostegno delle remunerazioni nette dei lavoratori residenti nei territori dei predetti comuni, occupati presso aziende ubicate nei medesimi territori, mediante assegni integrativi a titolo di premio di frontiera, al fine di sostenere la competitività salariale rispetto ai livelli salariali oltre confine e scongiurare i conseguenti rischi di desertificazione produttiva;
 - affinché la Regione si faccia promotrice, all'interno dell'incontro previsto tra Regione Lombardia, Valle d'Aosta e Piemonte, la provincia di Bolzano e i comuni frontalieri interessati, perché siano definiti i criteri per la distribuzione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 dell'articolo 11 della legge 83/23 alle province, alle comunità montane e ai comuni italiani di frontiera, individuati ai sensi dell'accordo amichevole che definisce le aree di confine, sottoscritto il 22 dicembre 2023, tenuto conto anche delle problematiche evidenziate dai comuni in merito ai contributi di cui all'articolo 10 della legge 83/2023, anche per far fronte alla situazione di contingenza venutasi a creare a causa di previsione di bilancio effettuate in buona fede per il 2026.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

D.c.r. 2 dicembre 2025 - n. XII/1169
Mozione concernente le azioni a sostegno dell'infanzia ucraina e condanna delle violenze sui minori perpetrate nei territori ucraini occupati dalla Federazione Russa

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	56
Votanti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 390 concernente le azioni a sostegno dell'infanzia ucraina e condanna delle violenze sui minori perpetrate nei territori ucraini occupati dalla Federazione Russa, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- i dati ufficiali e le testimonianze documentate da organismi internazionali e dalla Procura dell'Ucraina riportano una situazione drammatica per i bambini ucraini, con numeri impressionanti di vittime e casi di violenze;

- nello specifico, il portale «Children of War», creato dalla presidenza ucraina per ricercare, inserendo nome e cognome, minorenni scomparsi durante la guerra e pubblicare i dati in possesso alle autorità di Kiev, evidenzia che, alla data del 22 ottobre 2025, nei territori ucraini occupati risultano:

- Bambini uccisi: 659
- Bambini feriti: 2.180
- Bambini scomparsi e non ritrovati: 21.679;

- secondo Brings kids back, un'iniziativa del governo ucraino lanciata dal Presidente Volodymyr Zelenskyy per riportare in patria i minori ucraini deportati o trasferiti forzatamente dalla Russia, ad oggi il numero di questi bambini sarebbe 19.546, ma questo dato potrebbe essere sottostimato. Al riguardo, in una conferenza a Strasburgo il 19 luglio 2025, Mariana Betsa, vicesegretario degli Affari esteri ucraina, confermando che la Russia ha rapito almeno 20.000 bambini ucraini a seguito della sua invasione su larga scala del 2022, ha sottolineato le difficoltà nel rintracciare, identificare e rimpatriare i bambini rapiti e ha osservato altresì che, finora, è stato possibile rimpatriarne solo 1.400 minori e che altri 1,6 milioni di bambini ucraini vivono ancora nei territori occupati, esposti all'indottrinamento, alla russificazione e alla militarizzazione;

- secondo i report «Russia's Kidnapping and Re-education of Ukraine's Children» e «Ukraine's Stolen Children: Inside Russia's Network of Re-education and Militarization», pubblicati dal Humanitarian Research Lab (HRL) della Yale School of Public Health il 17 marzo e il 16 settembre 2025:

- sono stati identificati oltre 8.400 minori trasferiti forzatamente in almeno 210 strutture in Russia, Bielorussia e nei territori ucraini occupati;
- più della metà delle strutture identificate dal HRL sono gestite dal governo russo;
- i minori deportati sono stati soggetti a «rieducazione» in oltre la metà di tali strutture (62,9%) e a processi di militarizzazione in almeno il 18% di esse;
- i bambini sottoposti ai trasferimenti forzati sono generalmente appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili: orfani, minori con disabilità, provenienti da famiglie a basso reddito, o con genitori al fronte;
- ci sono casi documentati di minori che, dopo la deportazione in Russia, sono stati abusati, privati della possibilità di comunicare con le loro famiglie in Ucraina e di avere accesso a cibo e cure adeguate;
- la Federazione russa ha rifiutato di fornire alle autorità ucraine la lista dei bambini deportati in Russia, secondo quanto richiesto dal diritto internazionale, e ha intrapreso

varie attività per nascondere le deportazioni e le successive adozioni dei minori coinvolti da parte di famiglie russe;

considerato che

- già il 4 maggio 2023, nel Report on Violations and Abuses of International Humanitarian and Human Rights Law, War Crimes and Crimes Against Humanity, related to the Forcible Transfer And/Or Deportation of Ukrainian Children to the Russian Federation, l'OSCE concludeva che «la pratica dei trasferimenti forzati e delle deportazioni di bambini ucraini nei territori temporaneamente occupati e nel territorio della Federazione Russa può costituire un crimine contro l'umanità, nello specifico: deportazione o trasferimento forzato di popolazione» e che «non solo la Federazione Russa ha ripetutamente violato in modo manifesto l'interesse superiore dei bambini deportati, ma ha anche negato il loro diritto all'identità, alla famiglia, il diritto di unirsi alla propria famiglia, nonché i loro diritti all'istruzione, all'accesso alle informazioni, al diritto al riposo, il tempo libero, il gioco, la ricreazione e la partecipazione alla vita culturale e artistica, nonché il diritto al pensiero, alla coscienza e alla religione, il diritto alla salute e il diritto alla libertà e alla sicurezza»;

- il Report sottolineava altresì che «gli effetti cumulativi delle molteplici violazioni ai danni dei bambini ucraini deportati danno origine a preoccupazioni molto serie sul fatto che i diritti di questi bambini a essere liberi da torture e maltrattamenti o trattamenti inumani o degradanti siano stati violati»;

evidenziato che

- nella Risoluzione dell'8 maggio 2025 sul rimpatrio dei minori ucraini trasferiti con la forza e deportati dalla Russia (2025/2691 (RSP)), tra l'altro, il Parlamento europeo:

- ha condannato «fermamente gli atti di violenza della Federazione russa e la complicità della Bielorussia nel maltrattamento di minori ucraini, in particolare gli omicidi, le deportazioni e i trasferimenti forzati, le adozioni illegali, l'abuso e lo sfruttamento sessuale, nonché la russificazione e la militarizzazione forzate», sottolineando che «tali atti fanno parte di una strategia di genocidio volta a cancellare l'identità ucraina»;
- ha chiesto che «tali crimini cessino immediatamente e che la Russia comunichi l'identità di tutti i minori ucraini deportati e il luogo in cui si trovano e garantisca il loro benessere e un rimpatrio sicuro e incondizionato»;
- ha invitato «l'UE a cooperare strettamente con le autorità ucraine, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative, nonché a sostenerle nei loro sforzi intesi a documentare tutti i casi di minori ucraini scomparsi e deportati»;

- l'Italia è membro della «Coalizione Internazionale per il Ritorno dei Bambini Ucraini sulla Deportazione Illegale e sul Trasferimento Forzato dei Bambini Ucraini da parte della Federazione Russa», creata da Ucraina e Canada nel febbraio 2024;

- il 5 agosto 2025, gli Stati aderenti alla Coalizione, Italia inclusa, hanno sottoscritto una dichiarazione per riaffermare il loro «incrollabile impegno a proteggere i bambini colpiti dall'invasione militare su larga scala della Federazione Russa contro l'Ucraina, illegale, non provocata e ingiustificata — in conformità con il diritto internazionale umanitario e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia»;

- nella stessa dichiarazione si rileva che, durante un incontro bilaterale svoltosi a Istanbul il 2 giugno 2025, il Governo dell'Ucraina ha consegnato alla Federazione Russa un elenco iniziale di 339 bambini ucraini deportati illegalmente nella Federazione o trasferiti con la forza dai territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, accompagnato da una richiesta ufficiale per il loro immediato e incondizionato rimpatrio;

- gli Stati della Coalizione hanno quindi esortato la Federazione Russa a «rispondere tempestivamente e in modo sostanziale all'elenco iniziale dei bambini trasmesso dall'Ucraina e garantire il loro ritorno quanto prima e senza condizioni alle rispettive famiglie e comunità in Ucraina; garantire il rientro di tutti i bambini ucraini illegalmente deportati e trasferiti con la forza, in conformità con il diritto internazionale e le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite; fornire informazioni complete e attendibili su tutti i bambini illegalmente deportati e trasferiti con la forza sotto il controllo effettivo della Federazione Russa, comprese indicazioni sul luogo in cui si trovano, il loro stato di salute, lo status giuridico e il benessere complessivo; nonché assicurare un accesso senza ostacoli alle organizzazioni umanitarie internazionali affinché possano valutare la loro condizione e tutelare i loro diritti e il loro benessere; cessare ogni alterazione dell'identità dei bambini, compresi i cambi di cittadinanza imposti, l'adozione forzata da

parte di famiglie o istituzioni russe, l'indottrinamento ideologico e il coinvolgimento nella militarizzazione»;
ritenuto che

Regione Lombardia abbia il dovere di schierarsi sempre in difesa dei diritti dei più vulnerabili, condannando ogni forma di violenza e abuso, specialmente sui minori;

tutto ciò premesso, esprime

la più ferma condanna per le gravi e sistematiche violazioni dei diritti dell'infanzia in Ucraina, in particolare nei territori occupati;

impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale

- ad aderire nelle forme più opportune alle campagne internazionali a tutela dei diritti dei minori ucraini, come la campagna «Bring Kids Back UA» promossa dal governo ucraino e dall'UNICEF;
- a valutare la possibilità di attivare canali di collaborazione con le organizzazioni internazionali e le città ucraine per offrire supporto psicologico e assistenza ai minori che sono riusciti a tornare dai territori occupati e di promuovere iniziative pubbliche e di sensibilizzazione per mantenere alta l'attenzione sul dramma dei bambini ucraini, coinvolgendo associazioni e la società civile;
- a chiedere al Governo italiano e alle istituzioni europee di continuare a perseguire ogni strada per un intervento urgente e deciso per il rilascio immediato di tutti i bambini ucraini deportati o detenuti, in conformità con il diritto internazionale.»

Il vice presidente: Emilio Delbono
Il consigliere segretario: Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 2 dicembre 2025 - n. XII/1170
Mozione concernente il gravissimo episodio di violenza in uno stabile di proprietà di ALER Pavia - Lodi

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	62
Votanti	n.	62
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 400 concernente il gravissimo episodio di violenza in uno stabile di proprietà di ALER Pavia - Lodi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- la legge regionale 16/2016 (Disciplina regionale dei servizi abitativi) e i relativi regolamenti regionali regolano l'accesso, l'assegnazione ed il mantenimento agli alloggi dei servizi abitativi pubblici (SAP);
- il fine dichiarato dalla suddetta legge è di soddisfare il fabbisogno abitativo primario e di ridurre il disagio abitativo dei nuclei familiari, nonché di particolari categorie sociali in condizione di svantaggio;

premessi inoltre che

- l'articolo 17 del regolamento regionale n. 4/2017 (ospitalità) prevede al comma 1 che l'ospitalità è ammessa «per un periodo massimo di sei mesi, per persone non facente parte del nucleo familiare dell'assegnatario» e al comma 4 che «in caso di accertata violazione delle disposizioni di cui al presente articolo, l'ente proprietario o l'ente gestore diffida l'assegnatario a ripristinare la situazione regolare entro trenta giorni dalla ricezione della diffida. L'inottemperanza alla diffida comporta la dichiarazione di decadenza dall'assegnazione»;
- l'articolo 23 del regolamento regionale n. 4/2017 (occupazione abusiva) prevede al comma 3 che «in caso di occu-

pazione con violenza o effrazione, il Comune o l'ALER intima immediatamente il rilascio dell'alloggio, dando un termine di quarantotto ore. Tale intimazione costituisce titolo esecutivo e non è soggetta a graduazioni o proroghe. Si provvede al recupero dell'alloggio occupato in via amministrativa ovvero con ricorso all'autorità giudiziaria, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 633 del Codice penale.»;

- l'articolo 25 (comma 1, lettera h)) del regolamento regionale n. 4/2017 (decadenza) prevede la decadenza per chi «abbia contravenuto, di norma tre volte, alle disposizioni del regolamento dell'ente gestore concernenti l'uso dell'alloggio o abbia posto in essere reiterati gravi comportamenti lesivi del clima di convivenza civile»;

atteso che

l'accesso alla casa è una delle principali condizioni per favorire l'inclusione sociale delle persone fragili ed emarginate;

appreso che

- [Fanpage.it](#) con un suo servizio denuncia il caso di una madre sola con due figlie che subisce continuamente violenze aggravate di razzismo dal vicino di casa da ormai quattro anni, pubblicando un video a dimostrazione della violenza;
- si tratta di una assegnataria regolare di un alloggio ERP di proprietà di ALER Pavia Lodi;
- il vicino aggressore è un ospite che occupa l'alloggio da diversi anni e che l'assegnatario regolare ha ospitato volontariamente; l'agredito ha dovuto abbandonare momentaneamente la sua casa a causa del comportamento violento dello stesso;

appreso inoltre che

- l'assegnataria in data 27 maggio 2022 ha denunciato le aggressioni subite dalla figlia grande (allora era minorenni);
- in data 5 novembre 2024, la signora ha presentato una nuova denuncia per aggressione subita dal vicino;
- che il 19 marzo 2025 con un protocollo 2025/0001467, la signora si era recata da ALER Pavia per avere notizie sulla sua situazione e comunicando «che la situazione è diventata oltremodo intollerabile e pericolosa»;
- in data il 19 marzo 2025 in una mail indirizzata ai colleghi e consegnata in copia cartacea anche alla signora, un funzionario dell'ente chiedeva se si è «preso o sta prendendo provvedimenti per allontanare il sig...in tempi rapidi?» e comunicando che la signora «si dice molto preoccupata per la sua incolumità e quella della figlia e chiedeva da parte nostra un procedimento risolutivo per allontanare l'occupante senza titolo.»;

considerato che

- dalla risposta data da ALER Pavia alla denuncia di [Fanpage.it](#), risulta che si è attivata esclusivamente dopo la denuncia del mese di agosto 2025;
- inoltre, avendo scelto la strada di cambiare l'alloggio alla signora lasciando il soggetto violento, ALER Pavia ha preferito lasciare senza tutela gli altri assegnatari anziani compresi, che continueranno a subire le minacce dello stesso;

considerato inoltre che

- ALER Pavia nella sua qualità di proprietario dello stabile, doveva rendersi proattivo sia verso le FF.OO, sia verso Regione Lombardia al fine di assicurare alla signora e alle sue figlie le dovute tutele di cui hanno bisogno;
- - né la legge 16/2016 e né il regolamento regionale 4/2017 prevedono la mobilità del soggetto leso e del regolare assegnatario nei casi di violenza;

visto che

la Carta dei servizi ALER recita: «La nostra mission è gestire ed occuparsi di quartieri in cui vivere serenamente e dignitosamente.»;

impegna l'Assessore competente

a continuare a operare con la massima urgenza presso tutti le istituzioni per mettere fine a questa violenza, non cambiando l'alloggio alla signora ma provvedendo allo sgombero del soggetto violento che rappresenta pericolo non solo a lei ma a tutto il caseggiato.».

Il vice presidente: Emilio Delbono
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 9 dicembre 2025 - n. XII/5469**Approvazione del documento «Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. Aggiornamento del quadro normativo, scientifico ed epidemiologico»**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva 2013/59/EURATOM del 5 dicembre 2013 che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom;
- il Decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101 e s.m.i., avente ad oggetto l'attuazione della direttiva 2013/59/Euratom e il riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- il d.p.c.m. 11 gennaio 2024, con il quale è stato adottato il Piano Nazionale di Azione per il Radon 2023-2032 (PNAR), in attuazione dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 101/2020 e s.m.i., che all'Asse 2, in particolare all'Azione 2.1, prevede la predisposizione di indirizzi tecnici per orientare gli interventi di risanamento negli edifici esistenti, fornendo strumenti metodologici a supporto degli operatori del settore;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e s.m.i. «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità», come integrata dagli articoli 66-quaterdecies e 66-sexiesdecies introdotti con la l.r. 3/2022;

Richiamato il decreto d.g. Sanità n. 12678 del 21 dicembre 2011 di approvazione delle linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor;

Evidenziato che il citato PNAR, al punto «4.4 Appendice alle Azioni 2.1 e 2.2», richiama e valuta positivamente le Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor (Linee Guida) adottate dalla Regione Lombardia con il citato decreto d.g. Sanità n. 12678 del 21 dicembre 2011, riconoscendole come utile riferimento operativo per Comuni, progettisti e costruttori, sia per la realizzazione di edifici radon-resistenti, sia per la riduzione delle concentrazioni in edifici esistenti;

Considerato che le suddette Linee Guida necessitano di un aggiornamento, al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni normative sopravvenute a livello europeo, nazionale e regionale;

Richiamato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. XI/2395 del 15 febbraio 2022 e, in particolare, l'obiettivo strategico OS03_IS06 del Programma Predefinito «PP09 - Ambiente, clima e salute» che, nell'ambito delle «Buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici e relativi interventi di formazione specifica», prevede per l'Azione 11 la «redazione delle linee guida aggiornate»;

Ritenuto pertanto necessario aggiornare le richiamate Linee Guida;

Visto il documento «Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. Aggiornamento del quadro normativo, scientifico ed epidemiologico» (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che è stato predisposto con i seguenti contributi:

- Agenzie di Tutela della Salute (ATS), in riscontro alla richiesta del 4 giugno 2025, prot. G1.2025.0021621;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia, in riscontro alla richiesta dell'8 settembre 2025, prot. G1.2025.0034650;

Ritenuto pertanto di approvare il documento «Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. Aggiornamento del quadro normativo, scientifico ed epidemiologico» (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato che le Linee Guida di cui all'Allegato 1 aggiornano e sostituiscono integralmente le Linee Guida approvate con decreto d.g. Sanità n. 12678 del 21 dicembre 2011, in coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;

Considerato che le richiamate Linee Guida, oltre all'aggiornamento del quadro normativo, necessitano di un ulteriore approfondimento in merito alle soluzioni tecniche costruttive innovative attualmente adottabili per la prevenzione e la mitigazione

dell'accumulo di gas radon, e che tale attività può essere opportunamente sviluppata nell'ambito del Piano Studi 2026-2027, attraverso uno specifico studio finalizzato all'analisi delle predette soluzioni tecniche;

Dato atto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vagliate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento «Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. Aggiornamento del quadro normativo, scientifico ed epidemiologico» (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di precisare che le Linee Guida di cui al punto 1 aggiornano e sostituiscono integralmente le Linee Guida approvate con decreto d.g. Sanità n. 12678 del 21 dicembre 2011, in coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

Regione Lombardia

Allegato 1

Regione Lombardia

LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLE ESPOSIZIONI AL GAS RADON IN AMBIENTI INDOOR. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO, SCIENTIFICO ED EPIDEMIOLOGICO

Sommario

1 - AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO, SCIENTIFICO ED EPIDEMIOLOGICO	
CONTRIBUTI	
Prima edizione	
Seconda edizione	
INTRODUZIONE	
Prima edizione	
Seconda edizione	
Radon e salute	
Stime di rischio	
Inquadramento normativo	
Il radon in Italia e in Lombardia	
Come si misura il radon indoor	
IL RADON NEGLI EDIFICI	
Meccanismi di ingresso	
I materiali da costruzione	
Caratteristiche dell'edificio e rischio radon	
Radon ed efficientamento energetico	
2 - SVILUPPI INNOVATIVI, SOLUZIONI APPLICABILI, DATI E DOCUMENTAZIONE RELATIVA A PROGETTI REALIZZATI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO RADON INDOOR FINALIZZATE	
TECNICHE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE	
Barriere impermeabili	
Depressione alla base dell'edificio	
Pressurizzazione alla base dell'edificio	
Depressione o pressurizzazione?	
Tipologie di vespaio	
La linea separazione del "solaio a terra"	
Depressurizzare o pressurizzare i vespai?	
Ventilazione naturale o ventilazione forzata?	
Temporizzazione degli impianti	
Il problema rumore	
TECNICHE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE - SCHEDE	
SPERIMENTAZIONI DI RISANAMENTI IN PROVINCIA DI BERGAMO	
Tecniche d'intervento	
Risultati	
Aspetti economici	
Alcune considerazioni	
BIBLIOGRAFIA	
SITOGRAFIA	

1 - AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO, SCIENTIFICO ED EPIDEMIOLOGICO

CONTRIBUTI

Prima edizione

Hanno contribuito alla realizzazione della prima edizione del documento:

- Il Ministero della Salute che ha finanziato tramite un Progetto CCM 2008 la realizzazione della mappatura delle concentrazioni di radon negli edifici svoltasi nel 2009/2010;
- le Aziende Sanitarie Locali (ASL) che hanno attuato le mappature sul territorio regionale;
- i cittadini delle abitazioni sottoposte alle indagini;
- ARPA Lombardia Sede Centrale e ARPA Dipartimento di Bergamo che hanno curato la progettazione della mappatura, gli aspetti analitici e l'elaborazione dei dati;
- l'ASL della Provincia di Bergamo che ha sperimentato alcune tecniche di mitigazione in edifici scolastici, con il supporto tecnico dell'Università di Architettura di Venezia (IUAV) e del Politecnico di Milano;
- il Prof. Arch. Giovanni Zannoni - Dip. di Architettura – Università di Ferrara, che con il coordinamento dell'ASL della Provincia di Bergamo, ha elaborato le schede delle tecniche di prevenzione e mitigazione.

Composizione del Gruppo di Lavoro Regionale che ha realizzato la prima edizione

Anna Anversa - Regione Lombardia - D.G. Sanità – UO Governo della Prevenzione e tutela sanitaria

Silvia Arrigoni - Laboratorio radiometrico - Dipartimento di Bergamo - CRR Radon ARPA Lombardia

Cristina Capetta - Regione Lombardia - D.G. Sanità – U.O. Governo della Prevenzione e tutela sanitaria

Nicoletta Cornaggia - Regione Lombardia - D.G. Sanità – UO Governo della Prevenzione e tutela sanitaria

Liliana D'Aloja – ASL della Provincia di Bergamo – Dipartimento di Prevenzione Medico - Area Salute e Ambiente

Daniela De Bartolo - ARPA Lombardia - Sede Centrale

Pietro Imbrogno – ASL della Provincia di Bergamo – Dipartimento di Prevenzione Medico - Area Salute e Ambiente

Fabio Pezzotta - ASL della Provincia di Bergamo – Dipartimento di Prevenzione Medico - Area Salute e Ambiente

Elena Tettamanzi – ASL di Varese – Dipartimento di Prevenzione Medico - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

Il documento è stato sottoposto, in data 3 novembre 2011, al confronto con ANCI Lombardia, ANCE Lombardia e gli ordini professionali.

Seconda edizione

Hanno fornito contributi alla realizzazione della seconda edizione del documento:

REGIONE LOMBARDIA

DG WELFARE

Nicoletta Cornaggia

Salvatore Caruso

Daniela Aimetti

ARPA LOMBARDIA

Rosella Rusconi – Dirigente Fisico – UO Centro Regionale Radioprotezione

Daniela Lunesu – Tecnico Fisico – UO Centro Regionale Radioprotezione

ATS BERGAMO

Giovanni Battista Campanella – Dirigente Medico, SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute-Ambiente-DIPS
Antonio Pinto – Medico Specializzando in Igiene e Medicina Preventiva Università Vita-Salute San Raffaele
Gaetano Gramano – Assistente Tecnico, SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute-Ambiente-DIPS

ATS BRESCIA

Andrea Paladini – Dirigente Ingegnere, SS Salute e Ambiente
Marco Fortunato – Dirigente Sanitario, SS Salute e Ambiente
Maura Bressanelli – Dirigente Medico, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
Roberta Ferranti – Dirigente Medico, Direttore SC Igiene, Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

ATS BRIANZA

Raffaele Manna – Dirigente Ingegnere, Responsabile SS Salute e Ambiente
Maurizio Leuzzo – TdP, SS Salute e Ambiente

ATS MILANO CITTÀ METROPOLITANA

Michele Barletta – Dirigente Responsabile SS Urban Health
Luca Moro – Dirigente fisico, SC Salute e Ambiente

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce un aggiornamento delle Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor, approvate con Decreto della Direzione Generale Sanità n. 12678 del 21 dicembre 2011.

L'obiettivo è quello di integrare e aggiornare dette indicazioni, alla luce delle più recenti normative europee e nazionali e delle evidenze scientifiche ed epidemiologiche, nonché dell'evoluzione delle conoscenze tecniche e delle buone pratiche in materia di prevenzione. L'aggiornamento mira a rafforzare le strategie di mitigazione del rischio da radon negli ambienti confinati, con particolare attenzione agli edifici ad uso abitativo, scolastico e lavorativo, al fine di tutelare in modo più efficace la salute pubblica e promuovere una maggiore consapevolezza e responsabilizzazione tra i soggetti coinvolti.

Prima edizione

La problematica del radon indoor è da anni ampiamente studiata e discussa a livello mondiale e, nel tempo, le strategie per la tutela della salute pubblica dalle esposizioni a gas radon sono state modulate in relazione alle conoscenze scientifiche all'epoca note.

Nel passato, infatti, l'attenzione era posta sulla riduzione delle esposizioni a concentrazione di gas radon elevati. In effetti le stime di rischio di contrarre un tumore polmonare erano basate, fino a pochi anni fa, principalmente su studi epidemiologici che coinvolgevano gruppi di lavoratori di miniere sotterranee di uranio caratterizzate da valori molto alti di concentrazione di gas radon.

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), organizzazione tecnico scientifica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), già dagli anni '90, ha classificato il gas radon tra i cancerogeni accertati del gruppo I, per i quali vi è massima evidenza di cancerogenicità, fornendo indicazioni circa la necessità di intervenire sulle concentrazioni elevate di gas radon.

Tali informazioni, estrapolate per valori di concentrazione più bassi, hanno permesso l'emanazione delle prime Direttive Europee e del D. Lgs 241/00 che ha introdotto, in Italia, la regolamentazione del rischio radon nei luoghi di lavoro.

A seguito delle incertezze legate all'utilizzo di tali studi epidemiologici effettuati sui lavoratori delle miniere, in anni recenti, sono stati condotti numerosi studi epidemiologici - e resi pubblici i relativi risultati - il cui obiettivo era quello di studiare l'effetto delle concentrazioni di gas radon notevolmente più basse rispetto a quelle rinvenibili negli ambienti già studiati e caratterizzati da valori elevati di concentrazioni di gas radon.

I risultati di questi recenti studi epidemiologici dimostrano che l'esposizione al gas radon nelle abitazioni determina un aumento statisticamente significativo dell'incidenza di tumore polmonare e che tale aumento è proporzionale al livello di concentrazione di gas radon negli ambienti confinati.

Tali studi hanno permesso di stimare che - su un periodo di osservazione di 25-35 anni - si ha un aumento del rischio relativo di sviluppare tumore polmonare del 10-16% per ogni 100 bequerel per metro cubo (Bq/m³) di concentrazione di gas radon.

È stata anche dimostrata una forte sinergia (effetto moltiplicativo) tra esposizione al radon e abitudine al fumo da tabacco, a causa della quale il rischio dovuto all'esposizione al radon è molto più alto (circa 25 volte) per i fumatori che per i non fumatori. Tali studi hanno anche confermato che non è possibile individuare un valore soglia di concentrazione di gas radon nelle abitazioni al di sotto del quale il rischio sia considerabile nullo; infatti, anche per esposizioni prolungate a concentrazioni medio o basse di radon, ovvero concentrazioni non superiori a 200 Bq/m³, si assiste ad un incremento statisticamente significativo del rischio di contrarre la malattia.

Sulla base di queste evidenze scientifiche, si sta sviluppando a livello nazionale ed internazionale un nuovo approccio - a cui Regione Lombardia con questo documento si allinea - finalizzato a ridurre i rischi connessi all'esposizione al gas radon in ambienti confinati. Tale approccio non è più orientato esclusivamente all'abbattimento dei valori più elevati di concentrazione di radon - la cui riduzione puntuale è comunque da perseguire attraverso interventi di bonifica - ma orientato a promuovere interventi finalizzati anche al decremento delle concentrazioni medio/basse di radon - tenendo conto del rapporto costo/beneficio - sia attraverso l'applicazione di tecniche di prevenzione ex ante (edifici di nuova realizzazione) sia attraverso tecniche prevenzione ex post (bonifica su edifici esistenti).

Queste linee guida intendono rappresentare uno strumento operativo per i Comuni, per i progettisti e per i costruttori di edifici e mirano a fornire indicazioni e suggerimenti riguardanti la realizzazione di nuovi edifici radon-resistenti e le azioni per ridurre l'esposizione al gas radon nel caso di edifici esistenti, anche in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.

Le evidenze scientifiche rilevano l'opportunità di intervenire sin dalla progettazione dell'edificio, attraverso sistemi che prevedano la riduzione sia dell'ingresso del gas radon nell'abitazione che la sua concentrazione negli ambienti chiusi al fine di contenere l'esposizione dei suoi abitanti al gas. Tali interventi possono essere anche realizzati durante interventi di manutenzione straordinaria che prevedano il coinvolgimento dell'interfaccia suolo-edificio.

Le azioni proposte per la mitigazione, se previste in fase di cantiere, hanno un impatto economico ancor più limitato rispetto ad opere di bonifica da intraprendere in edifici già ultimati; in ogni caso considerando il rapporto costo/beneficio, sono giustificati anche interventi finalizzati alla riduzione di concentrazioni di radon medio-basse, e non solo alla riduzione dei valori più elevati.

Le indicazioni operative illustrate fanno riferimento ai seguenti documenti:

- *Rischio di tumore polmonare attribuibile all'esposizione al radon nelle abitazioni nelle regioni Italiane. Primo rapporto sintetico. CCM - Ministero della Salute. 2010*
- *Raccomandazione sull'introduzione di sistemi di prevenzione dell'ingresso del radon in tutti gli edifici di nuova costruzione del Sottocomitato Scientifico del progetto CCM "Avvio per Piano Nazionale Radon per la riduzione del rischio di tumore polmonare in Italia". 2008*

Seconda edizione

Dalla pubblicazione della prima edizione delle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" avvenuta con decreto del direttore generale della DG Sanità n. 12678 del 12 dicembre 2011, il tema della protezione dell'esposizione al gas radon è stato ulteriormente regolamentato, mediante l'emanazione di nuove normative a livello nazionale ed europeo, nonché di specifiche disposizioni regionali. Il quadro normativo aggiornato prende origine dalla Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio del 5 dicembre 2013, che introduce, tra l'altro, l'obbligo per gli Stati membri dell'Unione Europea di definire piani d'azione nazionali per affrontare i rischi di lungo termine dovuti alle esposizioni al radon nelle abitazioni, negli edifici pubblici e nei luoghi di lavoro.

La Direttiva 2013/59/Euratom è stata recepita in Italia mediante il D.Lgs. 31 luglio 2020 n. 101, come modificato poi con il decreto legislativo correttivo e integrativo 25 novembre 2022 n. 203. Esso stabilisce i valori di riferimento di concentrazione media di attività di radon in aria sia per i luoghi di lavoro sia per le abitazioni, distinguendo le abitazioni in esistenti e di nuova costruzione, costruite cioè dopo il 31 dicembre 2024. Prevede inoltre all'articolo 10, comma 1, l'adozione del Piano nazionale di azione radon (PNAR), concernente i rischi dovuti all'esposizione al radon, inclusa la presenza del radon nelle abitazioni, mediante

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Piano nazionale d'azione per il radon 2023-2032, adottato con il DPCM 11 gennaio 2024, realizza la strategia nazionale per affrontare il problema del radon in Italia, con l'obiettivo di proteggere la salute dei cittadini agendo su tre macroaree strategiche (Misurazione – Intervento – Coinvolgimento), declinate in azioni, a loro volta articolate in attività. Viene promossa la ricerca, l'educazione, la formazione e l'informazione, con l'obiettivo di proteggere la salute dei cittadini, favorendo campagne di misurazioni, anche volontarie, e l'implementazione di interventi di risanamento, quando necessari.

A livello di Regione Lombardia si evidenziano alcuni importanti atti normativi, quali La Legge regionale 3 marzo 2022, n. 3, che ha modificato sostanzialmente la Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 in tema di prevenzione e protezione dal rischio di esposizione al gas radon in ambienti chiusi, introducendo al Capo II *quater* un articolato esclusivamente dedicato al tema.

Nel rispetto di quanto richiesto dal D.Lgs. 101/2020 si è quindi provveduto nel 2023 ad una prima individuazione dei Comuni in cui le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più elevate, secondo i criteri stabiliti dal decreto stesso, identificando così il primo elenco di Comuni ricadenti nelle cosiddette "aree prioritarie". Questa attività è stata svolta dalla UO Centro Regionale Radioprotezione di ARPA Lombardia sulla base dei dati disponibili, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 11 del D.Lgs. 101/2020, ed è stata oggetto di pubblicazione da parte di Regione Lombardia con DGR n. XII/508 del 26/6/2023 successivamente ripresa in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (Serie Generale n. 211 del 9/9/2023).

Nello stesso anno, Regione Lombardia - DG Welfare, nelle more del riconoscimento dei servizi di dosimetria previsto dall'art 155 del D.Lgs. n. 101/2020, ha provveduto alla costituzione di un elenco di soggetti che hanno autocertificato il possesso dei requisiti di legge con lo scopo di fornire al cittadino, esercente o proprietario di abitazione, un servizio di consultazione omogeneo, ordinato e organizzato dei soggetti in possesso dei requisiti citati, a cui affidare le misure di esposizione al radon in ambiente confinato.

Infine, con Delibera n. 3866 del 3 febbraio 2025, è stato istituito il servizio telematico di "gestione radon indoor" (Ge.R.I.) integrato nel sistema informativo regionale della prevenzione (ai sensi dell'art.66 terdecies l.r. 33/2009, art. 18 del D.Lgs. 101/2020).

Per quanto sopra, si rende opportuno l'aggiornamento del documento, anche nel rispetto di quanto previsto nella Delibera N.3720- (DL) Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025 (capitolo 2.16.1).

Radon e salute

Il radon è un gas nobile radioattivo, incolore ed inodore, appartenente alla famiglia di decadimento dell'U-238, elemento presente in natura nelle rocce e nei suoli quasi ovunque, con concentrazioni variabili a seconda della tipologia di roccia. Per esempio, rocce come lave, tufi, pozzolane e graniti, essendo più ricche d'uranio possono presentare e rilasciare maggiori quantità di radon rispetto ad altri tipi di rocce.

Essendo il radon un gas nobile non è in grado di legare con altri elementi e pertanto può liberamente muoversi attraverso le porosità del materiale e raggiungere l'aria in superficie. Il grado di emanazione del radon dal suolo non dipende solamente dalla concentrazione dell'uranio nelle rocce, ma anche dalla particolare struttura del terreno stesso. Tanto maggiori sono gli spazi interstiziali presenti nei minerali e le fessurazioni delle rocce che compongono il terreno, tanto più radon sarà liberato nell'aria dal sottosuolo, costituendo queste delle vere e proprie vie di propagazione per questo gas. Nell'aria esterna non raggiunge mai concentrazioni significative e pertanto il rischio di esposizione delle persone è estremamente basso.

Tuttavia, se il gas radon entra in un ambiente chiuso, quale un'abitazione o un luogo di lavoro, a causa del limitato ricambio d'aria, questo può aumentare le concentrazioni in aria, esponendo la popolazione a evidenti rischi per la salute. La continua corsa all'efficientamento energetico e all'ottimizzazione dell'isolamento degli stabili, infatti, costituisce una significativa barriera alla fuoriuscita del gas verso l'ambiente esterno, contribuendo all'aumento della concentrazione del gas nei luoghi abitati.

Come già detto, attualmente gli studi scientifici confermano che il radon è la seconda causa di tumore ai polmoni dopo il fumo in molti paesi del mondo. È inoltre stato verificato che vi è una maggior probabilità di induzione di tumore al polmone per persone che fumano o che hanno fumato in passato, rispetto a coloro che non hanno mai fumato durante la loro vita, e, in ogni caso, che il radon è la prima causa di tumore al

polmone per i non fumatori. In particolare, studi sul tumore al polmone in Europa, Nord America e Asia [WHO 2009] ne attribuiscono al radon una quota di casi che va dal 3% al 14%. Gli studi indicano che il rischio del tumore al polmone aumenta proporzionalmente con l’aumentare dell’esposizione al radon. Tuttavia, essendo un numero molto alto di persone esposto a concentrazioni medio basse, ne deriva che la maggior parte dei tumori al polmone correlati al radon sono causati da livelli di concentrazione medio - bassi piuttosto che da alti.

Stime di rischio

Il rapporto “Rischio di tumore polmonare attribuibile all’esposizione al radon nelle abitazioni nelle regioni italiane. Primo rapporto sintetico”, elaborato nel 2010 dall’Istituto Superiore di Sanità (ISS) nell’ambito del progetto “Centro Controllo Malattie (CCM) Avvio del Piano Nazionale Radon per la riduzione del rischio di tumore polmonare in Italia”, ha stimato i rischi associati all’esposizione al radon in Italia.

Per la stima del numero di casi di tumore polmonare attribuibili al radon, sono stati utilizzati i seguenti dati:

- un eccesso di rischio relativo (ERR) del 16% per ogni 100 Bq /m³ di incremento di concentrazione di radon media su un tempo di esposizione di circa 30 anni, come valutato dall’analisi degli studi epidemiologici condotti in Europa [Darby 2005];
- dati ISTAT del 2002 di mortalità per tumore polmonare;
- medie regionali di concentrazione di radon nelle abitazioni derivate dall’indagine nazionale sulla radioattività naturale nelle abitazioni [Bohicchio 2005].

Nella Tabella 1 è illustrata la situazione relativa al numero di casi di tumore polmonare per anno (*casi osservati*) nelle Regioni Italiane. L’ISS ha quindi stimato il numero dei casi per anno attribuibili all’esposizione al radon nelle abitazioni e la loro prevalenza rispetto al totale dei casi osservati.

Per la Lombardia, lo studio ISS evidenzia che il 15% dei casi annui osservati di tumore al polmone sia da attribuire all’esposizione a gas radon indoor.

Regione	Casi osservati	Numero di casi stimati		Percentuale dei casi osservati	
		Stima puntuale	Intervallo di confidenza (95%)	Stima puntuale	Intervallo di confidenza (95%)
Abruzzo	558	49	16 88	9%	3% 16%
Basilicata	219	10	3 19	5%	1% 9%
Calabria	665	26	8 48	4%	1% 7%
Campania	2 822	372	128 642	13%	5% 23%
Emilia - Romagna	2 886	190	62 346	7%	2% 12%
Friuli - Venezia Giulia	775	106	37 182	14%	5% 23%
Lazio	3 121	499	175 841	16%	6% 27%
Liguria	1 212	69	23 128	6%	2% 11%
Lombardia	5 718	862	301 1 464	15%	5% 26%
Marche	764	34	11 63	4%	1% 8%
Molise	108	7	2 13	6%	2% 12%
Piemonte	2 816	280	94 496	10%	3% 18%
Puglia	1 706	131	43 237	8%	3% 14%
Sardegna	746	69	23 124	9%	3% 17%
Sicilia	2 054	109	35 201	5%	2% 10%
Toscana	2 231	159	52 289	7%	2% 13%
Trentino - Alto Adige	401	35	12 62	9%	3% 16%
Umbria	455	39	13 69	8%	3% 15%
Valle d'Aosta	69	6	1 8	7%	2% 12%
Veneto	2 808	238	79 428	8%	3% 15%
Italia	32 134	3 237	1 087 6 730	10%	3% 18%

Tabella 1: Rischio di tumore polmonare attribuibile all’esposizione al radon nelle abitazioni nelle regioni italiane. Fonte ISS

Questi dati sono stati confermati da uno studio successivo dell’ISS [Bohicchio 2013] nel quale si stima inoltre che la maggior parte dei tumori polmonari attribuibili al radon si verifichi tra coloro che fumano, sia maschi che femmine (72% e 60%, rispettivamente, a livello nazionale).

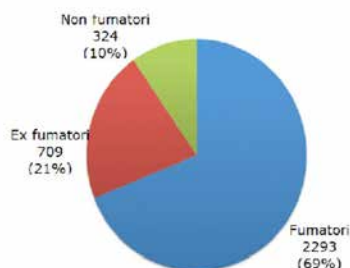


Fig. 1 Numero di tumori al polmone attribuibili al radon separati per categorie di fumo. Fonte ISS

Recentemente è stato inoltre evidenziato che nei bambini asmatici il radon può essere associato ad un aumento della morbilità dell'asma [Banzon 2023] e che l'esposizione cronica al radon, anche a livelli inferiori a quelli oncogenici, può avere effetti misurabili sullo sviluppo cognitivo, emotivo e neurobiologico nei bambini e negli adolescenti [Taylor 2022; Taylor 2024; Pulliam 2024].

Inquadramento normativo

Diversi sono i documenti e le raccomandazioni prodotte dagli organismi internazionali, quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS – WHO) e l'International Commission on Radiological Protection (ICRP), che forniscono indicazioni, metodologie e livelli di riferimento per affrontare la problematica del radon indoor, sia per esposizioni residenziali che per esposizioni lavorative.

Riferimento importante in Europa (superato con la pubblicazione della Direttiva 2013/59/Euratom) è stata la raccomandazione della Comunità Europea 90/143/Euratom, che indicava il valore di concentrazione in aria oltre cui intraprendere azioni di risanamento per le abitazioni esistenti - pari a 400 Bq/m³ - e l'obiettivo a cui tendere per le nuove edificazioni, pari a 200 Bq/m³.

Con la Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio del 5 dicembre 2013 sono state introdotte importanti novità, tra cui l'obbligo per gli Stati Membri dell'Unione Europea di stabilire livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni medie annue di attività di radon in aria in ambienti chiusi, anche di lavoro, non superiori a 300 Bq/m³, fatte salve particolari situazioni giustificate a livello nazionale, e di definire un piano d'azione nazionale che affronti i rischi di lungo termine dovuti alle esposizioni al radon nelle abitazioni, negli edifici pubblici e nei luoghi di lavoro.

Il D.Lgs. 31 luglio 2020 n. 101, entrato in vigore il 27/08/2020 in recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom, stabilisce al Titolo I del Capo IV rilevanti modifiche rispetto al quadro normativo precedente in tema di protezione dall'esposizione al radon. Oltre a una revisione ed estensione delle disposizioni sulla protezione dal radon nei luoghi di lavoro, il decreto contiene, per la prima volta, indicazioni sulla protezione dal radon nelle abitazioni.

Definisce, inoltre, quale strumento operativo per la radioprotezione, il "livello di riferimento", espresso in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, il cui valore massimo è stabilito come di seguito indicato:

- 300 Bq/m³ per i luoghi di lavoro,
- 300 Bq/m³ per le abitazioni esistenti,
- 200 Bq/m³ per le abitazioni costruite dopo il 31/12/2024.

Per un'efficace controllo sull'esposizione dei lavoratori al radon, la Direttiva 2013/59/Euratom e il Decreto Legislativo 31 luglio 2020, n.101, individuano alcune situazioni di particolare interesse dal punto di vista della radioprotezione (luoghi di lavoro sotterranei, luoghi di lavoro semisotterranei e al piano terra in aree prioritarie, stabilimenti termali) ma rimandano al PNAR il compito di identificare "altre" tipologie di luoghi di lavoro ed edifici pubblici nonché "specifiche" tipologie di attività lavorative, che necessitano di un diverso approccio.

Il Piano nazionale d'azione per il radon 2023 – 2032 riporta un primo elenco di queste specifiche tipologie di luoghi di lavoro alle quali si applica quanto previsto dagli articoli 17 e 18 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101. Esso fornisce inoltre elementi per l'individuazione delle "aree prioritarie", uniformando strategie e metodologie per le campagne di misurazione sul territorio nazionale e fornendo una mappatura della radioattività naturale potenziale del territorio nazionale su base geologica. Data la multidisciplinarietà

propria del fenomeno radon, la finalità principale del Piano si ottiene mediante la realizzazione di azioni in ambiti molto diversi, ricondotte nei tre Assi - Misurare, Intervenire, Coinvolgere -, e di Attività realizzate con il coinvolgimento di differenti amministrazioni.

A livello regionale, si rammenta che già nel 1991 Regione Lombardia aveva emanato la circolare n. 103/SAN, che anticipava alcune misure di prevenzione e di cautela nei confronti della esposizione a radon negli ambienti di lavoro interrati e seminterrati.

Con l'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 3 marzo 2022, n. 3, è stata come detto aggiornata la Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità" (BURL n. 52, 3° suppl. ord. del 31 dicembre 2009), inserendo il Capo II *quater*, che per la prima volta si riferisce al tema radon indoor; nello specifico il capo è denominato "Prevenzione e protezione dal rischio di esposizione al gas radon in ambienti chiusi".

Con deliberazione della Giunta regionale n. XI/508 del 26 giugno 2023, Regione Lombardia ha approvato la "Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio Radon in Lombardia ai sensi dell'articolo 11, comma 3, D.Lgs. n. 101 del 31 luglio 2020", predisposta da ARPA Lombardia e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Ordinaria n. 26 del 28 giugno 2023. L'elenco dei comuni in area prioritaria è stato quindi pubblicato sulla GU della Repubblica Italiana n.211 del 9 settembre 2023.

Più recentemente, Regione Lombardia, con Decreto n. 11740 del 03/08/2023, ha pubblicato un bando relativo alla manifestazione di interesse per l'iscrizione nell'Elenco Regionale dei soggetti che svolgono attività di servizio di dosimetria del gas radon, istituito nelle more del riconoscimento di idoneità di cui all'art. 155 comma 3 del D.Lgs.n.101/2020. I soggetti che autocertificano il possesso dei requisiti minimi di cui all'Allegato II, sezione I, del citato Decreto sono inseriti in un elenco omogeneo, ordinato e organizzato, consultabile dai cittadini, enti e operatori sulla pagina web della DG Welfare dedicata al Servizio Prevenzione dell'esposizione al Radon.

Da ultimo, con Delibera n. 3866 del 3 febbraio 2025, è stato approvato il documento "Flussi di comunicazione attività controllo radon", in collaborazione con ARIA Spa e con il contributo di ARPA Lombardia, che descrive il progetto informativo per la realizzazione dei servizi telematici funzionali alla trasmissione dei dati e delle informazioni di cui alla citata Legge Regionale 33/2009, art. 66 *terdecies* comma2. Detti servizi telematici, inseriti nell'area denominata "Gestione Radon Indoor" (Ge.R.I.), all'interno del Sistema Informativo Regionale della Prevenzione, consentirà agli esercenti e ai servizi di dosimetria presenti nel relativo elenco di cui al Decreto della Direzione Generale Welfare n. 11740 del 03/08/2023 la trasmissione delle informazioni e dei dati, rispettivamente, di cui all'art. 18 comma 2, e agli artt. 18 comma 2, e 19 comma 4 del D.Lgs. n. 101/2020.

I risultati delle misurazioni di concentrazione di radon così raccolti all'interno del sistema Ge.R.I sono georeferenziati mediante il sistema informativo Geografia Salute Ambiente (Geo.S.A.), istituito con la Delibera Consiglio Regionale N.XI/2395 del 15/02/2022, Piano Predefinito 09 - Macro Obiettivo 5 "Ambiente Clima e Salute", che consente l'integrazione dei dati ambientali e sanitari e delle loro relazioni ed è parte del Sistema Informativo della Prevenzione. Geo.S.A. si configura come servizio WEBGIS customizzato, con strati informativi (vettoriali e raster) precaricati per l'elaborazione di mappe che permettono di individuare cluster di malattia e aree geografiche critiche per la salute collettiva e individuale. È una piattaforma ad accesso riservato, accessibile tramite profilazione, capace di sostenere le ATS e Regione Lombardia nella strategia multilivello di prevenzione dell'esposizione al radon, contribuendo alla tutela della salute pubblica attraverso un approccio territoriale, basato su evidenze e orientato all'azione.

L'utilizzo di Geo.S.A. e in particolare la funzione 'Scenario Radon' consente l'integrazione territoriale dei dati radon con altri scenari ambientali, sanitari e urbanistici. In particolare, l'applicativo consente di:

- georeferenziare le misure radon e visualizzarne la distribuzione spaziale;
- utilizzare, come da indicazione PNAR, i dati esistenti per elaborare "*mappature di confronto fra radon indoor e indicatori di natura geologica*" e sovrapporle con indicatori edilizi e flussi sanitari (distribuzione dei casi di tumore polmonare e confronto con tassi standardizzati di incidenza di tumore polmonare per area);
- supportare le politiche edilizie preventive, fornendo strumenti alle amministrazioni locali e alle ATS per promuovere la progettazione radon-resiliente nei nuovi edifici e nelle ristrutturazioni;
- supportare la pianificazione di interventi di mitigazione;
- monitorare nel tempo l'evoluzione del rischio, le opere di bonifica e la copertura delle misurazioni

- nei territori di competenza;
- attuare il follow-up delle attività di bonifica e mitigazione in ambienti scolastici, residenziali e lavorativi, tracciando gli interventi effettuati e valutando l'impatto delle misure di risanamento attraverso l'analisi comparata delle concentrazioni pre- e post-intervento.

Il radon in Italia e in Lombardia

In Italia, nel periodo 1989-1991, è stata condotta una campagna di misura del radon indoor su tutto il territorio nazionale, promossa dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dall'ENEA DISP – oggi ISPRA, allo scopo di valutare l'esposizione della popolazione al radon all'interno delle abitazioni.

La prima mappatura nazionale 1989 – 1998 (Figura 2) ha portato a stimare una media nazionale di concentrazione di radon indoor pari a 70 Bq/m³, superiore a quello della media europeo stimato in circa 59 Bq/m³ [fonte Joint Research Centre – JRC]. Le regioni con i valori più alti sono il Lazio e la Lombardia, poi seguono il Friuli e la Campania. In Lombardia, la prima campagna nazionale ha restituito un valore di media regionale pari a 116 Bq/m³ e le maggiori concentrazioni di radon sono state rilevate in provincia di Milano (area nord-est), in provincia di Bergamo e di Sondrio; la prevalenza di abitazioni con concentrazioni di radon superiori a 400 Bq/m³ è stata stimata essere attorno al 2,5%.

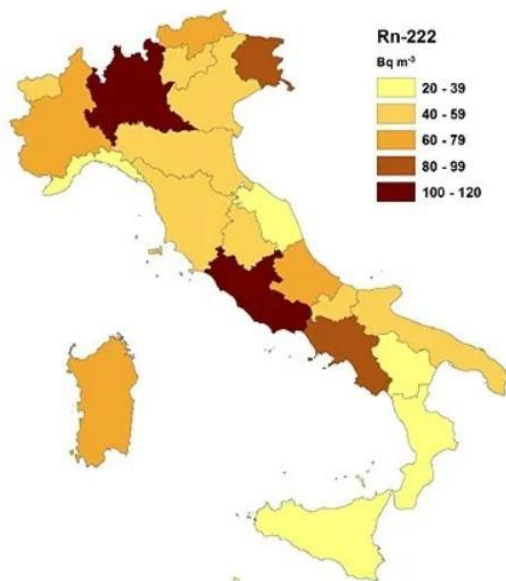


Figura 2: Livelli medi regionali di concentrazione di radon indoor (Bq/m³) stimate nel corso di una indagine nazionale condotta negli anni 1989-1998 – Fonte Istituto Superiore di Sanità

Successivamente, Regione Lombardia ha approfondito, a più riprese, le indagini territoriali (campagne di mappatura e monitoraggio 2003/2004 e 2009/2010) al fine di meglio conoscere la distribuzione del fenomeno sul territorio.

I punti di misura sono stati distribuiti sul territorio regionale sulla base di maglie regolari tali da garantire una copertura significativa ed omogenea dell'intera Regione; le rilevazioni sono state svolte in locali con caratteristiche omogenee posti al piano terreno, adibiti ad abitazione, collocati in edifici costruiti o ristrutturati dopo il 1970, preferibilmente con cantina o vespaio sottostante. Le misurazioni sono state effettuate impiegando una tecnica *long-term* mediante i rilevatori a tracce di tipo CR-39, posizionati nei punti di interesse per due semestri consecutivi.

Dalle elaborazioni più recenti sull'intero set di dati ad oggi disponibili di concentrazioni medie annuali di radon (3900 punti di misurazione) è risultato che:

- la distribuzione del radon nelle abitazioni lombarde è disomogenea: i valori più alti si registrano in zone situate nella fascia nord della regione, nelle province di Sondrio, Bergamo, Varese, Lecco e

Brescia, mentre nell'area della pianura padana la presenza di radon è molto bassa;

- i valori medi annuali di concentrazione di radon nelle abitazioni sono risultati compresi nell'intervallo 8 – 1793 Bq/m³; la media aritmetica regionale è di 137 Bq/m³,
- l'8,1 % dei locali indagati presenta valori superiori a 200 Bq/m³ e il 3,6% (pari a 140 locali) presenta valori superiori a 300 Bq/m³.

I risultati sono complessivamente coerenti con quelli dell'indagine nazionale svoltasi nel 1989-1998.

I dati disponibili sono stati successivamente elaborati con metodi statistici allo scopo di individuare i comuni in area prioritaria secondo il criterio transitorio stabilito dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 101/2020 che classifica in area prioritaria le zone nelle quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di riferimento di 300 Bq/m³ è pari o superiore al 15%, sulla base di indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra. La metodologia di analisi dati seguita per ottenere la prima individuazione delle aree prioritarie è descritta nel dettaglio nella relazione tecnica allegata alla DGR n. XII/508 del 26/6/2023. Viene di seguito presentata (Figura 3) la mappa della Regione Lombardia ottenuta con l'approccio sopra descritto, le maglie di colore blu scuro corrispondono alle aree in cui sono presenti comuni per i quali la probabilità di superamento della concentrazione di 300 Bq/m³ è superiore al 15%. Una successiva ulteriore analisi dei dati ha permesso di ricavare il primo elenco di comuni in area prioritaria, illustrato nella Figura 5 e riportato nella Tabella 2.

Da osservare che i valori di concentrazione più bassi si trovano nella parte meridionale della regione, costituita da litologie come morene e depositi fini; valori medio alti si osservano invece nella fascia di transizione tra la Pianura Padana e la parte di montagna, caratterizzata da depositi alluvionali molto permeabili, che proprio per questa caratteristica permettono maggiori fuoriuscite di radon dal suolo.

Da osservare anche che le aree in cui è più probabile misurare valori elevati di concentrazione corrispondono alle zone meno densamente abitate, come si può vedere dal confronto tra le mappe in Figura 3 e in Figura 4. La valutazione dell'eventuale sovrapposizione delle aree a maggior concentrazione di radon indoor con quelle a maggior densità abitativa assume infatti particolare rilevanza ai fini della gestione e riduzione del rischio collettivo; poiché in Lombardia tale sovrapposizione non si verifica, in termini numerici assoluti è verosimile che la maggior parte degli edifici con concentrazioni di radon superiori al livello di riferimento si trovi al di fuori delle aree prioritarie. Per tale motivo, ai fini della riduzione del rischio, assume particolare importanza l'adozione generalizzata di interventi volti a ridurre l'esposizione al gas radon, sia negli edifici esistenti che in quelli di nuova costruzione, mediante la realizzazione di misure di prevenzione e mitigazione dell'ingresso e delle concentrazioni di radon negli edifici. L'individuazione dei comuni in area prioritaria permette di definire priorità di intervento volte alla riduzione del rischio individuale; resta ferma la necessità di promuovere ed implementare su tutto il territorio regionale tecniche costruttive volte a ridurre l'esposizione indoor al gas radon, avendo come obiettivo la riduzione del rischio collettivo e il conseguente miglioramento delle attività di prevenzione sanitaria.

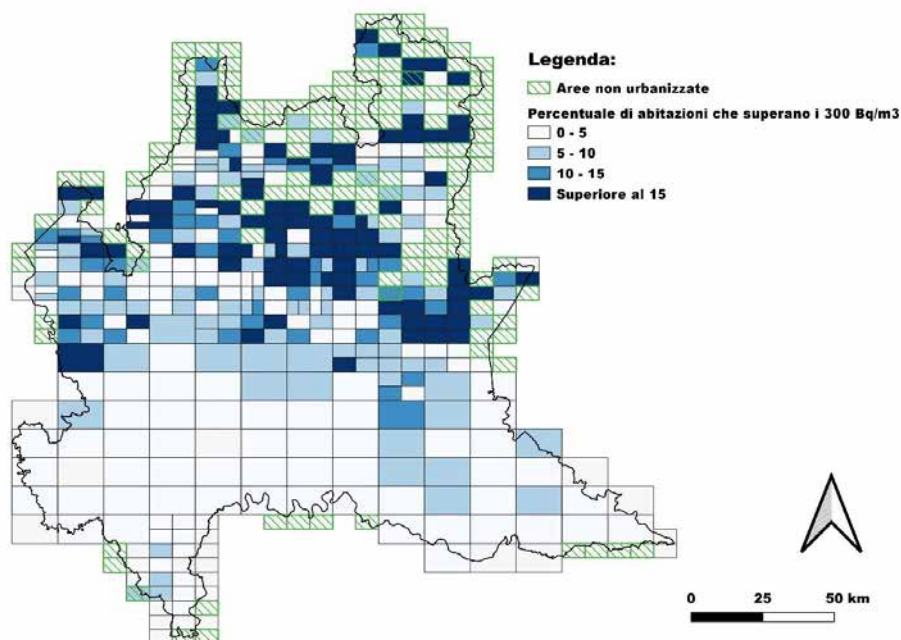


Figura 3: Classificazione delle maglie di campionamento in funzione della percentuale di superamento del livello di riferimento di 300 Bq/m³ – Fonte Regione Lombardia

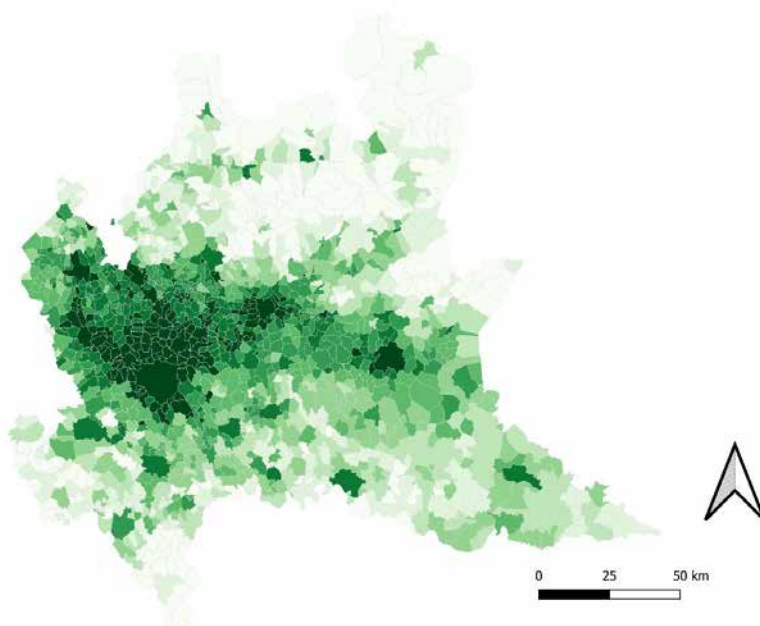


Figura 4: Mappa della densità abitativa – Fonte Regione Lombardia

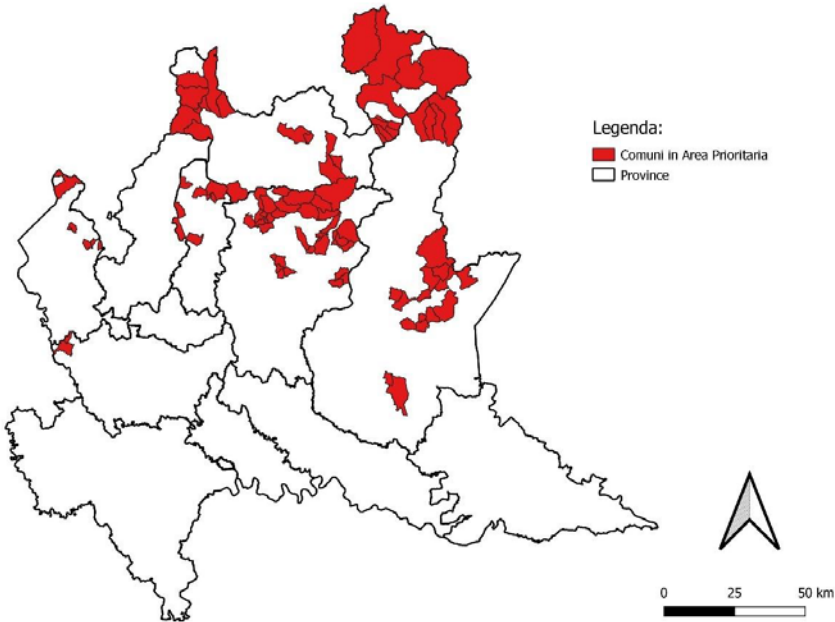


Figura 5: Comuni in area prioritaria – Fonte Regione Lombardia. Individuazione da DGR n. XII/508 del 26/6/2023

COMUNE	PROV	ABITANTI	COMUNE	PROV	ABITANTI	COMUNE	PROV	ABITANTI
1 ABBADIA LARIANA	LC	3198	31 GROMO	BG	1133	61 RIVA DI SOLTÒ	BG	881
2 ALGUA	BG	656	32 GROSIO	SO	4356	62 SABBIO CHIESE	BS	3915
3 ANFO	BS	448	33 IDRO	BS	1865	63 SALTRO	VA	2983
4 AVIATICO	BG	575	34 ISOLA DI FONDRA	BG	171	64 SAMOLACÒ	SO	2860
5 BAGOLINO	BS	3747	35 LAVENONE	BS	487	65 SAN GIACOMO FILIPPO	SO	369
6 BESANO	VA	2508	36 LENNA	BG	553	66 SELVINO	BG	1990
7 BISUSCHIO	VA	4268	37 LIVIGNO	SO	6904	67 SERNIO	SO	476
8 BRANZI	BG	666	38 LODRINO	BS	1624	68 SOLTÒ COLLINA	BG	1777
9 CAINO	BS	2141	39 LOVERO	SO	625	69 SONGAVAZZO	BG	696
10 CAMPODOLCINO	SO	927	40 MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	VA	2390	70 SPRIANA	SO	79
11 CARONA	BG	286	41 MAZZO DI VALTELLINA	SO	1024	71 TEMU'	BS	1105
12 CASARGO	LC	837	42 MESE	SO	1798	72 TORRE DI SANTA MARIA	SO	2388
13 CASSIGLIO	BG	110	43 MEZZOLDÒ	BG	164	73 TOVO DI SANT'AGATA	SO	626
14 CASTANO PRIMO	MI	10871	44 MOIO DE' CALVI	BG	195	74 VALBONDIONE	BG	972
15 CASTELLO DELL'ACQUA	SO	614	45 MONTIRONE	BS	5067	75 VALDIDENTRO	SO	4129
16 CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	3348	46 ODOLO	BS	1917	76 VALDISOTTO	SO	3595
17 CASTO	BS	1623	47 OLIVETO LARIO	LC	1193	77 VALFURVA	SO	2508
18 CHIAVENNA	SO	7161	48 OLMO AL BREMBO	BG	486	78 VALGOGLIO	BG	586
19 CLUSONE	BG	8498	49 OLTRESSENDA ALTA	BG	144	79 VALLO TERME	BS	1408
20 COSTA DI SERINA	BG	4753	50 ONORE	BG	919	80 VALNEGRA	BG	215
21 CUNARDO	VA	2887	51 PIARIO	BG	1007	81 VALVESTINO	BS	173
22 DERVIO	LC	2582	52 PIAZZA BREMBANA	BG	1193	82 VANZAGHELLO	MI	5246
23 FERRERA DI VARESE	VA	705	53 PIAZZATORRE	BG	389	83 VARENNA	LC	723
24 FINO DEL MONTE	BG	1141	54 PIAZZOLO	BG	87	84 VERVIO	SO	202
25 FONTENO	BG	566	55 PIURO	SO	1873	85 VESTONE	BS	4174
26 FOPOLO	BG	167	56 PONTE DI LEGNO	BS	1761	86 VEZZA D'OGGIO	BS	1474
27 GANDELLINO	BG	961	57 PONTE IN VALTELLINA	SO	2250	87 VILLA DI CHIAVENNA	SO	6612
28 GEROLA ALTA	SO	161	58 PONTE NOSSA	BG	1716	88 VILLA D'OGNA	BG	968
29 GHEDI	BS	18496	59 PREMANA	LC	2174	89 VIONE	BS	622
30 GORDONA	SO	1925	60 PREMOLO	BG	1058	90 VOBARNO	BS	8259

Tabella 2: Primo elenco di comuni lombardi in area prioritaria – Fonte Regione Lombardia (DGR n. XII/508 del 26/6/2023)

Occorre infine sottolineare che la concentrazione di radon indoor dipende da una molteplicità di fattori, tra cui le caratteristiche geomorfologiche del sottosuolo, le caratteristiche costruttive, i materiali utilizzati, le modalità di aerazione e ventilazione, nonché le abitudini di utilizzo della singola unità immobiliare. Per tale motivo l’unico modo per valutare con certezza la concentrazione di radon in un ambiente indoor è quella di eseguire la determinazione sperimentale della sua concentrazione.

Anche per tale motivo sono attualmente in corso ulteriori campagne di misura, promosse da Regione Lombardia ed effettuate in collaborazione da ARPA Lombardia e le ATS, allo scopo di acquisire maggiori dati ed informazioni utili per la migliore definizione e l’aggiornamento dell’elenco dei comuni in area prioritaria.

In continuità con gli anni precedenti, per monitorare l’adozione delle “Linee guida per la prevenzione delle

esposizioni al gas radon in ambienti indoor” da parte dei Comuni lombardi, la Struttura Ambienti di Vita e di Lavoro della DG Welfare ha richiesto la compilazione di una survey per verificare il recepimento nei Regolamenti Edilizi Comunali (REC), o in subordine nella normativa tecnica dei Piani delle Regole dei rispettivi Piani di Governo del Territorio (PGT).

In base ai dati ricavati dalla survey risulta che al 2023 circa il 49% dei Comuni lombardi ha adottato nei propri Regolamenti edilizi le “Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor” di cui al decreto Direttore Generale Sanità n. 12678 del 21/12/2011.

Come si misura il radon indoor

Le misure di concentrazione di radon in aria indoor sono essenziali per valutare l’esposizione delle persone che frequentano o abitano i locali; tali misurazioni sono relativamente semplici da realizzare, ma devono essere realizzate secondo protocolli standardizzati affinché i risultati siano affidabili, confrontabili e riproducibili.

Una indicazione in tale senso, che in Italia ha costituito uno dei primi riferimenti utile, era fornita dalle “Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei”, (adottate dal Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nel febbraio 2003) che per la prima volta illustravano le modalità di esecuzione delle misure annuali nei luoghi di lavoro ai sensi dell’ormai abrogato D. Lgs 241/00.

Più recentemente, l’Allegato II al D.Lgs. 101/2020 specifica al punto 3.a della Sezione I che la misurazione di concentrazione media annua di attività di radon in aria deve essere effettuata per un intero anno solare, mediante uno o più periodi di campionamento consecutivi, utilizzando metodiche di misura riferibili a norme tecniche nazionali o internazionali [UNI EN ISO 11665-5:2020, WHO 2009]. Le misurazioni della concentrazione media annua di attività di radon in aria e la redazione delle relative relazioni tecniche devono essere pertanto effettuate da servizi di dosimetria riconosciuti ai sensi dell’articolo 155 dello stesso Decreto, tenuto conto delle indicazioni dell’articolo 127. Nelle more del riconoscimento, in base al comma 7 dell’articolo 17, sono definiti “organismi idoneamente attrezzati” quelli che soddisfano i requisiti minimi indicati nell’allegato II del decreto.

Sulla pagina web istituzionale di Regione Lombardia dedicata alla “prevenzione dell’esposizione al gas radon”, è disponibile l’elenco regionale aggiornato dei soggetti che svolgono attività di servizio di dosimetria ed hanno autocertificato il possesso dei requisiti di legge.

È necessario seguire alcuni criteri al fine di misurare la concentrazione di gas radon in ambienti chiusi e adibiti ad attività con permanenza continua di persone (abitazioni, uffici pubblici e luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 101/2020, da ultimo modificato con il D.Lgs. 203/2022 e poi integrato da precise indicazioni e criteri di cui al PNAR 2023-2032 cui lo stesso D.Lgs. 101/2020 rimanda nelle sue previsioni) e conseguentemente valutare la necessità/opportunità per avviare soluzioni tecniche per ridurre la concentrazione di radon.

Sebbene siano i prodotti di decadimento, e principalmente il polonio (Po-218 e Po-214), i maggiori responsabili della dose di radiazioni fornita dal radon, la misura della concentrazione di attività di gas radon è generalmente considerata una valida alternativa alle misurazioni della concentrazione dei prodotti di decadimento, anche a causa della sua relativa semplicità ed efficacia in termini di costi.

Attualmente i dispositivi di misura maggiormente utilizzati sono: i rivelatori a tracce, le camere a ionizzazione a elettret, i rivelatori ad integrazione elettronica e i rivelatori in continuo. I primi due sono di tipo passivo, non necessitano di alimentazione elettrica per funzionare e misurano la concentrazione media di radon del periodo misurato. Gli altri sono di tipo attivo, possono disporre di una pompa di campionamento e consentono di monitorare l’andamento temporale della concentrazione di radon, in genere su tempi più limitati.

La scelta del tipo di rivelatore da utilizzare dipende dall’informazione desiderata (la concentrazione media di attività di radon o la sua variazione temporale) e dalla durata della misurazione: si definiscono *short term*, cioè a breve termine, le rilevazioni che effettuano misure di qualche giorno o settimana e *long term* quelle su lungo periodo (almeno qualche mese).

Le misure a breve termine (*short-term*) sono adatte a dare una prima e immediata indicazione di massima sulla concentrazione di gas presente in un ambiente, con il limite che tale concentrazione si riferisce al solo

periodo di effettuazione della misura, è fortemente influenzata dai numerosi parametri, anche meteorologici e stagionali, e non può essere ritenuta rappresentativa delle reali concentrazioni medie. Questo tipo di misurazione è utile soprattutto quando si vuole progettare e/o conoscere l'efficacia di interventi di mitigazione con misure *ex ante* ed *ex post*; in questi casi le misure sono effettuate preferibilmente con monitor in continuo in grado di fornire informazioni quantitative sulle variazioni temporali delle concentrazioni di radon in un ambiente, anche in relazione alla eventuale attivazione o disattivazione di sistemi di ricambio d'aria o di altri interventi di mitigazione.

Le misurazioni a lungo termine (*long-term*), eseguite in normali condizioni di utilizzo e di ventilazione dei locali, sono quelle più adatte a determinare la concentrazione di radon presente in un ambiente. Per valutare la concentrazione media annua di attività di radon in un locale si eseguono di norma due misure semestrali consecutive, al fine di tener conto della variabilità stagionale e delle diverse condizioni meteorologiche.

Fermo restando quanto indicato al punto 3. a della Sezione I dell'Allegato II al D.Lgs. 101/2020, la scelta del metodo di misura può essere fatta in funzione dell'obiettivo e del tipo di informazione desiderata.

In Tabella 3 vengono indicate le principali tipologie dei dispositivi in uso per la misura della concentrazione di radon e le loro caratteristiche; la Tabella 4 fornisce ulteriori informazioni circa gli utilizzi di tali dispositivi.

Rivelatore	Tipo	Durata tipica del campionamento	Costo
a tracce	Passivo	long-term	Contenuto
elettrete	Passivo	short-term / long-term	Medio
ad integrazione elettronica	Attivo	short-term / long-term	Medio
monitor in continuo	Attivo	short-term	Elevato

Tabella 3 – Rivelatori di gas radon in aria e loro caratteristiche

Obiettivo	Tipo di misura	Dispositivo
Valutazione dell'esposizione	Misura integrata nel tempo	1, 2, 3, 4
Test preliminare finalizzato alla progettazione e verifica di misure di risanamento	Monitoraggio in continuo	4

Tabella 4 - Principali metodi e dispositivi in uso per misure di radon in ambienti residenziali

IL RADON NEGLI EDIFICI

Meccanismi di ingresso

La principale sorgente di radon negli edifici è il suolo, in particolare nelle aree in cui si sono riscontrati valori di concentrazioni elevati negli edifici.

Spesso lo strato superiore del terreno è scarsamente permeabile costituendo una barriera per la risalita del radon nell'edificio; tuttavia, la penetrazione delle fondamenta nel terreno può creare canali privilegiati di ingresso del gas all'interno degli edifici.

La risalita del gas radon dal suolo verso l'interno dell'edificio avviene per effetto della lieve depressione, causata essenzialmente dalla differenza di temperatura tra interno ed esterno dell'edificio, in cui viene a trovarsi l'interno dell'edificio rispetto all'esterno per fenomeni quali l'“effetto camino” (Figura 6) e l'“effetto vento” (Figura 7); tale depressione provoca un “risucchio” dell'aria esterna, anche dal suolo, verso l'interno dell'edificio.

Il fenomeno è più significativo quanto maggiore è la differenza di temperatura tra interno ed esterno dell'edificio.

La differenza di pressione può essere amplificata dalla presenza di venti forti e persistenti, i quali investendo l'edificio direzionalmente, possono creare forti pressioni sulle pareti investite e depressioni su quelle non investite, accentuando il "richiamo" di aria dal suolo verso l'interno dell'edificio ("effetto vento").



Figura 6: Effetto camino



Figura 7: Effetto vento

A causa della dipendenza dalle differenze di temperatura e di velocità dell'aria, la concentrazione di radon indoor è variabile a seconda delle condizioni meteorologiche e può presentare sensibili variazioni sia giornaliere che stagionali.

Il radon tende a diminuire rapidamente con l'aumento della distanza degli ambienti abitati dal suolo; si avranno quindi normalmente concentrazioni di gas radon più elevate nei locali interrati o seminterrati rispetto ai locali posti a piani rialzati.

La differenza di pressione può essere inoltre accentuata da fattori quali:

- impianti di aspirazione (cappe delle cucine, aspiratori nei bagni, ecc.) senza un sufficiente approvvigionamento di aria dall'esterno;
- presenza di canne fumarie senza prese d'aria esterna;
- mancanza di sigillatura delle tubazioni di servizio.



Figura 8: vie d'accesso per il radon

I materiali da costruzione

Anche alcuni materiali da costruzione possono essere causa di un significativo incremento delle concentrazioni di gas radon all'interno dell'edificio, a causa del loro contenuto di radionuclidi di origine naturale.

I materiali che possono costituire una sorgente significativa di radon indoor sono quelli caratterizzati da un elevato contenuto di Ra-226 (precursore del radon) e da un'elevata permeabilità al gas.

La Commissione Europea ha emanato un documento [RP 112] che indica che i materiali da costruzione non dovrebbero contribuire al superamento di concentrazione di gas radon pari a 200 Bq/m³ negli edifici.

Numerosi sono gli studi che hanno approfondito tale tematica; le misurazioni del contenuto di Ra-226 nei materiali lapidei italiani hanno mostrato valori di attività specifica che vanno da meno di 1 Bq/kg a qualche centinaio di Bq/kg. In campioni di tipo sedimentario, come i travertini, si sono riscontrate le concentrazioni

più basse; valori più elevati sono stati invece osservati nei graniti e nelle sieniti (250-350 Bq/kg di Ra-226).

Un primo studio italiano [Righi 2006] ha misurato la radioattività naturale di un campione ristretto di materiali da costruzione comunemente usati in Italia; da tale rilevazione è emerso che sono numerosi i materiali che hanno un indice di rischio eccedente i valori di riferimento indicati dalla Commissione Europea. Tale indice di rischio è tuttavia da correlare alle proprietà del materiale ed al suo uso; lo studio infatti ha evidenziato che i materiali basaltici e i composti ceramici avevano valori di emanazione di radon più elevati rispetto ad altri materiali con i medesimi indici di rischio.

Un successivo studio [Trevisi 2012] condotto a livello europeo ha determinato i livelli di radioattività naturale di materiali edilizi provenienti da numerosi paesi europei ed ha valutato che numerosi sono quelli che superano i valori indicati dalla Commissione Europea; le misurazioni confermano una elevata concentrazione di radionuclidi naturali nelle pietre di origine vulcanica e di origine metamorfica.

In un più recente studio [Rapporto ISTISAN 17/36] sono state raccolte le misure di concentrazione di attività di radionuclidi naturali quali Ra-226, Th-232 e K-40 su circa 23000 campioni di materiali strutturali e informazioni su densità ed emanazione e/o esalazione del radon relative a circa 1500 campioni di materiali da costruzione o di loro componenti. I valori di attività specifica del Ra-226 si confermano molto variabili, ma tendenzialmente più alti nei materiali derivati da rocce ignee.

Caratteristiche dell’edificio e rischio radon

I principali punti attraverso i quali l’aria carica di gas radon riesce a penetrare dal suolo nell’edificio sono le aperture, le fessurazioni, i giunti o le superfici particolarmente permeabili.

A parità di presenza di radon nel suolo e di differenza di pressione interno – esterno, l’effettiva concentrazione del gas radon è fortemente influenzata dalle caratteristiche tecniche dell’abitazione così come dalle sue caratteristiche di fruizione e di gestione (Tabella 5).

Caratteristiche dell’edificio che aumentano la probabilità di ingresso di radon	
Scavo di fondazione	- effettuato minando la roccia - in area di riempimento, su ghiaia o sabbia - in terreni di fondazione con crepe o molto permeabili, anche se al di fuori delle aree a rischio radon
Attacco a terra	- contatto diretto del primo solaio e/o di alcune pareti con il terreno - mancanza di vespaio areato
Superfici permeabili	- pavimenti naturali in terra battuta, ciottoli, ecc. - solai in legno - pareti in forati - muratura in pietrisco
Punti di infiltrazione	- fori di passaggio cavi e tubazioni - giunti o fessurazioni in pavimenti e pareti - pozzetti ed aperture di controllo - prese elettriche nelle pareti della cantina - camini, montacarichi, ecc.
Distribuzione spazi	- locali interrati o seminterrati adibiti ad abitazione - presenza di scale aperte che conducono alla cantina
Fruizione	- nulla o scarsa ventilazione dei locali interrati - scarsa ventilazione dei locali abitati - lunga permanenza in locali interrati o seminterrati

Tabella 5: fattori che facilitano la presenza di radon indoor

L’utilizzo abituale di ambienti seminterrati o interrati (es. taverne, locali hobby) come spazi di vita quotidiana o a permanenza prolungata rappresenta una pratica diffusa in alcune aree del territorio, in particolare nel Nord Italia, per ragioni di tipo abitativo, culturale e climatico. Tali ambienti, spesso ben rifiniti e di ampie dimensioni, sono frequentemente impiegati per attività conviviali, ricreative o di studio/lavoro.

Tuttavia, i locali al di sotto del piano terreno presentano un rischio significativamente maggiore di accumulo di gas radon, oltre a criticità legate a umidità, muffe e scarsa ventilazione, che possono impattare negativamente sulla qualità dell’aria indoor e sulla salute degli occupanti.

In particolare:

- il radon penetra più facilmente in ambienti interrati a causa della prossimità con il suolo e della ridotta ventilazione naturale;
- l’umidità in eccesso può favorire la crescita di muffe indoor, associate a effetti irritativi e allergici;
- la ventilazione inadeguata comporta un accumulo di inquinanti chimici e biologici.

In questi casi si raccomanda un approccio precauzionale, soprattutto nei casi in cui bambini o soggetti fragili trascorrono molte ore in tali ambienti.

Si ritiene opportuno, inoltre, che vengano fornite indicazioni inerenti all'aerazione minima di tutti i locali di servizio, quali cantine, locali tecnici, ecc. posti al piano interrato o seminterrato, sottostanti locali con presenza di persone, poiché tali locali possono costituire ambienti in cui si accumula il gas radon, che inevitabilmente, successivamente può infiltrarsi nei locali al piano superiore. Tale aspetto raramente è disciplinato dai regolamenti di igiene comunali o dai regolamenti edilizi. Tali aperture di aerazione, fatto salvo impedimenti tecnici, dovrebbero essere collocate il più vicino possibile all'intradosso del solaio sovrastante.

Radon ed efficientamento energetico

Negli ultimi anni è risultata sempre più forte la volontà di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici esistenti e dei fabbricati di nuova costruzione, al fine di ridurre l'impatto energetico-ambientale e favorire al contempo la creazione di ambienti interni salubri.

Tuttavia, le riqualificazioni per l'efficientamento energetico ambientale degli edifici, che portano a "sigillare" l'edificio al fine di evitare le dispersioni termiche, possono indurre effetti negativi sulla qualità ambientale interna.

Tra le diverse sostanze nocive che possono accumularsi negli ambienti chiusi, la presenza del gas radon è di grande rilevanza. In particolare, gli interventi di efficientamento energetico che comportano l'isolamento completo e omogeneo dell'edificio, compresi i balconi, le finestre, i tetti, i muri, le porte e i pavimenti, se non abbinati ad un adeguato sistema di ventilazione degli ambienti interni, possono comportare l'aumento della concentrazione di radon negli ambienti.

L'analisi della letteratura scientifica recente evidenzia infatti una diretta connessione tra i livelli di radioattività nelle abitazioni e le nuove pratiche di costruzione di nuovi fabbricati e di ristrutturazione di edifici preesistenti, a causa della maggiore ermeticità e quindi della minore permeabilità dell'edificio. Inoltre, il non corretto posizionamento dei pannelli isolanti sulle pareti esterne potrebbe favorire la risalita del radon nell'intercapedine tra il cappotto termico e il muro e quindi l'ingresso nell'edificio attraverso fessurazioni nell'involucro.

Più in generale, l'isolamento termico degli edifici, se non associato ad una adeguata ventilazione e in correlazione con altre abitudini e stili di vita, quali l'uso di prodotti per la casa e il fumo di tabacco, potrebbero compromettere seriamente la qualità dell'aria interna, accrescendo la concentrazione di radon indoor, derivante anche dagli stessi componenti dei prodotti da costruzione, nonché di agenti pericolosi (bioeffluenti, particelle, VOC, SVOC, muffa/umidità), provenienti dai rivestimenti di finitura, dalle vernici e dagli arredi.

Nell'ambito delle azioni di mitigazione, pertanto, la combinazione di un involucro edilizio altamente ermetico e di un sistema di ventilazione meccanica o naturale con recupero del calore sono fondamentali per migliorare la qualità dell'aria interna e ridurre il potenziale di radon indoor, senza compromettere l'efficienza energetica dell'edificio.

2 - SVILUPPI INNOVATIVI, SOLUZIONI APPLICABILI, DATI E DOCUMENTAZIONE RELATIVA A PROGETTI REALIZZATI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO RADON INDOOR FINALIZZATE

TECNICHE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE

Il fattore su cui è più immediato e semplice intervenire per ridurre le esposizioni al gas radon nelle abitazioni è quello legato alla tipologia e alla tecnologia costruttiva dell'edificio.

Le tecniche di controllo dell'inquinamento indoor da gas radon possono essere schematicamente riassunte in:

- **barriere impermeabili** (evitare l'ingresso del radon all'interno degli edifici con membrane a tenuta d'aria);
- **depressione alla base dell'edificio** intercettare il radon prima che entri all'interno degli edifici aspirandolo per espellerlo poi in atmosfera);
- **pressurizzazione alla base dell'edificio** (deviare il percorso del radon creando delle sovrappressioni sotto l'edificio per allontanare il gas).

È chiaro che, per quanto sia indispensabile evitare l'ingresso del gas radon nelle abitazioni e luoghi di lavoro, si deve parimenti provvedere all'allontanamento di quello che, malgrado le misure contenitive, riesce a superare le barriere. L'isolamento degli stabili dovrebbe essere progettato a senso unico consentendo un continuo ricambio d'aria con l'esterno al fine di abbattere la concentrazione di radon superstita alle misure.

Barriere impermeabili

Si tratta di una tecnica applicabile prevalentemente nella nuova edificazione ma adattabile anche in edifici esistenti e consiste nello stendere sull'intera superficie dell'attacco a terra dell'edificio una membrana impermeabile che separi fisicamente l'edificio dal terreno. In questo modo il gas che risalirà dal suolo non potrà penetrare all'interno dell'edificio e devierà verso l'esterno disperdendosi in atmosfera (Figura 9).

È una tecnica che già viene normalmente eseguita in diversi cantieri allo scopo di evitare risalite dell'umidità capillare dal terreno. Spesso, tuttavia, la membrana viene posta solo sotto le murature (membrana tagliamuro per evitare il rischio di umidità sulle murature a piano terra) ma per essere efficace anche nei confronti del gas radon deve essere posata su tutta l'area su cui verrà realizzato l'edificio e senza soluzione di continuità prevedendo termosaldature tra i fogli e sovrapposizioni laddove necessario.

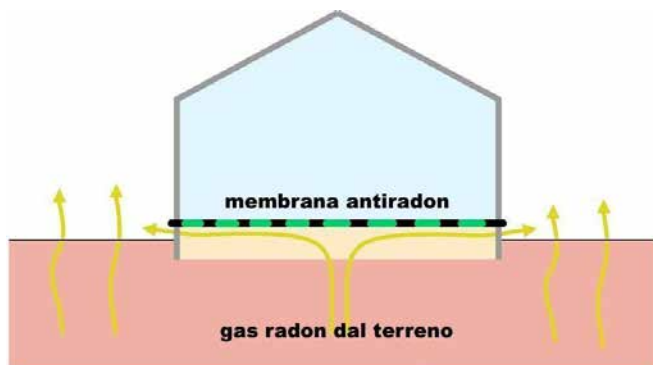


Figura 9: una membrana impermeabile antiradon di separazione fra l'attacco a terra e l'edificio è un sistema efficace nei confronti dell'ingresso del radon nelle abitazioni, purché attentamente posata.

In commercio sono disponibili numerose membrane "antiradon"; è opportuno, tuttavia, evidenziare che anche una membrana impermeabile (bituminosa, PVC, ecc.) fornisce adeguate prestazioni, specie se del tipo "barriera al vapore" e sottolineare che la posa in opera riveste un ruolo determinante sull'efficacia della barriera. Va ricordato infatti che il radon non fuoriesce dal terreno in pressione, ma viene richiamato dalla

leggera depressione che si crea all'interno dell'edificio ed è quindi sufficiente ostacolare questo leggero flusso di gas con una barriera sintetica.

Particolare attenzione deve però essere posta alla posa in opera della membrana, evitando qualsiasi tipo di perforazione o lacerazione che potrebbe risultare poco importante nell'arrestare la risalita nell'edificio dell'umidità ma sicuramente più critica per quanto riguarda il radon. Per questo motivo il suggerimento è quello di posare innanzitutto una striscia di membrana al di sotto delle murature portanti facendola risvoltare in parte sul piano orizzontale di calpestio. Una volta completata l'esecuzione delle murature, e poco prima della posa dello strato isolante, oppure del getto del massetto impiantistico o di altro strato di completamento, sarà posata la membrana sull'intera superficie sovrapponendola per una quindicina di centimetri con la parte sporgente della membrana tagliamuro e sigillando o incollando i lembi sovrapposti. In questo modo si limiterà al minimo il calpestamento della membrana e il rischio di rotture (Figura 10).

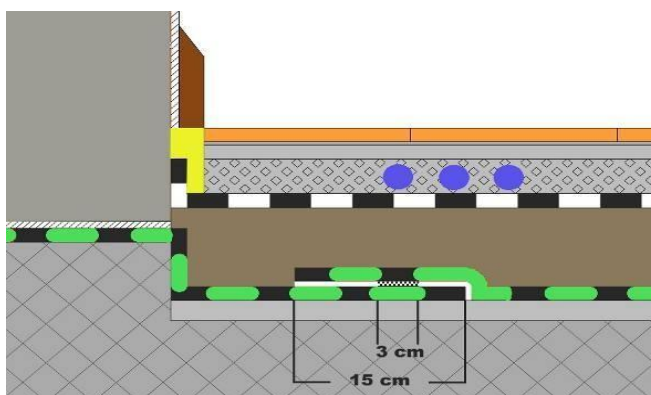


Figura 10: la membrana posta sulla superficie orizzontale andrà sovrapposta per circa 15 cm sulla membrana tagliamuro e sigillata o incollata per una perfetta tenuta all'aria.

Depressione alla base dell'edificio

È una tecnica basata sull'aspirazione del gas prima che possa trovare un percorso verso l'interno dell'edificio e che si realizza creando una depressione d'aria al di sotto o in prossimità dell'edificio tramite un ventilatore di adeguata potenza. Questo sistema di mitigazione può essere realizzato in diversi modi in funzione della tipologia della costruzione (in particolare dell'attacco a terra) e a seconda che si intervenga su edifici esistenti o di nuova costruzione.

I punti di aspirazione, di cui in seguito verranno illustrate le modalità esecutive, possono essere anche più di uno in funzione della dimensione del fabbricato e tenendo conto che, in linea di massima, l'efficacia di questo intervento si esplica all'interno di un raggio di 6-8 metri dal punto di aspirazione.

In caso di **edifici esistenti** l'aspirazione che mette in depressione la base dell'edificio può essere effettuata:

- direttamente nel terreno al di sotto o al perimetro dell'edificio in caso di costruzioni il cui solaio a terra poggi direttamente sul terreno senza alcuna intercapedine, vespaio, locale interrato e seminterrato o altri volumi fra locali abitati e terreno. In pratica si tratta di intercettare, con un sistema di aspirazione, le fratture, i vuoti, le porosità attraverso le quali il gas trova un agevole percorso di risalita e in questi punti creare un risucchio che devii il percorso del gas canalizzandolo verso l'esterno dell'edificio.

Laddove al piano terra siano presenti locali di servizio (autorimesse, cantine, lavanderie) sarà possibile effettuare uno scavo al centro dell'edificio e canalizzare il gas all'esterno (Figura 11).

Se le finiture interne o le destinazioni d'uso non consentono questa tipologia di intervento, il punto di aspirazione può essere applicato nell'immediato perimetro dell'edificio, ovviamente con una minore efficacia nei confronti della superficie dell'edificio e quindi valutando l'opportunità di due o più punti contrapposti di aspirazione (Figura 12);

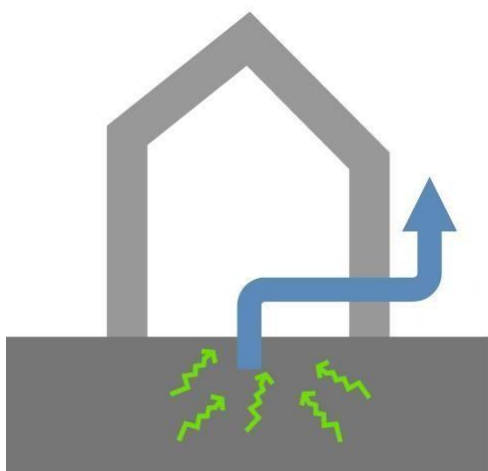


Figura 11: depressione del sottosuolo sotto l'edificio

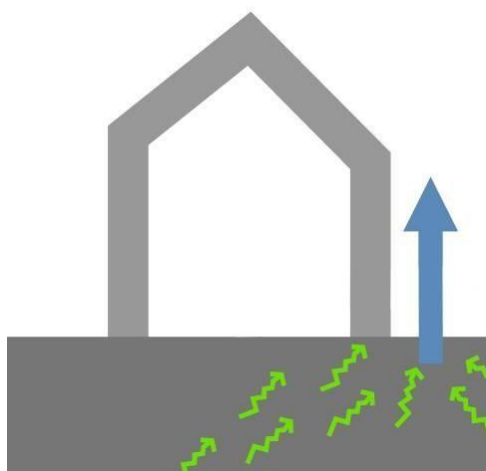


Figura 12: depressione del sottosuolo con aspiratore perimetrale

- all'interno di un volume preesistente, per esempio un vespaio, che funge da volume da mettere in depressione e che intercetta ed espelle il gas prima che entri nell'alloggio (Figura 13);

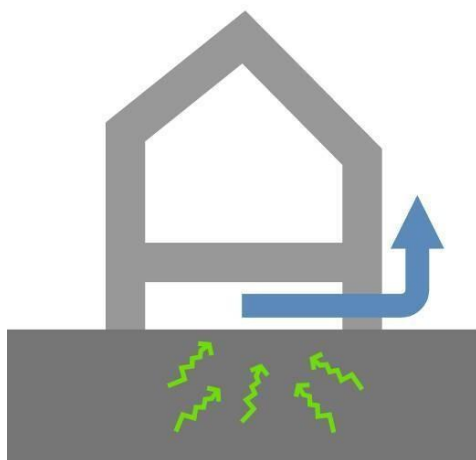


Figura 13: depressione del volume del vespaio

- il volume sul quale intervenire per creare una depressione sotto i locali abitati può anche essere un locale tecnico posto a piano terra, oppure seminterrato o interrato non direttamente destinato ad abitazione ma di utilizzo saltuario (anche giornaliero ma comunque non di soggiorno quotidiano) e che quindi possa essere utilizzato come "locale di sacrificio" da mettere in depressione (Figure 14 e 15). Le aperture di comunicazione con l'appartamento sovrastante dovranno essere munite di porta con guarnizioni a tenuta d'aria.

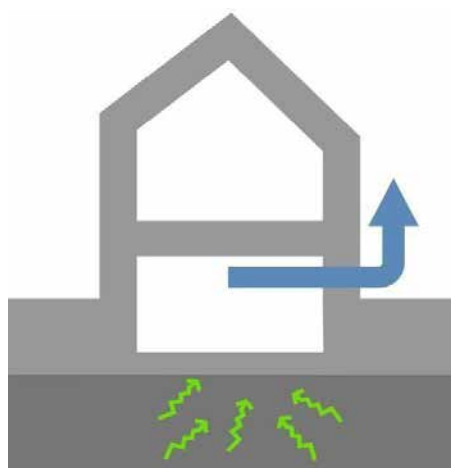


Figura 14: depressione di un volume tecnico sotto l'edificio

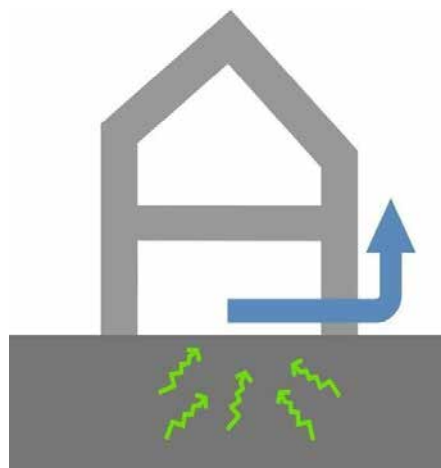


Figura 15: depressione di un volume tecnico alla base dell'edificio

In caso di **edifici di nuova costruzione** l'impianto di aspirazione che mette in depressione la base dell'edificio potrà essere solo predisposto, come già detto, e messo in funzione in caso di esito positivo della presenza del gas radon.

Dato che la maggiore efficacia si ottiene con una aspirazione direttamente sotto l'edificio, le tecniche applicabili sono essenzialmente due:

- posizionare al di sotto dell'edificio un pozzetto di aspirazione collegato a una canalizzazione di evacuazione fino al perimetro dell'edificio (Figura 16). Il pozzetto di aspirazione, o comunque un altro tipo di punto di suzione, dovrà essere collegato a una tubazione, generalmente in pvc, canalizzata all'esterno fuori terra. In caso di necessità (livelli di radon elevati) potrà essere collegato, alla tubazione che raggiunge il perimetro dell'edificio, un sistema elettromeccanico di aspirazione che metterà in depressione il sottosuolo intercettando il flusso di gas;



Figura 16: depressione del sottosuolo tramite pozzetto.

- laddove sia previsto un sistema di tubazioni di drenaggio dell'eventuale acqua di falda, il sistema di prevenzione di ingresso del radon potrà essere predisposto semplicemente unendo fra loro queste tubazioni e canalizzando una delle estremità all'esterno fuori terra (Figura 17). Le tubazioni forate dell'impianto di drenaggio fungeranno anche da impianto di aspirazione distribuito al di sotto dell'intera superficie della costruzione evacuando l'acqua di falda nella sezione inferiore e il radon nella parte alta. L'accortezza dovrà essere quella di collegarle a serpentina in modo che un solo punto di aspirazione possa interessare tutta l'area su cui sorge l'edificio. Anche in questo caso l'aspiratore verrà installato solo in caso di verifica della presenza del gas in quantità eccessive prestando attenzione a che non interferisca con l'evacuazione dell'acqua.

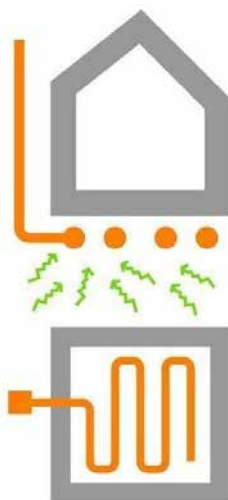


Figura 17: depressione del sottosuolo tramite tubazioni drenanti

- In entrambi i casi, trattandosi di nuove costruzioni sarà comunque sempre opportuno e particolarmente funzionale la messa in opera anche di una membrana impermeabile all'interno degli strati che costituiscono l'attacco a terra (Figura 18) che, già di per sé, costituirà un'efficace soluzione.



Figura 18: membrana impermeabile antiradon fra il terreno e l'edificio

Pressurizzazione alla base dell'edificio

L'inverso della tecnica precedente consiste nell'insufflare aria al di sotto dell'edificio per creare una zona di sovrappressione. In questo modo si crea un moto d'aria che tendenzialmente contrasta l'effetto risucchio creato dalla casa nei confronti del terreno (per minore pressione interna) e spinge il gas al di fuori del perimetro della costruzione lasciando che si disperda in atmosfera. Il radon, infatti, non esce dal terreno in pressione ma semplicemente per differenza di pressione fra edificio e terreno.

Si tratta quindi della medesima tecnica della depressione nel quale viene semplicemente invertito il flusso del ventilatore sulla canalizzazione.

È una tecnica prevalentemente adatta al patrimonio edilizio esistente, in quanto nelle nuove costruzioni la predisposizione di una barriera antiradon e di un sistema aspirante fornisce migliori risultati e necessita di un impianto dimensionalmente più limitato e quindi meno costoso e comportante consumi inferiori.

La pressurizzazione può avvenire direttamente nei confronti del terreno oppure di un volume-vespaio sottostante l'edificio (Figura 19);

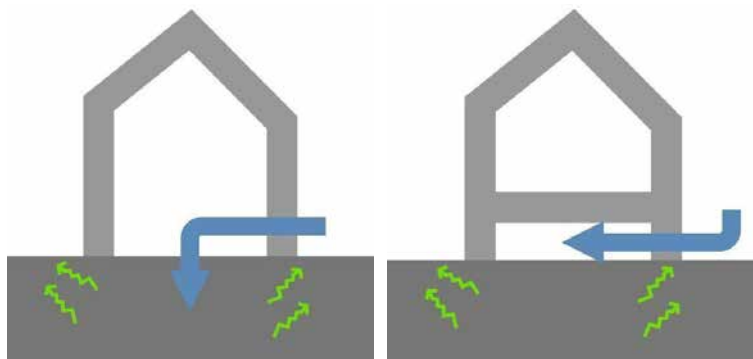


Figura 19: pressurizzazione del terreno o del vespaio

- è possibile anche creare una pressurizzazione all'interno di un locale posto a piano terra, oppure seminterrato o interrato (Figura 20). In questo caso, potrebbe anche essere un locale abitato e non esclusivamente un locale tecnico, in quanto la pressurizzazione impedisce l'ingresso del gas e la pressione interna non è così elevata da creare disagio agli abitanti. Sicuramente anche in questo caso le aperture di comunicazione del locale dovranno essere munite di porta con guarnizioni a tenuta d'aria, considerando comunque che la sovrappressione non è così elevata da spingere lontano il gas, ma tale da contrastare e invertire la naturale depressione che si crea fra terreno ed edificio;

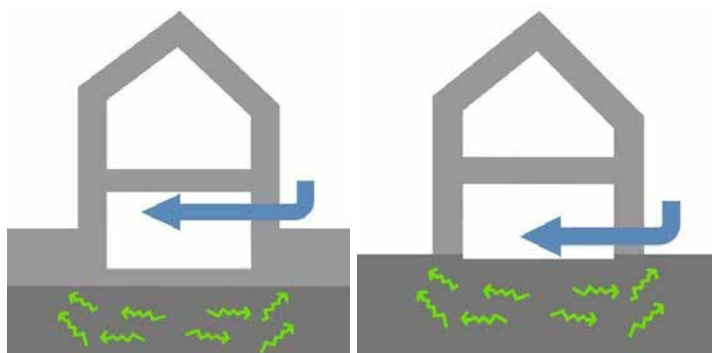


Figura 20: pressurizzazione di un locale tecnico alla base dell'edificio

- non si tratta invece di una soluzione funzionale la pressurizzazione del terreno al perimetro dell'edificio (Figura 21) in quanto, in caso di superfici ampie e/o di planimetrie complesse, il gas spinto lontano dal punto di sovrappressione potrebbe essere incanalato verso l'interno in altri punti dell'edificio. Inoltre, i ventilatori necessari potrebbero risultare eccessivamente potenti, rumorosi e soprattutto energivori

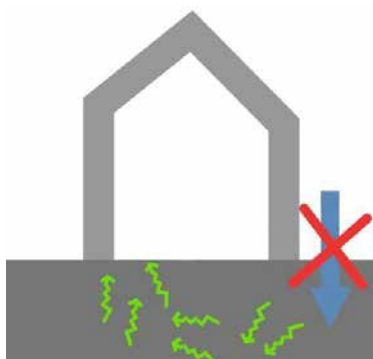


Figura 21: non pressurizzare il terreno al perimetro dell'edificio

Depressione o pressurizzazione?

Dopo aver visto le due tecniche principali di mitigazione dell'inquinamento indoor da gas radon, fondamentalmente molto simili e anche identiche in alcuni punti per quanto riguarda i sistemi impiantistici da adottare, è possibile fare alcune valutazioni sulla relativa efficacia e sulle opportunità di impiego.

Non è infatti possibile definire a priori quale possa essere la tecnica migliore in quanto difficile, per quanto concerne l'edilizia esistente, conoscere esattamente le tecniche costruttive attraverso le quali è stato realizzato l'attacco a terra, soprattutto nei dettagli delle connessioni, del passaggio degli impianti, nei giunti, ecc., e tantomeno conoscere le caratteristiche geologiche del terreno sottostante.

In linea di massima si evidenziano alcuni punti:

- gli impianti di depressurizzazione o pressurizzazione da un punto di vista tecnologico sono i medesimi; la differenza consiste nell'inversione del flusso d'aria. Per questo risulta conveniente adottare delle tipologie di ventilatore che possano essere agevolmente invertiti sulla canalizzazione, oppure, adottare dei ventilatori che consentano, tramite un interruttore, l'inversione del flusso.
- la tecnica della depressione necessita di una tubazione che porti il gas aspirato in quota per disperderlo in atmosfera (Figura 22) ed evitare che rientri dalle finestre sui prospetti. Individuare questo percorso dal punto di aspirazione al tetto dell'edificio, che deve essere piuttosto lineare e poco invasivo dal punto di vista costruttivo ed estetico, è spesso il problema maggiore. Per la tecnica della pressurizzazione invece è sufficiente un punto di aspirazione alla base dell'edificio in prossimità del ventilatore (Figura 23);
- in casi di pressurizzazione il punto di aspirazione dell'aria, posto in prossimità della quota terra, necessita di un'opera di manutenzione e soprattutto di pulizia per evitare che venga parzialmente ostruito (Figura 24). Si tratta di un'operazione semplice ma da prevedere e programmare, operazione che invece è assente in caso di depressione;
- la tecnica della pressurizzazione necessita, in linea di massima, di potenze maggiori rispetto alla depressione, e quindi maggiori costi di esercizio oltre ad un probabile aumento dei livelli di rumore;
- nelle nuove costruzioni, potendo più agevolmente prevedere i percorsi delle canalizzazioni soprattutto di evacuazione, si preferisce la depressione in quanto prevede consumi energetici più limitati e maggiore garanzia di efficacia;
- in situazioni con impianti in depressione il radon viene aspirato ed evacuato in punti noti e progettati. Con impianti di pressurizzazione il radon viene deviato su altri percorsi non definiti dal progettista e non noti;
- in caso di interruzione della corrente o rottura dell'impianto la pressurizzazione ostacola comunque, per un certo tempo, l'ingresso del gas che è stato spinto lontano; il fermo dell'impianto di depressione riapre invece immediatamente le vie di ingresso al gas che è nelle vicinanze.

In linea di massima, comunque, entrambe le soluzioni sono valide, si può ragionevolmente sostenere che la tecnica della depressione raggiunge più agevolmente i risultati di abbattimento delle concentrazioni di gas radon, invece per adottare la tecnica della pressurizzazione è necessaria una maggiore esperienza nel valutare le condizioni di progetto.

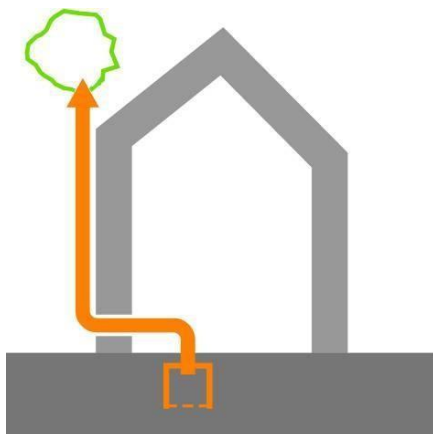


Figura 22: evacuazione del gas aspirato in quota oltre la linea di gronda dell'edificio



Figure 23 e 24: necessità della manutenzione dei punti di aspirazione dell'aria

Tipologie di vespaio

Il termine vespaio viene usato in edilizia per intendere differenti configurazioni dell'attacco a terra e non in maniera propriamente univoca:

- può essere un volume interamente vuoto o riempito parzialmente o totalmente con materiale di varia natura: macerie, terra, ghiaia, ecc.;
- può essere interrato, parzialmente interrato o fuori terra;
- può avere altezze diverse, da un minimo di circa 10 centimetri fino anche a 60-70 centimetri;
- può essere praticabile, nel senso di accessibile per ispezione-manutenzione impianti, verifiche del solaio a terra, ecc. nel caso sia ovviamente vuoto;
- lo scopo principale è quello di separare la casa dall'umidità del terreno e in alcuni Regolamenti Edilizi viene prescritto come soluzione tecnica obbligatoria anche con il nome di "vuoto sanitario", a sottolineare appunto la funzione igienica per il mantenimento di adeguati valori di umidità relativa degli ambienti sovrastanti;
- in alcune tipologie di costruzione può essere assente e l'edificio poggia direttamente con il solaio a terra sul terreno (costruzioni d'epoca di modesto pregio) oppure su platee di fondazione in calcestruzzo (con il medesimo scopo di costituire una barriera all'umidità).

Ai fini della riduzione delle concentrazioni di gas radon, risulta particolarmente utile conoscere l'esistenza e caratteristiche del vespaio in quanto è il principale elemento tecnico sul quale è più agevole intervenire.

Per intervenire sul volume-vespaio si possono adottare tali soluzioni:

- se il vespaio ha un volume completamente vuoto (Figura 25), sono applicabili entrambe le tecniche

di depressione e pressurizzazione individuando un punto idoneo al perimetro attraverso il quale forare il muro perimetrale e intercettare il volume;

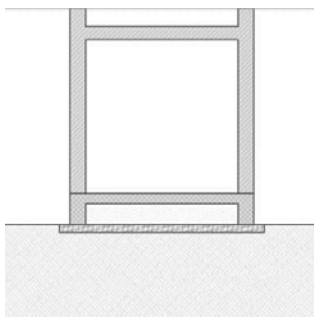


Figura 25: vespaio sotto l'edificio completamente vuoto

- se il vespaio è strutturalmente realizzato con tavelloni posti sopra muricci in mattoni nei quali siano state lasciate delle aperture che mettano in comunicazioni i diversi comparti (Figura 26), sarà sufficiente individuare un punto idoneo per intercettare il volume;

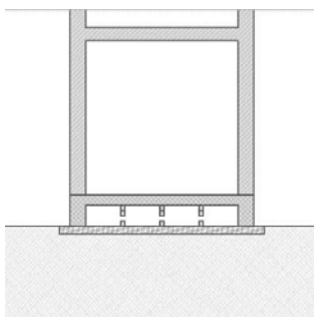


Figura 26: vespaio sotto l'edificio compartimentato aperto

- se il vespaio è realizzato con casseri a perdere in materiale plastico (igloo), ovvero la soluzione costruttiva che realizza un vespaio perfettamente ventilabile, sarà sufficiente individuare un punto di aspirazione che intercetti una sezione libera all'interno di uno dei casseri (Figura 27);

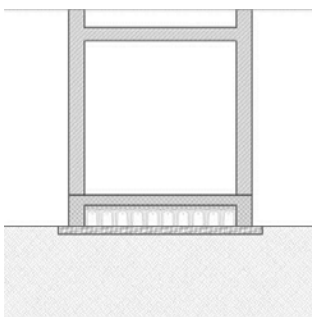


Figura 27: vespaio sotto l'edificio aperto con casseri a perdere in materiale plastico

- se il vespaio è strutturalmente realizzato con tavelloni posti sopra muricci in mattoni nei quali però non siano state lasciate delle aperture che mettano in comunicazioni i diversi comparti (Figura 28), sarà necessario individuare più punti di aspirazione-ventilazione a seconda del numero di compartimentazioni in modo da realizzare un sistema aspirante in ogni volume, con tubazioni poi eventualmente canalizzate al medesimo aspiratore ma che agisca comunque sull'intera superficie. Si tratta di un intervento che può risultare complesso e presentare costi elevati per cui potrà essere considerato come un solaio a terra poggiante direttamente sul terreno. In questo caso andrà anche verificata la presenza di eventuali aperture/crepe/fori nel punto di connessione fra solaio a terra e parete verticale che potrebbero costituire dei punti di ingresso/uscita dell'aria limitando gli effetti dell'impianto.

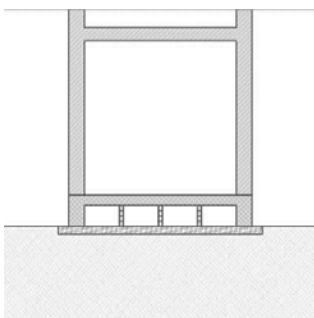


Figura 28: vespaio sotto l'edificio compartimentato chiuso

- se il vespaio è parzialmente o totalmente riempito con materiale di riporto, ghiaia, macerie, ecc. (Figura 29), si potranno adottare le medesime tecniche del vespaio vuoto con particolare attenzione a individuare un buon punto di aspirazione/pressurizzazione nella parte più libera del volume. In questo caso, inoltre, avendo un volume di minore dimensione da mettere in depressione/pressione, potrà anche essere utilizzato un ventilatore di potenza ridotta. Trattasi quindi di una situazione favorevole per via dei limitati volumi nel quale però l'aria può circolare e quindi si possono ottenere risultati soddisfacenti con potenze e consumi ridotti.

Se al contrario il volume è stato completamente riempito con materiale compatto (sabbia, macerie miste a residui di leganti, ecc.) ci si dovrà ricondurre alle tipologie del solaio a terra poggiante direttamente sul terreno in quanto, con ogni probabilità, non si potrà avere alcuna circolazione d'aria.

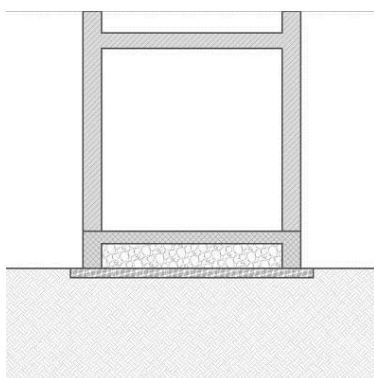


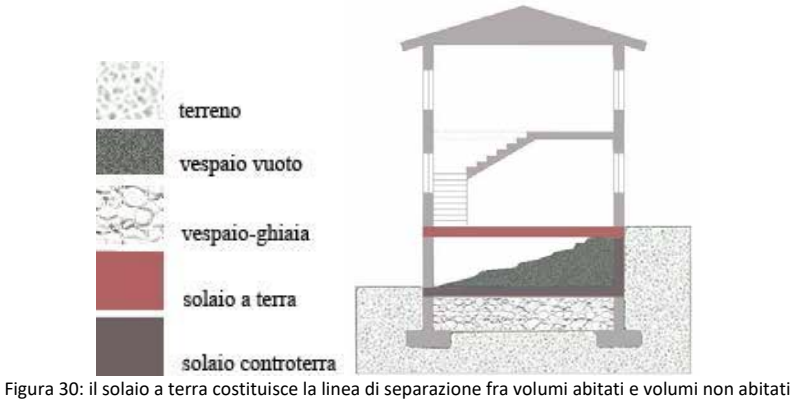
Figura 29: vespaio sotto l'edificio parzialmente o totalmente riempito

La linea separazione del “solaio a terra”

Gli schemi che seguono intendono fornire una prima classificazione delle possibili variabili che intervengono sulla linea che separa il gas dall'uomo (Figura 30).

In alcuni casi possono coesistere un volume-vespaio vuoto o parzialmente riempito sotto gli ambienti abitati, assieme a un secondo volume-vespaio pieno sottostante (interrato, seminterrato, controterra). Importante è quindi definire la linea orizzontale al di sotto della quale possono essere pensati degli interventi di

mitigazione dell'ingresso del gas, quella comunemente costituita dall'elemento tecnico "solaio a terra" e inteso come l'elemento tecnico orizzontale più basso che separa gli ambienti abitabili da quelli non abitabili, ancorché eventualmente fruibili (cantine, rimesse, ecc.).



Depressurizzare o pressurizzare i vespai?

In merito alla tecnica più opportuna in funzione della tipologia di solaio, si può partire dal presupposto che la tecnica della pressurizzazione richiede in genere una maggiore potenza dei ventilatori rispetto alla depressione e risente maggiormente delle perdite dovute alla non perfetta tenuta del volume pressurizzato. È consigliabile pressurizzare un vespaio libero o con compartimenti comunicanti fra loro laddove le dimensioni volumetriche siano abbastanza contenute e la pianta non particolarmente complessa, in caso contrario è preferibile depressurizzare (Figura 31).

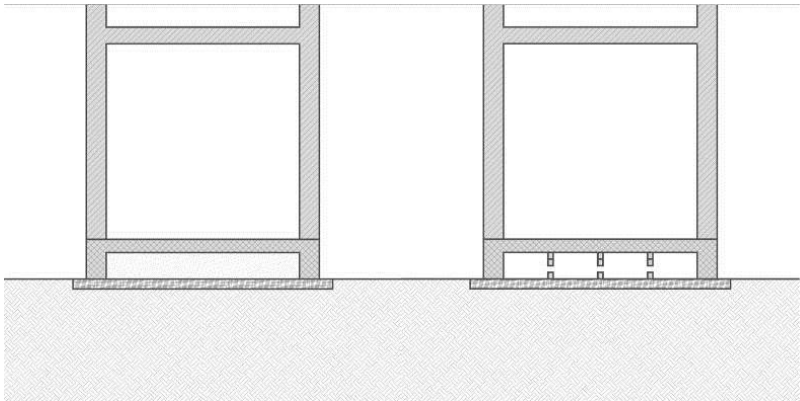


Figura 31: pressurizzare prevalentemente solo i vespai di volume ridotto, altrimenti meglio depressurizzare

I vespai realizzati con casseri a perdere in pvc di solito hanno una buona tenuta all'aria per la loro caratteristica costruttiva. In questo caso quindi le perdite di carico dovute alla tenuta del volume sono più limitate e la tecnica della pressurizzazione può dare dei risultati più interessanti anche per volumi abbastanza ampi (Figura 32). Le connessioni a incastro dei casseri e il successivo getto di completamento in calcestruzzo limitano infatti la permeabilità del sistema soprattutto verso gli ambienti abitati sovrastanti

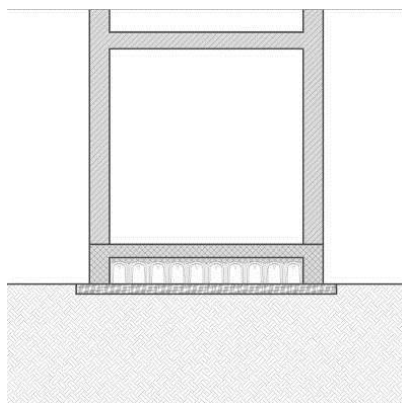


Figura 32: i vespai realizzati con casseri a perdere in materiale plastico hanno una buona tenuta all'aria

Nei vespai a compartimenti chiusi il successo della pressurizzazione è limitato e il rischio di avere dei volumi con pressioni diversificate può essere causa di trasmigrazione del gas da un volume all'altro fino a trovare una strada di ingresso per l'interno dell'edificio; in tali casi è preferibile utilizzare la tecnica della depressurizzazione (Figura 33).

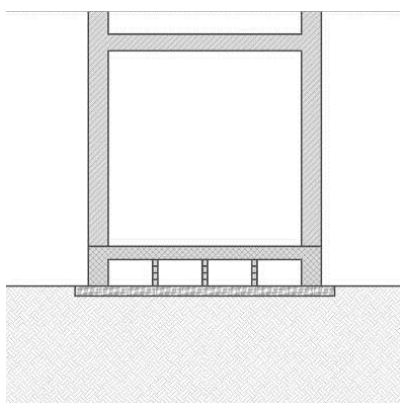


Figura 33: è sempre più opportuno depressurizzare i vespai compartimentati chiusi

Nel caso di un riempimento del vespaio poco poroso (terra, macerie fini e residui di legante, ecc.) senza alcuna lama d'aria nella parte alta entrambe le tecniche possono fallire e quindi è preferibile utilizzare la tecnica per il solaio a terra poggianti direttamente sul terreno (Figura 34).

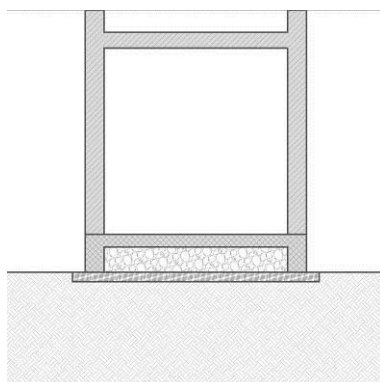


Figura 34: i vespai parzialmente o totalmente riempiti con materiale di riporto o terra possono essere pressurizzati o depressurizzati in funzione del riempimento.

Ventilazione naturale o ventilazione forzata?

Disponendo di un volume tecnico sotto l'edificio o di un vespaio sufficientemente libero in cui non sono presenti detriti, può essere ipotizzabile in prima istanza ricorrere alla ventilazione naturale realizzando delle aperture di aerazione permanente di 100-120 centimetri di diametro alla base perimetrale dell'attacco a terra (Figura 35). Laddove possibile è preferibile realizzare tali aperture nei prospetti nord e sud con l'accortezza di tenere più alti i fori a sud per una migliore aereazione.

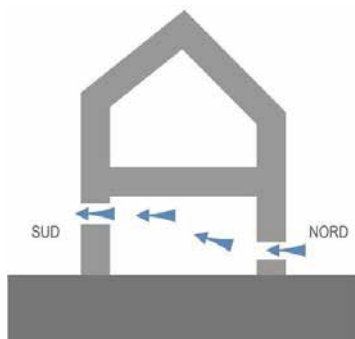


Figura 35: se il volume del vespaio è libero è possibile valutare la possibilità di una ventilazione naturale del volume.

Se i valori di concentrazione del radon ottenuti con questa tecnica non sono soddisfacenti e se desideri evitare l'uso di ventilatori, un sistema per incrementare la ventilazione naturale è quello di portare in quota una tubazione, oltre il cornicione di gronda (Figura 36), che grazie ai venti dominanti e all'effetto Venturi riesca a migliorare l'effetto aspirante.

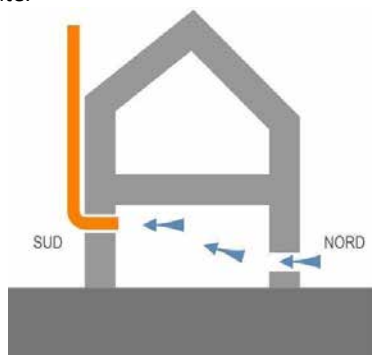


Figura 36: per incrementare la ventilazione naturale di un vespaio vuoto è possibile portare in quota la tubazione di evacuazione per innescare un effetto Venturi.

In mancanza di risultati soddisfacenti anche con questo accorgimento, è opportuno ricorrere alla posa di un ventilatore collegato alle tubazioni esistenti (Figura 37).

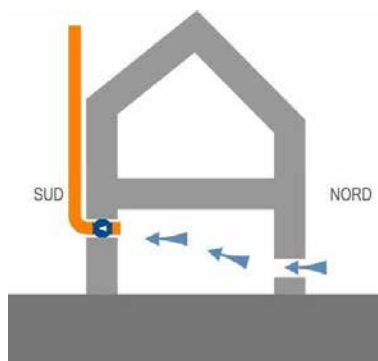


Figura 37: in mancanza di risultati adeguati con la ventilazione naturale sarà necessario utilizzare un ventilatore che potrà essere inserito nella canalizzazione già esistente

In caso di ventilazione naturale è indispensabile mantenere aperte una doppia serie di aperture di aerazione permanente contrapposte - di ingresso e di uscita dell'aria (Figura 38) – al fine di intercettare il gas ed espellerlo dai fori di uscita. Nel caso di ventilazione forzata risulta più conveniente sigillare fori di ingresso dell'aria per realizzare una maggiore depressione/pressione nei confronti del terreno; tale modalità è preferibile in caso di pressurizzazione (Figura 39).

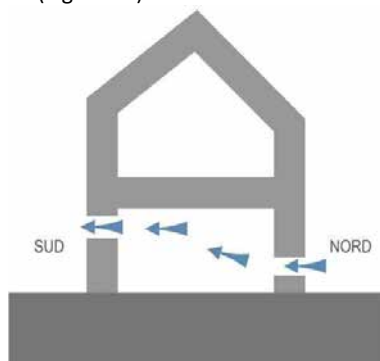


Figura 38: in caso di ventilazione naturale dovranno essere presenti aperture di aerazione permanente su due lati contrapposti dell'edificio, possibilmente nord-sud.

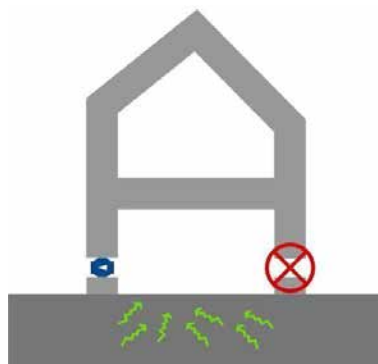


Figura 39: in caso di ventilazione forzata tramite ventilatore, dovrà essere presente la sola bocca di aspirazione e chiuse tutte le altre aperture di aerazione al perimetro, in modo che l'impianto agisca nei confronti del terreno e non sull'ingresso dell'aria dalla apertura contrapposta.

Temporizzazione degli impianti

Le potenze dei ventilatori utilizzati per pressurizzare o depressurizzare variano dai 20 ai 120 Watt con portate

da 200 a 1000 m³/h, a seconda della tipologia costruttiva, dei livelli di concentrazione del gas e della tecnica costruttiva dell’attacco a terra. In certi casi si tratta di potenze non modeste che possono portare a consumi energetici elevati.

È possibile anche temporizzare l’uso dei ventilatori in funzione dei livelli di concentrazione del radon indoor e soprattutto in funzione della velocità di discesa della concentrazione di radon dopo l’accensione e della sua velocità di risalita dopo lo spegnimento. Questo tipo di valutazione può essere fatto solo con una strumentazione di misura attiva.

Seguendo un preciso protocollo spento/acceso/spento dei ventilatori, deve essere effettuato un monitoraggio in continuo delle concentrazioni di gas radon. Si propone di seguito un protocollo di misura:

- spento, almeno 9-10 giorni in modo da comprendere un fine settimana
- acceso, almeno 9-10 giorni in modo da comprendere un fine settimana
- spento, almeno due giorni (ora fissa)
- acceso, almeno due giorni (ora fissa)
- spento, almeno due giorni (ora fissa)
- acceso, almeno due giorni (ora fissa)

} in modo da comprendere un fine settimana

In questo modo si ottiene un andamento temporale delle concentrazioni di radon nelle diverse giornate e con ventilatori spenti e accesi (Figura 40), ma soprattutto si ottiene l’informazione circa la velocità di discesa del livello di radon dopo l’accensione e la sua velocità di risalita dopo lo spegnimento dei ventilatori.

La Figura 40 illustra un esempio dove sono visibili le variazioni di concentrazione che si registrano nel fine settimana, periodo durante il quale generalmente si modificano le abitudini di utilizzo degli edifici, e nel periodo diurno e notturno durante il quale gli scambi d’aria fra esterno e interno sono differenti.

Sulla base del monitoraggio temporale sarà quindi possibile valutare l’eventuale temporizzazione dei sistemi di ventilazione. Per esempio, se si tratterà di un edificio scolastico con presenza di personale e di alunni dalle ore 8 alle ore 16, i ventilatori potranno essere accesi dalle ore 06.00 alle ore 16.00 dei giorni in cui vi è attività scolastica, solo nel caso che l’attivazione dei ventilatori mostri significativi decrementi delle concentrazioni di gas radon nelle aule. Tale modalità gestionale consente notevoli risparmi in termini energetici.

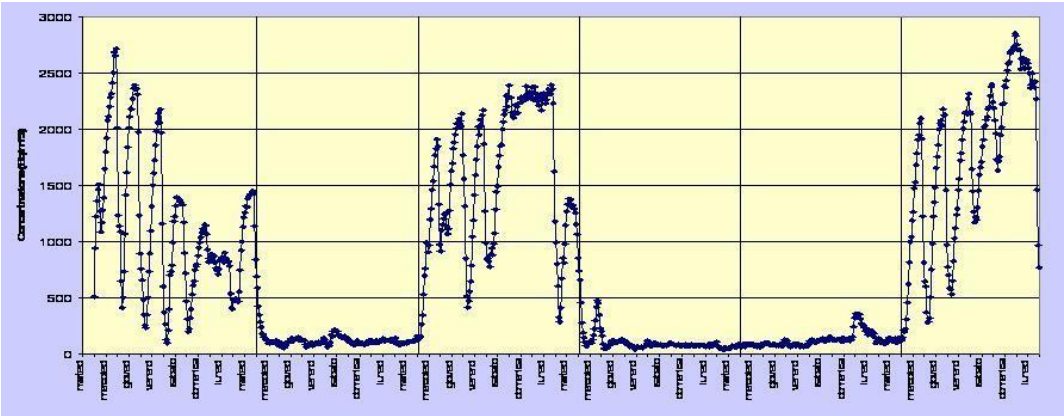


Figura 40: un esempio di andamento temporale della concentrazione del gas radon con ventilatori spenti durante il fine settimana in un edificio scolastico

Il problema rumore

Sistemi di ventilazione di una certa potenza possono generare rumori e vibrazioni che, nel tempo, possono diventare particolarmente fastidiosi.

Oltre alla possibilità di temporizzare gli impianti, con eventuale spegnimento nelle ore notturne laddove la concentrazione del gas e la destinazione d’uso dell’edificio lo consenta, un accorgimento opportuno è quello da adottare dei sistemi di fissaggio delle tubazioni e dei ventilatori che attenuino le vibrazioni e ne impediscano il trasferimento alle strutture dell’edificio (Figura 41).

A questo proposito in commercio sono disponibili diversi prodotti che permettono di fissare gli elementi in

modo da evitare trasmissione di vibrazioni. È anche possibile utilizzare sistemi di posa fonoassorbenti e fonoisolanti che consentono di rivestire le tubazioni degli impianti attenuando il rumore proveniente dalla sorgente (ventilatore).



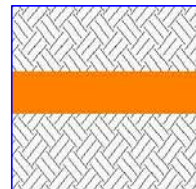
Figura 41: prodotti, materiali e sistemi per il fissaggio degli impianti e limitare la trasmissione di rumore e vibrazioni alle strutture dell'edificio.

TECNICHE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE - SCHEDE

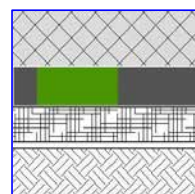
Negli schemi che seguono sono sintetizzate alcune soluzioni funzionali che rispecchiano modalità di intervento per la bonifica di edifici esistenti e la prevenzione delle nuove costruzioni.

Nei negli schemi grafici delle pagine successive, sono presenti alcune schematizzazioni grafiche interpretabili secondo la legenda che segue:

Tubazione in pvc, diametro normalmente 100-120 millimetri salvo altre esigenze di progetto.

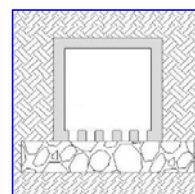


Membrana impermeabile verde/nera (bituminosa, pvc, polietilene, barriera al vapore, antiradon, ecc. in funzione del progetto) stesa sopra lo strato di magrone liscio, livellato e privo di asperità e massetto impiantistico superiore (o altro strato di completamento).



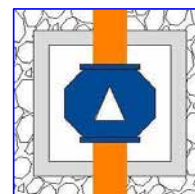
Pozzetto (in calcestruzzo, plastica, polietilene, ecc.) di dimensioni circa (50 x 50 x 50) centimetri aperto nella parte inferiore e posato su uno strato di ghiaia grossa di 10-12 centimetri di spessore.

È possibile impiegare anche un normale pozzetto in calcestruzzo “ribaltato”, ossia con la faccia aperta verso il basso.



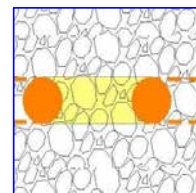
Pozzetto (in calcestruzzo, plastica, polietilene, ecc.) di dimensioni circa 50 x 50 x 50 centimetri e comunque idoneo ad alloggiare il ventilatore di progetto.

La tubazione in pvc potrà essere canalizzata su qualsiasi faccia del pozzetto in funzione del percorso previsto. Il coperchio del pozzetto nella parte superiore consentirà la messa in opera dell'impianto e la sua manutenzione. Andrà predisposto l'allacciamento elettrico.



Tubazioni drenanti (calcestruzzo, pvc, ecc.) presenti normalmente sotto le fondazioni di alcuni edifici per il drenaggio e l'allontanamento di eventuale acqua di falda in caso di risalita.

Il collegamento di queste tubazioni fra loro, nel momento della posa, consente di trasformatle in un sistema aspirante, laddove si verifichi la presenza eccessiva di radon, collegando una estremità a un ventilatore.



Tubazione in pvc, diametro normalmente 100-120 millimetri, salvo altre esigenze di progetto, all'estremità superiore collegata al ventilatore e destinata ad aspirare il radon nel terreno.

È aperta all'estremità inferiore e presenta una serie di aperture di aerazione permanente del diametro di 25-30 millimetri sul perimetro. È avvolta e protetta da un tessuto-non-tessuto per evitare che il materiale di riempimento dello scavo, ghiaia di grossa pezzatura, penetri nella tubazione.

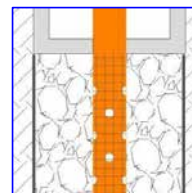


Figura 42: tecniche di prevenzione e mitigazione

SCHEDA RIASSUNTIVA: DEPRESSIONE – PRESSURIZZAZIONE DEL SOTTOSUOLO

L'ingresso del radon può essere controllato:

- **aspirando** l'aria dal **terreno** sotto l'edificio, intercettando il gas ed evacuandolo in atmosfera prima che entri negli ambienti;
- **insufflando** aria nel **terreno** al di sotto dell'edificio per creare una zona di sovrappressione che contrasti l'effetto risucchio creato dalla casa e spinga il gas al di fuori del perimetro della costruzione lasciando che si disperda in atmosfera.

In entrambi i casi è possibile impiegare un pozzetto oppure un tubo forato e collocare il ventilatore in un pozzetto autonomo lontano dal punto di aspirazione o all'interno del pozzetto di aspirazione.

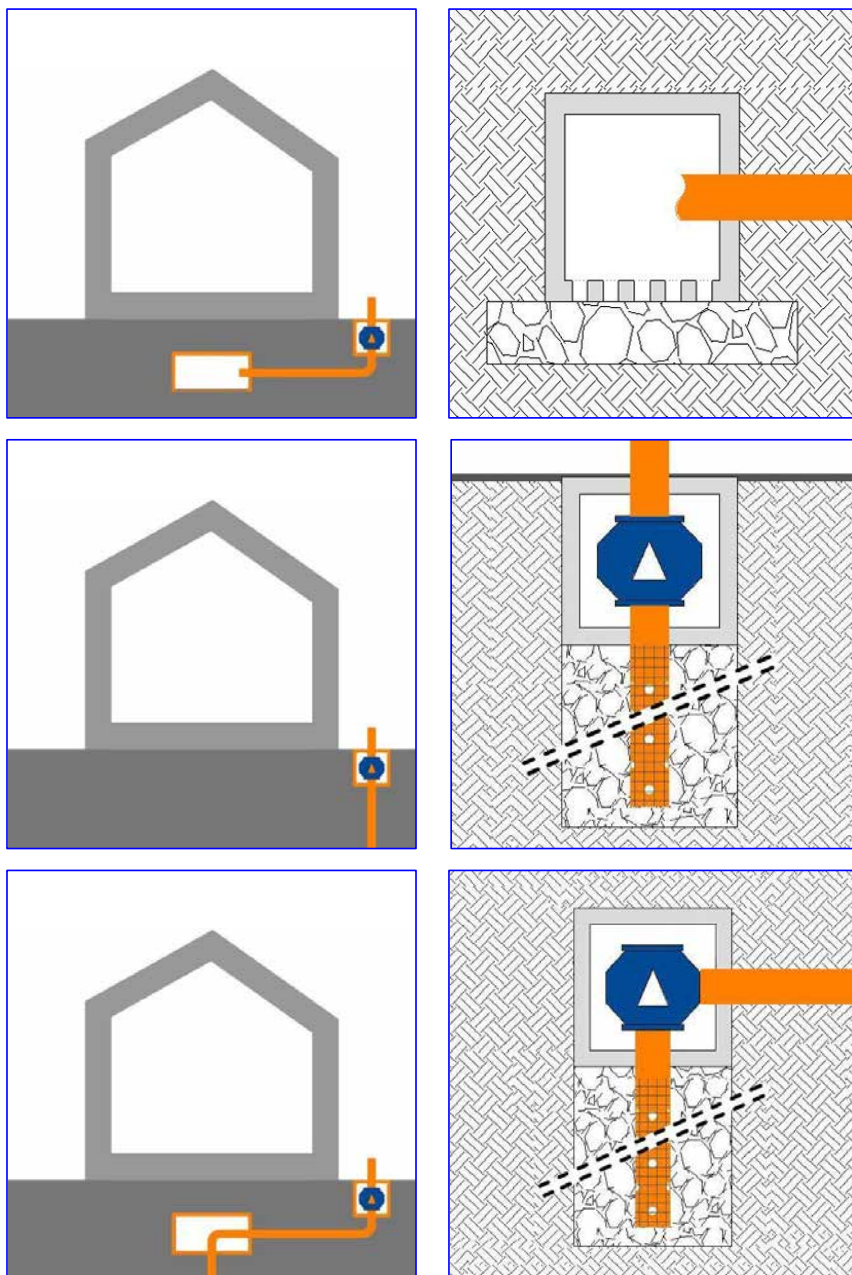


Figura 43: tecniche di prevenzione e mitigazione**SCHEDA RIASSUNTIVA: DEPRESSIONE – PRESSURIZZAZIONE DEI VOLUMI ALLA BASE DELL'EDIFICIO**

L'ingresso del radon può essere controllato:

- **aspirando** l'aria dal **vespaio** o da locali tecnici (fuori terra, seminterrati o interrati) sotto l'edificio, intercettando il gas ed evacuandolo in atmosfera prima che entri negli ambienti superiori;
- **insufflando** aria all'interno del **vespaio** o nei locali tecnici al di sotto dell'edificio per creare un volume in sovrappressione che impedisca al gas di uscire dal terreno e lo respinga al di fuori del perimetro dell'edificio.

Il vespaio o il locale tecnico fanno le veci di un pozzetto.

Il percorso di evacuazione del radon, in caso di impianto di aspirazione/depressione, può essere esterno o interno all'edificio in ragione di aspetti estetici e funzionali.

Nel caso di percorso interno il ventilatore andrà sempre posizionato verso l'estremità alta per mantenere l'intero condotto in depressione ed evitare rischi di perdite.

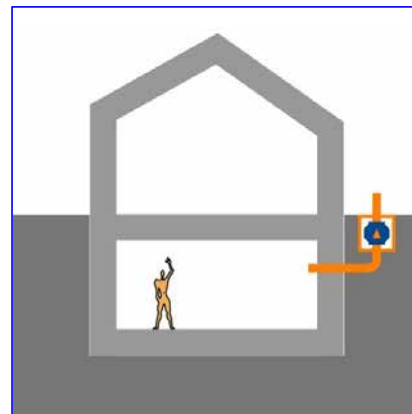
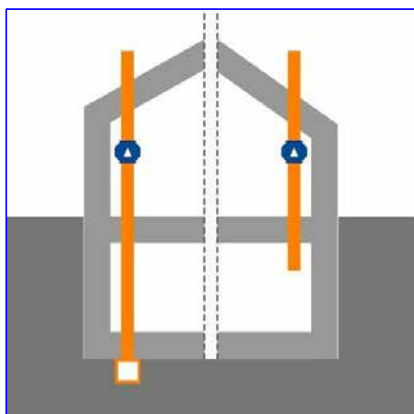
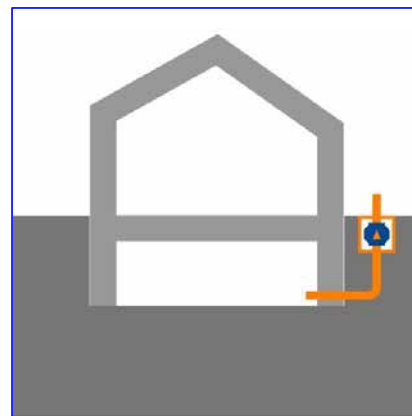
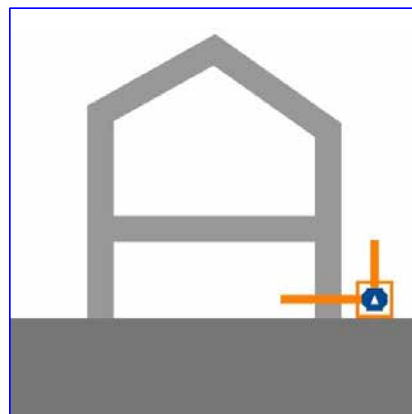
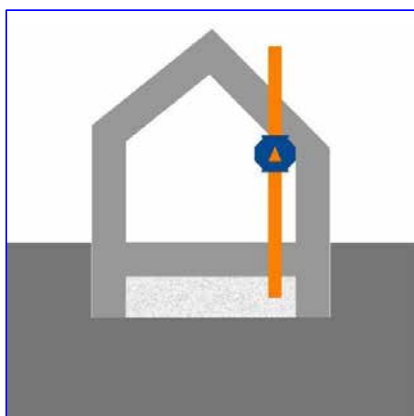
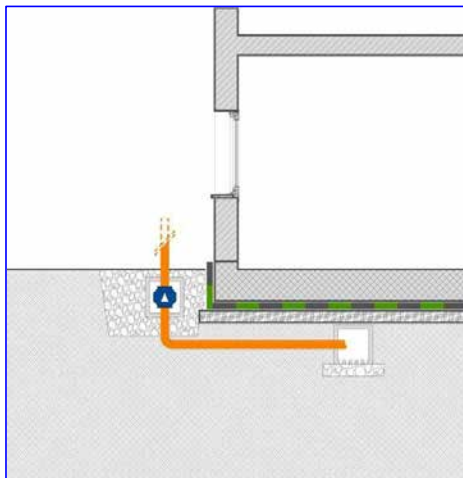


Figura 44: prevenzione nuova edificazione
VENTILAZIONE NATURALE O MECCANICA TRAMITE POZZETTO CENTRALE E MEMBRANA IMPERMEABILE

In interventi di nuova edificazione risulta particolarmente semplice e poco oneroso predisporre un pozzetto al di sotto dell'edificio, subito prima del getto di magrone (o più pozzetti in funzione della superficie dell'edificio considerando che ogni punto di ventilazione agisce normalmente in un'area di circa 8 metri di diametro).

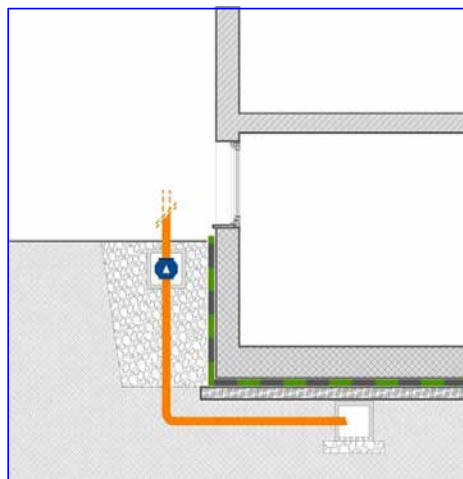
Il pozzetto è forato nella parte inferiore e poggia su uno strato di circa 10-12 centimetri di ghiaia grossa.

E' collegato a un secondo pozzetto situato al perimetro dell'edificio tramite una tubazione in pvc di almeno 100-120 millimetri di diametro. Questo secondo pozzetto viene chiuso con il proprio coperchio alla medesima quota del terreno, e quindi a vista, oppure leggermente interrato sotto un modesto spessore di terra restando comunque accessibile in caso di necessità. Lo scavo per la messa in opera di questo pozzetto potrà eventualmente essere riempito con ghiaia, terra, ecc.



Una volta conclusa la costruzione verranno eseguite delle misure per valutare il livello del radon eventualmente presente nell'abitazione. Laddove la concentrazione risulti sotto estremamente bassa anche in relazione agli usi previsti, l'impianto predisposto potrà non essere attivato. In caso di concentrazioni elevate, il secondo pozzetto al perimetro verrà invece aperto e servirà per l'alloggiamento di un ventilatore per la depressione/pressurizzazione del terreno sotto l'edificio tramite la canalizzazione predisposta e collegata al pozzetto aspirante sotto la casa.

- Per questo motivo è opportuno predisporre, nel secondo pozzetto al perimetro, una canaletta per l'eventuale collegamento elettrico del ventilatore e localizzare questo pozzetto in un luogo in cui sia poi facilmente possibile predisporre una tubazione di evacuazione del radon poco invasiva dal punto di vista estetico.



- La medesima soluzione è adottabile in edifici direttamente controterra o con locali seminterrati e interrati.
- In caso di nuove costruzioni risulta particolarmente funzionale abbinare sempre a questo intervento la posa di una membrana impermeabile, membrana che risalirà anche verticalmente sull'esterno della parete controterra in caso di ambienti interrati.

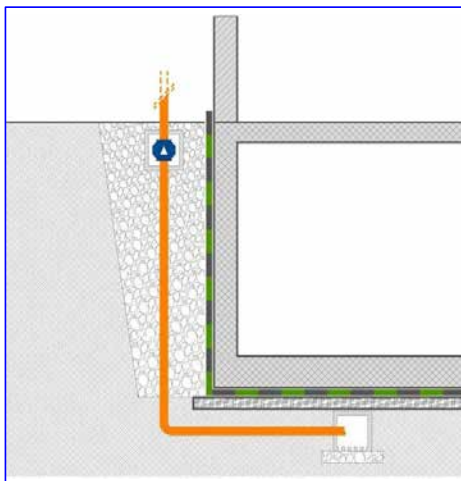
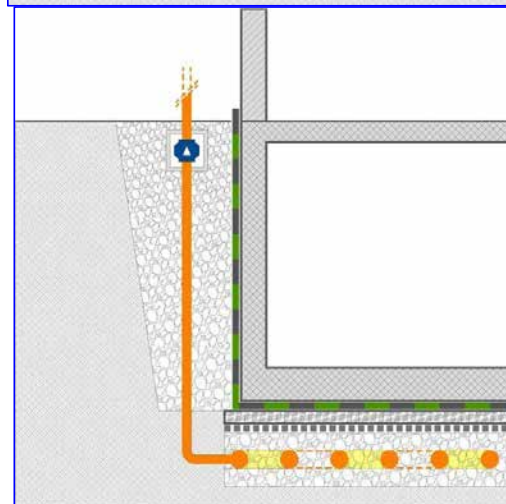
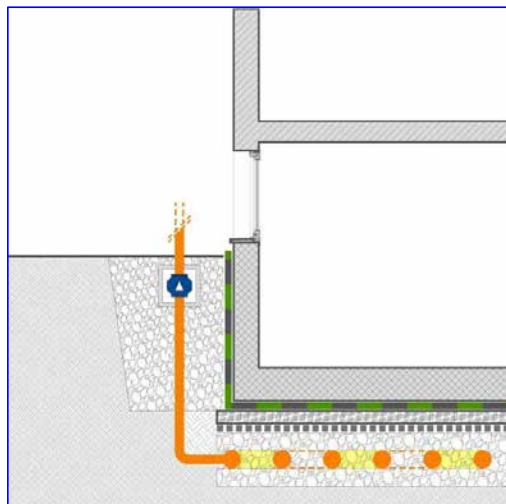
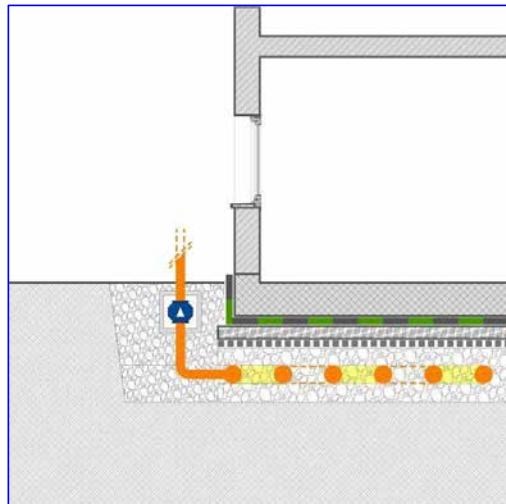


Figura 45: prevenzione nuova edificazione
ASPIRAZIONE MECCANICA TRAMITE TUBAZIONI DRENANTI E MEMBRANA IMPERMEABILE

Laddove esista l'eventualità di una quota di falda piuttosto alta una ricorrente soluzione costruttiva consiste nel posizionare, al di sotto del solaio a terra, delle tubazioni drenanti per allontanare l'acqua dalle fondazioni dell'edificio.

Questo medesimo impianto è particolarmente funzionale anche per limitare e contrastare il percorso di risalita del radon. L'accortezza in fase di cantiere dovrà essere quella di collegare fra loro tutte le tubazioni in modo da avere un unico punto di aspirazione. Le tubazioni drenanti saranno posate su un letto di ghiaia, separato dal getto di magrone da un tessuto-non-tessuto.



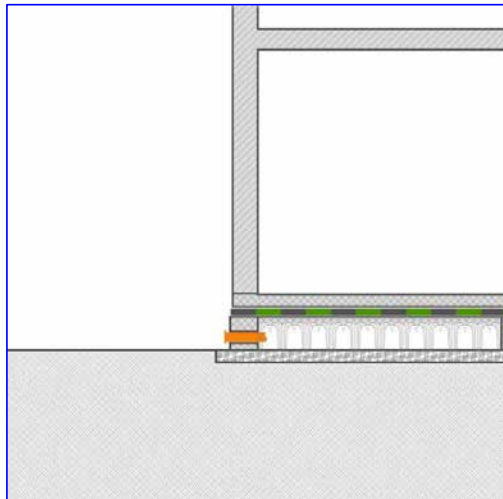
Una volta conclusa la costruzione verranno eseguite delle misure sul livello di radon presente ed eventualmente verrà alloggiato e messo in funzione un ventilatore come nel caso precedente.

- Per questo motivo è opportuno predisporre, nel pozzetto perimetrale, una canaletta per l'eventuale collegamento elettrico del ventilatore e localizzare questo pozzetto in un luogo in cui sia poi facilmente possibile predisporre una tubazione di evacuazione del radon poco invasiva dal punto di vista estetico.
- La medesima soluzione è adottabile in edifici direttamente controterra o con locali seminterrati e interrati.
- Risulta particolarmente funzionale abbinare sempre a questo intervento la posa di una membrana impermeabile, membrana che risalirà anche verticalmente sull'esterno della parete controterra in caso di ambienti interrati.
- Con questa tipologia di impianto la tecnica più opportuna pare essere quella della depressione in quanto la pressurizzazione deve agire su volumi troppo ampi e articolati con risultati di solito non soddisfacenti.

Figura 46: prevenzione nuova edificazione
BONIFICA EDILIZIA ESISTENTE: VENTILAZIONE NATURALE DEL VESPAIO CON CASSERI IN PVC E MEMBRANA

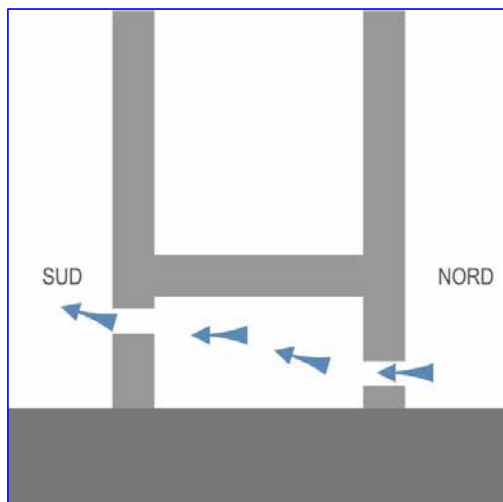
Fra le diverse tecniche costruttive del vespaio, è possibile l'utilizzo di casseri a perdere a incastro in pvc (igloo) sui quali viene poi effettuato in getto di completamente in calcestruzzo.

Nel caso di nuove costruzioni questa scelta risulta molto funzionale nei confronti della prevenzione da inquinamento indoor da gas radon, sia per l'incastro presente nei casseri che realizza già una prima tenuta all'aria, sia per la camera d'aria che si realizza al di sotto degli elementi che, collegata con l'esterno tramite una tubazione, consente la circolazione dell'aria nel volume del vespaio migliorando l'efficacia del sistema.



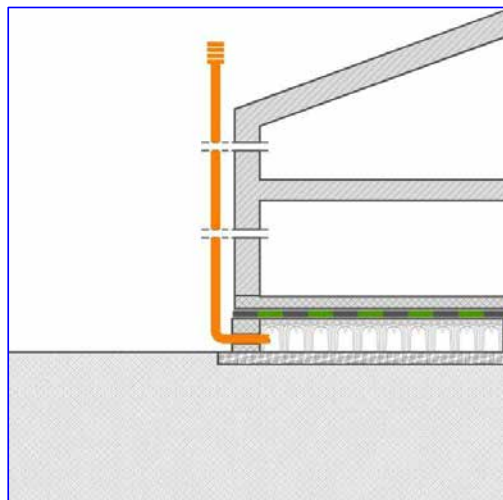
Se il vespaio si trova fuori terra possono essere sufficienti delle aperture di aerazione permanente al perimetro dell'edificio, possibilmente sui prospetti nord e sud per innescare una circolazione d'aria che potrebbe risultare sufficiente.

I fori sul prospetto sud dovranno possibilmente essere più in alto di quelli a nord per una migliore ventilazione naturale.



In caso di bonifica di costruzioni esistenti, ritrovare questa tipologia di vespaio facilita l'intervento. Se le aperture di aerazione permanente perimetrali sono già presenti, ma la concentrazione di radon è ancora troppo elevata, potrà essere collegato a una di queste aperture un ventilatore per incrementare la circolazione. Se non ci sono aperture di aerazione permanente presenti si potranno realizzare ed effettuare prima un tentativo solo con la ventilazione naturale.

Sicuramente un aiuto all'attivazione di un moto d'aria naturale per la ventilazione del vespaio può fornirlo una tubazione che, dal punto di suzione, arrivi in quota oltre il cornicione di gronda. In questo modo i venti dominanti e l'effetto Venturi potrebbero favorire l'attivazione di un sufficiente giro d'aria senza necessità di ventilatori.

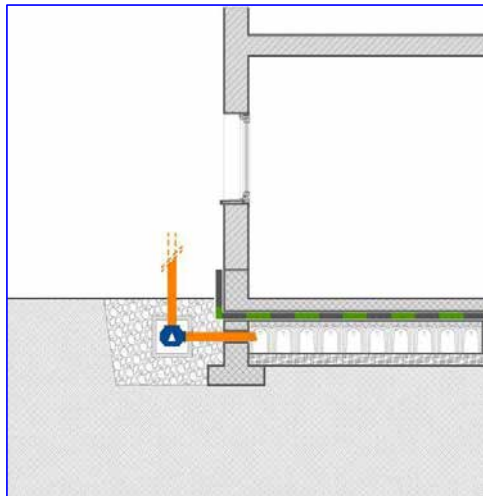


- In caso di nuove costruzioni risulta particolarmente funzionale abbinare sempre a questa tipologia di vespaio la posa di una membrana impermeabile.
- Con questa tipologia di vespaio si ottengono risultati interessanti sia in depressione ma anche in pressurizzazione in quanto i casseri in pvc realizzano una buona tenuta nella parte superiore della camera concentrando l'effetto pressurizzante nei confronti del terreno.

Figura 47: prevenzione nuova edificazione
BONIFICA EDILIZIA ESISTENTE: VENTILAZIONE MECCANICA DEL VESPAIO CON CASSERI IN PVC E MEMBRANA

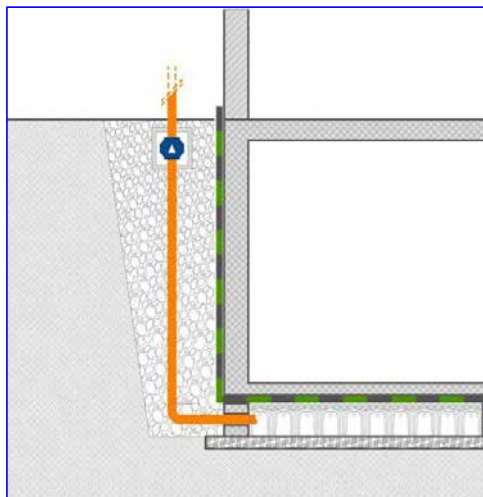
Se il vespaio si trova interrato, le perdite di carico causate dalle curve delle tubazioni spesso non consentono una ventilazione naturale, per cui sarà necessario predisporre un pozzetto limitrofo al vespaio nel quale alloggiare un ventilatore nell'eventualità si rilevino in seguito dei valori alti di inquinamento.

In caso di edilizia esistente, nota la tipologia del vespaio e la profondità non eccessiva, si potrà effettuare uno scavo per intercettare questo volume, canalizzandolo poi a un pozzetto con ventilatore.

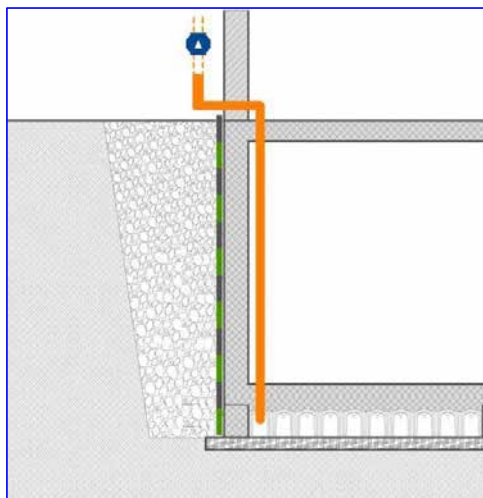


Se questa tipologia di vespaio sottostà a un volume interrato potrà essere predisposto un sistema ventilante in fase di costruzione.

In questo caso la membrana impermeabile risale anche lungo la parete esterna verticale.



Per l'edilizia esistente è improbabile effettuare uno scavo di tale profondità dall'esterno per interventi di bonifica, salvo particolari situazioni. Più semplice potrebbe essere intercettare il volume dall'interno e canalizzare la tubazione internamente in un cavedio, se le destinazioni d'uso degli ambienti lo consentono.

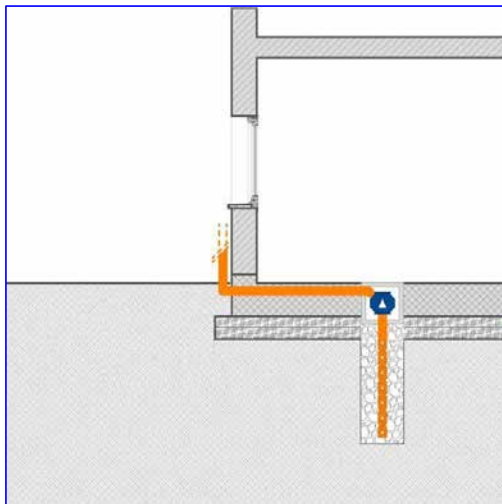


- In caso di nuove costruzioni risulta particolarmente funzionale abbinare sempre a questa tipologia di vespaio la posa di una membrana impermeabile.
- Con questa tipologia di vespaio si ottengono risultati interessanti sia in depressione ma anche in pressurizzazione in quanto i casseri in pvc realizzano una buona tenuta nella parte superiore della camera concentrando l'effetto pressurizzante nei confronti del terreno.

Figura 48: bonifica edilizia esistente
VENTILAZIONE TRAMITE POZZETTO CENTRALE O PERIMETRALE

In caso di interventi di bonifica su costruzioni esistenti il pozzetto potrà essere posizionato al di sotto dell'edificio laddove la destinazione d'uso dei locali, e in particolare il tipo di pavimentazione presente, consentano di effettuare uno scavo per il pozzetto e una traccia per la canalizzazione di evacuazione (per es. in autorimesse, cantine, locali tecnici, ecc.).

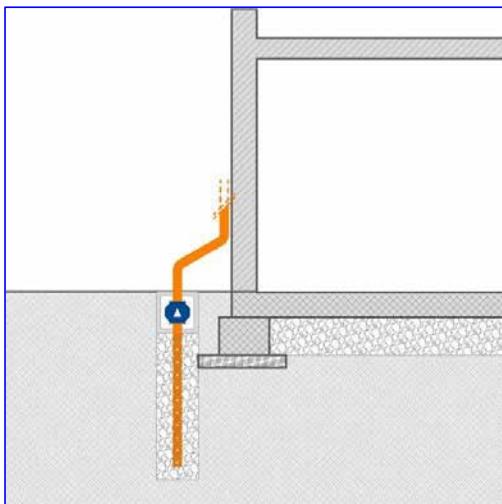
In alcuni casi un attento sopralluogo consente di individuare dei sottoscala, dei depositi o dei locali tecnici in cui è possibile questa installazione.



In caso contrario sarà necessario intervenire al perimetro dell'edificio esistente tenendo conto che l'area sulla quale agirà il sistema di ventilazione sarà per metà esterna all'edificio e quindi potrebbero essere necessari più ventilatori per bonificare l'intera costruzione.

In questo caso verrà effettuato uno scavo nel quale inserire una tubazione in PVC di 100-120 millimetri di diametro aperta all'estremità e con una serie di forature perimetrali di 25-30 millimetri di diametro. La tubazione sarà avvolta in un tessuto non-tessuto per evitare l'ingresso di materiale nel tubo e lo scavo sarà poi riempito con ghiaia di grossa pezzatura.

In questo caso il pozzetto servirà per l'alloggiamento del ventilatore dal quale partirà poi la tubazione di evacuazione.



In caso di fondazioni continue (travi rovesce, cordoli) di una certa profondità il pozzetto posto perimetralmente all'esterno dell'edificio come nella soluzione precedente potrebbe non svolgere una funzione sufficientemente efficace (soprattutto in caso di pressurizzazione) in quanto la profondità della fondazione potrebbe costituire una barriera che impedisce che l'effetto dei ventilatori agisca nei confronti del terreno sotto l'edificio. In questo caso sarebbe necessario individuare un punto, sia pur perimetrale ma all'interno dell'edificio, dove collocare l'impianto. Sono valide entrambe le soluzioni del pozzetto e del tubo forato anche in funzione delle diverse possibilità di collocare il ventilatore.

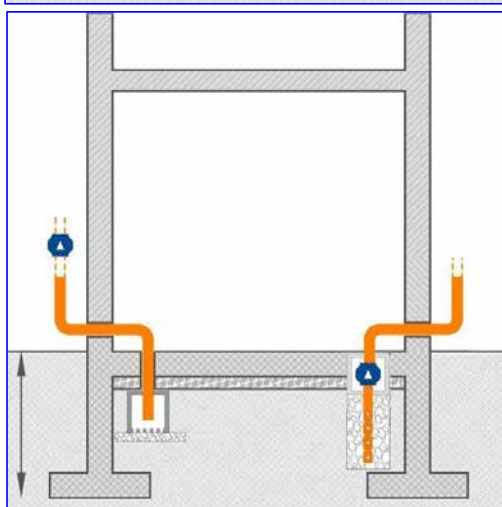


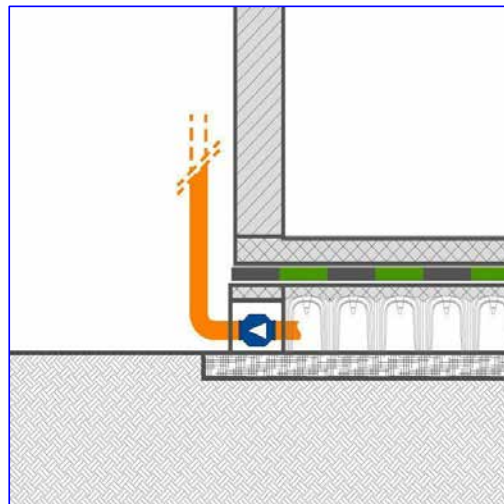
Figura 49: bonifica edilizia esistente
VENTILAZIONE MECCANICA CON VENTILATORE A SCOMPARSA NELLA MURATURA

Qualora sia necessario installare un ventilatore per la depressione/pressurizzazione del vespaio, è possibile inserirlo all'interno della muratura, se lo spessore è adeguato, rendendolo meno visibile e più protetto.

E' sufficiente una contenitore metallico simile ai quello dei contatori di altre utenze per contenere il ventilatore collegato al vespaio.

Dal medesimo punto può partire un finto pluviale anche in rame per l'evacuazione del gas fino almeno alla quota del cornicione sottogronda.

Adottando inoltre la tecnica della pressurizzazione l'impianto diventa meno invadente dal punto di vista estetico in quanto non necessita di tubazione di scarico in quota.



Oppure tutto l'impianto può essere collocato in esterno.

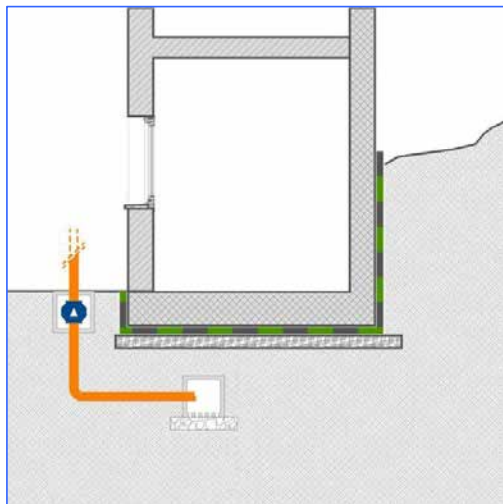


Figura 50: prevenzione nuova edificazione
PRESENZA DI MURATURE VERTICALI CONTROTERRA

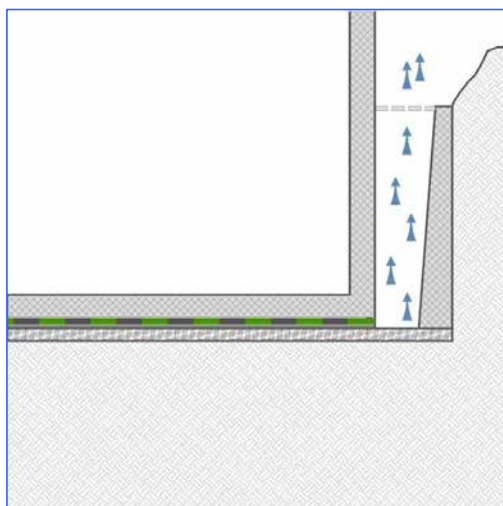
È possibile che alcune pareti perimetrali dell'edificio siano muri di contenimento controterra, soprattutto in caso di edificazione in terreni non pianeggianti.

In questo caso sarà sempre opportuna la predisposizione di un pozzetto al di sotto dell'edificio per l'attivazione di un sistema di depressione/pressurizzazione laddove si verifichi in seguito la presenza di radon.

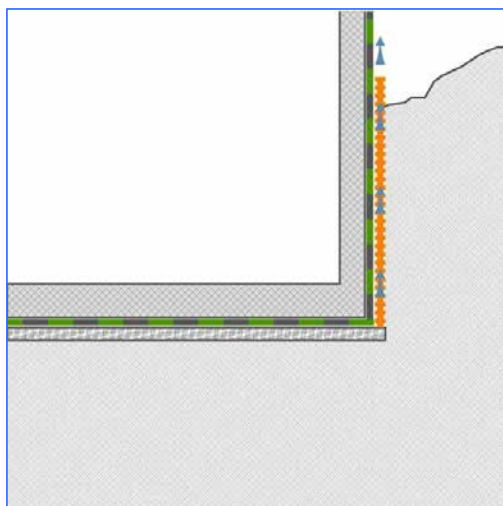
La membrana impermeabile dovrà, in questo caso, risalire anche all'esterno del muro controterra per ovvie ragioni di umidità e anche per protezione di infiltrazioni di radon da questa superficie.



Soluzioni sicuramente più efficaci per quanto riguarda la protezione dall'umidità e anche da infiltrazioni di radon dalla muratura controterra consiste nel realizzare uno scannafosso fra terreno e muratura così da allontanare il terreno e attivare una buona circolazione d'aria. In questo caso la membrana verticale, peraltro sempre consigliabile, può anche essere evitata.

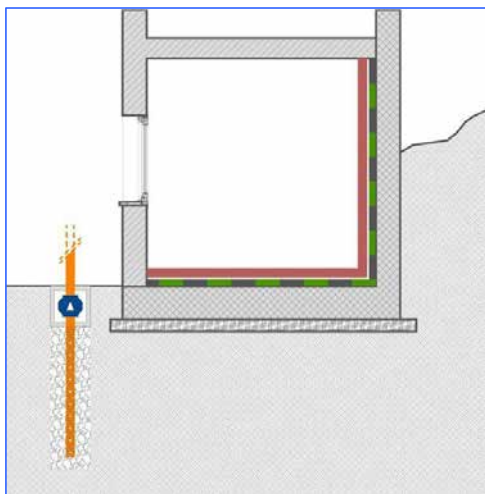


In alternativa allo scannafosso, più semplice da realizzare e meno invasiva, è la realizzazione di una parete controterra ventilata con appositi elementi ventilanti in plastica che realizzano una intercapedine che consente il transito dell'aria fra terreno e muratura.

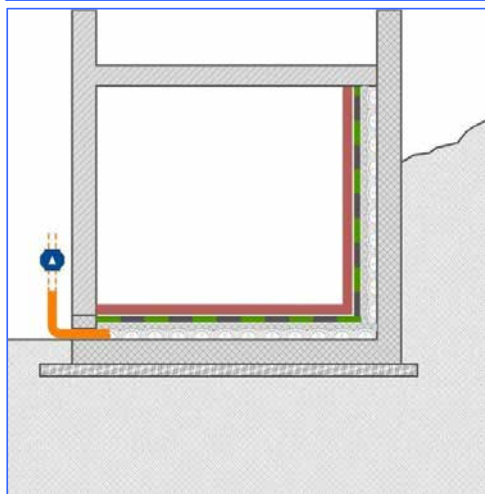


**Figura 51: bonifica edilizia esistente
PRESENZA DI MURATURE VERTICALI CONTROTERRA**

In caso di intervento su edifici esistenti nei quali siano stati riscontrati valori di radon oltre la soglia suggerita e che presentino alcune pareti perimetrali di contenimento controterra può essere sicuramente funzionale la messa in opera di un pozzetto al perimetro dell'edificio per la messa in depressione del terreno o dell'eventuale vespaio. Sconsigliabile la tecnica della pressurizzazione in quanto il gas respinto nel terreno potrebbe trovare un punto di ingresso lungo la parete verticale controterra. Lungo questa parete controterra, inoltre, per una efficace opera di mitigazione della concentrazione di radon, sarà necessario la messa in opera, con particolare cura, di una membrana impermeabile all'interno della muratura che, in funzione della destinazione d'uso dell'ambiente, potrà essere lasciata a vista oppure protetta di una parete di rivestimento. Operazione analoga andrà eseguita sul solaio controterra con il rifacimento della pavimentazione.



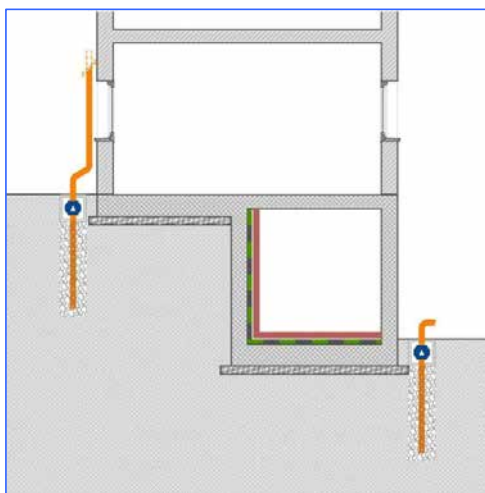
In una situazione di questo tipo ancora più funzionale risulta la realizzazione di una intercapedine ventilata meccanicamente realizzata all'interno dell'edificio tramite la messa in opera di casseri a perdere in plastica (igloo) di basso spessore sia sul solaio a terra che sulla parete verticale controterra, previa messa in opera di una membrana impermeabile e con successivo rivestimento a pavimento e a parete.



Le tipologie edilizie riscontrabili in aree collinari o pedemontane possono essere particolarmente articolate, le cui pareti perimetrali verticali controterra, gli ambienti interrati e/o seminterrati spesso seguono l'orografia e le curve di livello del terreno.

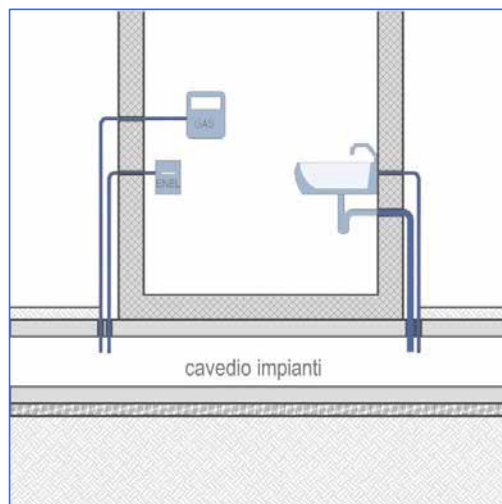
Le tecniche di bonifica per queste tipologie di edifici non sono così differenti da quelle presentate precedentemente; in questi casi si tratterà di applicare più tecniche in funzione dell'articolazione dell'edificio.

Particolare attenzione deve essere posta al fine di evitare che le tecniche adottate si contrastino a vicenda diminuendo le rispettive prestazioni.



**Figura 52: prevenzione nuova edificazione
SIGILLATURA DELLE TUBAZIONI IMPIANTISTICHE**

In caso di nuova edificazione è opportuno verificare la possibilità di far transitare le tubazioni degli impianti dalle pareti perimetrali verticali anziché dal solaio a terra. In questo modo si evitano rischi di transito del gas dal terreno attraverso i fori delle canalizzazioni e problemi di sigillature a tenuta d'aria.



In caso contrario, nell'edilizia di nuova costruzione, il passaggio delle canalizzazioni impiantistiche dovrà essere sigillato con la membrana impermeabile e antiradon tramite una flangia di raccordo, incollata alla membrana e al tubo ed eventualmente stretta con una fascetta da elettricista oppure con del nastro e prima della posa del massetto di allettamento della pavimentazione.

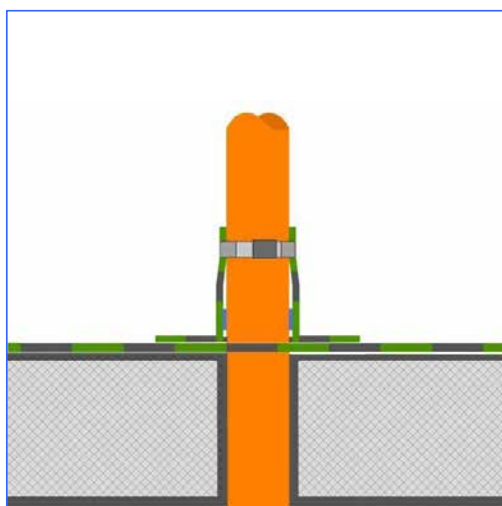
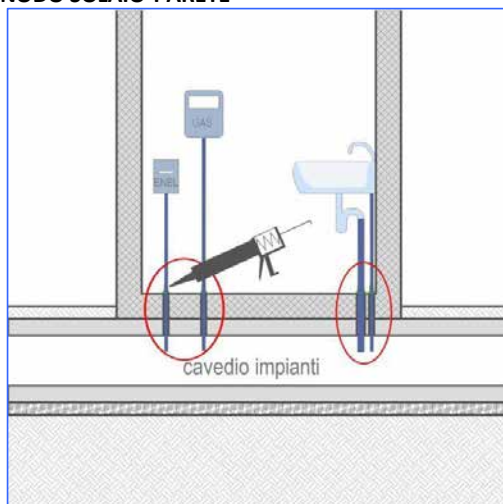
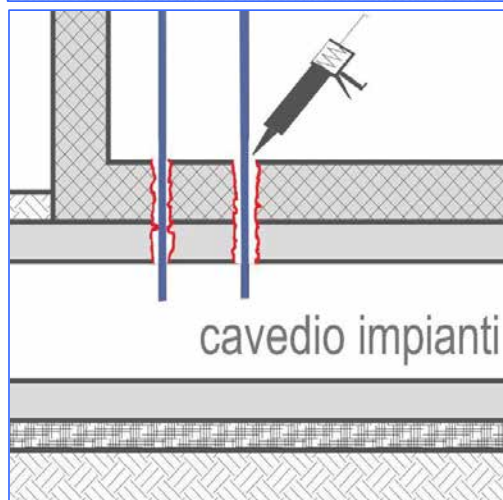


Figura 53: bonifica edilizia esistente
SIGILLATURA DELLE TUBAZIONI IMPIANTISTICHE E DEL NODO SOLAIO-PARETE

Un possibile punto di ingresso del radon dal terreno sono tutti i sottoservizi e gli impianti dell'edificio. I cavedi delle utenze comunali all'interno dei quali corrono le canalizzazioni dei servizi sono infatti dei luoghi in cui il radon si concentra e, da queste zone, può riuscire a passare nell'edificio attraverso le tubazioni di collegamento con gli impianti domestici.



Tutti questi passaggi, che costituiscono una frattura nell'attacco a terra dell'edificio e collegano il terreno con l'interno, dovrebbero quindi essere attentamente sigillati in caso di nuova edificazione ma anche e soprattutto in interventi di bonifica.



Anche le riprese di getto, le crepe lungo la linea di connessione fra parete verticale e solaio a terra, le fessure passanti nella pavimentazione, ecc. dovrebbero essere preliminarmente sigillate prima di un intervento di bonifica. Si tratta di un intervento quasi sempre di tipo non risolutivo ma finalizzato ad attenuare il flusso di gas verso l'interno e da abbinare poi ad altre tecniche di bonifica.

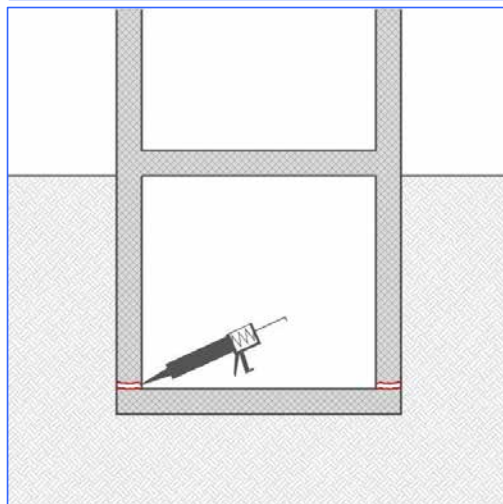
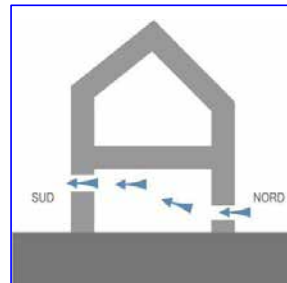
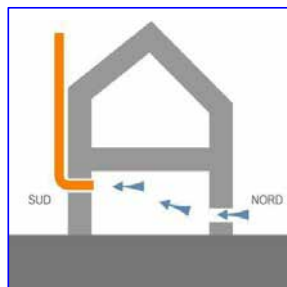


Figura 54: prevenzione nuova edificazione
BONIFICA EDILIZIA ESISTENTE: MODALITÀ DI VENTILAZIONE NATURALE O MECCANICA

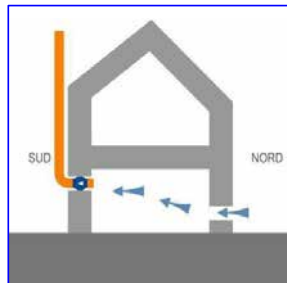
Disponendo di un volume tecnico sotto l'edificio, un vespaio sufficientemente libero e non particolarmente riempito con detriti, ghiaia, macerie, ecc. può essere ipotizzabile in prima istanza provare a innescare una ventilazione naturale realizzando delle aperture di aerazione permanente di 100-120 millimetri di diametro alla base perimetrale dell'attacco a terra. Dove possibile è preferibile realizzare aperture di aerazione permanente nei prospetti nord e sud con l'accortezza di tenere più alti i fori a sud per una migliore circolazione dell'aria.



Se i valori di concentrazione del radon ottenuti con questa tecnica non sono soddisfacenti e si desidera evitare l'utilizzo di ventilatori, un sistema per incrementare la ventilazione è quello di portare in quota una tubazione, oltre il cornicione di gronda, che, grazie ai venti dominanti e all'effetto Venturi, migliori la quantità di aria circolante.



In mancanza di risultati soddisfacenti anche con questo accorgimento, si ricorre ad un ventilatore collegato alle tubazioni esistenti.



Mentre in caso di ventilazione naturale è indispensabile mantenere aperte una doppia serie di aperture di aerazione permanente contrapposte: di ingresso e di uscita dell'aria, per ventilare il volume del vespaio. In caso di ventilazione forzata il più delle volte risulta più conveniente chiudere i fori di ingresso dell'aria per realizzare una maggiore depressione/pressione, nei confronti del terreno. Soprattutto in caso di pressurizzazione.

In caso contrario si corre il rischio, soprattutto con planimetrie di una certa complessità di intervenire con la ventilazione solo in certe parti del volume del vespaio mentre in altre zone il gas può trovare in percorso di ingresso privo delle turbolenze del ventilatore che agisce in parte anche aspirando aria esterna dai fori di ingresso anziché agire esclusivamente nei confronti del terreno.

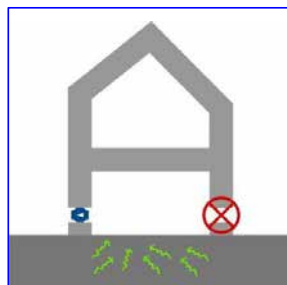
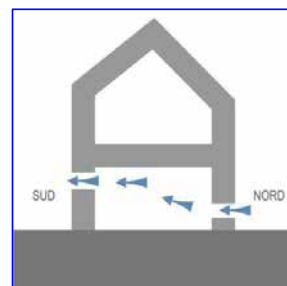
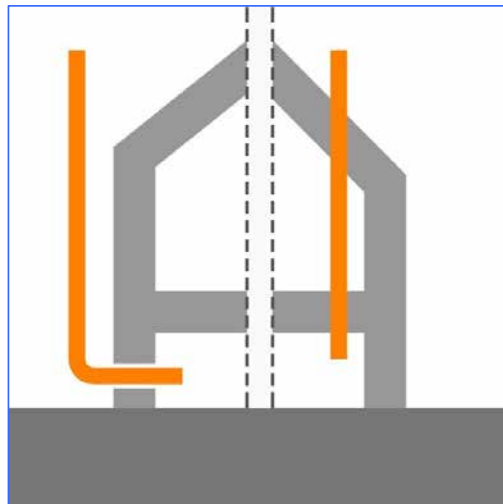


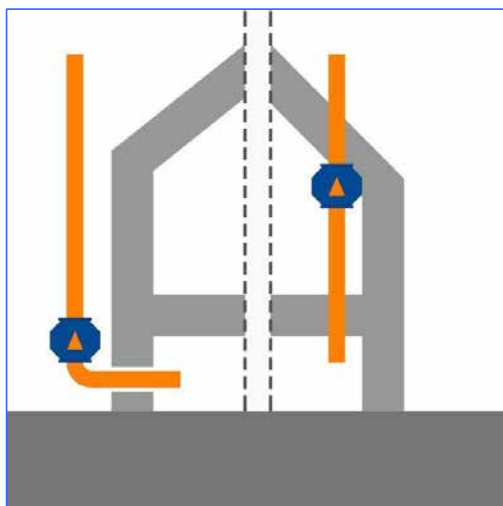
Figura 55: prevenzione nuova edificazione
BONIFICA EDILIZIA ESISTENTE: MODALITÀ DI VENTILAZIONE NATURALE O MECCANICA

Nel caso sia presente un vespaio vuoto alla base dell'edificio, o comunque senza particolari riempimenti, può essere possibile porre il volume in depressione tramite semplice "effetto Venturi" e quindi senza impianti di aspirazione ma solo ricorrendo alla differenza di pressione innescata dal vento, di altezza e di temperatura.

Il percorso della canalizzazione può essere interno o esterno in funzione della necessità di ridurre al minimo il numero di curvature.



Qualora la presenza di venti dominanti o la differenza di pressione fra interno ed esterno non sia sufficiente a innescare un moto convettivo che richiami il gas del vespaio per disperderlo in quota, sarà necessario inserire un aspiratore nel punto ritenuto più funzionale.



Nelle eventualità il percorso delle tubazioni di evacuazione sia all'interno dell'edificio, è importante porre il ventilatore nel luogo più alto vicino al punto di uscita dell'aria e del gas in atmosfera in modo che l'intera canalizzazione sia in depressione. In questo modo, laddove ci siano delle perdite lungo il condotto dovute a un errato assemblaggio dei tubi, non si avranno delle dispersioni di gas all'interno dell'edificio.

Qualora la tubazione sia esterna, il ventilatore può essere collocato ovunque lungo tutta la lunghezza del tubo, compatibilmente alle esigenze di accessibilità per manutenzione.

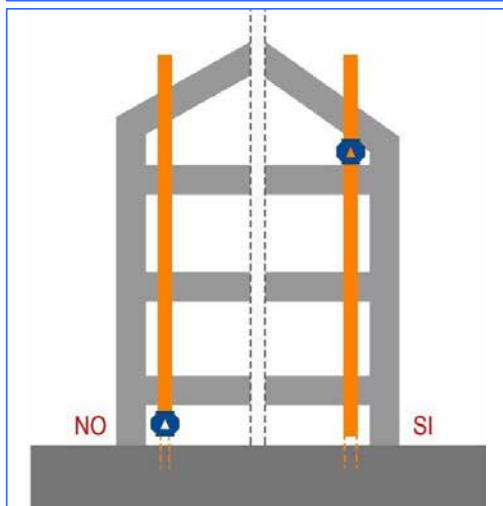


Figura 56: prevenzione nuova edificazione
BONIFICA EDILIZIA ESISTENTE: TIPOLOGIE DI POZZETTI E DI CANALIZZAZIONI DI ASPIRAZIONE

L'aspirazione nei confronti del sottosuolo può essere effettuata tramite diverse tecniche:

- un pozzetto di circa 50 x 50 x 50 centimetri di qualsiasi materiale aperto nel lato inferiore e posato su uno strato di ghiaia di grossa pezzatura, chiuso superiormente con un coperchio per mantenere l'ispezionabilità e collegato su uno dei lati verticali alla tubazione in pvc di aspirazione;
- un tubo in pvc di 100-120 millimetri di diametro, aperto all'estremità inferiore e forato al perimetro con fori da 25-30 millimetri e avvolto in un telo di tessuto-non-tessuto per evitare l'ingresso di terriccio o ghiaia; il tubo viene inserito in uno scavo di almeno un metro circa di profondità, riempito successivamente con ghiaia di grossa pezzatura. L'eventuale pozzetto superiore, non indispensabile, consente l'ispezione;
- laddove sia possibile, la collocazione di un maggior numero di tubazioni aspiranti aumenta l'efficacia del sistema.

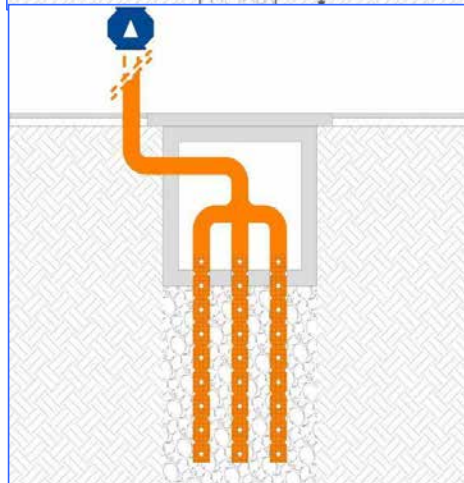
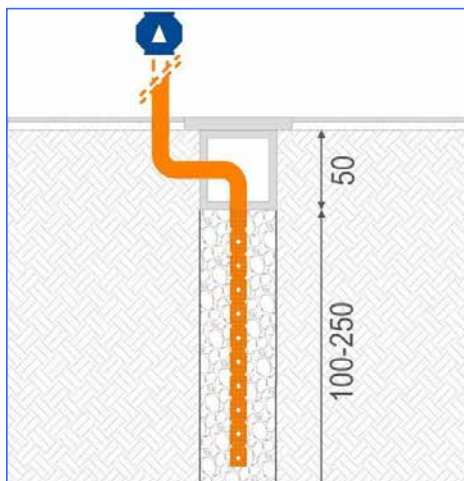
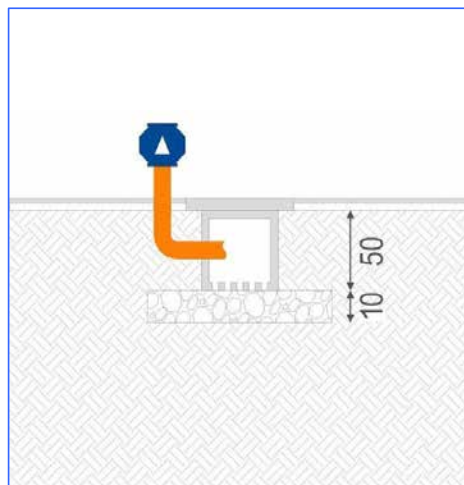


Figura 57: prevenzione nuova edificazione
BONIFICA EDILIZIA ESISTENTE: PUNTI DI EVACUAZIONE DEL RADON

Ove si ricorra alla tecnica della depressione (del suolo o di volumi tecnici) e nei casi in cui il gas viene aspirato ed evacuato in atmosfera, particolare attenzione andrà posta al punto di uscita e dispersione del gas che dovrebbe avvenire sempre al di sopra della quota del cornicione di gronda in modo che possa essere più facilmente disperso.

Particolare attenzione andrà quindi posta alla vicinanza di aperture sui prospetti dell'edificio stesso ma anche di edifici adiacenti per evitare il re-ingresso del gas nei luoghi ove vi sia permanenza di persone. L'apertura delle finestre, specie se contemporaneamente su fronti contrapposti oppure su livelli differenti, causa sempre una circolazione d'aria dall'esterno verso l'interno dell'edificio e se il punto di evacuazione del radon è nelle vicinanze, il re-ingresso del gas è possibile per non dire probabile.

Se il punto di evacuazione del gas si trova in un prospetto privo di aperture di aerazione permanente – anche di edifici adiacenti - potrebbe essere possibile disperderlo in atmosfera senza necessariamente arrivare in quota gronda (soluzione, comunque, sempre più opportuna). Particolare attenzione andrà comunque posta agli eventuali giri d'aria, venti dominanti, distanza dall'apertura più prossima, ecc. per evitare rientri.

Nell'impossibilità o nella difficoltà di arrivare in quota gronda con il tubo di evacuazione del gas, è possibile disperderlo in atmosfera a quota terra allontanandosi dagli edifici di almeno cinque metri, ponendo sempre attenzione a eventuali giri d'aria, venti dominanti, distanza dall'apertura più prossima, ecc. per evitare rientri.

Il pozzetto disperdente sarà chiuso superiormente con una griglia pedonabile che consenta il deflusso del gas e aperto nella parte inferiore per il drenaggio dell'acqua meteorica e alloggerà anche il ventilatore che, in alternativa potrà anche essere posto in un pozzetto limitrofo.

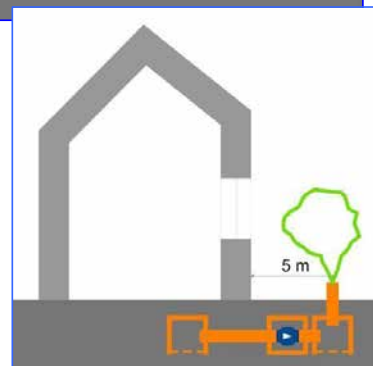
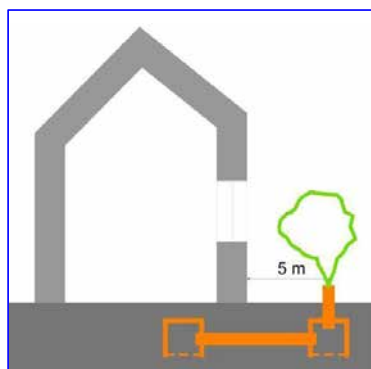
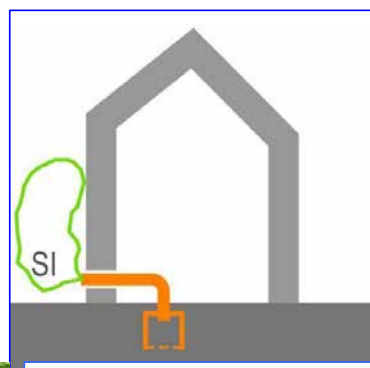
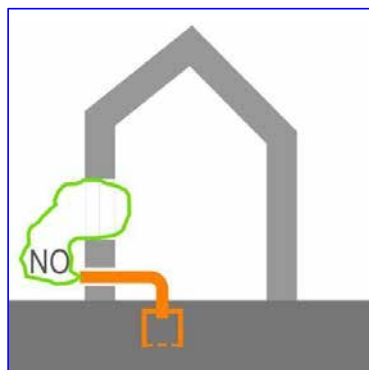
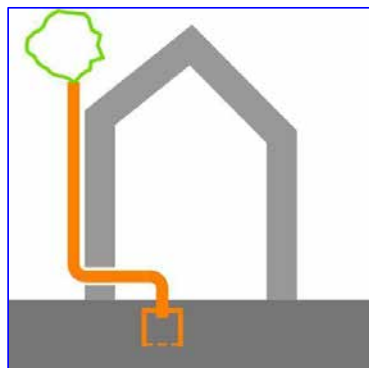
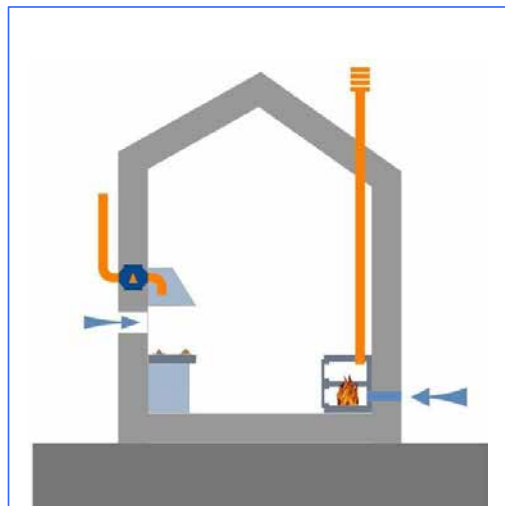


Figura 58: prevenzione nuova edificazione
BONIFICA EDILIZIA ESISTENTE: EVITARE LA DEPRESSIONE AMBIENTE

Alcuni impianti tecnici presenti nell'edificio possono aumentare la depressione dell'ambiente nei confronti del suolo più di quanto non faccia l'effetto camino innescato dall'edificio.

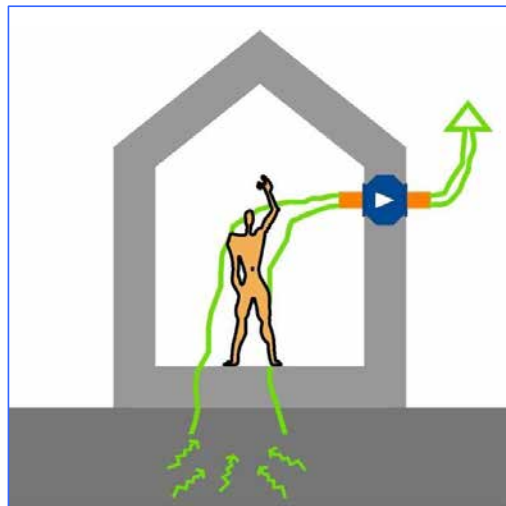
La caldaia del riscaldamento domestico, la cappa di aspirazione in cucina o il caminetto del soggiorno sono tutti elementi che possono aumentare il dislivello di pressione fra sottosuolo ed edificio. E' quindi opportuno considerare sempre questo aspetto e prevedere una presa d'aria esterna per questi sistemi impiantistici in modo da bilanciare il richiamo d'aria provocato da questi impianti.



Fra le possibili tecniche di bonifica di edifici esistenti con eccessive concentrazioni di radon vi è quella della ventilazione indoor che consiste nell'aspirare l'aria dall'ambiente tramite un ventilatore posto sulla parete perimetrale o sull'infilso.

Si tratta di una tecnica che può avere una sua funzionalità in caso di concentrazioni elevate e comunque in via provvisoria in attesa di interventi più radicali. Non può essere considerata una tecnica da bonifica definitiva in quanto il ventilatore, aspirando aria nell'ambiente, mette in depressione il volume abitato aumentando l'effetto risucchio nei confronti del terreno. Il radon viene in effetti espulso ma dopo che ha percorso l'intero volume ambiente ed è stato respirato dagli occupanti.

Provoca inoltre un dispendio energetico in quanto espelle aria climatizzata introducendone altra che deve quindi essere nuovamente trattata.



SPERIMENTAZIONI DI RISANAMENTI IN PROVINCIA DI BERGAMO

L’ Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo ha condotto, negli anni 2009/2010, un progetto finalizzato alla realizzazione di azioni di risanamento per la riduzione delle esposizioni di gas radon in alcuni edifici scolastici.
Tali edifici sono stati individuati fra quelli che, durante le precedenti indagini regionali, avevano evidenziato valori di concentrazioni di gas radon indoor superiori a 400 Bq/m³(Tabella 6).

Tabella 6: le concentrazioni di radon *ex ante*

	Comune	Edificio scolastico	Tipo di misure	Periodo	Concentrazioni di gas radon
1	Endine R.	Scuola elementare	long term (CR39)	ott-apr 07	1100 e 1200 Bq/m³ al piano seminterrato
2	Bossico	Scuola materna	long term (CR39)	ott-apr 07	760 e 980 Bq/m³ al piano terra
3	Clusone	Istituto superiore	long term (CR39)	mar-giu 07	tra 500 e 800 Bq/m³ al piano terra
4	Lefte	Scuola materna	short term (Picorad)	feb-98	tra 1000 e 4000 Bq/m³ ai piani seminterrato e rialzato
			long term (CR39)	dic 08-mag 09	900 Bq/m³ al piano rialzato fino a 1700 Bq/m³ al piano seminterrato

I progetti di risanamento sono stati elaborati dal Politecnico di Milano e dall’Università IUAV di Venezia ed i lavori sono stati eseguiti da imprese edili locali.
Il Laboratorio radiometrico di ARPA Lombardia - Dipartimento di Bergamo ha svolto le misure di concentrazione di gas radon durante e alla fine dei lavori edili previsti dal progetto di bonifica.

Tecniche d’intervento

In relazione agli obiettivi di risanamento (abbattimento dei valori di concentrazione al di sotto di 400 Bq/m³), la progettazione si è indirizzata verso l’adozione di misure di depressurizzazione attiva del suolo attraverso l’esecuzione di pozzetti di suzione da posizionare all’interno del perimetro o, in qualche caso, nell’intorno dell’edificio.

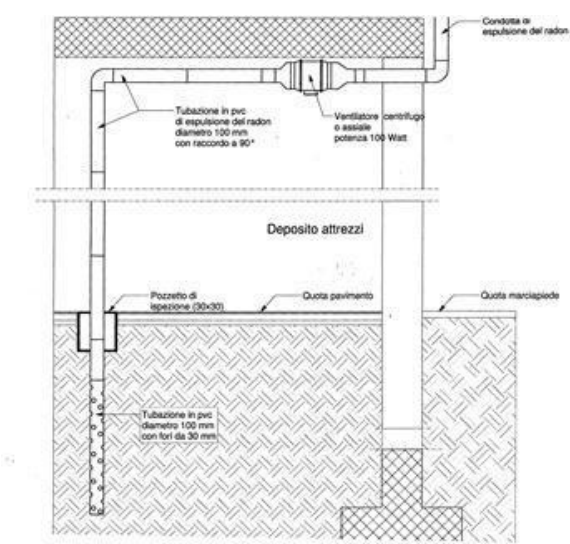


Figura 59: Schema di pozzetto d’aspirazione interno

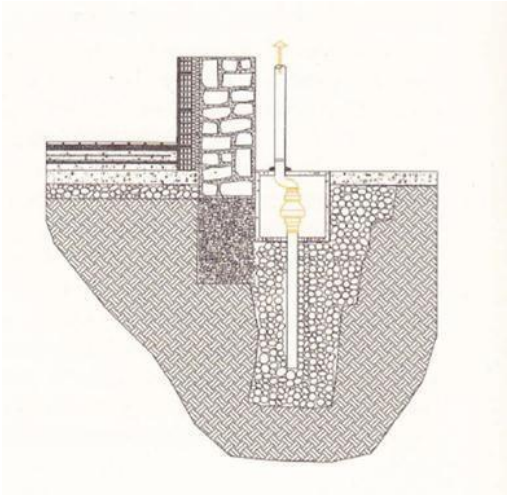


Figura 60: Schema di pozzetto d’aspirazione

esterno, adiacente al perimetro dell'edificio

Di seguito vengono descritte le sperimentazioni messe in atto.

EDIFICIO 1 - Scuola elementare di Endine Roa

In questa scuola si è deciso di intervenire al piano seminterrato composto da due aule, una palestra con una quota di pavimento inferiore di circa 1 m rispetto alla quota degli altri locali.

Si è adottata una depressurizzazione del terreno sottostante e nell'intorno dell'edificio in modo che, da un lato si potessero limitare le cause del problema alla sua origine e, dall'altro, si riuscisse ad agire prevalentemente all'esterno dell'edificio o in spazi non interessati dallo svolgimento delle attività scolastiche. L'intervento ha previsto la realizzazione di 3 pozzetti ospitanti al loro interno tubi di drenaggio verticali (ca. 1,5 mt. di profondità) collegati a un estrattore meccanico della potenza nell'ordine dei 100 Watt.

I primi riscontri strumentali hanno evidenziato un'apprezzabile riduzione delle concentrazioni di radon nei locali scolastici riconducibile all'effetto della depressione generata dal funzionamento dei pozzetti di estrazione.

Ad ulteriore supporto di questo dato vi era la differenza di concentrazioni riscontrate variando la durata di funzionamento dei ventilatori.

Nonostante tale riscontro i valori risultavano ancora leggermente superiori al limite dei 400 Bq/m³: per questo motivo, sono stati eseguiti dei lavori integrativi, mettendo in depressione un ulteriore vano che è stato messo in comunicazione con l'esterno sfruttando le canalizzazioni già installate e collegando un estrattore ambientale.

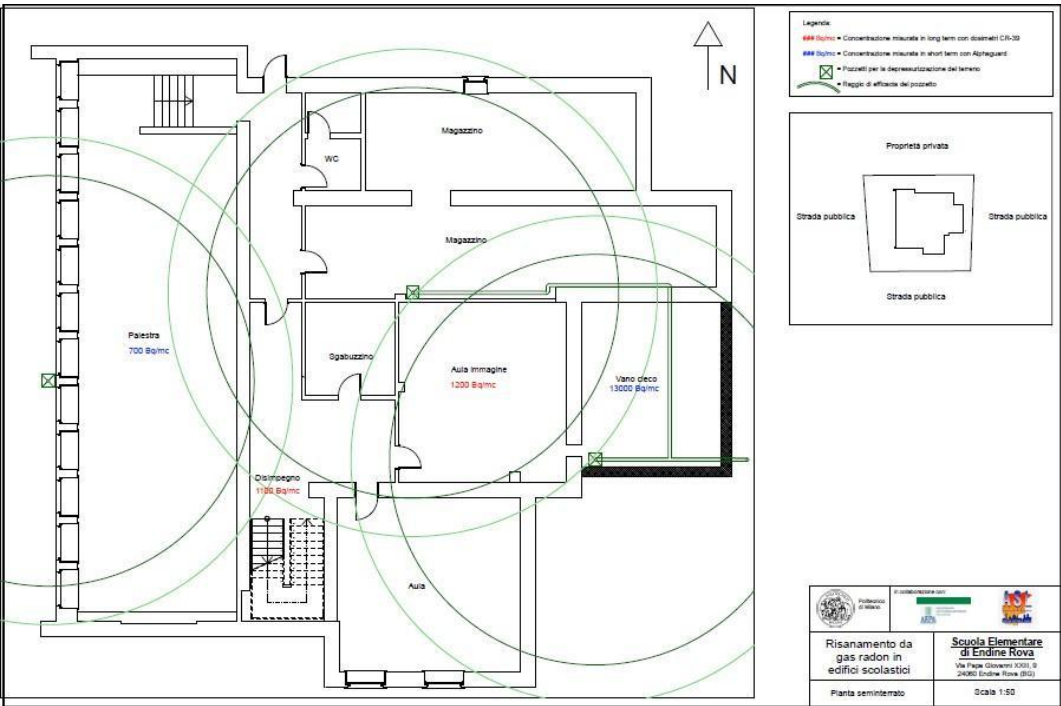


Figura 61: posizione degli estrattori nell'edificio 1

EDIFICIO 2 – Scuola materna di Bossico

Le maggiori concentrazioni di gas radon erano state misurate nel piano inferiore dell'edificio.

È stata prevista la realizzazione di 3 pozzetti ospitanti al loro interno tubi di drenaggio verticali (ca. 1,5 mt. di profondità) collegati a un estrattore meccanico della potenza nell'ordine dei 100 Watt.

I primi riscontri strumentali effettuati non hanno evidenziato un effetto apprezzabile della depressione generata dai pozzetti di estrazione, anche con un funzionamento in continuo nelle 24 ore degli estrattori.

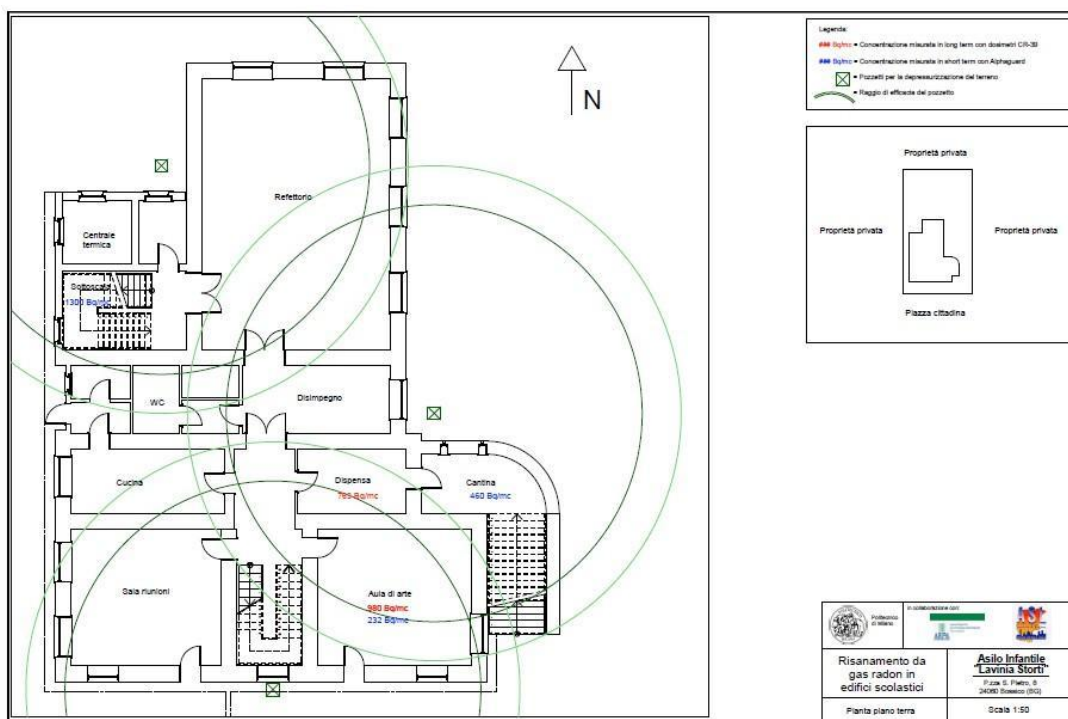
Tale risultato ha richiesto un ulteriore approfondimento; i sopralluoghi hanno evidenziato la presenza di

intercapedini murarie in connessione diretta con il vespaio oltre che con gli spazi scolastici. In particolare, è stato rinvenuto un pozzetto di ispezione di un cavedio contenente canalizzazioni impiantistiche non più in uso in cui sono state registrate concentrazioni di gas radon nell'ordine dei 3.000 Bq/m³.

A seguito delle operazioni di sigillatura del pozzetto sono state effettuate ulteriori misurazioni che hanno evidenziato un miglioramento che tuttavia non ha portato i valori al di sotto della soglia dei 400 Bq/m³.

Sono stati integrati ulteriormente i lavori con la messa in depressione di un cavedio impiantistico dismesso e la sua connessione con un estrattore posizionato in un pozzetto a ridosso della facciata principale a sud dell'edificio.

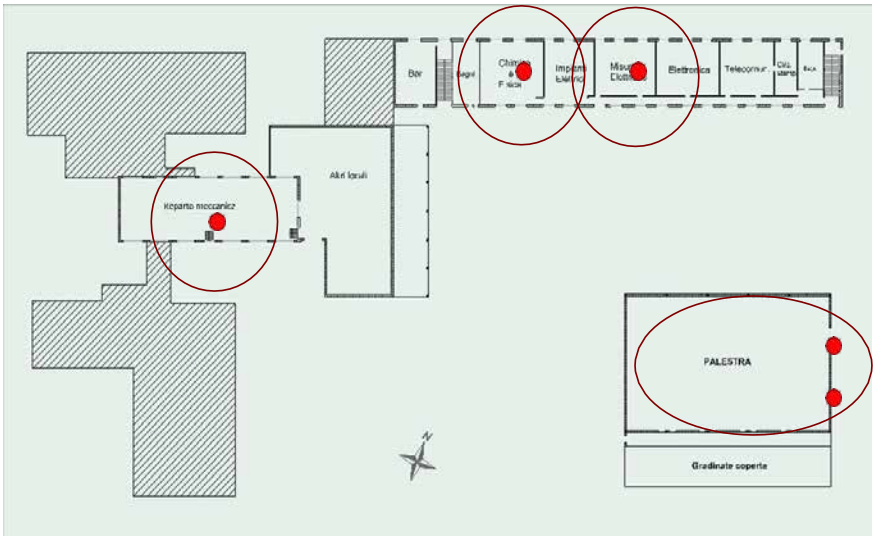
Figura 62: posizione degli estrattori nell'edificio 2



EDIFICIO 3 – Istituto Superiore di Clusone

Data l'articolazione della scuola, si è intervenuto con pozzetti aspiranti posti in ogni padiglione e collocati all'interno delle aule.

Figura 63: posizione degli estrattori nell'edificio 3



Il risultato è stato soddisfacente per l'intero complesso ad esclusione di un'aula/laboratorio nella quale il tortuoso percorso delle tubazioni di uscita e la presenza di altri aspiratori/ambiente, provvisoriamente collocati ante bonifica, ha inizialmente reso complessa la lettura e l'interpretazione dei risultati per cui saranno possibili ulteriori aggiustamenti, eventualmente ponendo in pressurizzazione il sistema attualmente aspirante.

Gli altri aspiratori sono poi stati temporizzati con protocollo 120 minuti on – 30 minuti off per le 24 ore.

EDIFICIO 4 – Scuola materna di Leffe



Figura 64: planimetria dell'edificio 4 e concentrazioni riscontrate prima della bonifica

La scuola si presentava articolata su due livelli, in parte controterra e in parte confinante con un'autorimessa interrata dove sono stati individuati due punti all'interno dell'edificio in cui sono stati collocati due aspiratori simmetricamente lungo l'asse longitudinale della scuola a piano terra.

A seguito di un monitoraggio, si è temporizzato gli aspiratori con protocollo 60 minuti acceso – 15 minuti spento con spegnimento nelle ore notturne.

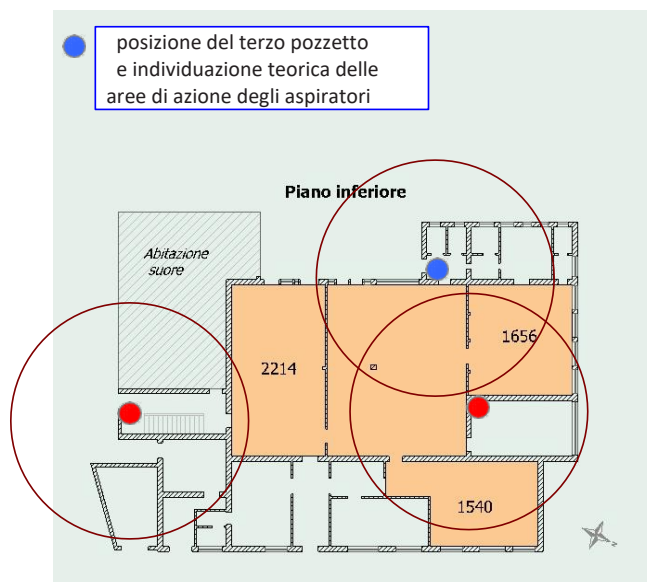
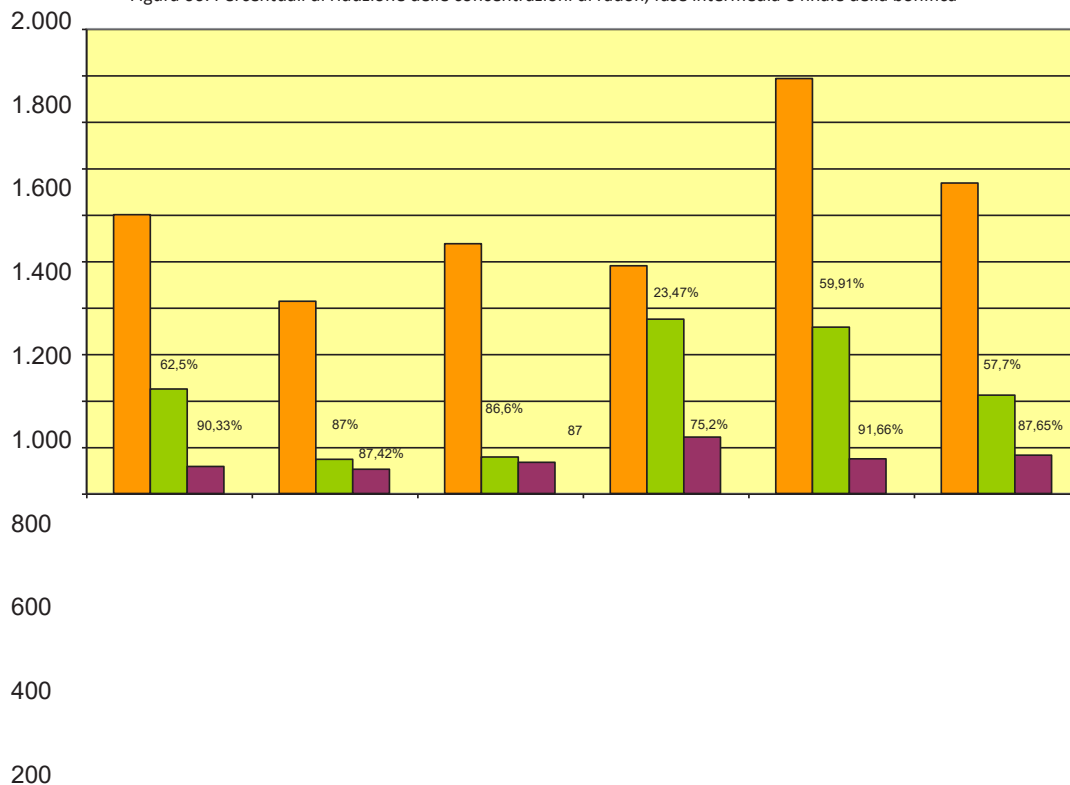


Figure 65: posizione degli estrattori nell'edificio 4

Risultati

È possibile riassumere e visualizzare i risultati degli interventi di bonifica; nella figura 66 sono riportate le concentrazioni rilevate con misure long-term nelle varie fasi della bonifica.

Figura 66: Percentuali di riduzione delle concentrazioni di radon, fase intermedia e finale della bonifica



dell'edificio e degli impianti, informazioni che a volte non sono disponibili o lo sono solo grazie alla memoria storica degli occupanti: gli edifici più vecchi possono aver subito nel tempo diversi rimaneggiamenti dei quali non si ha riscontro.

BIBLIOGRAFIA

- Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente di Bolzano – Laboratorio di Chimica e Fisica – Alto Adige, Guida: IL RADON, www.provincia.bz.it/agenzia-ambiente/2908/radon/index_i.htm
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto – Il radon in Veneto: ecco come proteggersi – www.arpa.veneto.it
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli-Venezia Giulia - Indicazioni e proposte per la protezione degli edifici dal radon - www.arpa.fvg.it
- APAT - Linee guida per le misure di radon in ambienti residenziali - 2004
- APAT - Linee guida relative ad alcune tipologie di azioni di risanamento per la riduzione dell'inquinamento da radon" 2005
- ARPA Lombardia Indagine per l'individuazione delle *radon prone areas* in Lombardia, Milano
- Banzon TM et al. Effect of radon exposure on asthma morbidity in the School Inner-City Asthma study. *Pediatr Pulmonol.* 2023 Jul;58(7):2042-2049
- Bochicchio F., Campos Venuti G., Piermattei S., Nuccetelli C., Risica S., Tommasino L. Torri G., et al. Annual average and seasonal variations of residential radon concentration for all Italian Regions. *Radiation Measurements* 40, 686-694; 2005
- Bochicchio F. et al. Quantitative evaluation of the lung cancer deaths attributable to residential radon: a simple method and results for all the 21 Italian Regions, *Radiation Measurements*, 50: 121–126; 2013 <https://doi.org/10.1016/j.radmeas.2012.09.011>
- Borgoni R S Galeazzi, P Quatto, D de Bartolo, A Alberici (2009) L'impatto delle caratteristiche degli edifici sulla probabilità di elevati valori nelle concentrazioni di radon indoor: un approccio model based di tipo bayesiano su Atti del Convegno AIRP (Associazione Italiana di Radioprotezione), Frascati, 28-30 ottobre 2009
- Borgoni R., Cremonesi A., Somà G., de Bartolo D., Alberici A. (2007), Radon in Lombardia: dai valori di concentrazione indoor misurati, all'individuazione dei Comuni con elevata probabilità di alte concentrazioni. Un approccio geostatistico, Atti del Convegno AIRP (Associazione Italiana di Radioprotezione), (Vasto, 1-3 ottobre 2007)
- Borgoni R., Tritto V., Biglietto C., de Bartolo D. (2011), A Geostatistical Approach to Assess the Spatial Association between Indoor Radon Concentration, Geological Features and Building Characteristics: The Case of Lombardy, Northern Italy, *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 8(5), 1420- 1440
- CCM – ISS Raccomandazione del Sottocomitato Scientifico del progetto CCM “Avvio del piano Nazionale Radon per la riduzione del rischio di tumore polmonare in Italia” 2008
- Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano – a cura di - Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei - febbraio 2003
- Darby S. et al. Radon in homes and risk of lung cancer: collaborative analysis of individual data from 13 European case-control studies. *BMJ.* 2005 Jan 29;330(7485):223. doi: 10.1136/bmj.38308.477650.63.
- Radiation Protection 112 - Radiological protection principles concerning the natural radioactivity of building materials. European Commission (2000)
- Facchini U., G. Valli e R. Vecchi, “Il radon nella casa”, Istituto di fisica gen. applicata, Università di Milano, maggio 1991
- GEOEX s.a.s., Il Radon: Manuale di Misura e di Risanamento, <http://www.radon.it>
- Gray et al Lung cancer deaths from indoor radon and the cost effectiveness and potential of policies to reduce them - *British medical journal*, gennaio 2009.
- IRer – Istituto Regionale di ricerca della Lombardia (2010), Politiche di sicurezza per lo sviluppo sostenibile del territorio: rischio reale e percepito. Allargamento ai rischi emergenti in Regione Lombardia – Dossier Radon, Milano <http://www.irer.it/ricerche/sociale/analisi/sociale/2009B027>

- ISPESL, Il radon in Italia: guida per il cittadino, Dip. Medicina del Lavoro, 2007
- Rapporto ISTISAN 17/36 Natural radioactivity in building materials in the European Union: a database of activity concentrations, radon emanations and radon exhalation rates. Istituto Superiore di Sanità 2017
- Ministero della Salute, Dipartimento della Prevenzione - Proposta di Piano Nazionale Radon, 2002 www.iss.it/tesa/prog/cont.php?id=182&tipo=14&lang=1
- Pulliam HR. Neurotoxic effects of home radon exposure on oscillatory dynamics serving attentional orienting in children and adolescents. *Neuroimage*. 2024 Apr 15;292:120606
- Righi S. et al, Natural radioactivity and radon exhalation in building materials used in Italian dwelling. *Journal of Environmental Radioactivity* 88 (2006) 158- 170. doi: 10.1016/j.jenvrad.2006.01.009
- Rizzo M. M., Il radon, rischi e prevenzioni, UNI Service, Trento, 2007
- Scivyer C, Buying homes in radon-affected areas, BRE, 2004
- Scivyer C., Guidance on protective measures for new buildings, Brepress 2007
- Scivyer C.R. A., Cripps, A BRE guide to radon remedial measures in existing dwellings, Brepress, 1998
- Tarroni G., Spezia U. Dossier 1999 - La Radioprotezione in Italia - La salvaguardia della popolazione e dell'ambiente. ENEA ISBN 88-8286-074-4, dicembre 1999.
- Taylor BK et al. Effects of chronic home radon exposure on cognitive, behavioural, and mental health in developing children and adolescents. *Front Psychol*. 2024 Feb 26;15:1330469
- Taylor BK et al. Chronic Home Radon Exposure Is Associated with Higher Inflammatory Biomarker Concentrations in Children and Adolescents. *Int J Environ Res Public Health*. 2022 Dec 23;20(1):246
- Trevisi R. et al, Natural radioactivity in building materials in the European Union: a database and an estimate of radiological significance. *Journal of Environmental Radioactivity* 105 (2012) 11-20
- Ufficio federale della sanità pubblica Divisione radioprotezione Servizio tecnico e d'informazione sul radon – Radon: guida tecnica - Berna - www.ch-radon.ch
- UNI EN ISO 11665-5:2020. Misure di radioattività in ambiente - Aria: radon-222 - Parte 5: Metodi di misura in continuo della concentrazione in attività, 2020
- UNSCEAR (United Nations Scientific Committee on the Effects of Atomic Radiation). Sources and Effects of Ionizing Radiation. 2000 Report to the General Assembly, with Annexes. United Nations, New York, 2000.
- WHO, Handbook on indoor radon, a public health perspective, WHO, 2009
- Zannoni G., Bigliotto C. "Gas radon, Monitoraggio e bonifica", Edicom, Monfalcone, 2006
- Zannoni G., e al., Regione Veneto "Gas radon, Tecniche di mitigazione — Edicom, Monfalcone, 2006

SITOGRAFIA

- https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-09-09&atto.codiceRedazionale=23A04976&elenco30giorni=false
- <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/sistema-welfare/Tutela-e-sicurezza-del-cittadino-lavoratore-e-consumatore/linee-guida-gas-radon/linee-guida-gas-radon>
- <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/radioattivita/il-radon/>

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

D.g.r. 9 dicembre 2025 - n. XII/5470

Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Università degli Studi Milano - Bicocca per la realizzazione del progetto denominato «Monitoraggio dei percorsi diagnostico terapeutico assistenziali (PDITA) e valutazione delle performance del Sistema Sanitario Regionale (SSR) attraverso indicatori specifici. Individuazione, validazione e sperimentazione di metodologie innovative a supporto della programmazione regionale»

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021 (10160/21), sottolinea l'importanza della governance e la necessità di dotarsi di sistemi di misurazione e di indicatori dei bisogni di salute e degli esiti delle cure come base dei processi decisionali;
- il «Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2024-2028» approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XII/395 del 25 giugno 2024, è concepito sul principio delle evidenze disponibili quali strumento di governo e programmazione del sistema sociosanitario;

Visto l'art. 15 «Accordi fra pubbliche amministrazioni» della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni che prevede:

«1. (...) le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. (...)

2-bis. (...) gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale (...), con firma elettronica avanzata (...) ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi (...);

Vista la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 5 bis che ha istituito l'Osservatorio Epidemiologico regionale di Regione Lombardia presso la Direzione Generale (DG) Welfare;

Richiamata la d.g.r. XII/4013 del 10 marzo 2025 che definisce il governo dell'Osservatorio epidemiologico regionale in capo all'«UO Controllo e monitoraggio dati, LEA e outcome» e, tra le competenze, individua:

- l'attivazione di collegamenti funzionali con gli osservatori delle altre regioni, l'Agenzia Nazionale per Servizi Sanitari, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Agenzia Italiana del Farmaco, le Università, gli Enti di ricerca, le strutture sanitarie pubbliche e private e le società scientifiche;
- il monitoraggio continuativo dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) attraverso gli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) in modo da prevedere eventuali scostamenti dai valori attesi, collaborando con gli enti del SSR per identificare le motivazioni e i correttivi da applicare;
- la proposta di nuovi sistemi per la valutazione delle performance quali/quantitative del SSR;

Richiamata la d.g.r. XII/4850 del 28 luglio 2025 «Disposizioni in ordine alla costituzione di associazione temporanea di scopo (ATS) tra Università Politecnica delle Marche, Università degli studi di Milano-Bicocca, ASL Roma 1 e Regione Lombardia, per il progetto «Monitoraggio e valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDITA) nel contesto del nuovo sistema di garanzia dell'assistenza sanitaria: approcci metodologici per l'analisi», da svilupparsi nell'ambito di una collaborazione con il Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990;

Richiamata la proposta di «Piano sociosanitario integrato lombardo 2023 - 2027» approvata con d.g.r. n. XII/1518 del 13 dicembre 2023 e redatta dalla DG Welfare in coerenza con gli indirizzi di programmazione sanitaria a livello nazionale e con gli obiettivi del Programma regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura che tra le azioni ha previsto l'istituzione del Centro Operativo per l'utilizzo dei Dati Sanitari (CODS) inteso come struttura tecnico-scientifica che operi per il miglioramento continuo della qualità delle azioni di prevenzione, cura e supporto assistenziale attraverso l'utilizzo del patrimonio di dati a disposizione del Sistema Sociosanitario;

Dato atto che nell'ambito delle attività della «UO Controllo e monitoraggio dati, LEA e outcome», il CODS rappresenta l'organismo di supporto metodologico e realizzazione progettuale;

Richiamata la d.g.r. n. XII/3720 del 30 dicembre 2024 «Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025» che, tra le attività, prevede:

- la verifica da parte della DG Welfare del rispetto delle condizioni di appropriatezza delle prestazioni tramite gli indica-

tori del NSG;

- la valutazione degli indicatori delle reti tempo-dipendenti da parte di un gruppo di lavoro della DG Welfare, con il supporto del Centro Operativo per l'utilizzo dei Dati sanitari e Socio-sanitari (CODS) per la revisione degli indicatori di monitoraggio;

Richiamata la d.g.r. XII/4937 del 4 agosto 2025 avente ad oggetto «Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e aggiornamento dei prospetti per il consolidamento dei conti del Bilancio Regionale e degli enti dipendenti, dei programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house, del piano di studi e ricerca, del piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2025, dell'elenco riportante gli appalti affidati ad ARIA s.p.a. e dei prospetti della programmazione gare per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2025 in raccordo con le disponibilità di bilancio di cui alla d.g.r. XII/4139/2025, a seguito della l.c.r. n. 47 del 25 luglio 2025 «Assestamento al bilancio di previsione 2025-2027 con modifiche di leggi regionali»;

Rilevato che nella d.g.r. XII/4937 del 4 agosto 2025 nell'Allegato D «Piano degli Studi e delle Ricerche 2025-2027 - assestamento» viene evidenziata la necessità di procedere alla formalizzazione di una collaborazione per la materia oggetto della presente convenzione con il Centro Healthcare Research & Pharmacoeepidemiology (HRP) e il Centro per i Servizi di Pubblica Utilità (CRISP) con sede presso l'Università degli Studi Milano Bicocca per un importo complessivo di euro 432.000,00 a valere del capitolo 8378 del Bilancio d'Esercizio 2025/2027;

Dato atto che si è reso necessario procedere ad approfondimenti tecnici istruttori per ben definire gli ambiti oggetto della convenzione ciò comportando la necessità di riconsiderare la tempistica di attivazione della stessa dopo il 1° gennaio 2026, a far data dalla sua sottoscrizione, per la durata di un biennio, e che la presente modifica sarà recepita nel Piano studi e ricerche 2026-2028 di prossima approvazione;

Preso atto che il Centro Healthcare Research & Pharmacoeepidemiology (HRP) e il Centro per i Servizi di Pubblica Utilità (CRISP):

- possiedono una lunga e comprovata esperienza nella progettazione, sperimentazione e applicazione di metodologie di monitoraggio e valutazione nell'ambito dell'assistenza sanitaria, con particolare attenzione ai metodi per costruire e validare modelli e indicatori per valutare la garanzia di erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- ricomprendono la partecipazione di diversi Atenei italiani, di quasi tutte le regioni e province autonome, di alcuni organi istituzionali, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Organizzazioni e Reti di Medicina Primaria, con la supervisione di alcune Società Scientifiche;
- hanno funzioni di progettazione, gestione, analisi, interpretazione e valutazione di studi sperimentali, indagini osservazionali e sistemi di monitoraggio e sorveglianza nei campi della salute umana e animale;

Ritenuto di definire un accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, tramite il Centro Healthcare Research & Pharmacoeepidemiology (CHRP) ed il Centro di Ricerca Interuniversitaria per i Servizi di Pubblica Utilità (CRISP), che:

- si concentri su diversi ambiti chiave per il miglioramento della programmazione e per la valutazione dei servizi sanitari e sociosanitari, con un'attenzione particolare alla validazione degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia e altri sistemi di valutazione delle performance;
- preveda l'apporto congiunto e sinergico delle risorse umane, strumentali e tecnologiche nonché delle competenze e best practices maturate in seno ad entrambi gli Enti;
- realizzi, in un'ottica esclusivamente collaborativa, attività di interesse comune dirette a perseguire gli scopi istituzionali di ciascun Ente;

Visto lo schema di convenzione tra Regione Lombardia - d.g. Welfare e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, tramite il Centro Healthcare Research & Pharmacoeepidemiology (CHRP) ed il Centro di Ricerca Interuniversitaria per i Servizi di Pubblica Utilità (CRISP), ad oggetto «Monitoraggio dei Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDITA) e valutazione delle performance del Sistema Sanitario Regionale (SSR) attraverso indicatori specifici. Individuazione, validazione e sperimentazione di metodologie innovative a supporto della programmazione regionale», Allegato 1, parte integrante del presente atto;

Ritenuto di approvare il suddetto schema di convenzione con la relativa «Scheda tecnica di progetto» (sub Allegato A), che descrive l'oggetto dello studio e i relativi obiettivi;

Precisato che la suddetta convenzione entrerà in vigore alla data della stipula prevista dopo il 1° gennaio 2026 e avrà efficacia sino al 31 dicembre 2027;

Ritenuto di prevedere il riconoscimento da parte della Regione Lombardia di un contributo massimo di Euro 432.000,00 (quattrocentotrentaduemila,00) al Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi Milano Bicocca, con le modalità previste dalla suddetta convenzione;

Dato atto che la copertura degli interventi di cui sopra per complessivi 432.000,00 è garantita a valere delle disponibilità del capitolo 8378 del Bilancio d'Esercizio 2025/2027 che presenta la necessaria disponibilità per euro 216.000,00 a valere sull'esercizio 2026 e euro 216.000,00 a valere sull'esercizio 2027;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1, parte integrante del presente atto che comprende:

- lo schema di convenzione tra Regione Lombardia - DG Welfare e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, tramite il Centro Healthcare Research & Pharmacoepidemiology (CHRP) ed il Centro di Ricerca Interuniversitaria per i Servizi di Pubblica Utilità (CRISP), ad oggetto «Monitoraggio dei Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA) e valutazione delle performance del Sistema Sanitario Regionale (SSR) attraverso indicatori specifici. Individuazione, validazione e sperimentazione di metodologie innovative a supporto della programmazione regionale»;
- la relativa «Scheda tecnica di progetto» (sub Allegato A), che descrive l'oggetto dello studio e i relativi obiettivi;

2. di stabilire che la convenzione di cui al punto 1 entrerà in vigore alla data di stipula prevista dopo il 1° gennaio 2026 e avrà efficacia sino al 31 dicembre 2027;

3. di prevedere il riconoscimento da parte della Regione Lombardia di un contributo massimo di Euro 432.000,00 (quattrocentotrentaduemila,00) al Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi Milano Bicocca, con le modalità previste dalla convenzione di cui al punto 1;

4. di dare atto che la copertura degli oneri di cui al punto 3 è garantita a valere delle disponibilità del capitolo 8378 del Bilancio d'Esercizio 2025/2027, per euro 216.000,00 a valere sull'esercizio 2026 e per euro 216.000,00 a valere sull'esercizio 2027;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, nonché sul sito istituzionale della Regione.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "MONITORAGGIO DEI PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALI (PDTA) E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE (SSR) ATTRAVERSO INDICATORI SPECIFICI". INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE INNOVATIVE A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

CUP.....

TRA

Regione Lombardia (Codice fiscale 80050050154) con sede in Piazza Città di Lombardia 1, Milano, 20124 rappresentata dal Direttore Generale di Direzione Generale Welfare, Dott. Mario Melazzini, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia- Piazza Città di Lombardia n. 1

E

Università Degli Studi Di Milano-Bicocca, con sede legale in Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1, 20126 Milano, CF e P.IVA 12621570154, rappresentata dal Pro-Rettore alla Terza Missione e ai Rapporti con le Imprese, Prof. Luca Beverina, giusta delega conferita con Decreto Rettorale rep.....prot..... del....., vista la Delibera del Consiglio di amministrazione nella seduta del (di seguito "Università");

di seguito definiti singolarmente come "Parte" e congiuntamente come "Parti"

PREMESSO CHE

- l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni" della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni prevede:
 - "1. (...) le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. (...)
 - 2-bis. (...) gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale (...), con firma elettronica avanzata (...) ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi (...)"
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021 (10160/21), sottolinea l'importanza della governance e la necessità di dotarsi di sistemi di misurazione e di indicatori dei bisogni di salute e degli esiti delle cure come base dei processi decisionali;
- il "Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2024-2028" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. XII/395 del 25 giugno 2024, è concepito sul principio delle evidenze disponibili quali strumento di governo e programmazione del sistema sociosanitario;
- l'UO Controllo e monitoraggio dati, LEA e outcome, ai sensi della DGR XII/4013 del 10/03/2025, ha, tra le competenze:

- l'attivazione di collegamenti funzionali con gli osservatori delle altre regioni, l'Agenzia Nazionale per Servizi Sanitari, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Agenzia Italiana del Farmaco, le Università, gli Enti di ricerca, le strutture sanitarie pubbliche e private e le società scientifiche;
 - il monitoraggio continuativo dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) attraverso gli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) in modo da prevedere eventuali scostamenti dai valori attesi, collaborando con gli enti del SSR per identificare le motivazioni e i correttivi da applicare;
 - la proposta di nuovi sistemi per la valutazione delle performance quali/quantitative del SSR;
- il "Piano sociosanitario integrato lombardo 2023 – 2027" approvato con DGR n. XII/1518 del 13 dicembre 2023 e redatto dalla Direzione Generale Welfare in coerenza con gli indirizzi di programmazione sanitaria a livello nazionale e con gli obiettivi del Programma regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, tra le azioni, ha previsto l'istituzione del Centro Operativo per l'utilizzo dei Dati Sanitari (CODS) inteso come struttura tecnico-scientifica che operi per il miglioramento continuo della qualità delle azioni di prevenzione, cura e supporto assistenziale attraverso l'utilizzo del patrimonio di dati a disposizione del Sistema Sociosanitario;
- la DGR n. XII 2283 del 30 aprile 2024 ha istituito il Centro operativo per l'utilizzo dei dati sanitari e sociosanitari (CODS) sopra richiamato quale gruppo di lavoro della DG Welfare e ne ha stabilito le funzioni, tra cui la pianificazione e conduzione in proprio, o attraverso qualificati centri di studio, di analisi di dati di supporto alle politiche regionali, e l'impostazione di standard metodologici, linee guida e procedure analitiche per le buone pratiche di analisi dei dati sanitari e sociosanitari finalizzati alle funzioni di programmazione proprie della Regione; si specifica altresì che il trattamento dei dati personali condotto dal CODS sarà effettuato per finalità di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di trattamento dei dati personali e nei limiti e con le modalità di cui alla scheda n. 12 del Regolamento regionale n. 3/2012;
- il Protocollo approvato con DGR XII/4850 del 28/07/2025 pone in essere una collaborazione tra Ministero della Salute e Regione Lombardia in associazione con Università Politecnica delle Marche, Università degli studi di Milano-Bicocca e ASL Roma 1, ponendosi l'obiettivo comune di definire approcci metodologici per il monitoraggio e valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) nel contesto del nuovo sistema di garanzia dell'assistenza sanitaria;

CONSIDERATO CHE

- La Legge n. 241 del 7 agosto 1990 disciplina i provvedimenti attributivi di vantaggi economici ed impone di predeterminare i criteri cui attenersi nel momento in cui

verranno concesse sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari ed attribuiti vantaggi economici di qualunque tipologia, sia a soggetti pubblici che privati;

- o Il decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36 «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici», all'art. 7 comma 4 prevede quanto segue:

“La cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni: a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse; b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni; c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti; d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione. “

CONSIDERATO INOLTRE che

- Il sistema sociosanitario è oggettivamente complesso. Per governarlo, per prendere decisioni, è necessaria una valutazione attenta dei dati;
- la presente convenzione mira, quindi, a realizzare un interesse pubblico di particolare rilievo, sviluppando un'integrazione tra metodologia scientifica e competenze di governo del Sistema sanitario Regionale, al fine di ottimizzare il processo di programmazione e valutazione dei servizi sanitari e sociosanitari erogati, con un'attenzione particolare alla validazione degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia e altri sistemi di valutazione, interesse comune sia per la sua rilevanza collettiva sia perché consente di valorizzare l'esperienza che entrambi gli enti hanno su questo tema. In particolare, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, tramite il Centro Healthcare Research & Pharmacoepidemiology (CHRP) ed il Centro di Ricerca Interuniversitaria per i Servizi di Pubblica Utilità (CRISP), possiede competenze complementari nell'ambito dello studio di misura del gap tra offerta (intesa come l'insieme delle risorse, delle strutture e dei servizi che il sistema mette a disposizione dei cittadini), uso (inteso come l'insieme della attività e dei servizi che si traducono in prestazioni erogate ai cittadini) e i bisogni (cioè i fattori determinanti del mancato stato di benessere che il sistema sanitario regionale deve identificare e correggere) attraverso l'uso sinergico di strumenti di indagine convenzionali (modellizzazione biostatistica applicata all'osservazione epidemiologica) e innovativi, senza dimenticare caratteristiche e dinamiche demografiche e sociali della popolazione lombarda nei prossimi anni;

- i movimenti finanziari relativi all'oggetto dell'Accordo che interverranno tra i soggetti sottoscrittori, si configurano come ristori delle maggiori spese sostenute secondo quanto meglio definito di seguito;

Considerate pertanto le specifiche competenze vengono determinati i seguenti obiettivi:

Obiettivi di alto livello

- verifica di indicatori specifici per il monitoraggio dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) e per la valutazione delle performance del sistema sanitario regionale (SSR);
- individuazione, validazione e sperimentazione di metodologie innovative di analisi statistica a supporto della programmazione regionale;
- supporto all'implementazione di una piattaforma regionale per l'automatizzazione del calcolo degli indicatori dei PDTA e per la gestione di progetti e studi regionali e multiregionali, osservazionali, retrospettivi basati sui flussi amministrativi correnti.

Regione Lombardia svolgerà le seguenti attività:

- monitoraggio dello stato di avanzamento e supervisione periodica dei risultati ottenuti nell'ambito delle attività oggetto della presente convenzione;
- coordinamento delle attività previste e supporto con le proprie competenze ai fini della programmazione delle attività in conformità ai propri scopi istituzionali di governo e di garanzia nell'erogazione dei LEA;
- recepimento dei risultati ottenuti, tra cui metodi e indicatori validati, in documenti di indirizzo regionale.

In considerazione di quanto sopra premesso e tenuto conto di quanto esposto:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 - Oggetto e Finalità

La finalità dell'intesa è il supporto alle iniziative regionali che mirano a rispondere alla necessità di disporre di un efficace strumento di monitoraggio, valutazione e validazione degli indicatori PDTA e degli indicatori di performance del SSR. Si intende, inoltre, promuovere l'individuazione, la validazione e la sperimentazione di metodologie a supporto della programmazione regionale. Come meglio specificato nell'Allegato A - "Scheda tecnica di progetto", che riporta modalità operative e tempi di esecuzione del progetto, parte integrante e sostanziale della presente convenzione, i suddetti strumenti e

metodologie si applicano nell'ambito dell'attività di analisi finalizzata all'organizzazione e alla gestione di interventi e servizi che mirano a rispondere ai bisogni di salute e di assistenza delle persone, con un'attenzione particolare all'integrazione tra gli aspetti sanitari e sociali. I modelli proposti consentiranno la creazione di profili di salute della popolazione residente in diverse aree della regione, che a loro volta forniscono dati essenziali per la pianificazione sanitaria intersettoriale e per l'elaborazione di piani di sviluppo basati su obiettivi concreti, etici e sostenibili. L'individuazione, la validazione e la sperimentazione di metodologie innovative, incluse quelle per la valutazione dei fabbisogni del SSR rispetto agli specifici ambiti, saranno condotte in conformità alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e ai provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale in materia di accesso al patrimonio informativo del Welfare lombardo (modello DaaS 2.0), che costituiscono la base giuridica specifica per il trattamento. Il supporto alla predisposizione di una piattaforma regionale per il calcolo automatizzato degli indicatori e per la gestione di progetti e studi regionali e multiregionali offre l'opportunità di replicare le informazioni e standardizzare l'approccio scientifico con l'adozione di un metodo di indagine sistematico e ripetibile, basato sull'osservazione, la formulazione di ipotesi, la sperimentazione, l'analisi dei dati e la comunicazione dei risultati. Questo processo mira a garantire la validità e l'affidabilità delle scoperte scientifiche, promuovendo la trasparenza e la collaborazione tra i ricercatori.

Art. 3 – Referenti

La responsabilità scientifica delle attività è affidata:

- per Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare alla dott.ssa Olivia Leoni – Dirigente U.O. Controllo e monitoraggio dati, LEA e outcome;
- per l'Università, il Centro di Ricerca Interuniversitario denominato CHRP al prof. Matteo Franchi;
- per l'Università, Centro di Ricerca Interuniversitario denominato CRISP al prof. Paolo Berta.

Art. 4 – Durata

Il presente Protocollo di Intesa entrerà in vigore alla data della stipula a decorrere dal 1° gennaio 2026 e avrà efficacia sino al 31/12/2027. Variazioni, modifiche o integrazioni all'accordo ed un'eventuale proroga dello stesso per fondati motivi, potranno avvenire previo accordo scritto approvato dagli organi competenti delle Parti, che per Regione Lombardia saranno individuati in conformità alla normativa interna. In caso di proroga dell'Accordo, alla relazione sui risultati del Progetto dovrà aggiungersi una relazione sugli obiettivi oggetto della proroga. È espressamente escluso il tacito rinnovo.

Art. 5 – Contributo per la collaborazione

Per l'esecuzione delle azioni descritte nell'art. 2 della presente convenzione Regione Lombardia riconosce al Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi dell'Università degli

Studi Milano Bicocca un importo complessivo fino ad un massimo di € 432.000 (quattrocento trentadue mila/00) a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Considerato che:

- a) l'oggetto del contributo è strettamente connesso con l'attività istituzionale svolta dalle Parti;
- b) il medesimo importo ha carattere di rimborso spese in quanto non si configura come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dal beneficiario esulando perciò dal rapporto sinallagmatico civilisticamente inteso;
- c) il contributo sarà integralmente utilizzato dalle Parti per spese di ricerca e di sviluppo tecnologico nell'ambito del presente Accordo;
- d) dal complessivo assetto degli interessi stabilito fra le Parti dal presente Accordo, non emerge - perché non sussiste fra le stesse - un'operazione di scambio beni-servizi dietro corrispettivo;

per tutto quanto previsto altresì nel presente Accordo in materia di destinazione del contributo di ricerca, di eventuali variazioni al programma di attività e di titolarità dei risultati di ricerca, il contributo riconosciuto all'Università è da ritenersi fuori campo applicazione IVA, ai sensi degli art. n.1, e 4 c. 4 del DPR del 26 ottobre 1972, n. 633 e s.m.i.

Il contributo verrà ripartito in 2 tranches con la seguente modalità:

- o massimo € 216.000 fuori campo applicazione IVA, per le attività relative all'anno 2026, previa trasmissione e accettazione da parte di Regione Lombardia di una relazione tecnica che indichi modalità operative e tempi di esecuzione del progetto e previa rendicontazione delle spese sostenute;
- o massimo € 216.000 fuori campo applicazione IVA, per le attività residue relative all'anno 2027, ad accettazione di Regione Lombardia della relazione finale riferita al corretto assolvimento delle attività come descritte nell'Allegato A, secondo il cronoprogramma riportato nello stesso e previa rendicontazione delle spese residue sostenute.

La documentazione relativa alle spese sostenute viene conservata presso l'Università, Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi e resta a disposizione di Regione Lombardia per il vaglio e la verifica.

La programmazione delle attività potrà subire delle variazioni all'emergere di nuove esigenze, previo accordo scritto tra le Parti.

Tutta la documentazione amministrativo-contabile riguardante l'Accordo deve riportare il Codice Unico di Progetto (CUP) indicato sulla prima pagina del presente Accordo.

Il trasferimento avverrà a seguito di presentazione di note di debito, entro 60 giorni dalla loro trasmissione al Regione Lombardia. Il versamento del contributo previsto dovrà essere

effettuato tramite il sistema di tesoreria unica presso Banca d'Italia a mezzo girofondi sull'IBAN dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca indicato nelle note di debito. Le note di debito dovranno essere trasmesse agli indirizzi riportati nel successivo art.14.

Art. 6 - Copertura assicurativa

L'Università garantisce la copertura assicurativa in caso di infortuni del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione, nonché per responsabilità civile verso terzi dell'Università e dello stesso personale, ivi compresi gli spostamenti connessi allo svolgimento delle stesse. Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare garantisce analoga copertura assicurativa in caso di infortuni dei propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo impegnati nello svolgimento delle suddette attività nonché per responsabilità civile verso terzi di Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare e del personale e collaboratori dello stesso.

Articolo 7 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza del personale universitario o ad esso equiparato e dei soggetti ad esso equiparati, ai sensi dell'art. 2 comma 4° del Decreto 5 agosto 1998 n. 363, così come di quello della Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare che in ragione dell'attività specificamente svolta, rispettivamente presso strutture della Regione Lombardia e dell'Università, sono esposti a rischi, vengono individuati i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.lgs n. 81/2008. Al riguardo, le parti concordano che quando il personale delle due parti si reca presso la sede dell'altra parte per le attività di collaborazione, il datore di lavoro della sede ospitante, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi di cui al D.lgs. 81/2008, da lui realizzata, assicura al su citato personale, esclusivamente per le attività svolte in spazi di sua competenza, le misure generali di tutela della salute e della sicurezza e le misure specifiche di protezione e prevenzione dei rischi, comprese l'informazione, la formazione e l'addestramento, come previsto dagli artt. 36 e 37 del citato decreto, esclusa la sorveglianza sanitaria.

Il personale universitario e i soggetti ad esso equiparati, nonché il personale della Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare, sono tenuti alla osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, sicurezza e tutela della salute dei lavoratori impartite dalla sede ospitante.

Art. 8 – Coinvolgimento di Soggetti Terzi

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca potrà avvalersi di soggetti esterni già legati all'Università da rapporti di collaborazione istituzionale o scientifica, nel rispetto della normativa vigente e dei propri regolamenti interni. Per l'accesso e il trattamento dei dati, l'Università potrà altresì procedere alla nomina a sub-responsabile del trattamento di soggetti terzi, in conformità di quanto previsto dalla

normativa vigente, ivi compresa quella in materia di protezione dei dati personali. Resta fermo che tali soggetti contrarranno rapporto solamente con la Parte contraente, ferma restando ogni esclusiva e diretta responsabilità degli stessi per l'osservanza di ogni normativa vigente con espresso esonero dell'altra Parte da qualsiasi connessa responsabilità.

Art. 9 - Riservatezza e proprietà scientifica

Ciascuna Parte si impegna a trattare come "confidenziali" tutte le informazioni, indicate come tali dai rispettivi responsabili scientifici e rese note in virtù della presente convenzione.

Le informazioni da considerarsi confidenziali potranno essere divulgate previa autorizzazione scritta delle parti e non potranno essere utilizzate se non per finalità connesse alla presente convenzione. Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitino di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente collaborazione e che abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni del presente Accordo.

Tutti i risultati totali o parziali del progetto di analisi oggetto dell'Accordo conseguiti in collaborazione e tutte le informazioni ad essi relativi, sono di proprietà delle Parti per finalità istituzionali. Le Parti convengono che i dati elaborati e i risultati ottenuti a seguito delle elaborazioni svolte non sono commerciabili e non possono essere utilizzati per scopo di lucro, in ragione della finalità di interesse pubblico della presente collaborazione. È salva, in ogni caso, la titolarità esclusiva delle conoscenze conseguite autonomamente e con mezzi propri. Resta inteso che le Parti concorderanno, tramite successivi accordi, l'uso e lo sfruttamento dei risultati e/o delle creazioni intellettuali giuridicamente protette, esclusivamente per finalità istituzionali e senza scopo di lucro.

Art. 10 - Pubblicazioni

L'eventuale pubblicazione dei risultati delle attività oggetto della collaborazione tra le Parti sarà sottoposta a preventiva autorizzazione scritta di Regione Lombardia, di cui all'Allegato A. Nel caso emerga la necessità di pubblicazione in ambito tecnico-scientifico dei risultati delle attività oggetto del presente accordo e non sussistano ragioni di riservatezza/segretezza, la Parte che vi abbia interesse dovrà darne preventiva comunicazione scritta all'altra Parte, allegando copia del risultato che si intende pubblicare. La Parte destinataria della richiesta di cui al comma precedente, entro il termine di 15 (quindici) giorni lavorativi decorrenti dalla ricezione della comunicazione, potrà formulare eventuale parere negativo motivato in ordine alla pubblicazione medesima, soprattutto nell'ipotesi in cui ciò possa arrecare qualsivoglia pregiudizio ai propri interessi. Decorso inutilmente il citato termine, la Parte richiedente potrà procedere con la pubblicazione, avendo cura di effettuare opportuna citazione della presente collaborazione.

Art. 11 – Accesso al Patrimonio Informativo Welfare

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti in conseguenza della stipula della presente convenzione verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. Titolare del trattamento ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) è Regione Lombardia nella persona del suo legale rappresentante, il Presidente.

L'accesso al patrimonio informativo Welfare di Regione Lombardia da parte dell'Università avviene coerentemente con i provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale in materia di accesso al patrimonio informativo del Welfare lombardo (DGR 4893/2016, DGR 491/2018, DGR 3019/2020), secondo il modello tecnico organizzativo previsto con il servizio DaaS 2.0. Pertanto, l'Università accederà al patrimonio informativo sociosanitario regionale, in qualità di Responsabile del Trattamento (o Sub-Responsabile) ai sensi dell'art. 28 par. 1 GDPR. L'individuazione degli ambiti di interesse e dei dati oggetto di trattamento è dettagliata e circoscritta nell'Allegato A – “Scheda Tecnica di Progetto”, alla Sezione “Ambiti di Interesse e Dati Oggetto di Trattamento”.

Articolo 12 - Uso del nome e/o logo delle Parti

Ogni Parte si impegna a non utilizzare il nome e/o logo dell'altra Parte per scopi pubblicitari, fatti salvi specifici accordi scritti fra le Parti.

Articolo 13 – Controversie

Le Parti si impegnano reciprocamente a definire amichevolmente ogni controversia che dovesse derivare dalla interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione del presente Accordo. Solo nel caso in cui non si dovesse raggiungere una composizione amichevole, le controversie sono riservate alla competenza esclusiva del Tribunale di Milano.

Art. 14 - Comunicazioni

Le comunicazioni tra le Parti relative all'Accordo dovranno essere indirizzate:

Se a Regione Lombardia:

- PEC: welfare@pec.regione.lombardia.it

Se all' Università:

- PEC: ateneo.bicocca@pec.unimib.it
- E-mail: roberta.larotonda@unimib.it (Area della Ricerca e Terza Missione); per comunicazioni relative alle attività scientifiche della collaborazione: Prof. Matteo Franchi, e-mail: matteo.franchi@unimib.it e Prof. Paolo Berta, e-mail: paolo.bera@unimib.it.

Articolo 15 - Sottoscrizione e Registrazione

Il presente Accordo è firmato digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta. L'imposta di bollo [articolo 2 della Tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. 642 del 1972] è assolta in modo virtuale dall'Università (aut. 95936 del 23.12.2002) per un importo fisso di Euro 16,00 per ciascun foglio.

Letto, approvato e sottoscritto

Per Regione Lombardia

Il Direttore Generale della Direzione Generale Welfare

Dott. Mario Giovanni Melazzini

Per Università degli Studi di Milano-Bicocca

Il Pro-Rettore alla Terza Missione e ai Rapporti con le Imprese

Prof. Luca Beverina

_____ • _____

Allegato A

SCHEDA TECNICA DI PROGETTO:

Monitoraggio dei Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA) e valutazione delle performance del Sistema Sanitario Regionale (SSR) attraverso indicatori specifici. Individuazione, validazione e sperimentazione di metodologie innovative a supporto della programmazione regionale

PREMESSA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [1], approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021 (10160/21), sottolinea l'importanza della governance e la necessità di dotarsi di sistemi di misurazione e di indicatori dei bisogni di salute e degli esiti delle cure come base dei processi decisionali.

In questo contesto, il "Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2024-2028" [2] approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. XII/395 del 25 giugno 2024, è concepito sul principio delle evidenze disponibili quali strumento di governo e programmazione del sistema sociosanitario. Una valutazione attenta dei dati comporta una lettura approfondita del gap tra offerta (l'insieme delle risorse, delle strutture e dei servizi che il sistema mette a disposizione dei cittadini), uso (l'insieme della attività e dei servizi che si traducono in prestazioni erogate ai cittadini) e bisogni (i determinanti del mancato stato di benessere che il sistema deve identificare e correggere). A completamento, gli esiti di tale analisi non possono prescindere da caratteristiche e dinamiche demografiche e sociali della popolazione lombarda con una proiezione verso un futuro prossimo.

Gli indicatori di performance del sistema sanitario regionale sono misure che vengono utilizzate per valutare e monitorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi sanitari a livello regionale. Questi indicatori permettono di quantificare e qualificare vari aspetti del sistema sanitario, come la qualità delle cure, l'accesso ai servizi, l'efficienza dei processi e la soddisfazione degli utenti.

Il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) [3], introdotto con il DM 12 marzo 2019 e operativo dal 1° gennaio 2020, è lo strumento che consente di verificare - secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza - che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Dieci sono gli attuali indicatori del NSG utilizzati per il monitoraggio e la valutazione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), strumenti che definiscono il miglior percorso di cura per un paziente. Tali indicatori misurano esito, processo ed equilibrio economico, valutando ad esempio la precocità della diagnosi, l'aderenza alla terapia, i tempi di accesso ai servizi e i costi.

Gli indicatori costituiscono solo una parte del processo di governo basato sulle evidenze. I dati rappresentano un potente strumento di ricerca epidemiologica e di sanità pubblica. Numerose sono le evidenze scientifiche che possono essere prodotte da studi osservazionali retrospettivi con dati generati da flussi amministrativi correnti. In questo senso, è di interesse comune produrre evidenze di supporto sia su scala regionale che nazionale. Tuttavia, l'utilizzo dei dati non può prescindere da concetti di sicurezza, confrontabilità e riproducibilità. Nello specifico, (i) i dati non possono/devono uscire dalla piattaforma regionale che li custodisce; (ii) i dati devono essere trattati con le stesse procedure dalle Regioni; (iii) gli output generati dalle singole Regioni devono essere resi disponibili in modo da essere confrontabili e riproducibili oltre che validabili.

ATTORI E STRUMENTI

Il governo del patrimonio informativo sociosanitario regionale di Regione Lombardia è attuato con l'ausilio della DG Welfare - UO Controllo e monitoraggio dati, LEA e outcome, ai sensi della DGR XII/4013 del 10/03/2025. Da un punto di vista tecnico-scientifico il patrimonio di dati a disposizione del Sistema Sociosanitario è gestito dal Centro Operativo per l'utilizzo dei Dati Sanitari (CODS), istituito con DGR n. XII 2283 del 30 aprile 2024

L'Università degli Studi di Milano Bicocca si avvale, in questo progetto, del supporto di Centri di consolidata esperienza e documentata competenza quali il Centro Healthcare Research & Pharmacoepidemiology (CHRP) e il Centro Interuniversitario per i Servizi di Pubblica Utilità (CRISP), specializzati nella progettazione, gestione, analisi, interpretazione e valutazione di studi sperimentali, indagini osservazionali e sistemi di monitoraggio e sorveglianza nei campi della salute umana e animale. Tale collaborazione, fondata sulla condivisione di conoscenze, competenze e buone pratiche, è finalizzata a perseguire congiuntamente rilevanti obiettivi di interesse pubblico per il miglioramento dei servizi e delle politiche sanitarie.

La piattaforma di elezione per la validazione degli indicatori e per la gestione di progetti e studi regionali e multiregionali basati sui flussi amministrativi correnti è Beaver. Tale supporto informatico, utilizzato in progetti coinvolgenti il Ministero della Salute e le Regioni, ha le caratteristiche di (i) mettere le singole Regioni nelle condizioni di utilizzare i propri flussi correnti per soddisfare i debiti informativi e generare evidenze scientificamente credibili sui percorsi sperimentati dai beneficiari del SSN (in termini di appropriatezza, esiti, costi) e (ii) assicurare il coordinamento tra le Regioni in modo che gli organi centrali possano usufruire di un quadro completo e confrontabile tra le Regioni.

AMBITI DI ATTIVITA' OGGETTO DEL PRESENTE PROGETTO E BANCHE DATI DISPONIBILI

In coerenza con l'Articolo 11 della Convenzione, l'accesso dell'Università al patrimonio informativo Welfare sarà circoscritto esclusivamente agli ambiti e ai set di dati (flussi amministrativi correnti) strettamente necessari e proporzionati al perseguimento degli

obiettivi del progetto di analisi definiti nel presente Allegato, con particolare focus sui Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA) e sugli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG).

OBIETTIVI

Il progetto si prefigge le seguenti finalità:

- Supporto alla verifica dei debiti informativi verso i Ministeri e le Agenzie governative in merito alla trasmissione dei dati sui flussi correnti e il calcolo degli indicatori;
- misura del *gap* tra offerta, uso e bisogno dei servizi sanitari e sociosanitari, anche tramite la messa a punto di specifici indicatori regionali;
- individuazione di metodologie per la valutazione dei fabbisogni del SSR rispetto agli specifici ambiti;
- monitoraggio e valutazione dell'assistenza sanitaria ed in particolare dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA), dalla presa in carico della persona attraverso tutta la rete dei servizi sociali e sanitari;
- monitoraggio e valutazione degli interventi preventivi ed in particolare dei programmi di screening e delle campagne di vaccinazione;
- supporto al calcolo degli indicatori di processo previsti dal *Nuovo Sistema di Garanzia*, comprensivi degli indicatori sui percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA), di quelli previsti dal Piano Nazionale esiti, ma più in generale di sistemi di indicatori (per la valutazione dei fabbisogni del SSR rispetto agli specifici ambiti, il monitoraggio delle azioni e la valutazione clinica ed economica dell'impatto) e la gestione di progetti regionali e multiregionali, osservazionali, retrospettivi basati sui flussi amministrativi correnti, mediante una piattaforma facilmente gestibile dalla Direzione Generale Welfare;
- sorveglianza delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, per la predisposizione di un sistema in grado di valutarne la distribuzione territoriale, misurarne il carico, e monitorarne l'andamento, anche evidenziando precocemente le potenziali criticità (ad esempio focolai epidemici).

PRINCIPALI ATTIVITÀ E MODALITÀ DI ESECUZIONE

I Centri CHRP e CRISP, in stretta collaborazione con la UO Controllo e monitoraggio dati, LEA e outcome e con il CODS della Direzione Generale Welfare, sviluppano il progetto realizzando le seguenti attività, in base alla propria area di responsabilità:

- disegno, realizzazione ed implementazione, in ambiente DAAS_CODS, della gestione e manutenzione della piattaforma tecnologica denominata Beaver in grado di:
 - ✓ riprodurre gli indicatori di qualità delle prestazioni erogate dal SSR;
 - ✓ verificare la robustezza dei suddetti indicatori modificando i criteri di calcolo;

- ✓ fornire una lettura approfondita del valore di tali indicatori a livello territoriale (ATS, ASST, Distretto) e di popolazione (età, sesso, complessità clinica);
- ✓ guidare la conduzione di progetti e studi multicentrici con altre Regioni;
- supporto metodologico alla UO Controllo e monitoraggio dati, LEA e outcome e ad altre UU.OO. della Direzione Generale Welfare nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni sovraregionali per la messa a punto e la validazione degli indicatori di cui al punto precedente, nonché per la valutazione dei fabbisogni del SSR rispetto agli specifici ambiti;
- supporto metodologico alla Direzione Generale Welfare, anche attraverso lo sviluppo e l'applicazione di standard metodologici, linee guida e procedure analitiche per le buone pratiche di analisi dei dati sanitari e sociosanitari finalizzati alle funzioni di programmazione proprie della Regione;
- pubblicazione dei risultati delle analisi oggetto del corrente rapporto convenzionale (riferiti come "studi di validazione" nel successivo cronoprogramma) su riviste internazionali indicizzate da cui emerga il chiaro indirizzo regionale di promozione delle politiche basate sulle evidenze;
- il supporto alla UO Controllo e monitoraggio dati, LEA e outcome e al CODS nella pubblicazione di report/relazioni/bollettini (riferiti come "report sulla qualità delle prestazioni erogate dal SSR" nel successivo cronoprogramma) relativi alla situazione epidemiologica e allo stato di salute dei beneficiari del SSR.

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO (CTS)

È costituito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per la pianificazione, realizzazione, sorveglianza e rendicontazione delle attività composto:

- per Regione Lombardia: dal Dirigente della UO Monitoraggio e Controllo Dati, Lea e Outcome" e dal responsabile scientifico del CODS
- per il CHRP prof. Matteo Franchi (CHRP)
- per il CRISP prof. Paolo Berta (CRISP)

Il CTS si riunisce normalmente ogni mese presso i locali della Direzione Generale Welfare ed è presieduto dal Dirigente della UO Controllo e monitoraggio dati, LEA e outcome.

Il CTS ha il compito di coordinare un gruppo di lavoro costituito da ricercatori e collaboratori appartenenti alle articolazioni organizzative di ciascuna delle Parti e designati a vario titolo da Regione Lombardia e dai Centri.

CRONOPROGRAMMA

	semestre			
	I	II	III	IV
Implementazione BEAVER				
Almeno uno studio di validazione indicatori				
Primo report sulla qualità delle prestazioni				
Almeno tre studi di validazione indicatori processo				
Secondo report sulla qualità delle prestazioni				
Supporto metodologico vs istituzioni sovraregionali				
Supporto metodologico vs UO della DG Welfare				
Evento per la presentazione delle attività collaborative				

RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Al fine di assicurare:

- la trasparenza e la correttezza contabile di ogni operazione, in conformità ai principi di economicità ed efficienza della Pubblica Amministrazione;
- la coerenza tra le spese effettivamente sostenute e gli impegni programmati, garantendo che i costi documentati rappresentino il ristoro delle spese reali e non un corrispettivo remunerativo;
- il rispetto della normativa vigente in materia di gestione e rendicontazione finanziaria, nonché degli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D.lgs. n. 33/2013;

nel presente paragrafo si definiscono principi e modalità di rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito della progettualità del presente accordo.

1. Ammissibilità delle spese e principi di rendicontazione

L'ammissibilità e la rendicontazione delle spese a valere sui fondi destinati al rimborso avvengono in aderenza ai seguenti principi:

Effettività: la spesa deve essere stata effettivamente sostenuta e debitamente comprovata da fatture quietanzate o giustificata da idonei documenti contabili;

Tracciabilità e Trasparenza: i pagamenti devono essere effettuati con modalità che ne consentano la tracciabilità e la verificabilità;

Pertinenza e Imputabilità: l'oggetto dei giustificativi delle spese deve essere direttamente riconducibile all'intervento finanziato. La spesa deve essere direttamente riferibile alle attività oggetto del presente Accordo;

2. Modalità Operative di Rendicontazione

Le Parti si impegnano a definire, entro il primo mese dall'avvio del programma, le modalità per la raccolta, la verifica di ammissibilità e la validazione della documentazione contabile in conformità con i principi di cui al paragrafo precedente. Le Parti si impegnano a fornire dati contabili e la documentazione amministrativa necessaria per le attività di verifica delle spese, nonché a garantire il supporto in materia di contabilità e controllo interno, predisponendo report periodici e collaborando alla verifica della congruità delle stime con i costi effettivamente sostenuti.

Il Comitato Tecnico-Scientifico (CTS) è l'organismo individuato quale responsabile della corretta rendicontazione delle spese, con il compito di coordinare e monitorare la corretta implementazione del programma e proporre eventuali misure correttive, per garantire il rispetto dei principi di sostenibilità ed economicità.

Al fine di realizzare le attività oggetto della presente convenzione e raggiungere gli obiettivi da essa previsti, l'Università potrà coinvolgere personale appositamente reclutato, nel rispetto della normativa vigente e dei propri regolamenti.

BIBLIOGRAFIA

1. "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (PNRR) – Regolamento europeo 241/2021 (<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR>);
2. "Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2024-2028" – DCR n. XII/395 del 25 giugno 2024;
3. "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" – DM 12 marzo 2019, G.U. 14 giugno 2019;
4. DGR XII/4013 del 10/03/2025 "IV Provvedimento Organizzativo 2025";
5. "Piano sociosanitario integrato lombardo 2023 – 2027" – DGR n. XII/1518 del 13 dicembre 2023;

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

D.g.r. 15 dicembre 2025 - n. XII/5505
Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi regionali ai soggetti partecipati da Regione Lombardia in ambito culturale. Anno 2026

LA GIUNTA REGIONALE

Vista legge 7 agosto 1990, n. 241, «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la legge 57/2001 ed il d.m. del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero per lo Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57»;

Vista la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» e in particolare l'articolo 8 che sugli Enti partecipati dispone quanto segue:

- «La Regione promuove e sostiene le attività di enti, associazioni e fondazioni partecipati dalla Regione stessa, sia per l'attività di pubblico interesse svolta in ambito culturale sia per lo sviluppo di iniziative culturali anche di respiro nazionale e internazionale»;
- «La Regione provvede, anche mediante la stipula di specifici accordi e convenzioni, a favorire e promuovere la diffusione sull'intero territorio regionale delle attività e delle opportunità culturali offerte dagli enti di cui al comma 1, concorrendo alle finalità previste dai relativi statuti attraverso il sostegno delle attività culturali condivise ed espressamente collegate agli obiettivi regionali»;

Richiamati:

- il «Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura», approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023, e in particolare il pilastro 6;
- la d.c.r. n. XII/101 del 5 dicembre 2023 «Programma triennale per la Cultura 2023-2025, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023 della Commissione del 23 giugno 2023;
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19/02 e 25/03 2015;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) con riferimento alle attività economiche in campo culturale, e in particolare:
 - a) i punti 2.6 relativi all'attività economica nel settore della cultura e conservazione del patrimonio;
 - b) il punto 6.3 con riferimento all'incidenza sugli scambi;
- le Linee guida per il finanziamento delle attività dello spettacolo dal vivo nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, approvate dal Coordinamento Tecnico Stato Regioni e Province Autonome in data 18 aprile 2017;
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;
- la d.g.r. n. XI/ 7813 del 23 gennaio 2023, «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023 - 2025»;
- la Comunicazione SANI2 per i regimi in esenzione effettuata in data 31 gennaio 2023 - con il seguente titolo di aiuto:

«Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023- 2025», registrata con numero SA.106247;

- la d.g.r. n. XII/ 4829 del 28 luglio 2025 «Proroga della scadenza e aumento della dotazione della misura di aiuto SA.106247 «determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023- 2025» e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con d.g.r. XI/7813/2023»;

Considerato che in materia di cultura la Regione può concedere contributi per il sostegno di progetti e iniziative, relativamente ai soggetti partecipati dalla Regione stessa ai sensi dell'articolo 8 della l.r. n. 25/2016 già menzionato;

Dato atto che i soggetti che possono beneficiare dei contributi per il sostegno di progetti e iniziative culturali, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. n. 25/2016, corrispondono a quelli partecipati da Regione Lombardia di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della deliberazione;

Ritenuto di aggiornare i criteri per l'assegnazione dei contributi regionali a favore dei progetti culturali presentati dai soggetti partecipati dalla Regione ai sensi del surrichiamato articolo 8, l.r. 25/2016 secondo le priorità della programmazione regionale con particolare riferimento ai seguenti obiettivi:

- valorizzare e promuovere il patrimonio culturale lombardo attraverso iniziative e progettualità innovative;
- aumentare la partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale da parte delle più ampie fasce della popolazione;
- sostenere le istituzioni culturali lombarde, teatri, aree e parchi archeologici, musei, ecomusei, biblioteche, archivi, comunità di eredità, siti Unesco;
- promuovere progetti culturali anche in luoghi non convenzionali e in aree periferiche;
- valorizzare iniziative culturali di promozione della lettura, come strumento per la crescita individuale e per lo sviluppo civile, sociale ed economico della Lombardia;
- sostenere eventi eccezionali ed eccellenti di promozione della cultura, in occasione di particolari ricorrenze, celebrazioni o visite di rilievo internazionale.

Rilevato che gli uffici competenti hanno predisposto il documento «Criteri e modalità per la predisposizione del bando per l'assegnazione di contributi regionali ai soggetti partecipati da Regione Lombardia (ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo») - anno 2026», allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di demandare alla competente Direzione Generale l'adozione dei provvedimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione;

Dato atto che agli oneri complessivi derivanti dalla presente deliberazione, pari a € 1.200.000,00 si farà fronte come segue:

- quanto a € 953.000,00 per il bilancio 2026 e € 238.250,00 bilancio 2027, a valere sul capitolo di spesa 5.02.104.12083;
- quanto a € 7.000,00 per il bilancio 2026 e € 1.750,00 bilancio 2027 sul capitolo di spesa 5.02.104.12081;

Verificato che tali somme potranno essere incrementate in base a rientri ed economie derivanti da altre misure della Direzione;

Ritenuto che, con successivo atto, potranno essere disposte variazioni compensative delle risorse secondo la corretta classificazione della natura dei beneficiari in base al piano dei conti;

Ritenuto di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

Ritenuto, altresì, di disporre, la pubblicazione del presente provvedimento, in applicazione dell'art. 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i «Criteri e modalità per la predisposizione del bando per l'assegnazione di contributi regionali ai soggetti partecipati da Regione Lombardia (ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo») - anno 2026 - (allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

2. di dare atto che i soggetti che possono beneficiare dei contributi di cui al punto 1, corrispondono a quelli partecipati in ambito culturale da Regione Lombardia di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare atto che agli oneri complessivi derivanti dalla presente deliberazione, pari a € 1.200.000,00 si farà fronte come segue:

- quanto a € 953.000,00 per il bilancio 2026 e € 238.250,00 bilancio 2027, a valere sul capitolo di spesa 5.02.104.12083;
- quanto a € 7.000,00 per il bilancio 2026 e € 1.750,00 bilancio 2027 sul capitolo di spesa 5.02.104.12081;

4. di stabilire che le somme di cui al punto 3 potranno essere incrementate in base a rientri ed economie derivanti da altre misure della Direzione Generale;

5. di demandare alla competente Direzione Generale l'adozione dei provvedimenti discendenti dalla presente deliberazione;

6. di pubblicare la presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

ALLEGATO A

TITOLO	CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI AI SOGGETTI PARTECIPATI DA REGIONE LOMBARDIA (AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. 7 OTTOBRE 2016 N. 25 "POLITICHE REGIONALI IN MATERIA CULTURALE – RIORDINO NORMATIVO") – ANNO 2026
FINALITA'	Con riferimento agli Obiettivi strategici indicati dal PRS-S della XII legislatura e dal Programma Triennale per la Cultura, finalizzati ad ampliare e diversificare l'offerta culturale e a sostenere il sistema culturale lombardo, si intende perseguire i seguenti obiettivi: ■ valorizzare e promuovere il patrimonio culturale lombardo attraverso iniziative e progettualità innovative; ■ aumentare la partecipazione alla vita culturale e l'accesso al patrimonio culturale da parte delle più ampie fasce della popolazione, anche con specifiche azioni di welfare culturale; ■ promuovere progetti culturali anche in luoghi non convenzionali e in aree periferiche; ■ valorizzare iniziative culturali di promozione della lettura, come strumento per la crescita individuale e per lo sviluppo civile, sociale ed economico della Lombardia; ■ sostenere eventi eccezionali ed eccellenti di promozione della cultura, in occasione di particolari ricorrenze, celebrazioni o visite di rilievo internazionale.
R.A. DEL PRS-S XII LGS.	6.1.1.1. Garantire il sostegno alla valorizzazione e alla promozione delle attività di spettacolo realizzate dagli operatori culturali e da associazioni e fondazioni partecipate da Regione 6.1.1.3 Promuovere partnership culturali interregionali e internazionali; 6.1.1.4 Promuovere la conoscenza e la fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura; 6.1.1.5 Sperimentare progetti culturali innovativi anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati; 6.1.1.7 Sostenere attività culturali, manifestazioni ed eventi di promozione educativa e culturale; 6.1.2.1. Garantire il sostegno a progetti innovativi di produzione, programmazione e realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione dello spettacolo dal vivo 6.1.2.9 Sostenere la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio culturale lombardo per accrescerne l'attrattività e la sostenibilità.
SOGGETTI BENEFICIARI	Potranno presentare domanda di contributo i soggetti partecipati da Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 8 della l.r. n. 25/2016, (cfr. ALL. B della presente deliberazione).

INTERVENTI AMMISSIBILI	Le proposte progettuali dovranno essere originali ed avere ad oggetto iniziative concordate e progettate insieme a Regione Lombardia, complete e coerenti in tutte le loro parti. I progetti devono riguardare l'anno 2026; per il 2027, saranno ammesse solo attività residuali necessarie a chiudere la rendicontazione finale dei progetti. Potranno essere sostenute una o più tra le seguenti tipologie di progetti: I. Iniziative culturali che si svolgano sul territorio lombardo, anche con modalità di fruizione innovative II. Iniziative di promozione del patrimonio culturale e degli istituti e luoghi di cultura lombardi, anche in ambito internazionale; III. Iniziative, eventi e manifestazioni per la promozione e la sensibilizzazione alla lettura; IV. Proposte innovative e sperimentali, finalizzate al coinvolgimento di nuovi pubblici e/o alla promozione di luoghi e percorsi culturali.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse finanziarie ammontano a complessivi € 1.200.000,00
FONTE DI FINANZIAMENTO	Alla spesa si farà fronte come segue: - quanto a € 953.000,00 per il bilancio 2026 e € 238.250,00 bilancio 2027, sul capitolo di spesa 5.02.104.12083; - quanto a € 7.000,00 per il bilancio 2026 e € 1.750,00 bilancio 2027 sul capitolo di spesa 5.02.104.12081 Eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili saranno utilizzate scorrendo la graduatoria dei progetti ammessi ma non finanziati.
SOGGETTO GESTORE	Regione Lombardia
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Ai progetti selezionati potrà essere concesso, compatibilmente con le risorse previste nella programmazione regionale e sino ad esaurimento delle stesse, nonché sulla base degli esiti dell'istruttoria del nucleo di valutazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla l.r. 31 marzo 1978 n. 34, il contributo economico richiesto. Il contributo regionale non potrà essere superiore all'80% del costo complessivo del progetto e sino ad un massimo di € 100.000. Il contributo è concesso interamente a fondo perduto. Il soggetto richiedente dovrà garantire: A) la copertura (anche con finanziamenti esterni) della parte rimanente del costo del progetto, indicando già in fase di presentazione della domanda le voci di finanziamento;

	B) la condivisione preventiva del piano e dei materiali di comunicazione inerenti al progetto con Regione Lombardia; C) la disponibilità a integrare o adeguare la proposta progettuale sulla base di indicazioni di Regione Lombardia.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il sostegno sarà erogato in osservanza delle determinazioni regionali in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m. e i. nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura e della politica comunitaria sugli Aiuti di Stato, se ricorrenti (DGR n° XI/ 7813 seduta del 23 gennaio 2023, "Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023- 2025"). Sarà valutato caso per caso, per ogni singolo atto di spesa, la rilevanza o meno di ogni singola attività finanziata rispetto alla disciplina sugli aiuti di stato richiamata
SPESE AMMISSIBILI	Le spese ammissibili per gli interventi oggetto di contributo sono le spese strettamente legate e funzionali alla realizzazione del progetto (ivi comprese quelle per i compensi e rimborsi-spese al personale artistico per attività direttamente collegate al progetto; spese per il personale organizzativo, tecnico e di comunicazione, per la parte di attività da imputare al progetto). L'IVA è ritenuta ammissibile solo qualora non sia recuperabile o compensabile.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la piattaforma regionale Bandi e Servizi.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuate, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, da un nucleo di valutazione costituito da funzionari e dirigenti della Direzione Generale Cultura, nominato con apposito decreto del Direttore Generale. I criteri di valutazione sono i seguenti: 1. coerenza e adeguatezza della proposta rispetto alla programmazione regionale e alle linee prioritarie e strategiche indicate dalla Giunta Regionale nel Programma triennale per la Cultura e agli indirizzi preventivamente condivisi tra Regione Lombardia ed ente partecipato; 2. presenza di significativi elementi di qualità artistico-culturale, di alto valore educativo e grado di innovazione; 3. presenza di azioni per la promozione di servizi culturali in luoghi e in aree (urbane e non) particolarmente sensibili e per fasce di pubblico più fragili, che possano favorire la coesione sociale e attrarre nuovi pubblici;

	4. adeguatezza del piano operativo, con riferimento a modalità, costi, tempi (cronoprogramma), previsioni di impatto; 5. coerenza e adeguatezza della proposta rispetto alla programmazione di eventi e manifestazioni di particolare rilevanza regionale, nazionale ed internazionale tra cui anche la Festa della Lombardia; Settimana regionale della musica, Patto per la lettura; 6. presenza di azioni specifiche per il pubblico giovanile, con particolare riferimento alla fascia 0-6 anni, anche progettate in collaborazione con altri enti, istituzioni e fondazioni; 7. presenza di azioni specifiche di welfare culturale.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità: 80% a titolo di acconto, a seguito dell'assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari e previa accettazione dei contributi da parte di tali soggetti; 20% a saldo, previa presentazione della rendicontazione dei progetti, da rendere nel primo trimestre 2027 al fine di consentire l'eventuale conclusione dei progetti avviati nel 2026, nonché attività di promozione, report e monitoraggio ex post dei risultati. I soggetti beneficiari del contributo regionale sono tenuti a rendicontare per intero il costo di progetto presentato a preventivo. Nel caso di maggiori costi gli stessi resteranno totalmente a carico del beneficiario. Il contributo è revocato se il soggetto beneficiario rendiconta meno dell'80% del costo complessivo del progetto. Il contributo è rimodulato proporzionalmente se il soggetto rendiconta un ammontare compreso tra l'80 e il 99% del costo complessivo del progetto.
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	I beneficiari dei contributi sono tenuti a condividere preventivamente con Regione Lombardia le iniziative di comunicazione, di promozione e di presentazione pubblica e riferite al progetto, prevedendo per gli eventi pubblici una conferenza stampa (anche presso la sede regionale) con la presenza di un rappresentante regionale e inserendo il logo regionale in tutti i materiali di comunicazione che verranno prodotti e riferiti al progetto presentato.

ALLEGATO B – ELENCO DEI SOGGETTI PARTECIPATI IN AMBITO CULTURALE DALLA REGIONE LOMBARDIA (ARTICOLO 8, L.R. 25/2016).

NR	DENOMINAZIONE ENTE	FONTE PARTECIPAZIONE
1	Fondazione delle Stelline	LR 51/1985- DGR 6802/1986
2	Fondazione La Triennale di Milano	DGR n. 47176/1989
3	Fondazione Lombardia Film Commission	DGR 46683/1999
4	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci	DGR 4864/2001
5	Fondazione Orchestra sinfonica e coro sinfonico di Milano Giuseppe Verdi	DGR 10292/2002
6	Fondazione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa	Socio fondatore ai sensi dell’abrogata l.r. 21/2008
7	Fondazione I Pomeriggi Musicali	Socio fondatore ai sensi dell’abrogata l.r. 21/2008
8	Fondazione Teatro alla Scala di Milano	Socio fondatore ai sensi dell’abrogata l.r. 21/2008
9	Associazione Centro Studi Longobardi	DGR 2102/2014
10	Associazione centro studi e documentazione sul periodo storico della RSI	DGR 46422/1999
11	Fondazione memoriale della Shoah Onlus	DGR 5024/2007
12	Fondazione Biblioteca europea di informazione e cultura – BEIC	DGR 15673/2003
13	Associazione Centro Teatrale Bresciano	Socio fondatore ai sensi dell’abrogata l.r. 21/2008 - DGR 16241/1991
14	Fondazione Bagatti Valsecchi Onlus	DGR 1669/2019
15	Fondazione Il Vittoriale degli italiani di Gardone Riviera	DPR 180/2009
16	Fondazione Accademia d’arti e mestieri dello spettacolo Teatro alla Scala	DGR 10291/2002
17	Fondazione del Teatro Grande di Brescia	DGR 477/2010
18	Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori	DGR 18390/2004
19	Fondazione Civiltà Bresciana Onlus	DGR 6010/2016
20	Fondazione Monastero di S. Maria del Lavello	DGR 18389/2004
21	Fondazione Museo dell’Industria e del lavoro “Eugenio Battisti”	DGR 1207/2005
22	Fondazione Pier Lombardo	DGR 11996/2003
23	AIB – Associazione italiana biblioteche	DGR 1898/ 2024
24	Associazione Abbonamento musei	DGR 1898/ 2024
25	Associazione Europea delle Vie Francigene	DGR 1898/ 2024
26	ICOM -International Council of Museums Italia	DGR 1898/ 2024
27	Associazione Rete per la valorizzazione della fotografia	DGR 1898/ 2024
28	Associazione "Federazione, Aziende, Società, Enti la cui attività è rivolta alla promozione, produzione e gestione nel campo della Cultura, Turismo, Servizi, Sport e Tempo libero" (Federculture)	DGR 1898/ 2024
29	Consorzio Villa Reale e Parco di Monza	DGR 9434/2009
30	Fondazione ADI Collezione compasso d’oro	DGR 1898/ 2024
31	Fondazione d’arte moderna e contemporanea Silvio Zanello GAM di Gallarate	DGR 11219/2010
32	Fondazione Giangiacomo Feltrinelli	DGR 3976/2025
33	Associazione beni italiani patrimonio mondiale	DGR 1898/ 2024

D.g.r. 15 dicembre 2025 - n. XII/5510

Adozione del programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028 ai sensi dell'art. 37 e dell'art. 175 e dell'allegato I.5 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 1 della l.r. n. 6/2019 «Disposizioni in merito alla fusione delle società partecipate in modo totalitario Azienda Regionale Centrale Acquisti s.p.a. (ARCA s.p.a.), Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) e Infrastrutture Lombarde s.p.a. (ILSPA) - Nuova denominazione della società incorporante: Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti s.p.a. (Aria s.p.a.)» ed in particolare:

- il comma 5, in base al quale dalla data di iscrizione dell'atto di fusione nel registro delle imprese, i riferimenti all'Azienda regionale centrale acquisti s.p.a. (Arca s.p.a.) e a Lombardia Informatica s.p.a. (Lispa) contenuti in leggi, regolamenti o altri atti si intendono fatti all'Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti s.p.a. (Aria s.p.a.);
- il comma 7 in base al quale le funzioni attribuite all'Azienda regionale centrale acquisti s.p.a. (Arca s.p.a.) dalla normativa regionale vigente continuano ad essere esercitate dalla società incorporante Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (Aria s.p.a.).

Richiamate le modalità di funzionamento del tavolo tecnico degli appalti di cui all'Allegato A alla d.g.r. n. X/3440/2015;

Viste le schede A, B, C, D, E, e F, di cui agli schemi-tipo, dell'Allegato I.5, ricomprese nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nelle quali sono stati inseriti, a cura dei relativi responsabili del procedimento, i lavori programmati per il triennio 2026/2028;

Dato atto che, con noto protocollo reg. n. S1.2025.0008317 del 2 ottobre 2025, è stato richiesto a tutte le Direzioni Generali e Centrali, di avviare la ricognizione dei fabbisogni e la predisposizione delle informazioni utili alla compilazione degli schemi ministeriali;

Preso atto che la Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche, la Direzione Centrale Bilancio e Finanza e la Direzione Enti Locali Montagna Risorse Energetiche Utilizzo Risorsa Idrica hanno risposto positivamente inserendo gli interventi in programmazione;

Preso atto che, con noto protocollo reg. n. S1.2025.0010291 del 21 novembre 2025, gli interventi inseriti nel Programma Triennale 2026/2028 dai Responsabili del Procedimento sono stati comunicati al Rappresentante di Regione presso il tavolo tecnico degli appalti di cui all'art. 1 comma 3-ter della l.r. 33/2007 e alla d.g.r. n. X/3440/2015;

Dato atto che gli interventi inseriti nella scheda «E - Interventi ricompresi nell'elenco annuale», di seguito indicati, trovano copertura finanziaria a valere sugli impegni richiamati nella proposta di progetto di legge «Bilancio di previsione 2025/2027» approvata con d.g.r. n. XII/5235/2024:

- Codice Unico Intervento L80050050154202600006 - Codice Unico Progetto E47G25000590002: «Manutenzione Reticolo Idrico Principale Provincia Milano», l.r. 15 n. 4/2016 artt. 19 e 20 - importo totale pari a € 400.000,00, di cui € 200.000,00 sul capitolo 16989 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 200.000,00 sul medesimo capitolo da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti;
- Codice Unico Intervento L80050050154202400004 - Codice Unico Progetto E77G20000090002: «MS33 - SSE Gemonio», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 5.391.977,06 di cui € 2.623.227,08 sul capitolo 14460 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 2.768.749,98 sul medesimo capitolo da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti;
- Codice Unico Intervento L80050050154202400005 - Codice Unico Progetto E77G20000090002: «MS34 - SSE Galliate (TURBIGO)», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 7.759.439,52 di cui € 3.718.171,07 sul capitolo 14460 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 4.041.268,45 sul capitolo 11630 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti; (Importo variato con nuova deliberazione)
- Codice Unico Intervento L80050050154202500005 - Codice

Unico Progetto E57D24000040002: «MS40C - Adeguamento apparati anti-incendio obsoleti», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 887.379,89 che trovano capienza sul capitolo 14460, di cui € 532.427,93 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 266.213,97 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027, € 88.737,99 da liquidare nell'esercizio finanziario 2028 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti;

- Codice Unico Intervento L80050050154202400009 - Codice Unico Progetto E31E16000480001: «G11 - Saronno - Seregno (sede di incrocio Seveso-Baruccana)», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 10.944.920,83 di cui € 160.557,66 sul capitolo 6965 liquidati nell'esercizio finanziario 2020, € 157.990,00 sul capitolo 6965 liquidati nell'esercizio finanziario 2021, € 5.382,00 sul capitolo 6965 liquidati nell'esercizio finanziario 2022; € 5.476.070,66 sul capitolo 6965 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 1.470.000,00 sul capitolo 14399 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026 ed € 1.043.335,33 sul capitolo 14460 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 2.106.832,76 sul capitolo 14460 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 ed € 230.831,91 sul medesimo capitolo nell'esercizio finanziario 2028 oltre ad € 293.920,51 sul capitolo 6279 da liquidare nell'esercizio finanziario 2028 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti;
- Codice Unico Intervento L80050050154202400018 - Codice Unico Progetto E31J20000120002: «F30 - Risoluzione PL Locate Varesino - fase 2», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 1.999.747,95 che trovano capienza sul capitolo 14460, di cui € 1.199.848,77 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 799.899,18 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti;
- Codice Unico Intervento L80050050154202400019 - Codice Unico Progetto E21J20000120002: «F29 - Adeguamento stazione di Cittiglio (VA)», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 1.400.000,00 che trovano capienza sul capitolo 14460, di cui € 840.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 560.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti;
- Codice Unico Intervento L80050050154202400020 - Codice Unico Progetto E31E15000860002: «E10 - Eliminazione passerella ciclopedonale», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 20.886.392,73 che trovano capienza sul capitolo 6965 e sul capitolo 14460, di cui € 2.000.000,00 sul capitolo 14460 ed € 2.063.240,28 sul capitolo 6965 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 1.000.000,00 sul capitolo 14460 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027, € 14.467.641,19 sul capitolo 6965 da liquidare nell'esercizio finanziario 2028 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028 anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti; € 1.355.511,26 finanziati da altri soggetti (€ 677.755,63 Comune di Lomazzo e € 677.755,63 Comune di Cadorago)
- Codice Unico Intervento L80050050154202400025 - Codice Unico Progetto E87G20000090002: «G12 - Opere d'arte interventi per lo sviluppo del traffico merci (adeguamento e rifacimento ponti) e manutenzione straordinaria - Saronno Seregno», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 1.800.000,00 che trovano capienza sul capitolo 14460, di cui € 1.080.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 720.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti;
- Codice Unico Intervento L80050050154202500020 - Codice Unico Progetto E51G24000080002: «B43 - Copertura telefonica Rete BIL», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 4.000.000,00 che trovano capienza sul capitolo 14460, di cui € 2.400.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 1.200.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 ed € 400.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2028 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche derivanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti;
- Codice Unico Intervento L80050050154202600002 - Codice Unico Progetto E93I24000060002: «R36 - Cesano Maderno messa norma via Battisti», d.g.r. n. XII/5335/2025 - importo totale pari a € 2.700.000,00 che trovano capienza sul capitolo 6965, di cui € 1.620.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 1.080.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028, anche deri-

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

vanti da riaccertamento di somme degli anni precedenti;

- Codice Unico Intervento L80050050154202600004 - Codice Unico Progetto G47H25001630002; «Manutenzione straordinaria strada regionale SR1 dell'EXPO» - importo totale pari a € 600.000,00 che trovano capienza sul capitolo 17443, di cui € 200.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2026, € 200.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2027 ed € 200.000,00 da liquidare nell'esercizio finanziario 2028 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028;
- Codice unico intervento L80050050154202000024 - Codice unico progetto G81E22000130002; «Interventi di restauro delle superfici decorate della sede Istituzionale di Roma» d.g.r. n. XII/1720/2023 importo totale € 55.000 che trova copertura sul capitolo 8883 nel 2026 del p.d.l. bilancio di previsione 2026-2028 derivanti dal riaccertamento di somme degli anni precedenti;
- Codice unico intervento L80050050154202600003 - Codice unico progetto G44J25000400002; «Interventi imprevisti e/o indifferibili sul patrimonio regionale - Realizzazione centrale di pompaggio e nuovo gruppo Frigo a servizio di Palazzo Pirelli» d.g.r. n. XII/3718/2024 e d.g.r. n. XII/ 5165 del 21 ottobre 2025 importo totale € 800.000,00 che trova copertura sul capitolo 15099, di cui € 10.000,00 da liquidare nel 2025, € 780.000,00 nel 2026 e € 10.000,00 nel 2027 del Pdl bilancio di previsione 2026-2028;

Dato atto che le risorse regionali che finanziano gli interventi oggetto del presente provvedimento saranno rese disponibili coerentemente al Bilancio di Previsione 2026/2028;

Ritenuto di procedere, in applicazione delle norme sopra citate, ad adottare lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028 di competenza della Regione Lombardia - comprensivo dell'elenco annuale dei lavori dell'anno 2026 - composto dalle Schede A, B, C, D, E e F, riportate in Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Visti:

- la legge regionale n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità;
- la legge regionale n. 13/2025 Assestamento al bilancio 2025-2027 con modifiche di leggi regionali;
- il decreto legislativo n. 33/2013;

Vista la legge regionale n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta Regionale e il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dar corso agli adempimenti di cui al d.lgs. n. 36/2023 in tema di programmazione dei lavori pubblici, adottando lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028 - comprensivo dell'elenco annuale dei lavori dell'anno 2026 - composto dalle Schede A, B, C, D, E e F riportate in Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2. di dare atto che lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028 riportato in Allegato 1 ricomprende la programmazione delle esigenze pubbliche;

3. di dare atto che per le annualità di cui trattasi sono state individuate esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato, come riportato nella scheda D;

4. di dare atto che le schede B e C di cui agli schemi-tipo dell'Allegato I.5 del d.lgs. n. 36/2023 risultano prive di dati;

5. di stabilire che l'Allegato 1, comprendente le schede A, B, C, D, E ed F, di cui al punto 1, sia pubblicato sul BURL e sia reso disponibile nel sito internet della Regione Lombardia - sezione Istituzione, Programma e Finanze - Programma Regionale di Sviluppo;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in applicazione dell'articolo 38 comma 2 del d.lgs. n. 33/2013;

7. di dare atto che, con successivo provvedimento e in coerenza con il bilancio di previsione, si provvederà all'approvazione definitiva del Programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2026/2028, comprensivo dell'elenco annuale dei lavori dell'anno 2026.

Il segretario: Riccardo Perini

SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	26.104.000,00	58.240.000,00	39.052.000,00	123.396.000,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	51.360.068,35	122.761.551,95	59.846.626,65	233.968.246,95
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	1.639.146.000,00	1.639.146.000,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	980.000,00	210.000,00	0,00	1.190.000,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	813.306,76	406.653,38	135.551,12	1.355.511,26
Totale	79.257.375,11	181.618.205,33	1.738.180.177,77	1.999.055.758,21

Il referente del programma
BARGIGGIA FRANCESCO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Costituisce o sta ad integrazione per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice e (6)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la districazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	------------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	--	----------------------------------	--	--------------------------------	--	---------------------------------

Il referente del programma
BARGIGLIA FRANCESCO

Notes:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
b) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
c) cause tecniche: presenza di contenzioso
d) sopravvenute nuove norme tecniche e disposizioni di legge
e) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di affidata e mercato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.3 art.3 comma 4 del codice (tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
BARGIGGIA FRANCESCO

Note:
(1) Codice obbligatorio: "1" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Arrotondare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale o tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi dell'art.3 comma 4 dell'Allegato 1.5 al D.Lgs.36/2023

SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto funzionale (5)	Lavoro complessivo (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia (tabella D.1)	Settore e sottosectore Intervento (tabella D.2)	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o varato a seguito di modifica programma (12) (tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali oneri di cui alla scheda C allegato 1 dell'intervento (tabella D.4)	Scadenza temporale ultima per l'adempimento dell'eventuale finanziamento e durata del contratto di mutuo	Apporto di capitale		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
I8005005015 4202400023	G12	E87C2000009 0002	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	012	119	ITC41	MANUTENZIONE STRADALE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	OPERE PARTE INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL TRAFFICO MERCI (ADEGUAMENTO E RIFACIMENTO PONTI) E MANUTENZIONE STRADALE (NARA-SARONNO SEREINO)	PRIORITA MEDIA	1.080.000,00	720.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00			0,00		
I8005005015 4202400018	F30	E31J20000120 002	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	013	131	ITC42	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	RISOLUZIONE PL. LOCATE VARESENO - FASE 2	PRIORITA MEDIA	1.199.848,77	799.699,18	0,00	0,00	1.999.747,95			0,00		
I8005005015 4202400004	MS33	E77C2000009 0002	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	SI	NO	03	012	074	ITC41	MANUTENZIONE STRADALE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	SSE GEMONIO	PRIORITA MEDIA	2.623.227,08	2.768.749,98	0,00	0,00	5.391.977,06			0,00		
I8005005015 4202400005	MS34	E77C2000009 0002	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	SI	NO	010	003	106	ITC15	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	SSE GALLIATE (TURBIGO)	PRIORITA MEDIA	3.718.171,07	4.041.268,45	0,00	0,00	7.759.439,52			0,00		
I8005005015 4202500005	MS40C	E57D2400004 0002	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	ADEGUAMENTO APPARATI ANTI-INCENDIO OBSOLETI	PRIORITA MASSIMA	532.427,93	266.213,97	88.737,99	0,00	887.379,89			0,00		
I8005005015 4202400009	G11	E31E1600040 0001	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	108	040	ITC4D	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	SARONNO - SEREINO (SEDE DI INCROCIO SEVESO-MARUCCANA)	PRIORITA MEDIA	7.989.405,99	2.198.832,76	524.752,42	0,00	10.944.920,83			0,00		
I8005005015 4202400019	F29	E21J20000120 002	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	012	051	ITC41	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	ADEGUAMENTO STAZIONE DI CITTIGLIO (VA)	PRIORITA MEDIA	840.000,00	560.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00			0,00		
I8005005015 4202400020	E10	E31E1500006 0002	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	SI	03	013	133	ITC42	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	ELIMINAZIONE PL. VIA ALLA FONTE - SPUMANONI, PV VIA BRAGHE E REALIZZAZIONE PASSERELLA CICLOPEDONALE	PRIORITA MASSIMA	4.876.547,04	1.406.653,38	14.603.192,31	0,00	20.886.392,73			0,00		
I8005005015 4202500026	B43	E51G2400008 0002	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	017	085	ITC47	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	COPERTURA TELEFONICA RETE RIF.	PRIORITA MASSIMA	2.400.000,00	1.200.000,00	400.000,00	0,00	4.000.000,00			0,00		
I8005005015 4202600002	R36	E93J24000060 002	2026	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	108	019	ITC4D	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	CESANO MADERNO MESSA NORMA VIA BATTISTI	PRIORITA MEDIA	1.620.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	2.700.000,00			0,00		
I8005005015 4202000024		G81F2200013 0002	2026	CIRRELLI ROSARIO LUCIA	NO	NO	120	058	091	IT143	RESTAURO	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	INTERVENTI DI RESTAURO DELLE SUPERFICIE DECORATE DELLA SUE ISTITUZIONALE DI ROMA	PRIORITA MEDIA	55.000,00	6,00	0,00	0,00	55.000,00			0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. e (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto funzionale e (5)	Lavoro complesso e (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia (tabella D.1)	Settore e sottosectore intervento (tabella D.2)	Descrizione dell'intervento	Urgenza o priorità (tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C (collegati all'intervento) (10)	Scadenza temporale ultima per l'ultimazione dell'intervento (11) o data di conclusione dei cantieri di cui alla scheda C (collegati all'intervento) (11)		Apporto di capitale	
																							Importo	Tipologia (tabella D.4)
L8005005013 4202600003		G44J200940 0002	2026	CIRRELLI ROSARIO LUCA	NO	NO	120	058	091	IT43	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	INTERVENTI IMPREVISTI E/O INDIFFERIBILI SUL PATRIMONIO REGIONALE - REALIZZAZIONE CENTRALE DI POMPAGGIO E NUOVO GRUPPO FRIGO A SERVIZIO DI PALAZZO PIRELLI	PRIORITA MASSIMA	780.000,00	10.000,00	0,00	0,00	800.000,00			0,00		
L8005005015 4202600004		G47H2500163 0002	2026	CALOSI ALESSANDRO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA REGIONALE SRI DELL'ESPO	PRIORITA MASSIMA	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	600.000,00			0,00		
L8005005015 4202600006		E47G2500659 0002	2026	CAPITANIO ENRICO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE ORDINARIA	INFRASTRUTTURE E AMBIENTALI E RISORSE (DIRICHE SUGLIO	MANUTENZIONE RETICOLO IDRICO PRINCIPALI PROVINCIA DI MILANO	PRIORITA MEDIA	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	400.000,00			0,00		
L8005005015 4202400023	K17B	E81R2000140 0003	2027	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	010	003	106	ITC15	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	ACC-M NOVARA (COMPLETAMENTO VANZAGHELLO E NOVARA) - PIAZZALE	PRIORITA MEDIA	0,00	3.000.000,00	1.500.000,00	500.000,00	5.000.000,00			0,00		
L8005005015 4202400029	K25	E81R2000140 0003	2027	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	012	119	ITC41	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	Y - SARONNO - SEREGNO (ADEGUAMENTO A STANDARD) - PIAZZALE	PRIORITA MASSIMA	0,00	1.140.000,00	0,00	760.000,00	1.900.000,00			0,00		
L8005005015 4202400012	K15B	E81R2000140 0003	2027	PASSARELLI ANDREA LUCIA	SI	SI	03	015	146	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	ACC-M BOVISA - COMPLETAMENTO NODO (PIAZZALI CADORNA, AFFORI, NOVATE)	PRIORITA MEDIA	0,00	22.191.951,79	0,00	14.794.634,52	36.986.586,31			0,00		
L8005005015 4202400014	F33	E51R2100225 0001	2027	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	012	051	ITC41	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	ELIMINAZIONE PL CITTIGLIO	PRIORITA MASSIMA	0,00	8.101.697,06	0,00	5.401.131,38	13.502.828,44			0,00		
L8005005015 4202400024	M526	E77G2000011 0002	2027	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	012	096	ITC41	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	PONTE SUL FIUME OLONA - MALNATE	PRIORITA MEDIA	0,00	2.414.260,33	1.207.130,17	402.376,72	4.023.767,22			0,00		
L8005005015 4202400030	R32	E61J20000070 002	2027	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	SI	03	013	143	ITC42	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	ELIMINAZIONE PL DI STAZIONE DI MARIANO COMENSE (SOPPRESSIONE 2 PL)	PRIORITA MEDIA	0,00	12.907.338,00	0,00	8.604.892,00	21.512.230,00			0,00		
L8005005015 4202600001	B44	E51G2400007 0002	2027	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	03	017	143	ITC47	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	NUOVA AREA DI DEPOSITO PISOGNE	PRIORITA MEDIA	0,00	2.400.000,00	1.600.000,00	0,00	4.000.000,00			0,00		
L8005005015 4202600007		G45B2300070 0003	2027	CIRRELLI ROSARIO LUCA	NO	SI	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	REALIZZAZIONE NUOVA SEDE PALAZZO SISTEMA - COMPLETAMENTO PROGETTAZIONE E LAVORI	PRIORITA MASSIMA	51.142.747,23	114.103.340,43	76.510.364,88	51.862.530,91	298.000.000,00			0,00		
L8005005015 4201900010			2028	D'ANGELO CARMINE	NO	SI	03	012	134	ITC41	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE AUTOSTRADA REGIONALE VARESE COMO LEGGO	PRIORITA MASSIMA	0,00	0,00	1.269.252.000,00	0,00	1.269.252.000,00			1.269.252.000,00	CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE	
L8005005015 4201900011			2028	D'ANGELO CARMINE	NO	SI	03	018	102	ITC48	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE AUTOSTRADA REGIONALE MORTARA - STROPPIANA	PRIORITA MASSIMA	0,00	0,00	369.894.000,00	0,00	369.894.000,00			369.894.000,00	CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE	
L8005005015 4202400026	N11	E41J20000140 002	2028	PASSARELLI ANDREA LUCIA	NO	NO	010	003	106	ITC15	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO FERROVIE	RADDOPPIO TRATTA NOVARA - TURBIGO SOLO PARTE DI PONTI NOVARA-TURBIGO (ASTA DI MANOVRA)	PRIORITA MEDIA	0,00	0,00	2.400.000,00	1.600.000,00	4.000.000,00			0,00		

Il referente del programma
BARGIGLIA FRANCESCO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Note:
(1) Codice intervento = "1." + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Nome e cognome del responsabile unico progetto
(5) Indica se letto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.3 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.3 comma 9 lettere b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.3 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.3 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.3 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.3 comma 11 allegato I.5 al codice

SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
LB0050050154202000024	G81E22000130002	INTERVENTI DI RESTAURO DELL'E- SUPERFICI DECORATE DELLA SEDE ISTITUZIONALE DI ROMA	CIRRELLI ROSARIO LUCIA	55.000,00	55.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	NO	NO	PROGETTO ESECUTIVO	9693	ARIA SPA		
LB0050050154202400004	E77G2000090002	SSE GEMONIO	PASSARELLI ANDREA LUCIA	2.623.227,08	5.391.977,06	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO				
LB0050050154202400005	E77G2000090002	SSE GALLIATE (TURRIGO)	PASSARELLI ANDREA LUCIA	3.718.171,07	7.759.439,52	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO				
LB0050050154202400009	E31E16000480001	SARONNO - SEREGNO (SEDE DI INCENDIO SEVESO-BARUCCANA)	PASSARELLI ANDREA LUCIA	7.989.405,99	10.944.920,83	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DEFINITIVO				
LB0050050154202400018	E31J20000120002	RISOLUZIONI PI- LOCATE VARESENO - FASE 2	PASSARELLI ANDREA LUCIA	1.199.848,77	1.999.747,95	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO				
LB0050050154202400019	E21J20000120002	ADEGUAMENTO STAZIONE DI CITTIGLIO (VA)	PASSARELLI ANDREA LUCIA	840.000,00	1.400.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DEFINITIVO				
LB0050050154202400020	E31E150000860002	ELIMINAZIONE PL VIA ALLA FONTE - SPUMADOR. PL VIA BRAGRE E REALIZZAZIONE PASSERELLA CICLOPEDONALE	PASSARELLI ANDREA LUCIA	4.876.547,04	20.886.392,73	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	SI	PROGETTO DI PATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - "DOCUMENTO FINALE".				
LB0050050154202400025	E87G2000090002	OPERE D'ARTE INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL TRAFFICO MERCI (ADEGUAMENTO E RIPACIMENTO PONTI) E MANUTENZIONE STRADORDINARIA - SARONNO SEREGNO	PASSARELLI ANDREA LUCIA	1.080.000,00	1.800.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DEFINITIVO				
LB0050050154202500005	E57D24000040002	ADEGUAMENTO APPARATI ANTI- INCENDIO ORSOLETTI	PASSARELLI ANDREA LUCIA	532.427,93	887.379,89	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	SI	PROGETTO ESECUTIVO				
LB0050050154202500020	E51G24000080002	COPERTURA TELEFONICA RETE BIE	PASSARELLI ANDREA LUCIA	2.400.000,00	4.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO ESECUTIVO				
LB0050050154202600002	E93I24000060002	CESANO MADERNO MESSA NORMA VIA BATTISTI	PASSARELLI ANDREA LUCIA	1.620.000,00	2.700.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	NO	NO	PROGETTO DI PATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - "DOCUMENTO FINALE".				

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (tabella D.3)
											codice AUSA	denominazione		
L80050650154202600003	G44J2500400002	INTERVENTI IMPREVISTI E/O INDIFFERIBILI SUL PATRIMONIO REGIONALE REALIZZAZIONE CENTRALE DI POMPAGGIO E NUOVO GRUPPO FRIGIDA SERVIZIO DI PALAZZO PIRELLI	CIRRELLI ROSARIO LUCA	780.000,00	800.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DEFINITIVO	00009693	ARIA SPA		
L80050650154202600004	G47H25001630002	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA REGIONALE SRI DELL'EXPO	CALOISI ALESSANDRO	200.000,00	600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	DOCUMENTI DI INIZIO DELLA PROGETTAZIONE	0000224549	ARIA S.P.A.		
L80050650154202600006	E47G25000500002	MANUTENZIONE RETICOLO IDRICO PRINCIPALE PROVINCIA DI MILANO	CAPTANIO ENRICO	200.000,00	400.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".				

Il referente del programma
BARGIGGIA FRANCESCO

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.
(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art. 41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli art. 2 e 3 dell'Al.1.7 al codice
(2) Reporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza.
Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAL - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili
Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione
2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
4. Progetto esecutivo

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------------	-----	--------------------------------	--------------------	---------------------	---

Il referente del programma
BARGIGGIA FRANCESCO

Note:
(1) Breve descrizione del motivo

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

D.g.r. 15 dicembre 2025 - n. XII/5511

Aggiornamento delle modalità previste dalla d.g.r. n. 4274 del 25 ottobre 2012 per l'ammissione al pagamento del tributo in misura ridotta per il conferimento in discarica di scarti e sovralli (art. 53 l.r. n. 10 del 14 luglio 2003)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- la legge n. 549 del 28 dicembre 1995, ed in particolare l'art. 3, commi da 24 a 40, che al fine di favorire la minor produzione di rifiuti ed il recupero degli stessi, ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, prevedendo anche la possibilità del pagamento in misura ridotta, per gli scarti e sovralli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio nonché per i fanghi anche palabili;
- la l.r. n. 10 del 14 luglio 2003 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali» e, in particolare la sezione V «Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi» dedicata al richiamato tributo nonché, nello specifico, alla sua applicazione in misura ridotta;
- il d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»;

Vista la d.g.r. n. 4274 del 25 ottobre 2012 che ha definito i criteri che consentono l'applicazione del tributo ridotto per il conferimento dei rifiuti in discarica individuando le tipologie impiantistiche e le percentuali minime di recupero e/o massime di scarto degli stessi, nonché la modalità di presentazione delle istanze (allegato II) sulla base delle quali la competente struttura regionale in materia di rifiuti approva, entro il 31 marzo di ogni anno, l'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta;

Visto il d.d.u.o. n. 1274 del 3 febbraio 2025 «Approvazione schemi di dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà contenenti le informazioni idonee ad ottenere la riduzione del tributo speciale per il deposito di rifiuti in discarica - l.r. 14 Luglio 2003, n.10, art 53, commi 11 e 12;

Vista la d.g.r. n.1042/2018 di approvazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda (PSSTD) che individua tra le priorità strategiche trasversali:

- la semplificazione di processi e procedure regionali e riduzione degli oneri amministrativi in capo a cittadini e imprese;
- la standardizzazione e diffusione di servizi, applicazioni e piattaforme digitali, a beneficio dell'accesso e della fruizione dei servizi da parte degli utenti;
- l'omogeneizzazione ed uniformità delle procedure e modulistiche a livello regionale per le funzioni regionali;

Considerato che:

- i titolari degli impianti che intendono usufruire della riduzione del tributo devono inviare, entro il 31 gennaio di ogni anno, apposita istanza corredata da dichiarazione riguardante la verifica del raggiungimento delle percentuali di recupero secondo le modalità individuate all'allegato II della d.g.r. n. 4274/2012;
- i titolari degli impianti inseriti nell'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta devono, a consuntivo, inviare apposita autocertificazione attestante il possesso dei requisiti stabiliti come previsto dall'art. 53, comma 11;

Dato atto che Regione Lombardia si è dotata della piattaforma informativa Bandi e Servizi per il deposito e la gestione di istanze e che su tale piattaforma sarà reso disponibile, a far data da gennaio 2026, specifico servizio per il procedimento relativo all'ammissione al pagamento del tributo in misura ridotta per il conferimento in discarica di scarti e sovralli;

Considerato che l'utilizzo dell'applicativo costituisce una semplificazione degli adempimenti e consentirà di:

- prevenire il rischio di errori di compilazione da parte dei gestori tramite controlli automatici;
- facilitare la fase istruttoria ed i successivi controlli effettuati con l'applicativo O.R.SO. o sulle comunicazioni MUD.

Ritenuto, per quanto sopra, che a partire da gennaio 2026, le richieste di usufruire della riduzione del tributo e attestanti il possesso dei requisiti stabiliti dalla d.g.r. n. 4274/2012 siano presen-

tate online sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it;

Ritenuto di fare salvi tutti i restanti contenuti della d.g.r. n. 4274 del 25 ottobre 2012;

Ritenuto che:

- le autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti stabiliti dalla d.g.r. n. 4274/2012 siano compilate sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi su modulo predisposto sulla base dei contenuti stabiliti con d.d.u.o. n. 1274/2025;
- tali autocertificazioni, come previsto dalla l.r. n. 10/2003 all'art. 53, comma 12, siano trasmesse da parte del soggetto conferitore anche ai soggetti gestori degli impianti di smaltimento individuati dall'art. 51, comma 1, della l.r. 10/2003;

Ritenuto di sostituire l'Allegato II alla d.g.r. n. 4274/2012 con l'Allegato II al presente atto avente ad oggetto «Modalità per l'ammissione al pagamento del tributo in misura ridotta»;

Ritenuto che, in ossequio ai principi di semplificazione, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, il competente dirigente della D.G. Ambiente e Clima verifichi e aggiorni, se necessario per adempimenti normativi o per motivazioni strettamente tecniche, con proprio decreto, i contenuti tecnici e le tempistiche riportate in Allegato II;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 20 giugno 2023 con d.c.r. XII/42 e pubblicato sul BURL n. 26 Serie ordinaria del 1° luglio 2023, nella quale si individua, tra gli altri, l'obiettivo strategico 5.1.4 «Sviluppare sul territorio l'economia circolare»;

Vista la l.r. n. 20/2008 «testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti della XII legislatura;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul portale di Regione Lombardia, nonché in attuazione dell'art. 12 d.lgs. n. 33/2013 sulla specifica sezione del sito istituzionale di Regione Lombardia.

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire che, a partire da gennaio 2026, le richieste di usufruire della riduzione del tributo e attestanti il possesso dei requisiti stabiliti dalla d.g.r. n. 4274/2012 siano presentate online sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it;

2. di stabilire che le autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti stabiliti dalla d.g.r. n. 4274/2012 siano compilate sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi su modulo predisposto sulla base dei contenuti stabiliti con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente in materia di tributi e che tali autocertificazioni, come previsto dalla l.r. n. 10/2003 all'art. 53, comma 12, siano trasmesse da parte del soggetto conferitore anche ai soggetti gestori degli impianti di smaltimento individuati dall'art. 51, comma 1, della l.r. 10/2003;

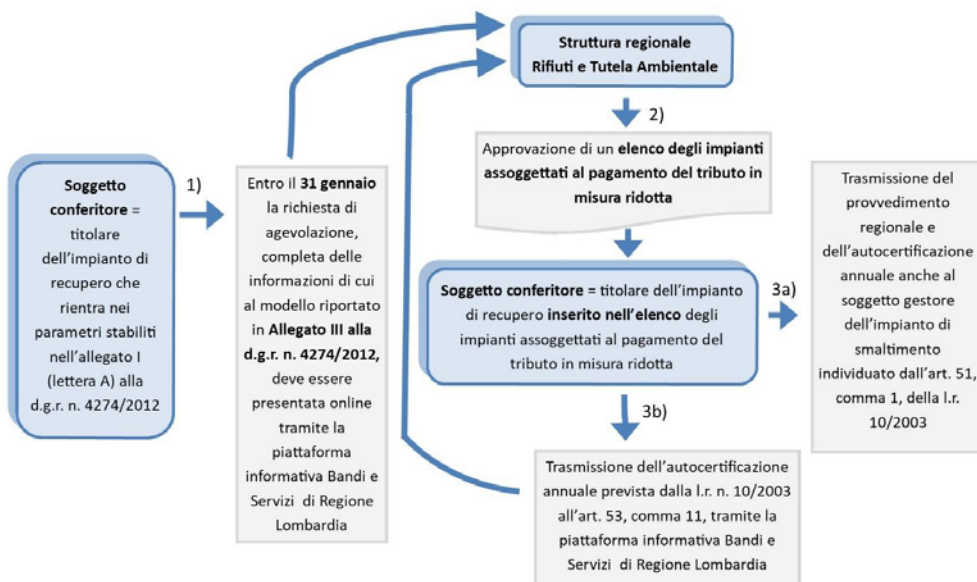
3. di sostituire l'Allegato II alla d.g.r. n. 4274/2012 con l'Allegato II al presente atto avente ad oggetto «Modalità per l'ammissione al pagamento del tributo in misura ridotta»;

4. di demandare al competente dirigente della Direzione Generale Ambiente e Clima, la verifica e l'aggiornamento, se necessario per adempimenti normativi o per motivazioni strettamente tecniche, con proprio decreto, i contenuti tecnici e le tempistiche riportate in Allegato II;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul portale di Regione Lombardia, nonché in attuazione dell'art. 12 d.lgs. n. 33/2013 sulla specifica sezione del sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

ALLEGATO II**MODALITÀ PER L'AMMISSIONE AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO IN MISURA RIDOTTA.**

- 1) I titolari degli impianti che vogliono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta e che rientrano nei parametri stabiliti nell'Allegato I lettera A) alla d.g.r. n. 4274/2012, devono presentare, pena l'esclusione, **entro il 31 gennaio di ogni anno**, la richiesta di usufruire della riduzione del tributo attestante il possesso dei requisiti stabiliti dalla d.g.r. n. 4274/2012, online sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it;
- 2) sulla base delle domande presentate ai sensi del punto 1), la competente struttura regionale in materia di rifiuti, approva e aggiorna entro il 31 marzo di ogni anno, l'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta;
- 3) i titolari degli impianti inseriti nell'elenco di cui al punto 2), al fine di poter usufruire effettivamente della possibilità di pagamento del tributo in misura ridotta, devono ottemperare ai seguenti adempimenti:
 - a) esibire al gestore dell'impianto di smaltimento copia del provvedimento regionale di cui al punto 2);
 - b) presentare sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi l'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti stabiliti dalla d.g.r. n. 4274/2012, come previsto dall'art. 53, comma 11;
 - c) trasmettere, come previsto dalla l.r. n. 10/2003 all'art. 53, comma 12, con cadenza annuale

entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre (31 gennaio), l'autocertificazione di cui al precedente punto b) e scaricabile dalla piattaforma informativa Bandi e Servizi, anche ai soggetti gestori degli impianti di smaltimento individuati dall'art. 51, comma 1, della l.r. 10/2003;

- 4) qualora dai controlli effettuati con l'applicativo O.R.SO. o sulle comunicazioni MUD emergano delle difformità rispetto alle dichiarazioni presentate ai sensi del punto 1) tali per cui non risultino raggiunti gli obiettivi di recupero di cui all'Allegato I, lettera A) alla d.g.r. n. 4274/2012, la Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale procederà all'adozione di un provvedimento di modifica dell'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta con stralcio dell'impianto e il titolare dell'impianto dovrà integrare i versamenti già effettuati in misura ridotta per i precedenti trimestri, fino al pagamento in misura ordinaria del tributo per l'intero periodo;
- 5) qualora dalla autocertificazione prevista dalla l.r. n. 10/2003, art. 53, comma 11, trasmessa entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno (31 gennaio), emerga che nell'anno solare a cui l'autocertificazione stessa si riferisce, non risultino raggiunti gli obiettivi di recupero di cui all'Allegato I, lettera A) alla d.g.r. n. 4274/2012, il titolare dell'impianto è tenuto ad integrare i versamenti già effettuati in misura ridotta per i precedenti trimestri, fino al pagamento in misura ordinaria del tributo per l'intero periodo;
- 6) il soggetto conferitore di cui ai punti 4) e 5), qualora, sulla base dei dati riferiti ad un nuovo anno solare, rientri nei parametri stabiliti nell'allegato I lettera A) alla d.g.r. n. 4274/2012, può inviare una nuova richiesta per l'ammissione al pagamento del tributo in misura ridotta, così come indicato al punto 1) e procedere secondo quanto indicato al punto 3).
- 7) le istanze/autocertificazioni di cui ai punti precedenti si intenderanno validamente presentate solo se presentate, dal soggetto richiedente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it, fatti salvi comprovati problemi tecnici del sistema informativo, caso in cui sarà possibile trasmettere la documentazione via PEC.

Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.

Per informazioni e segnalazioni relative al bando:

Direzione Generale Ambiente e Clima

UO Economia Circolare e Tutela delle risorse naturali

Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale

rifiuti_ecotassa@regione.lombardia.it

- 8) la disciplina del procedimento amministrativo è normata dalla L.r. 1/2012.

D.g.r. 15 dicembre 2025 - n. XII/5514

Bando Ri-Genera: contributi per il contenimento dei consumi energetici delle strutture pubbliche attraverso l'integrazione con impianti a fonte rinnovabile (d.g.r. n. 4436 del 17 marzo 2021) - Nuove determinazioni in ordine ai termini di realizzazione degli interventi

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la deliberazione n. 4436 del 17 marzo 2021 con la quale la giunta regionale ha approvato l'iniziativa «Bando regionale Ri-Genera - Contributi per il contenimento dei consumi energetici delle strutture pubbliche attraverso l'integrazione con impianti a fonte rinnovabile» (a seguire anche «Bando») al fine di incentivare interventi sui sistemi di generazione per gli usi energetici delle strutture pubbliche destinate alle finalità istituzionali degli enti locali per conseguire un uso razionale dell'energia e il contenimento delle emissioni sviluppando fonti energetiche rinnovabili;
- la deliberazione n. 6847 del 2 agosto 2022 con la quale la Giunta regionale ha incrementato la dotazione finanziaria del «Bando regionale Ri-Genera - Contributi per il contenimento dei consumi energetici delle strutture pubbliche attraverso l'integrazione con impianti a fonte rinnovabile»;

Richiamato il decreto n. 10170 del 23 luglio 2021 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi di Sviluppo dei Territori Montani, Risorse Energetiche e Rapporti con le Province Autonome con il quale è stato approvato il «Bando Ri-Genera - Contributi per il contenimento dei consumi energetici delle strutture pubbliche attraverso l'integrazione con impianti a fonte rinnovabile», in applicazione della d.g.r. 4436/2021;

Visti:

- il decreto n. 10408 del 18 luglio 2022 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi di Sviluppo dei Territori Montani, Risorse Energetiche e Rapporti con le Province Autonome che ha approvato, in esito alle istruttorie svolte relativamente alle domande di partecipazione al Bando di cui al decreto 10170/2021, la graduatoria delle domande ammesse (Allegato B) e l'elenco delle domande non ammesse (Allegato C) ed ha assegnato il relativo finanziamento spettante;
- i successivi decreti del Dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi di Sviluppo dei Territori Montani, Risorse Energetiche e Rapporti con le Province Autonome: n. 11168 del 27 luglio 2022, n. 15152 del 21 ottobre 2022, n. 17798 del 5 dicembre 2022 e n. 18478 del 16 dicembre 2022 con cui sono stati aggiornati e conseguentemente riapprovati gli elenchi riportati negli allegati B e C del decreto n. 10408/2022 e assegnate le risorse rese disponibili a seguito dell'incremento della dotazione stabilito con d.g.r. n. 6847/2022;

Richiamato il punto B.4 TERMINE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO del Bando che stabilisce il termine massimo per la consegna ed inizio lavori degli interventi al 30 novembre 2022, salvo proroghe, e che ogni intervento ammesso al contributo deve essere realizzato, collaudato e rendicontato entro il 30 novembre 2023, salvo proroghe;

Dato atto che, con il decreto n. 10408/2022 sopra citato, il termine per la consegna ed inizio lavori degli interventi ammessi di cui al punto B.4 del Bando è stato riformulato al 28 febbraio 2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 528 del 26 giugno 2023 con cui è stata disposta la rideterminazione dei tempi di attuazione degli interventi a valere sul Bando Ri-Genera «Contributi per il contenimento dei consumi energetici delle strutture pubbliche attraverso l'integrazione con impianti a fonte rinnovabile» stabilendo per ogni intervento ammesso al contributo:

- il 30 giugno 2024 quale data limite entro cui debba avvenire la consegna ed inizio lavori degli interventi;
- il 30 giugno 2025 quale data limite entro cui ogni intervento deve essere realizzato, collaudato e rendicontato;

salvo la possibilità per il beneficiario di richiedere una sola volta specifica proroga la quale potrà essere concessa tenuto conto che la realizzazione, il collaudo e la rendicontazione non potrà superare il termine del 31 dicembre 2025;

Considerato che ad oggi tutti i progetti ammessi a finanziamento risultano regolarmente avviati e che una parte di essi risulta già conclusa;

Considerato che una quota dei progetti finanziati risulta ancora in corso di esecuzione e che, per tali interventi, permane la necessità di completare l'intero ciclo progettuale, compren-

sivo delle attività di chiusura lavori, collaudo e rendicontazione finale, al fine di garantire la piena funzionalità e operatività delle opere realizzate e assicurare la completa efficacia degli investimenti pubblici effettuati;

Rilevato che la natura tecnico-operativa degli interventi finanziati, spesso caratterizzata da complessità nella fornitura e nell'installazione di componenti tecnologici avanzati ad alta efficienza, nonché da attività di integrazione impiantistica e verifiche funzionali preliminari al collaudo, può determinare tempistiche soggette a variabilità non integralmente prevedibili in sede di pianificazione iniziale;

Dato atto che la proroga dei termini risulta essenziale per assicurare non solo la corretta esecuzione delle opere e la piena aderenza al principio del risultato, ma anche per garantire il conseguimento effettivo dei benefici energetici, ambientali ed economici attesi dagli interventi, i quali rivestono un interesse pubblico primario in quanto finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili pubblici, alla riduzione dei consumi energetici, alla riduzione delle emissioni climateranti e all'incremento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili, con ricadute positive dirette e durature a favore della collettività e degli enti interessati;

Ritenuto pertanto di consentire la continuità nell'attuazione di tutti gli interventi finanziati con il Bando Ri-Genera al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa, in coerenza con il principio del risultato, assicurando che gli interventi finanziati producano i benefici attesi in termini di riduzione dei consumi energetici, miglioramento delle prestazioni degli immobili di proprietà pubblica e aumento della produzione da fonti rinnovabili, ridefinendo i termini temporali di attuazione del Bando;

Ritenuto:

- di procedere alla rideterminazione dei tempi di attuazione degli interventi, tenuto conto anche delle tempistiche comunicate dagli Enti nonché delle precedenti determinazioni assunte e delle istruttorie eseguite, stabilendo per ogni intervento ammesso al contributo il 31 luglio 2026 quale data limite entro cui ogni intervento deve essere realizzato, collaudato e rendicontato;
- di dare atto che il mancato rispetto delle suddette tempistiche comporterà la decadenza dei contributi concessi;

Rilevato che le rideterminazioni delle tempistiche oggetto del presente provvedimento non comportano variazioni negli importi dei contributi già concessi, che, al netto delle risorse già liquidate, trovano copertura per complessivi euro 5.145.126,58 sulle risorse di cui agli impegni vigenti sul capitolo 17.01.203.14515, dando atto che eventuali scostamenti dell'esigibilità sono coperti da futuri riaccertamenti degli stessi;

Vista la d.g.r. del 11 maggio 2023 n. 262 «Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII legislatura: approvazione della proposta da inviare al consiglio regionale»;

Vista, inoltre, la d.g.r. n. XI/7553 del 15 dicembre 2022 ha approvato il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) della Lombardia;

Considerato che il Bando Ri-Genera è coerente con gli indirizzi del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima in tema di efficientamento energetico degli edifici e di potenziamento degli impianti a fonti rinnovabili e con quanto stabilito con la d.g.r. 262/2023;

Vista la legge regionale 7 agosto 2025, n. 13 di approvazione dell'Assestamento al bilancio 2025 - 2027;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura e gli atti di avvio della XII legislatura;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere alla rideterminazione dei tempi di attuazione degli interventi a valere sul Bando Ri-Genera «Contributi per il contenimento dei consumi energetici delle strutture pubbliche attraverso l'integrazione con impianti a fonte rinnovabile», sta-

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

bilendo per ogni intervento ammesso al contributo il 31 luglio 2026 quale data limite entro cui ogni intervento deve essere realizzato, collaudato e rendicontato;

2. di dare atto che il mancato rispetto della tempistica di cui al punto 1 comporterà la decadenza dei contributi concessi;

3. di dare atto che le rideterminazioni delle tempistiche oggetto del presente provvedimento non comportano variazioni negli importi dei contributi già concessi che, al netto delle risorse già liquidate, trovano copertura per complessivi euro 5.145.126,58 sulle risorse di cui agli impegni vigenti sul capitolo 17.01.203.14515, dando atto che eventuali scostamenti dell'esigibilità sono coperti da futuri riaccertamenti degli stessi;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it.

Il segretario: Riccardo Perini

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.u.o. 15 dicembre 2025 - n. 18410

Sesto aggiornamento e integrazione degli allegati 1 e 2 al decreto n. 19108 del 23 dicembre 2019 «Rideterminazione dei valori medi di consumo dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura e attivazione della nuova applicazione «Utenti Motori Agricoli» («UMA») sulla piattaforma informatica SISCO»

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
COMPETITIVITÀ, INVESTIMENTI PER AMBIENTE E CLIMA,
AGROENERGIA, SERVIZIO AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA
E PESCA - MONZA E CITTÀ METROPOLITANA MILANO

Richiamati:

- il decreto legislativo n. 504/1995 «Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulle produzioni e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative»;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 454 del 14 dicembre 2001 «Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica»;
- il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 30 dicembre 2015 «Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa»;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 marzo 2019
«Determinazione del reddito derivante dall'allevamento di animali per il biennio 2018-2019»;
- il d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000 «Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa»;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 228 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)», in particolare il comma 516, relativamente all'applicazione delle aliquote ridotte delle imposte sulla base dei dati desumibili da SIAN e dal Fascicolo aziendale»;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», in particolare gli artt. 4, 4 bis e 34 lett. h);
- la d.g.r. n. X/1495 del 13 marzo 2014 «Anagrafe digitale regionale delle aziende agricole e silvo-pastorali - Linee guida per la raccolta e l'inserimento dati nel nuovo sistema informativo per le politiche agricole della Regione Lombardia - Sistema delle Conoscenze - Sis.Co.»;
- la d.g.r. n. XI/2190 del 30 settembre 2019 «XI provvedimento organizzativo 2019», in particolare la parte riguardante la riassegnazione di tutte le strutture dirigenziali delle sedi territoriali preposte al presidio delle attività in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca alle dipendenze gerarchiche e funzionali della Direzione Generale Agricoltura Alimentazione e Sistemi verdi»;
- il d.d.d.s. n. 6009 del 27 giugno 2016 «Revisione delle linee guida relative alle procedure per l'assegnazione di oli minerali per l'impiego agevolato in agricoltura»;
- il d.d.d.s. n. 1206 del 7 febbraio 2017 «Revisione delle linee guida relative alle procedure per l'assegnazione di oli minerali per l'impiego agevolato in agricoltura»;
- il d.d.d.s. n. 15395 del 24 ottobre 2018 «Organismo Pagatore Regionale - Approvazione del manuale «Fascicolo aziendale contenuti e modalità operative»»;

Dato atto che l'art. 34 co. 1 lett. h) della l.r. 31/2008, tra le altre funzioni amministrative attribuite a Regione Lombardia, prevede «lo svolgimento dei servizi riguardanti il prelevamento e l'uso dei carburanti a prezzo agevolato per l'agricoltura, compreso il conferimento della qualifica di Utente di Motori Agricoli (UMA)»;

Richiamato il decreto n. 19108 del 23 dicembre 2019 «Rideterminazione dei valori medi di consumo dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura e attivazione della nuova applicazione «Utenti motori agricoli» («UMA») sulla

piattaforma informatica Sis.Co.» che, stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2020, la procedura di gestione dell'assegnazione del prodotto petrolifero agevolato in agricoltura è stata implementata e gestita sulla nuova piattaforma informatica Sis.Co. attraverso l'applicazione Utenti Motori Agricoli («UMA») e, tra le altre cose, approva:

- con l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale, le tabelle «Valori di consumo» per la rideterminazione dei valori medi di consumo dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura a partire dal 1° gennaio 2020;
- con l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale, il documento di «Sintesi delle procedure (Descrizione delle domande e delle istruttorie)» che descrive i principali aspetti che caratterizzano la nuova applicazione Utenti Motori Agricoli («UMA») sulla piattaforma informatica Sis.Co., illustrando anche i relativi passaggi operativi;

Richiamati i decreti: n. 16479 del 24 dicembre 2020, n. 17921 del 21 dicembre 2021, n. 18858 del 22 dicembre 2022, n. 20786 del 22 dicembre 2023 e n. 19602 del 16 dicembre 2024, rispettivamente 1°, 2°, 3°, 4° e 5° «Aggiornamento e integrazione degli allegati 1) e 2) al decreto n. 19108 del 23 dicembre 2019 «Rideterminazione dei valori medi di consumo dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura e attivazione della nuova applicazione «Utenti Motori Agricoli» («UMA») sulla piattaforma informatica Sis.Co.» che, tra le altre cose, approvano, rispettivamente, agli allegati 1) e 2), gli aggiornamenti alle tabelle «Valori di consumo» ed il documento di «Sintesi delle procedure (Descrizione delle domande e delle istruttorie)», a far tempo, rispettivamente, dal 1° gennaio 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025;

Considerato che a seguito di verifica del funzionamento della applicazione «UMA» sulla piattaforma informatica Sis.Co. nel corso dell'anno 2025 si sono rese necessarie integrazioni e modifiche, esclusivamente con il fine di una manutenzione correttiva ed evolutiva di carattere informatico della applicazione stessa;

Dato atto che le sopracitate integrazioni e modifiche riguardano aspetti meramente procedurali connessi allo sviluppo del programma informatico e non investono aspetti di merito, che rimangono invariati rispetto alla originaria impostazione di cui al citato decreto n. 19108 del 23 dicembre 2019 e successivi aggiornamenti;

Ritenuto, pertanto, di aggiornare e integrare gli allegati 1) e 2) parte integrante e sostanziale del decreto n. 19108 del 23 dicembre 2019 «Rideterminazione dei valori medi di consumo dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura e attivazione della nuova applicazione «Utenti motori agricoli» («UMA») sulla piattaforma informatica Sis.Co.» e successivi aggiornamenti, all'esclusivo fine di una manutenzione correttiva ed evolutiva della applicazione informatica «UMA», approvando le tabelle 1) «Valori al consumo» e 2) «Sintesi delle procedure», parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della Unità Organizzativa «Competitività, Investimenti per Ambiente e Clima, Agroenergia, Servizio Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Monza e Città metropolitana Milano attribuite con la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;

DECRETA

1) di approvare l'aggiornamento e l'integrazione:

- delle tabelle «Valori di consumo», Allegato 1) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, contenenti i valori medi di consumo dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura a partire dal 1° gennaio 2026;
- del documento di «Sintesi delle procedure (Descrizione delle domande e delle istruttorie - anno 2026)», Allegato 2) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che descrive gli aspetti che caratterizzano l'applicazione Utenti Motori Agricoli («UMA») sulla piattaforma informatica Sis.Co., dettagliando i relativi passaggi operativi a far tempo dal 1° gennaio 2026;

2) di dare atto che gli allegati 1) e 2) del decreto 19108/2019 e successivi aggiornamenti, a partire dal 1° gennaio 2026, sono sostituiti dagli allegati 1) e 2) di cui al precedente punto;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it;

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

4) di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013

Il dirigente
Luca Zucchelli

_____ • _____

Allegato n. 1

Conto Terzi - Tabella valori unitari - anno 2026

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Diserbio/trattamenti - max 4	/ha	G	CT	20	4
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Esganto (comprensiva lena cogli e segazione lena)	/ha	G	CT	85	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Falcatura/rimozione erba dell'interfillo - Alternative alla zappatura	/ha	G	CT	45	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Irrigazione	/ha	G	CT	85	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Irrigazione -max 6	/ha	G	CT	35	6
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	43	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	15	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Potatura cari - Alternativo alla potatura meccanica	/ha	G	CT	30	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Potatura meccanica	/ha	G	CT	40	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Potatura verde/epollonatura	/ha	G	CT	15	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Raccolta	/ha	G	CT	45	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Raccolta residui potatura/rimozione	/ha	G	CT	20	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Ripotatura - alternativo alla zappatura	/ha	G	CT	30	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Trasporti	/ha	G	CT	45	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Vangatura	/ha	G	CT	30	
AGRIUMI	C050	AGRIUMI - Zappatura e altri lavori al terreno - max 3	/ha	G	CT	40	3
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Diserbio/trattamenti - max 3	/ha	G	CT	15	3
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Epiatura/Affinatura	/ha	G	CT	25	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Esgazione	/ha	G	CT	90	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Falcatura/rimozione erba dell'interfillo - Alternative alla zappatura	/ha	G	CT	45	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Falcatura/estirpatura/frangicollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Irrigazione - max 3	/ha	G	CT	35	3
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Lavorazione minima/aratura superficiale/stripillage/coltivazione (20 cm)	/ha	G	CT	45	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	24	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Maggiorazione terreni argillosi - EPICATURA/AFFINATURA	/ha	G	CT	13	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGICOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	15	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	/ha	G	CT	27	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Raccolta	/ha	G	CT	45	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Rullatura	/ha	G	CT	15	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Semina	/ha	G	CT	20	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Trasporti	/ha	G	CT	45	
AROMATICHE	C211	AROMATICHE - Vangatura	/ha	G	CT	30	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Aratura profonda/cogoli	/ha	G	CT	70	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Cimarura	/ha	G	CT	15	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Diserbio/trattamenti - max 3	/ha	G	CT	15	3
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Epiatura/Affinatura	/ha	G	CT	25	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Falcatura/estirpatura/frangicollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Irrigazione - max 1	/ha	G	CT	35	1
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Lavorazione minima/aratura superficiale/stripillage/coltivazione (20 cm)	/ha	G	CT	45	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	13	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	/ha	G	CT	27	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Maggiorazione terreni argillosi - EPICATURA/AFFINATURA	/ha	G	CT	13	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGICOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Maggiorazione terreni argillosi - BIPUNTATURA	/ha	G	CT	33	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Maggiorazione terreni argillosi - SARCHIATURA/PINCAZZATURA	/ha	G	CT	15	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	18	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Produzione seme taglio femminile - distruzione maschi	/ha	G	CT	45	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Raccolta - Cantieri riuniti	/ha	G	CT	105	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Raccolta - Cantieri separati/soffio/caricamento con sterratura - alternativo al caricamento	/ha	G	CT	40	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Raccolta - Cantieri separati/soffio/caricamento	/ha	G	CT	15	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Raccolta - Cantieri separati/soffio/caricamento	/ha	G	CT	20	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Raccolta - Caricamento - Alternativo al caricamento con sterratura	/ha	G	CT	15	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Raccolta - Seme con mietitrebbiatrici	/ha	G	CT	50	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Ripuntatura	/ha	G	CT	75	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Rimpicciolata	/ha	G	CT	15	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Rullatura	/ha	G	CT	15	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Sarchiatura/Rincazzatura	/ha	G	CT	25	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Semina	/ha	G	CT	20	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Spandimento composti - max 2	/ha	G	CT	30	2
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Spandimento letame/separato coltoid/pollina patibile - max 2	/ha	G	CT	30	2
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiere/rete di distribuzione - max 2	/ha	G	CT	75	2
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Spandimento reflui - Distribuzione rasatura/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	/ha	G	CT	40	2
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	/ha	G	CT	25	2
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Taglio alternativo alla semina	/ha	G	CT	45	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Trasporti	/ha	G	CT	40	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Trasporto effluenti verso impianto di trattamento	/mc	G	CT	1	
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - Vangatura	/ha	G	CT	40	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Accatastamento foraggio, paglia e stocchi	/ha	G	CT	30	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Aratura profonda/cingoli	/ha	G	CT	70	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Desolamento per caricamento impianto di biogas	/ha	G	CT	35	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Diserbo/trattamenti - max 3	/ha	G	CT	15	3
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Epicutura/Affinatura	/ha	G	CT	25	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Essiccazione	/q	G	CT	1,5	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Fresastra/estiratura/frangozollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	35	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Irrigazione - max 1	/ha	G	CT	35	3
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Lavorazione minima/Aratura superficiale/Strip tillage/coltivatore (20 cm)	/ha	G	CT	45	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Lavorazione minima/su sodo - DISCATURA/DECOMPATTATURA	/ha	G	CT	40	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Lavorazione minima/su sodo - SEMINA	/ha	G	CT	25	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Lavorazione minima/su sodo - DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA	/ha	G	CT	20	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	11	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	/ha	G	CT	27	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Maggiorazione terreni argillosi - EPICUTURA/AFFINATURA	/ha	G	CT	13	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Maggiorazione terreni argillosi - PRESATURA/ESTIRATURA/FRANGOZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - DISCATURA/DECOMPATTATURA	/ha	G	CT	19	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - SEMINA	/ha	G	CT	13	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Maggiorazione terreni argillosi - RIPUNTATURA	/ha	G	CT	33	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Maggiorazione terreni argillosi - SEMINA COMBINATA	/ha	G	CT	23	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	19	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Raccolta - Inalimento trinciato	/ha	G	CT	19	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Raccolta - Miste/ebbatura	/ha	G	CT	40	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Raccolta - Pressa raccoglitrice	/ha	G	CT	25	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Raccolta - Trinciatura	/ha	G	CT	50	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Raccolta - Trinciatura paglia e residui	/ha	G	CT	25	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Ripuntatura	/ha	G	CT	35	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Rimpicciosta	/ha	G	CT	15	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Rullatura	/ha	G	CT	15	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Semina	/ha	G	CT	20	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Semina combinata	/ha	G	CT	50	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Spandimento composti - max 2	/ha	G	CT	30	2
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Spandimento letame/separato solido/pollina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiere/rete di distribuzione - max 2	/ha	G	CT	75	2
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Spandimento reflui - Distribuzione rasatura/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	/ha	G	CT	40	2
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatori) - max 2	/ha	G	CT	25	2
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Trasporti	/ha	G	CT	14	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Trasporto effluenti verso impianto di trattamento	/m3	G	CT	1	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Vangatura	/ha	G	CT	40	
CEREALI AUTUNNO VERNINI	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI - Ventola essiccatoio con trattore	/q	G	CT	1	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Aratura da scasso, cippatura, estirpazione cespugli e trinciatura per impianti >= 3 anni	/ha	G	CT	185	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Campo potatura coltivatori - alternativo alla potatura meccanica	/ha	G	CT	25	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Diserbo/trattamenti - max 3	/ha	G	CT	20	3
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Falcatura/trinciatura erba dell'interfilo - Alternativo alla zappatura	/ha	G	CT	45	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Fresastra/estiratura/frangozollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Impianto	/ha	G	CT	85	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Irrigazione - max 2	/ha	G	CT	35	2
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	16	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	15	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Maggiorazione terreni argillosi - PRESATURA/ESTIRATURA/FRANGOZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Potatura meccanica	/ha	G	CT	35	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Raccolta - Taglio impianti <= 2anni	/ha	G	CT	105	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Raccolta - Taglio impianti >= 3 anni	/ha	G	CT	85	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Trasporti	/ha	G	CT	45	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Vangatura	/ha	G	CT	30	
COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSI AGRARI - Zappatura e altri lavori al terreno - max 1	/ha	G	CT	40	1
CONSORZIO	320	CONSORZIO - Escavazione fossi	/m	G	CT	2	
CONSORZIO	325	CONSORZIO - Irrigazione	/ora	G	CT	13	
CONSORZIO	321	CONSORZIO - Misobanche pulita canali (ALVEO FINO A 10 m)	/m	G	CT	1	
CONSORZIO	322	CONSORZIO - Misobanche pulita canali (ALVEO OLTRE I 10 m)	/m	G	CT	1	
CONSORZIO	323	CONSORZIO - Pulita fossi e ripe/scavo scoline (ripa fino a 3m) - MAX 3	/m	G	CT	0,015	3
CONSORZIO	3000	CONSORZIO - Pulita fossi e ripe/scavo scoline (ripa fino a 2 mt) - MAX 3	/m	G	CT	0,03	3
CONSORZIO	3000P	CONSORZIO - Pulita fossi e ripe/scavo scoline (ripa oltre 2 mt) - MAX 3	/m	G	CT	0,06	3
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Accastellamento foraggio, paglia e stocchi	/ha	G	CT	30	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Aratura profonda/cingoli	/ha	G	CT	70	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Desolamento per caricamento impianto di biogas	/ha	G	CT	35	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Epicutura/Affinatura	/ha	G	CT	25	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Essiccazione	/q	G	CT	1	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Fresastra/estiratura/frangozollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	D040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Irrigazione - max 2	/ha	G	CT	35	2

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Lavorazione minima/aratura superficiale/strip tillage/coltivatore (20 cm)	/ha	G	CT	45	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Lavorazione minima/su sodo - DISCATURA/DECOMPATTATURA	/ha	G	CT	40	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Lavorazione minima/su sodo - SEMINA	/ha	G	CT	25	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Lavorazione minima/su sodo - DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA	/ha	G	CT	20	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Maggiorazione sicca	/ha	G	CT	18	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	/ha	G	CT	27	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Maggiorazione terreni argillosi - ERPICATURA/AFFINATURA	/ha	G	CT	13	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - DISCATURA/DECOMPATTATURA	/ha	G	CT	19	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - SEMINA	/ha	G	CT	13	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Maggiorazione terreni argillosi - RIPUNTATURA	/ha	G	CT	33	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Maggiorazione terreni argillosi - SEMINA COMBINATA	/ha	G	CT	23	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	19	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Raccolta - Falcionamento con a taglio - alternativo alla falcitura - max 4	/ha	G	CT	25	4
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Raccolta - Falcitura a taglio - max 4	/ha	G	CT	15	4
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Raccolta - Fascitura ballo a taglio - max 4	/ha	G	CT	10	4
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Raccolta - Insilamento trinciato	/ha	G	CT	30	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Raccolta - Pressa raccogliatrice a taglio - max 4	/ha	G	CT	25	4
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Raccolta - Seme con mistelabianche	/ha	G	CT	10	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Raccolta - Trinciatura a taglio - max 4	/ha	G	CT	50	4
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Raccolta - Voltafeno/andatura/girello a taglio - max 4	/ha	G	CT	20	4
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Ripuntatura	/ha	G	CT	75	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Rompicrosta	/ha	G	CT	15	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Rullatura	/ha	G	CT	15	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Semina	/ha	G	CT	20	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Semina combinata	/ha	G	CT	50	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Spandimento compost - max 2	/ha	G	CT	30	2
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Spandimento letama/separato solido/pollina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con contenitori/veicoli di distribuzione - max 2	/ha	G	CT	40	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Spandimento reflui - Distribuzione rastrella/potassuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	/ha	G	CT	40	2
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	/ha	G	CT	25	2
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Trasporti	/ha	G	CT	45	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Trasporto effluenti verso impianto di trattamento	/mc	G	CT	1	
ERBAI E COLTURE FORAGGERE	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE - Vangatura	/ha	G	CT	19	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Baulatura	/ha	G	CT	45	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Diserbio/trattamenti - max 4	/ha	G	CT	20	4
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Episcultura/affettatura	/ha	G	CT	25	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Fessatura/fessatura/frangizollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Irrigazione - max 1	/ha	G	CT	35	1
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Lavorazione minima/aratura superficiale/strip tillage/coltivatore (20 cm)	/ha	G	CT	45	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Maggiorazione sicca	/ha	G	CT	11	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	/ha	G	CT	27	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Maggiorazione terreni argillosi - ERPICATURA/AFFINATURA	/ha	G	CT	13	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Maggiorazione terreni argillosi - SARCHIATURA/RINCAZZATURA	/ha	G	CT	13	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	19	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Pacchiamatura	/ha	G	CT	25	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Raccolta	/ha	G	CT	45	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Sarchiatura/rincazzatura	/ha	G	CT	25	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Trapianto	/ha	G	CT	20	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Trasporti	/ha	G	CT	45	
FRAGOLA	C180	FRAGOLA - Vangatura	/ha	G	CT	40	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Diserbio/trattamenti - max 12	/ha	G	CT	20	12
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Esplanto (completa leva capoli e separazione legno)	/ha	G	CT	85	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Falcitura/trinciatura erba dell'interfilo - alternativo alla zappatura	/ha	G	CT	45	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Impianto	/ha	G	CT	85	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Irrigazione - max 8	/ha	G	CT	35	8
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Irrigazione anti - brina	/ha	G	CT	105	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Maggiorazione sicca	/ha	G	CT	54	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	15	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Posa fili/pali/bastate	/ha	G	CT	75	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Potatura cavi - Alternativo alla potatura meccanica	/ha	G	CT	30	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Potatura meccanica	/ha	G	CT	40	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Potatura verde/topolionatura	/ha	G	CT	15	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Raccolta	/ha	G	CT	90	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Raccolta residui potatura/trinciatura	/ha	G	CT	30	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Rippatura - alternativo alla zappatura	/ha	G	CT	30	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Spandimento letama/separato solido/pollina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Trasporti	/ha	G	CT	125	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Vangatura	/ha	G	CT	30	
FRUTTIFERI	C190	FRUTTIFERI - Zappatura e altri lavori al terreno - max 3	/ha	G	CT	40	1
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Aratura profonda/cingoli	l/ha	G	CT	70	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Assoltatura	l/ha	G	CT	20	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Concimazione chimica - max 2	l/ha	G	CT	15	2
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Diserbo/trattamenti - max 3	l/ha	G	CT	15	3
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Eripatura/affinatura	l/ha	G	CT	25	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Fresatura/estirpatura/frangicollatura/discatura	l/ha	G	CT	40	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	l/ha	G	CT	55	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Irrigazione - max 7	l/ha	G	CT	35	7
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Lavorazione minima/aratura superficiale/strip tillage/coltivatore (20 cm)	l/ha	G	CT	45	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Maggiorazione siccità	l/ha	G	CT	50	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	l/ha	G	CT	27	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Maggiorazione terreni argillosi - EPPICATURA/AFFINATURA	l/ha	G	CT	13	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGICOLLATURA/DISCATURA	l/ha	G	CT	14	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Maggiorazione terreni argillosi - RIPUNTATURA	l/ha	G	CT	33	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Maggiorazione terreni argillosi - SARCHIATURA /RINCAZZATURA	l/ha	G	CT	13	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	l/ha	G	CT	19	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Movimentazione bin	l/ha	G	CT	40	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Paccumatura	l/ha	G	CT	25	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Raccolta	l/ha	G	CT	50	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Ripuntatura	l/ha	G	CT	75	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Romicrostia	l/ha	G	CT	15	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Rullatura	l/ha	G	CT	15	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Sarchiatura/rincalzatura	l/ha	G	CT	25	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Semina	l/ha	G	CT	20	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Spandimento letame/separato solido/pollina pabile - max 2	l/ha	G	CT	30	2
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Stereovaporizzazione	l/mq	G	CT	1	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Trapianto alternativo alla semina	l/ha	G	CT	45	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Trasporti	l/ha	G	CT	45	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Trasporto effluenti da/verso impianto di trattamento	l/mq	G	CT	1	
INSALATE DA TAGLIO	C200	INSALATE DA TAGLIO - Vangatura	l/ha	G	CT	40	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Accatastamento foraggi, paglia e stocchi	l/ha	G	CT	30	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Aratura ordinaria/zappatura	l/ha	G	CT	60	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Aratura profonda/cingoli	l/ha	G	CT	70	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Concimazione chimica - max 2	l/ha	G	CT	15	2
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Diserbo per caricamento impianto di biogas	l/ha	G	CT	35	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Diserbo/trattamenti - max 3	l/ha	G	CT	15	3
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Eripatura/affinatura	l/ha	G	CT	25	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Esecuzione	l/ha	G	CT	2,5	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Fresatura/estirpatura/frangicollatura/discatura	l/ha	G	CT	40	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Irrigazione - INTEGRAZIONI IRRIGAZIONE A PIOGGIA	l/ha	G	CT	55	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Irrigazione - max 6	l/ha	G	CT	35	6
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Lavorazione minima/aratura superficiale/strip tillage/coltivatore (20 cm)	l/ha	G	CT	45	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Lavorazione minima/su sodo - DISCATURA/DECOMPATTATURA	l/ha	G	CT	40	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Lavorazione minima/su sodo - DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA	l/ha	G	CT	20	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Lavorazione minima/su sodo - SEMINA	l/ha	G	CT	25	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione siccità	l/ha	G	CT	34	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	l/ha	G	CT	27	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione terreni argillosi - EPPICATURA/AFFINATURA	l/ha	G	CT	13	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGICOLLATURA/DISCATURA	l/ha	G	CT	14	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - DISCATURA/DECOMPATTATURA	l/ha	G	CT	19	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - SEMINA	l/ha	G	CT	13	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione terreni argillosi - RIPUNTATURA	l/ha	G	CT	33	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione terreni argillosi - SARCHIATURA /RINCAZZATURA	l/ha	G	CT	13	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione terreni argillosi - SEMINA COMBINATA	l/ha	G	CT	23	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	l/ha	G	CT	19	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Raccolta - Insediamento trinciato	l/ha	G	CT	50	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Raccolta - Mettrebiatura	l/ha	G	CT	50	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Raccolta - Pressa raccogliatrice	l/ha	G	CT	25	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Raccolta - Trinciatori	l/ha	G	CT	25	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Raccolta - Trincatura	l/ha	G	CT	70	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Ripuntatura	l/ha	G	CT	75	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Romicrostia	l/ha	G	CT	15	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Rullatura	l/ha	G	CT	15	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Sarchiatura/rincalzatura	l/ha	G	CT	25	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Semina	l/ha	G	CT	20	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Semina combinata	l/ha	G	CT	50	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Spandimento compost - max 2	l/ha	G	CT	30	2
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Spandimento letame/separato solido/pollina pabile - max 2	l/ha	G	CT	30	2
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Spandimento reflui - Distribuzione interarea con catione/interarea di distribuzione - max 2	l/ha	G	CT	75	2
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Spandimento reflui - Distribuzione rastrella/ottuso/superficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	l/ha	G	CT	40	2
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatori) - max 2	l/ha	G	CT	25	2
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Trasporti	l/ha	G	CT	45	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Trasporto effluenti da/verso impianto di trattamento	l/mq	G	CT	1	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Vangatura	l/ha	G	CT	40	
MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE - Ventole essiccate con trattore	l/ha	G	CT	1	
OLIVO - E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO - E FRUTTA DA GUSCIO - Concimazione chimica - max 2	l/ha	G	CT	15	2
OLIVO - E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO - E FRUTTA DA GUSCIO - Diserbo/trattamenti - max 4	l/ha	G	CT	20	4

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Espianto (compresa leva cappel) e segagione legna	/ha	G	CT	85	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Falcatura/trincatura erba dell'interfilie - Alternativo alla zappatura	/ha	G	CT	45	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Impianto	/ha	G	CT	85	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Irrigazione - max 5	/ha	G	CT	35	5
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	35	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	15	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Posa fili/gal/terzette	/ha	G	CT	75	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Potatura corti - Alternativo alla potatura meccanica	/ha	G	CT	30	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Potatura meccanica	/ha	G	CT	40	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Potatura verde/pollonatura	/ha	G	CT	15	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Raccolta	/ha	G	CT	90	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Raccolta residui potatura/trincatura	/ha	G	CT	30	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Riparatura - alternativo alla zappatura	/ha	G	CT	20	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Trasporti	/ha	G	CT	45	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Vangatura	/ha	G	CT	30	
OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - Zappatura e altri lavori al terreno - max 3	/ha	G	CT	40	3
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Aratura profonda/cingoli	/ha	G	CT	70	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Assolutura	/ha	G	CT	20	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Diserbo/trattamenti - max 3	/ha	G	CT	15	3
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Epircatura/Affinatura	/ha	G	CT	25	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Fresatura/estirpatura/frangizollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Irrigazione - max 7	/ha	G	CT	35	7
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Lavorazione minima/aratura superficiale/Stripillage/coltivatore (20 cm)	/ha	G	CT	45	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	50	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	/ha	G	CT	27	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Maggiorazione terreni argillosi - EPICATURA/AFFINATURA	/ha	G	CT	13	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Maggiorazione terreni argillosi - RIPUNTATURA	/ha	G	CT	33	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Maggiorazione terreni argillosi - SARCHIATURA /BINCALZATURA	/ha	G	CT	13	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	30	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Movimentazione bin	/ha	G	CT	40	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Pacciamatura	/ha	G	CT	25	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Raccolta	/ha	G	CT	50	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Raccolta - Falciscondizionatrice a taglio - alternativa alla falcitura - max 4	/ha	G	CT	25	4
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Raccolta - Falcitura a taglio - max 4	/ha	G	CT	15	4
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Ripuntatura	/ha	G	CT	75	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Romicrocota	/ha	G	CT	15	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Rullatura	/ha	G	CT	15	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Sarchiatura/Bincalzatura	/ha	G	CT	25	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Semina	/ha	G	CT	20	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Spandimento letame/separato solido/polina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiere/rete di distribuzione - max 2	/ha	G	CT	75	2
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Spandimento reflui - Distribuzione rasoterra/cottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	/ha	G	CT	40	2
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale - max 2	/ha	G	CT	25	2
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Stereovaporizzazione	/mq	G	CT	1	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Trapianto alternativo alla semina	/ha	G	CT	45	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Trasporti	/ha	G	CT	45	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Trasporto effluenti da/verso impianto di trattamento	/mc	G	CT	1	
ORTICOLE	C160	ORTICOLE - Vangatura	/ha	G	CT	40	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Aratura profonda/cingoli	/ha	G	CT	70	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Assolutura	/ha	G	CT	20	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Cimatura	/ha	G	CT	15	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Diserbo/trattamenti - max 3	/ha	G	CT	15	3
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Epircatura/Affinatura	/ha	G	CT	25	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Essiccazione	/kg	G	CT	1,5	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Falcitura/trincatura erba dell'interfilie - Alternativo alla zappatura	/ha	G	CT	45	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Impianto	/ha	G	CT	45	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Irrigazione - max 2	/ha	G	CT	35	2
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Lavorazione minima/aratura superficiale/Stripillage/coltivatore (20 cm)	/ha	G	CT	45	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Lavorazione minima/su sodo - DISCATURA/DECOMPATTATURA	/ha	G	CT	40	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Lavorazione minima/su sodo - DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA	/ha	G	CT	20	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Lavorazione minima/su sodo - SEMINA	/ha	G	CT	25	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	16	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	/ha	G	CT	27	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Maggiorazione terreni argillosi - EPICATURA/AFFINATURA	/ha	G	CT	13	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/ANINIMA - DISCATURA/DECOMPATTATURA	/ha	G	CT	19	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/ANINIMA - SEMINA	/ha	G	CT	13	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Maggiorazione terreni argillosi - RIPUNTATURA	/ha	G	CT	33	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Maggiorazione terreni argillosi - SARCHIATURA /BINCALZATURA	/ha	G	CT	13	

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	19	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Raccolta - Falciacondizionatrice a taglio - alternativa alla falciatura - max 4	/ha	G	CT	25	4
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Raccolta - Falcitura a taglio - max 4	/ha	G	CT	15	4
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Raccolta - Pressa raccogliatrice	/ha	G	CT	25	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Raccolta - Seme con mistriabbatrice	/ha	G	CT	50	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Raccolta - Voltafieno/andatura/girello a taglio - max 4	/ha	G	CT	20	4
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Ripuntatura	/ha	G	CT	75	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Rompicosta	/ha	G	CT	15	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Rullatura	/ha	G	CT	15	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Sarchiatura/Rincalzatura	/ha	G	CT	25	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Semina	/ha	G	CT	20	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Spandimento compost - max 2	/ha	G	CT	30	2
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Spandimento letame/apparato solido/pollina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiere/rete di distribuzione - max 2	/ha	G	CT	75	2
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Spandimento reflui - Distribuzione rascatera/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	/ha	G	CT	40	2
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	/ha	G	CT	25	2
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Trasporti	/ha	G	CT	45	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Trasporto effluenti da/Verso impianto di trattamento	/mc	G	CT	1	
PIANTA DA FIBRA E TESSILI	C060	PIANTA DA FIBRA E TESSILI - Vangatura	/ha	G	CT	40	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Aratura profonda/cingoli	/ha	G	CT	70	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Deslameo per caricamento impianto di biogas	/ha	G	CT	35	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Diserbo/trattamenti - max 3	/ha	G	CT	45	3
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Epilatura/Affinatura	/ha	G	CT	25	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Esecuzione	/q	G	CT	1,5	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Fessatura/estirpatura/frangizollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Irrigazione - max 3	/ha	G	CT	30	3
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Lavorazione minima/aratura superficiale/strip tillage/cottivatore (20 cm)	/ha	G	CT	45	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Lavorazione minima/su sodo - DISCATURA/DECOMPATTATURA	/ha	G	CT	40	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Lavorazione minima/su sodo - DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA	/ha	G	CT	20	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Lavorazione minima/su sodo - SEMINA	/ha	G	CT	25	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	30	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	/ha	G	CT	27	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione terreni argillosi - EPICATURA/AFFINATURA	/ha	G	CT	13	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione terreni argillosi - FRESSATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - DISCATURA/DECOMPATTATURA	/ha	G	CT	19	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - SEMINA	/ha	G	CT	13	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione terreni argillosi - RIPUNTATURA	/ha	G	CT	33	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione terreni argillosi - SARCHIATURA/RINCALZATURA	/ha	G	CT	13	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione terreni argillosi - SEMINA COMBINATA	/ha	G	CT	23	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	19	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Raccolta - Invallamento trincato	/ha	G	CT	30	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Raccolta - Mientrebattitura	/ha	G	CT	50	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Raccolta - Trincatura	/ha	G	CT	50	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Raccolta - Trincatura paglia e residui	/ha	G	CT	25	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Ripuntatura	/ha	G	CT	75	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Rompicosta	/ha	G	CT	15	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Rullatura	/ha	G	CT	15	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Sarchiatura/Rincalzatura	/ha	G	CT	25	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Semina	/ha	G	CT	20	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Semina combinata	/ha	G	CT	50	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Spandimento compost - max 2	/ha	G	CT	30	2
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Spandimento letame/apparato solido/pollina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiere/rete di distribuzione - max 2	/ha	G	CT	75	2
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Spandimento reflui - Distribuzione rascatera/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	/ha	G	CT	40	2
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	/ha	G	CT	25	2
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Trasporti	/ha	G	CT	45	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Trasporto effluenti da/Verso impianto di trattamento	/mc	G	CT	1	
PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	C080	PIANTE OLIERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE - Vangatura	/ha	G	CT	40	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Diserbo/trattamenti - max 4	/ha	G	CT	20	4
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Falcitura/rimozione erba dell'interfillo - Alternativa alla zappatura	/ha	G	CT	45	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Irrigazione - max 3	/ha	G	CT	35	3
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	15	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	15	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Potatura meccanica	/ha	G	CT	30	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Raccolta	/ha	G	CT	45	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Raccolta residui potatura/trincatura	/ha	G	CT	30	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Trapianto	/ha	G	CT	20	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Trasporti	/ha	G	CT	45	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Vangatura	/ha	G	CT	30	
PICCOLI FRUTTI	C171	PICCOLI FRUTTI - Zappatura e altri lavori al terreno - max 3	/ha	G	CT	40	3
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Aratura profonda/cingoli	/ha	G	CT	70	

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Ascolatura	/ha	G	CT	20	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Diserb/trattamenti - max 8	/ha	G	CT	15	8
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Epicutura/Affinitura	/ha	G	CT	25	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Fessatura/estirpatura/frangizollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Irrigazione - max 4	/ha	G	CT	35	4
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Lavorazione minima/aratura superficiale/strip tillage/coltivatore (20 cm)	/ha	G	CT	45	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	30	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Maggiorazione terreni argillosi: ARATURA	/ha	G	CT	27	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Maggiorazione terreni argillosi: EPICUTURA/AFFINITURA	/ha	G	CT	13	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Maggiorazione terreni argillosi: FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Maggiorazione terreni argillosi: RIPUNTATURA	/ha	G	CT	33	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Maggiorazione terreni argillosi: SARCHIATURA - RINCAZZATURA	/ha	G	CT	13	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Maggiorazione terreni argillosi: VANGATURA	/ha	G	CT	18	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Raccolta	/ha	G	CT	85	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Ripuntatura	/ha	G	CT	75	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Rompicrosta	/ha	G	CT	15	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Bullatura	/ha	G	CT	15	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Sarchiatura/Rincazzatura	/ha	G	CT	25	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Semina	/ha	G	CT	20	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Spandimento compost - max 2	/ha	G	CT	30	2
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Spandimento letame/separato solido/polina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiera/rete di distribuzione - max 2	/ha	G	CT	75	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Spandimento reflui - Distribuzione rastiera/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base)- max 2	/ha	G	CT	40	2
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	/ha	G	CT	25	2
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Trapianto alternativo alla semina	/ha	G	CT	45	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Trasporti	/ha	G	CT	45	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Trasporto effluenti - da/verso impianto di trattamento	/inc	G	CT	1	
POMODORO DA INDUSTRIA	C221	POMODORO DA INDUSTRIA - Vangatura	/ha	G	CT	40	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Accatastamento foraggio, paglia e stocchi	/ha	G	CT	30	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Aratura ordinaria/zappatura	/ha	G	CT	60	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Aratura profonda/croqui	/ha	G	CT	70	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Diserb/trattamenti - max 1	/ha	G	CT	20	1
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Epicutura/Affinitura	/ha	G	CT	25	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Essiccazione	/q	G	CT	1	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Fessatura/zestipatura/frangizollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Irrigazione - max 2	/ha	G	CT	35	2
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Lavorazione minima/aratura superficiale/strip tillage/coltivatore (20 cm)	/ha	G	CT	45	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	18	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Maggiorazione terreni argillosi: ARATURA	/ha	G	CT	27	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Maggiorazione terreni argillosi: EPICUTURA/AFFINITURA	/ha	G	CT	13	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Maggiorazione terreni argillosi: FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Maggiorazione terreni argillosi: RIPUNTATURA	/ha	G	CT	33	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Maggiorazione terreni argillosi: VANGATURA	/ha	G	CT	19	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Raccolta - Fascatura a taglio - max 4	/ha	G	CT	25	4
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Raccolta - Fascatura a taglio - max 4	/ha	G	CT	10	4
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Raccolta - Insilamento trinciato a taglio - max 4	/ha	G	CT	15	4
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Raccolta - Pressa raccogliatrice a taglio - max 4	/ha	G	CT	25	4
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Raccolta - Semina con mietitrebbiatore	/ha	G	CT	50	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Raccolta - Trinciatura a taglio - max 4	/ha	G	CT	15	4
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Raccolta - Voltareno/andatura/girello a taglio - max 4	/ha	G	CT	20	4
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Ripuntatura	/ha	G	CT	75	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Rompicrosta	/ha	G	CT	15	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Bullatura	/ha	G	CT	15	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Semina	/ha	G	CT	20	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Spandimento letame/separato solido/polina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiera/rete di distribuzione - max 2	/ha	G	CT	75	2
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Spandimento reflui - Distribuzione rastiera/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base)- max 2	/ha	G	CT	40	2
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	/ha	G	CT	25	2
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Trasporti	/ha	G	CT	45	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Trasporto effluenti - da/verso impianto di trattamento	/inc	G	CT	1	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Vangatura	/ha	G	CT	40	
PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO) - Semina combinata	/ha	G	CT	50	
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Raccolta - Falcione/disestirpe a taglio - alternativa alla falcitura - max 4	/ha	G	CT	23	
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Raccolta - Falcitura a taglio - max 4	/ha	G	CT	25	4
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Raccolta - Falcitura a taglio - max 4	/ha	G	CT	15	4
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Raccolta - Fascatura a taglio - max 4	/ha	G	CT	10	4
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Raccolta - Insilamento trinciato a taglio - max 4	/ha	G	CT	15	4
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Raccolta - Pressa raccogliatrice	/ha	G	CT	25	
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Raccolta - Trinciatura a taglio - max 4	/ha	G	CT	50	4
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Raccolta - Voltareno/andatura/girello a taglio - max 4	/ha	G	CT	20	4
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Bullatura	/ha	G	CT	15	
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Spandimento letame/separato solido/polina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantere/rete di distribuzione - max 2	l/ha	G	CT	75	2
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Spandimento reflui - Distribuzione rasoiera/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	l/ha	G	CT	40	2
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Spandimento reflui - Distribuzione rasoiera/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	l/ha	G	CT	25	2
PRATO PASCOLO	C100	PRATO PASCOLO - Trapianti	l/ha	G	CT	45	
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Arcatamento foraggio, paglia e stocchi	l/ha	G	CT	30	
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Concimazione chimica - max 2	l/ha	G	CT	15	2
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	l/ha	G	CT	55	
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Irrigazione - max 3	l/ha	G	CT	35	3
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Maggiorazione siccità	l/ha	G	CT	22	
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Raccolta - Falsaccondizionatrice a taglio - alternativa alla falciatura - max 4	l/ha	G	CT	25	4
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Raccolta - Falciatura a taglio - max 4	l/ha	G	CT	15	4
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Raccolta - Falciatura a taglio - max 4	l/ha	G	CT	10	4
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Raccolta - Insilimento trinciato a taglio - max 4	l/ha	G	CT	15	4
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Raccolta - Pressa raccogliore a taglio - max 4	l/ha	G	CT	25	4
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Raccolta - Trincatura a taglio - max 4	l/ha	G	CT	50	4
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Raccolta - Voltalemo/andatura/girello a taglio - max 4	l/ha	G	CT	20	4
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Rullatura	l/ha	G	CT	15	
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Semina	l/ha	G	CT	20	
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Spandimento letame/separato solido/pollina palabile - max 2	l/ha	G	CT	30	2
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantere/rete di distribuzione - max 2	l/ha	G	CT	75	2
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Spandimento reflui - Distribuzione rasoiera/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	l/ha	G	CT	40	2
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	l/ha	G	CT	25	2
PRATO PERMANENTE	C220	PRATO PERMANENTE - Trapianti	l/ha	G	CT	45	
RISO	C020	RISO - Arcatamento foraggio, paglia e stocchi	l/ha	G	CT	30	
RISO	C020	RISO - Aratura ordinaria/rappatura	l/ha	G	CT	60	
RISO	C020	RISO - Aratura profonda/cingoli	l/ha	G	CT	70	
RISO	C020	RISO - Aratura	l/ha	G	CT	29	
RISO	C020	RISO - Concimazione chimica - max 2	l/ha	G	CT	15	2
RISO	C020	RISO - Dueve/trattamenti - max 3	l/ha	G	CT	15	3
RISO	C020	RISO - Epicutatura/Affinatura	l/ha	G	CT	25	
RISO	C020	RISO - Essiccazione	l/q	G	CT	2	
RISO	C020	RISO - Fressatura/estirpatura/frangizollatura/discatura	l/ha	G	CT	40	
RISO	C020	RISO - Irrigazione - Regimazione acqua/minimisione e suostamento con sollevamento meccanico - max 3	l/ha	G	CT	35	3
RISO	C020	RISO - Lavorazione minima/aratura superficiale (200 tillage/coltivazione 320 cm)	l/ha	G	CT	30	
RISO	C020	RISO - Lavorazione minima/su sodo - DISCATURA/DECOMPATTATURA	l/ha	G	CT	40	
RISO	C020	RISO - Lavorazione minima/su sodo - DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA	l/ha	G	CT	20	
RISO	C020	RISO - Lavorazione minima/su sodo - SEMINA	l/ha	G	CT	25	
RISO	C020	RISO - Maggiorazione siccità	l/ha	G	CT	24	
RISO	C020	RISO - Maggiorazione terreni argillosi - ARATURA	l/ha	G	CT	27	
RISO	C020	RISO - Maggiorazione terreni argillosi - EPICUTATURA/AFFINATURA	l/ha	G	CT	13	
RISO	C020	RISO - Maggiorazione terreni argillosi - FRESSATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	l/ha	G	CT	14	
RISO	C020	RISO - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - DISCATURA/DECOMPATTATURA	l/ha	G	CT	19	
RISO	C020	RISO - Maggiorazione terreni argillosi - LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - SEMINA	l/ha	G	CT	13	
RISO	C020	RISO - Maggiorazione terreni argillosi - RIPUNTATURA	l/ha	G	CT	33	
RISO	C020	RISO - Maggiorazione terreni argillosi - SEMINA COMBINATA	l/ha	G	CT	23	
RISO	C020	RISO - Maggiorazione terreni argillosi - VANGIATURA	l/ha	G	CT	19	
RISO	C020	RISO - Raccolta - Mietitrebbiatura	l/ha	G	CT	50	
RISO	C020	RISO - Raccolta - Pressa raccogliore	l/ha	G	CT	25	
RISO	C020	RISO - Raccolta - Trincatura paglia e residui	l/ha	G	CT	25	
RISO	C020	RISO - Ripuntatura	l/ha	G	CT	75	
RISO	C020	RISO - Rompicrosta	l/ha	G	CT	15	
RISO	C020	RISO - Rullatura	l/ha	G	CT	15	
RISO	C020	RISO - Semina	l/ha	G	CT	20	
RISO	C020	RISO - Semina combinata	l/ha	G	CT	30	
RISO	C020	RISO - Spandimento compost - max 2	l/ha	G	CT	30	2
RISO	C020	RISO - Spandimento letame/separato solido/pollina palabile - max 2	l/ha	G	CT	30	2
RISO	C020	RISO - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantere/rete di distribuzione - max 2	l/ha	G	CT	75	2
RISO	C020	RISO - Spandimento reflui - Distribuzione rasoiera/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	l/ha	G	CT	40	2
RISO	C020	RISO - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	l/ha	G	CT	25	2
RISO	C020	RISO - Trapianti	l/ha	G	CT	45	
RISO	C020	RISO - Trasporto effluenti da/verso impianto di trattamento	l/mc	G	CT	1	
RISO	C020	RISO - Vangatura	l/ha	G	CT	40	
RISO	C020	RISO - Vendita assicabito con trattore	l/q	G	CT		
SELVICOLTURA	220	SELVICOLTURA - Abbattimento e taglio del legname (per motosega e processore)	l/mc	G	CT	2,4	
SELVICOLTURA	220	SELVICOLTURA - Cigliatura/ trincatura/frantumazione biomassa legnosa	l/mc	G	CT	0,8	
SELVICOLTURA	200	SELVICOLTURA - decapulgazione	l/ha	G	CT	45	
SELVICOLTURA	200	SELVICOLTURA - Ebbosco gru a cavo mobile	l/mc	G	CT	6	
SELVICOLTURA	200	SELVICOLTURA - Ebbosco gru a cavo tradizionale, rimorchio, verticillo	l/mc	G	CT	3	
SENZA CULTURA	320	SENZA CULTURA - Escavazione fossi	l/m	G	CT	7	
SENZA CULTURA	320	SENZA CULTURA - Livellamento con laser (preparazione piano campagna)	l/ha	G	CT	35	
SENZA CULTURA	327	SENZA CULTURA - Livellamento standard	l/ha	G	CT	165	
SENZA CULTURA	320	SENZA CULTURA - Livellamento straordinario	l/ora	G	CT	50	
SENZA CULTURA	330	SENZA CULTURA - Motobanche pulita canal (ALVEO FINO 2,30 m)	l/m	G	CT	1	
SENZA CULTURA	330	SENZA CULTURA - Motobanche pulita canali (ALVEO OLTRE 1,50 m)	l/m	G	CT	2	
SENZA CULTURA	332	SENZA CULTURA - Pulito fossi e ripe/cavco scoline (ripa fino a 1m) - MAX 3	l/m	G	CT	0,015	3
SENZA CULTURA	4000	SENZA CULTURA - Pulito fossi e ripe/cavco scoline (ripa fino a 2 m) - MAX 3	l/m	G	CT	0,03	3
SENZA CULTURA	4000P	SENZA CULTURA - Pulito fossi e ripe/cavco scoline (ripa oltre 2 m) - MAX 3	l/m	G	CT	0,06	3

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
SENZA CULTURA	308	SENZA CULTURA - Spandimento compost - max 2	l/ha	G	CT	30	2
SENZA CULTURA	309	SENZA CULTURA - Spandimento letame/separato solido/pollina palabile - max 2	l/ha	G	CT	30	2
SENZA CULTURA	310	SENZA CULTURA - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiere/rete di distribuzione - max 2	l/ha	G	CT	75	2
SENZA CULTURA	311	SENZA CULTURA - Spandimento reflui - Distribuzione rasatura/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	l/ha	G	CT	40	2
SENZA CULTURA	312	SENZA CULTURA - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	l/ha	G	CT	25	2
SENZA CULTURA	334	SENZA CULTURA - Spieramento meccanico	l/ha	G	CT	105	3
SENZA CULTURA	250	SENZA CULTURA - Trasporto effluenti da/verso impianto di trattamento	l/mc	G	CT	1	
SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI - Aratura ordinaria/zappatura	l/ha	G	CT	60	CT
SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI - Ercatura/affinatura	l/ha	G	CT	25	CT
SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI - Fresatura/estirpatura/frangozzatura/discatura	l/ha	G	CT	40	CT
SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI - Lavorazione minima/aratura superficiale/stripillage/coltivatore (20 cm)	l/ha	G	CT	45	CT
SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI - Maggiorazione terreni argillosi: ARATURA	l/ha	G	CT	27	CT
SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI - Maggiorazione terreni argillosi: ERPCATURA/AFFINATURA	l/ha	G	CT	13	CT
SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI - Maggiorazione terreni argillosi: PRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZZOLATURA/DISCATURA	l/ha	G	CT	14	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Aratura ordinaria/zappatura	l/ha	G	CT	60	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Aratura profonda/cingoli	l/ha	G	CT	70	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Assolutura	l/ha	G	CT	20	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Climatua	l/ha	G	CT	15	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Concimazione chimica - max 2	l/ha	G	CT	15	2
TABACCO	C140	TABACCO - Diserb/trattamenti - max 3	l/ha	G	CT	15	3
TABACCO	C140	TABACCO - Ercatura/Affinatura	l/ha	G	CT	25	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Essicazione	l/t prodotto secco	G	CT	600	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Fresatura/estirpatura/frangozzatura/discatura	l/ha	G	CT	40	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	l/ha	G	CT	15	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Irrigazione - max 3	l/ha	G	CT	35	3
TABACCO	C140	TABACCO - Lavorazione minima/aratura superficiale/stripillage/coltivatore (20 cm)	l/ha	G	CT	45	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Maggiorazione siccità	l/ha	G	CT	24	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Maggiorazione terreni argillosi: ERPCATURA/AFFINATURA	l/ha	G	CT	13	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Maggiorazione terreni argillosi: PRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZZOLATURA/DISCATURA	l/ha	G	CT	14	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Maggiorazione terreni argillosi: RPIUNTATURA	l/ha	G	CT	33	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Maggiorazione terreni argillosi: SARCHIATURA/RINCALZATURA	l/ha	G	CT	13	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Maggiorazione terreni argillosi: VANGATURA	l/ha	G	CT	19	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Maggiorazione terreni argillosi: ARATURA	l/ha	G	CT	27	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Raccolto	l/ha	G	CT	60	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Ripuntatura	l/ha	G	CT	75	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Rompicrostia	l/ha	G	CT	15	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Rullatura	l/ha	G	CT	15	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Sarchiatura/Rincalzatura	l/ha	G	CT	25	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Semina	l/ha	G	CT	20	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Spandimento compost - max 2	l/ha	G	CT	30	2
TABACCO	C140	TABACCO - Spandimento letame/separato solido/pollina palabile - max 2	l/ha	G	CT	30	2
TABACCO	C140	TABACCO - Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiere/rete di distribuzione - max 2	l/ha	G	CT	75	2
TABACCO	C140	TABACCO - Spandimento reflui - Distribuzione rasatura/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base) - max 2	l/ha	G	CT	40	2
TABACCO	C140	TABACCO - Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore) - max 2	l/ha	G	CT	25	2
TABACCO	C140	TABACCO - Taglio alternativo alla semina	l/ha	G	CT	45	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Trasporti	l/ha	G	CT	45	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Trasporto effluenti da/verso impianto di trattamento	l/mc	G	CT	1	CT
TABACCO	C140	TABACCO - Vangatura	l/ha	G	CT	40	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Aratura ordinaria/zappatura	l/ha	G	CT	60	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Concimazione chimica - max 2	l/ha	G	CT	15	2
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Diserb/trattamenti - max 3	l/ha	G	CT	15	3
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Ercatura/Affinatura	l/ha	G	CT	25	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Falcatura/rimocalva erba dell'interfillo - Alternativo alla zappatura	l/ha	G	CT	45	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Lavorazione minima/aratura superficiale/stripillage/coltivatore (20 cm)	l/ha	G	CT	45	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Maggiorazione terreni argillosi: ARATURA	l/ha	G	CT	27	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Maggiorazione terreni argillosi: ERPCATURA/AFFINATURA	l/ha	G	CT	13	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Maggiorazione terreni argillosi: VANGATURA	l/ha	G	CT	15	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Mela a dimora piante miscelizzate	l/ha	G	CT	55	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Trasporti	l/ha	G	CT	45	CT
TARTUFAIE	C224	TARTUFAIE - Vangatura	l/ha	G	CT	30	CT
Trasformazione	T01	Trasformazione - Aromatiche - DISTILLAZIONE	l/t prodotto verde	G	CT	75	CT
Trasformazione	T02	Trasformazione - Cereali - FIOCCATURA	l/ha	G	CT	85	CT
Trasformazione	T03	Trasformazione - Cereali - MACINATURA	l/ha	G	CT	100	CT
Trasformazione	T05	Trasformazione - Latte - LAVORAZIONE IN LATTERIA DI MONTAGNA	l/q	G	CT	4	CT
Trasformazione	T04	Trasformazione - Latte - LAVORAZIONE IN LATTERIA	l/q	G	CT	2	CT
Trasformazione	T06	Trasformazione - Latte - RISCALDAMENTO LOCALI STAGIONATURA	l/mc	G	CT	4	CT
Trasformazione	T07	Trasformazione - Prodotti ortofrutticoli	l/q prodotto verde	G	CT	3	CT
Trasformazione	T08	Trasformazione - Uva - PRIMA LAVORAZIONE	l/ha	G	CT	4	CT
Trasformazione	T09	Trasformazione - Uva - RISCALDAMENTO MOSTI	l/ha	G	CT	0,2	CT
Trasformazione	T11	Trasformazione - Uva - VAPORE LAVAGGIO BOTTIGLIE/SERBATOI	l/ha	G	CT	2	CT
Trasformazione	T10	Trasformazione - Uva - VAPORE PASTORIZZAZIONE VINO	l/ha	G	CT	3	CT
VITE	C170	VITE - Concimazione chimica - max 2	l/ha	G	CT	15	2
VITE	C170	VITE - Diserb/trattamenti - max 12	l/ha	G	CT	20	12
VITE	C170	VITE - Espanto (compreso loro ceppi) e vagazione legna	l/ha	G	CT	60	CT
VITE	C170	VITE - Falcatura/Rimocalva erba dell'interfillo - Alternativo alla zappatura	l/ha	G	CT	45	CT
VITE	C170	VITE - Impianto	l/ha	G	CT	85	CT
VITE	C170	VITE - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	l/ha	G	CT	55	CT

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione utilizzo	Codice raggruppamento utilizzo	Descrizione lavorazione	Unità di misura	Tipo Carburante	Metodo Lavorazione	Valore Unitario Maggiorato	N. passate
VITE	C170	VITE - Irrigazione - max 3	/ha	G	CT	35	1
VITE	C170	VITE - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	24	
VITE	C170	VITE - Maggiorazione terreni argillosi - VANIGIATURA	/ha	G	CT	15	
VITE	C170	VITE - Posi fili/pali/tenute	/ha	G	CT	75	
VITE	C170	VITE - Potatura meccanica	/ha	G	CT	40	
VITE	C170	VITE - Potatura verde/pollonatura	/ha	G	CT	15	
VITE	C170	VITE - Raccolta	/ha	G	CT	90	
VITE	C170	VITE - Raccolta residui potatura/froncatura	/ha	G	CT	30	
VITE	C170	VITE - Ripertura - alternativo alla zappatura	/ha	G	CT	30	
VITE	C170	VITE - Sgoltatura meccanica	/ha	G	CT	45	
VITE	C170	VITE - Spandimento letame/apparato solido/pollina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
VITE	C170	VITE - Trasporti	/ha	G	CT	125	
VITE	C170	VITE - Vangatura	/ha	G	CT	30	
VITE	C170	VITE - Zappatura e altri lavori al terreno - max 3	/ha	G	CT	40	3
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Aratura e fresatura zona destinata a piantonale e semenzale	/ha	G	CT	205	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Diserbo/trattamenti - max 4	/ha	G	CT	20	4
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Espanto/pollatura	/ha	G	CT	12	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Falcatura/froncatura erba dell'interfillo - Alternativo alla zappatura	/ha	G	CT	45	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Fresatura/estirpatura/frangizollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Irrigazione - max 3	/ha	G	CT	35	1
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Maggiorazione siccità	/ha	G	CT	24	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Maggiorazione terreni argillosi - VANGATURA	/ha	G	CT	15	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Pacciamatura	/ha	G	CT	25	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Posi fili/pali/tenute	/ha	G	CT	75	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Potatura meccanica	/ha	G	CT	35	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Preparazione e stoccaggio di terreno vegetale	/ha	G	CT	355	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Preparazione terreno fittocelle	/ha	G	CT	155	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Raccolta residui potatura/froncatura	/ha	G	CT	30	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Rimozione materiale di risulta	/ha	G	CT	65	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Spandimento letame/apparato solido/pollina palabile - max 2	/ha	G	CT	30	2
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Trapianto alternativo alla semina	/ha	G	CT	45	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Trasporto fittocelle	/ha	G	CT	205	
VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI	C210	VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - Vangatura	/ha	G	CT	30	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Arieggiamento	/ha	G	CT	25	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Concimazione chimica - max 2	/ha	G	CT	15	2
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Diserbo/trattamenti - max 4	/ha	G	CT	20	4
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Episcatura/affinatura	/ha	G	CT	25	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Fresatura/estirpatura/frangizollatura/discatura	/ha	G	CT	40	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	/ha	G	CT	55	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Irrigazione - max 3	/ha	G	CT	35	1
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Maggiorazione terreni argillosi - EPIFCATURA/AFFINATURA	/ha	G	CT	13	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Maggiorazione terreni argillosi - FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	/ha	G	CT	14	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Raccolta - Falcatura o tosatura	/ha	G	CT	165	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Raccolta - Taglio e rimozione manto erboso	/ha	G	CT	205	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Rullatura	/ha	G	CT	15	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Semina	/ha	G	CT	25	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Stesura rete	/ha	G	CT	15	
ZOLLE ERBOSE	C223	ZOLLE ERBOSE - Trasporti	/ha	G	CT	45	

Tabella Valori unitari - Conto Proprio - anno 2026

Tipo Utilizzo	Descrizione Lavorazione	Tipo Lavorazione	Codice raggruppamento Utilizzo	Descrizione Utilizzo	Valore Unitario	Unità misura	Numero Passate
Allevamento	ANATRE - DA INGRASSO	P	31	ANATRE - DA INGRASSO	0,15	l/capo	
Allevamento	ANATRE - DA RIPRODUZIONE	P	32	ANATRE - DA RIPRODUZIONE	0,15	l/capo	
Allevamento	API	P	701	API	0,1	l/arnia	
Allevamento	BOVINI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	P	104	BOVINI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	43	l/uba	
Allevamento	BOVINI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI - CARRO UNIFEED	S	104	BOVINI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	30	l/uba	
Allevamento	BOVINI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI	P	106	BOVINI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI	43	l/uba	
Allevamento	BOVINI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI - CARRO UNIFEED	S	106	BOVINI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI	30	l/uba	
Allevamento	BOVINI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI	P	103	BOVINI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI	43	l/uba	
Allevamento	BOVINI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI - CARRO UNIFEED	S	103	BOVINI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI	30	l/uba	
Allevamento	BOVINI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI	P	105	BOVINI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI	43	l/uba	
Allevamento	BOVINI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI - CARRO UNIFEED	S	105	BOVINI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI	30	l/uba	
Allevamento	BOVINI - VACCHE DA LATTE	P	107	BOVINI - VACCHE DA LATTE	50	l/uba	
Allevamento	BOVINI - VACCHE DA LATTE - CARRO UNIFEED	S	107	BOVINI - VACCHE DA LATTE	30	l/uba	
Allevamento	BOVINI - VITELLI DA 6 A 12 MESI	P	102	BOVINI - VITELLI DA 6 A 12 MESI	43	l/uba	
Allevamento	BOVINI - VITELLI DA 6 A 12 MESI - CARRO UNIFEED	S	102	BOVINI - VITELLI DA 6 A 12 MESI	30	l/uba	
Allevamento	BOVINI - VITELLI FINO 6 MESI	P	101	BOVINI - VITELLI FINO 6 MESI	8	l/capo	
Allevamento	Riscaldamento acqua per latte vitelli a carne bianca	S	288	BOVINI - VITELLI FINO 6 MESI	10	l/capo	
Allevamento	BOVINI - ALTRE VACCHE (VACCHE NUTRICI)	P	108	BOVINI - ALTRE VACCHE (VACCHE NUTRICI)	43	l/uba	
Allevamento	BOVINI - ALTRE VACCHE (VACCHE NUTRICI) - CARRO UNIFEED	S	108	BOVINI - ALTRE VACCHE (VACCHE NUTRICI) - CARRO UNIFEED	30	l/uba	
Allevamento	BUFALI - BUFALA DA LATTE	P	117	BUFALI - BUFALA DA LATTE	50	l/uba	
Allevamento	BUFALI - BUFALA DA LATTE - CARRO UNIFEED	S	117	BUFALI - BUFALA DA LATTE	30	l/uba	
Allevamento	BUFALI - BUFALI DA 6 A 12 MESI	P	112	BUFALI - BUFALI DA 6 A 12 MESI	43	l/uba	
Allevamento	BUFALI - BUFALI DA 6 A 12 MESI - CARRO UNIFEED	S	112	BUFALI - BUFALI DA 6 A 12 MESI	30	l/uba	
Allevamento	BUFALI - BUFALI FINO 6 MESI	P	111	BUFALI - BUFALI FINO 6 MESI	8	l/capo	
Allevamento	BUFALI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	P	114	BUFALI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	43	l/uba	
Allevamento	BUFALI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI - CARRO UNIFEED	S	114	BUFALI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	30	l/uba	
Allevamento	BUFALI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI	P	116	BUFALI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI	43	l/uba	
Allevamento	BUFALI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI - CARRO UNIFEED	S	116	BUFALI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI	30	l/uba	
Allevamento	BUFALI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI	P	113	BUFALI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI	43	l/uba	
Allevamento	BUFALI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI - CARRO UNIFEED	S	113	BUFALI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI	30	l/uba	
Allevamento	BUFALI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI	P	115	BUFALI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI	43	l/uba	
Allevamento	BUFALI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI - CARRO UNIFEED	S	115	BUFALI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI	30	l/uba	
Allevamento	CANI	P	10000	CANI	4	l/fattrice	
Allevamento	CAPRINI - ALTRO	P	214	CAPRINI - ALTRO	40	l/uba	
Allevamento	CAPRINI - ALTRO - CARRO UNIFEED	S	214	CAPRINI - ALTRO	15	l/uba	
Allevamento	CAPRINI - BECCHI	P	211	CAPRINI - BECCHI	40	l/uba	
Allevamento	CAPRINI - BECCHI - CARRO UNIFEED	S	211	CAPRINI - BECCHI	15	l/uba	
Allevamento	CAPRINI - FEMMINE ADULTE	P	212	CAPRINI - FEMMINE ADULTE	40	l/uba	
Allevamento	CAPRINI - FEMMINE ADULTE - CARRO UNIFEED	S	212	CAPRINI - FEMMINE ADULTE	15	l/uba	
Allevamento	CAPRINI - RIMONTE	P	213	CAPRINI - RIMONTE	40	l/uba	
Allevamento	CAPRINI - RIMONTE - CARRO UNIFEED	S	213	CAPRINI - RIMONTE	15	l/uba	
Allevamento	COLOMBI - DA INGRASSO	P	16	COLOMBI - DA INGRASSO	0,15	l/capo	
Allevamento	COLOMBI - ORNAMENTALI	P	18	COLOMBI - ORNAMENTALI	0,15	l/capo	
Allevamento	COLOMBI - VIAGGIATORE	P	17	COLOMBI - VIAGGIATORE	0,15	l/capo	
Allevamento	CONIGLI - DA INGRASSO	P	402	CONIGLI - DA INGRASSO	0,17	l/capo	
Allevamento	CONIGLI - RIPRODUTTORI	P	401	CONIGLI - RIPRODUTTORI	0,17	l/capo	
Allevamento	EQUINI - ASINI	P	507	EQUINI - ASINI	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - ASINI LATTE	P	511	EQUINI - ASINI LATTE	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - BARDOTTI	P	509	EQUINI - BARDOTTI	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - CASTRONI	P	504	EQUINI - CASTRONI	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - CASTRONI - CARRO UNIFEED	S	504	EQUINI - CASTRONI	15	l/uba	
Allevamento	EQUINI - DA INGRASSO	P	506	EQUINI - DA INGRASSO	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - DA INGRASSO - CARRO UNIFEED	S	506	EQUINI - DA INGRASSO	15	l/uba	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Tipo Utilizzo	Descrizione Lavorazione	Tipo Lavorazione	Codice raggruppamento Utilizzo	Descrizione Utilizzo	Valore Unitario	Unità misura	Numero Passate
Allevamento	EQUINI - FEMMINE	P	501	EQUINI - FEMMINE	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - FEMMINE - CARRO UNIFEED	S	501	EQUINI - FEMMINE	15	l/uba	
Allevamento	EQUINI - FEMMINE LATTE	P	510	EQUINI - FEMMINE LATTE	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - FEMMINE LATTE - CARRO UNIFEED	S	510	EQUINI - FEMMINE LATTE	15	l/uba	
Allevamento	EQUINI - INTERI	P	503	EQUINI - INTERI	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - INTERI - CARRO UNIFEED	S	503	EQUINI - INTERI	15	l/uba	
Allevamento	EQUINI - MULI	P	508	EQUINI - MULI	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - STALLONI	P	502	EQUINI - STALLONI	25	l/uba	
Allevamento	EQUINI - STALLONI - CARRO UNIFEED	S	502	EQUINI - STALLONI	15	l/uba	
Allevamento	FAGIANI - DA CARNE	P	13	FAGIANI - DA CARNE	0,15	l/capo	
Allevamento	FAGIANI - DA RIPRODUZIONE	P	12	FAGIANI - DA RIPRODUZIONE	0,15	l/capo	
Allevamento	FAGIANI - RIPOPOLAMENTO	P	11	FAGIANI - RIPOPOLAMENTO	0,15	l/capo	
Allevamento	FARAONE - DA INGRASSO	P	33	FARAONE - DA INGRASSO	0,15	l/capo	
Allevamento	FARAONE - DA RIPRODUZIONE	P	34	FARAONE - DA RIPRODUZIONE	0,15	l/capo	
Allevamento	OCHE - DA INGRASSO	P	35	OCHE - DA INGRASSO	0,15	l/capo	
Allevamento	OCHE - DA RIPRODUZIONE	P	36	OCHE - DA RIPRODUZIONE	0,15	l/capo	
Allevamento	OVINI - ALTRO	P	204	OVINI - ALTRO	40	l/uba	
Allevamento	OVINI - ALTRO - CARRO UNIFEED	S	204	OVINI - ALTRO	15	l/uba	
Allevamento	OVINI - ARIETI	P	201	OVINI - ARIETI	40	l/uba	
Allevamento	OVINI - ARIETI - CARRO UNIFEED	S	201	OVINI - ARIETI	15	l/uba	
Allevamento	OVINI - FEMMINE ADULTE	P	202	OVINI - FEMMINE ADULTE	40	l/uba	
Allevamento	OVINI - FEMMINE ADULTE - CARRO UNIFEED	S	202	OVINI - FEMMINE ADULTE	15	l/uba	
Allevamento	OVINI - RIMONTE	P	203	OVINI - RIMONTE	40	l/uba	
Allevamento	OVINI - RIMONTE - CARRO UNIFEED	S	203	OVINI - RIMONTE	15	l/uba	
Allevamento	PERNICI - DA CARNE	P	21	PERNICI - DA CARNE	0,15	l/capo	
Allevamento	PERNICI - DA RIPRODUZIONE	P	20	PERNICI - DA RIPRODUZIONE	0,15	l/capo	
Allevamento	PERNICI - RIPOPOLAMENTO	P	19	PERNICI - RIPOPOLAMENTO	0,15	l/capo	
Allevamento	PICCIONI - DA INGRASSO	P	14	PICCIONI - DA INGRASSO	0,15	l/capo	
Allevamento	PICCIONI - VIAGGIATORE	P	15	PICCIONI - VIAGGIATORE	0,15	l/capo	
Allevamento	POLLI - CAPPONI	P	6	POLLI - CAPPONI	0,15	l/capo	
Allevamento	POLLI - DA INGRASSO (BROILER)	P	1	POLLI - DA INGRASSO (BROILER)	0,15	l/capo	
Allevamento	POLLI - GALLETTI	P	42	POLLI - GALLETTI	0,15	l/capo	
Allevamento	POLLI - GALLI	P	7	POLLI - GALLI	0,15	l/capo	
Allevamento	POLLI - GALLINE UOVA CONSUMO	P	4	POLLI - GALLINE UOVA CONSUMO	0,15	l/capo	
Allevamento	POLLI - GALLINE UOVA COVA	P	5	POLLI - GALLINE UOVA COVA	0,15	l/capo	
Allevamento	POLLI - POLLASTRE UOVA CONSUMO	P	2	POLLI - POLLASTRE UOVA CONSUMO	0,15	l/capo	
Allevamento	POLLI - POLLASTRE UOVA COVA	P	3	POLLI - POLLASTRE UOVA COVA	0,15	l/capo	
Allevamento	QUAGLIE - DA CARNE	P	27	QUAGLIE - DA CARNE	0,15	l/capo	
Allevamento	QUAGLIE - DA RIPRODUZIONE	P	26	QUAGLIE - DA RIPRODUZIONE	0,15	l/capo	
Allevamento	QUAGLIE - RIPOPOLAMENTO	P	25	QUAGLIE - RIPOPOLAMENTO	0,15	l/capo	
Allevamento	STARNE - DA CARNE	P	24	STARNE - DA CARNE	0,15	l/capo	
Allevamento	STARNE - DA RIPRODUZIONE	P	23	STARNE - DA RIPRODUZIONE	0,15	l/capo	
Allevamento	STARNE - RIPOPOLAMENTO	P	22	STARNE - RIPOPOLAMENTO	0,15	l/capo	
Allevamento	STRUZZI - ALLIEVI	P	30	STRUZZI - ALLIEVI	0,15	l/capo	
Allevamento	STRUZZI - DA INGRASSO	P	28	STRUZZI - DA INGRASSO	0,15	l/capo	
Allevamento	STRUZZI - DA RIPRODUZIONE	P	29	STRUZZI - DA RIPRODUZIONE	0,15	l/capo	
Allevamento	SUINI - GRASSI (86-160 KG)	P	607	SUINI - GRASSI (86-160 KG)	11	l/capo	
Allevamento	SUINI - LATTONZOLI (7-30 KG)	P	604	SUINI - LATTONZOLI (7-30 KG)	2	l/capo	
Allevamento	SUINI - MAGRONCELLI (31-50 KG)	P	605	SUINI - MAGRONCELLI (31-50 KG)	11	l/capo	
Allevamento	SUINI - MAGRONI (51-85 KG)	P	606	SUINI - MAGRONI (51-85 KG)	11	l/capo	
Allevamento	SUINI - SCROFE	P	602	SUINI - SCROFE	20	l/capo	
Allevamento	SUINI - SCROFETTE (51-85 KG)	P	603	SUINI - SCROFETTE (51-85 KG)	11	l/capo	
Allevamento	SUINI - VERRI	P	601	SUINI - VERRI	20	l/capo	
Allevamento	TACCHINI - ALLIEVI	P	10	TACCHINI - ALLIEVI	0,15	l/capo	

Tipo Utilizzo	Descrizione Lavorazione	Tipo Lavorazione	Codice raggruppamento Utilizzo	Descrizione Utilizzo	Valore Unitario	Unità misura	Numero Passate
Allevamento	TACCHINI - DA INGRASSO	P	8	TACCHINI - DA INGRASSO	0,15	l/capo	
Allevamento	TACCHINI - DA RIPRODUZIONE	P	9	TACCHINI - DA RIPRODUZIONE	0,15	l/capo	
Allevamento	ALPACA	P	231	ALPACA	0		
Allevamento	BACHI DA SETA	P	9801	BACHI DA SETA	0		
Allevamento	BISONTI (circa 600 kg)	P	121	BISONTI (circa 600 kg)	0		
Allevamento	CAMOSCI	P	904	CAMOSCI	0		
Allevamento	CAPRIOLI	P	903	CAPRIOLI	0		
Allevamento	CERVI	P	902	CERVI	0		
Allevamento	CINGHIALI - GRASSI	P	617	CINGHIALI - GRASSI	0		
Allevamento	CINGHIALI - LATTONZOLI	P	614	CINGHIALI - LATTONZOLI	0		
Allevamento	CINGHIALI - MAGRONCELLI	P	615	CINGHIALI - MAGRONCELLI	0		
Allevamento	CINGHIALI - MAGRONI	P	616	CINGHIALI - MAGRONI	0		
Allevamento	CINGHIALI - SCROFE	P	612	CINGHIALI - SCROFE	0		
Allevamento	CINGHIALI - SCROFETTE	P	613	CINGHIALI - SCROFETTE	0		
Allevamento	CINGHIALI - VERRI	P	611	CINGHIALI - VERRI	0		
Allevamento	CROSTACEI - estensivo	P	803	CROSTACEI - estensivo	0		
Allevamento	CROSTACEI - intensivo	P	803	CROSTACEI - intensivo	0		
Allevamento	DAINI	P	901	DAINI	0		
Allevamento	EMU - DA INGRASSO	P	37	EMU - DA INGRASSO	0		
Allevamento	EMU - DA RIPRODUZIONE	P	38	EMU - DA RIPRODUZIONE	0		
Allevamento	EQUINI - PULEDRI DA 6 A 12 MESI	P	505	EQUINI - PULEDRI DA 6 A 12 MESI	8	l/capo	
Allevamento	ERMELLINI	P	54	ERMELLINI	0		
Allevamento	ESCHE-LARVE	P	9806	ESCHE-LARVE	0		
Allevamento	LAMA (130 - 200 kg)	P	221	LAMA (130 - 200 kg)	0		
Allevamento	LEPRI - DA INGRASSO	P	412	LEPRI - DA INGRASSO	0		
Allevamento	LEPRI - RIPRODUTTORI	P	411	LEPRI - RIPRODUTTORI	0		
Allevamento	LUMACHE	P	9802	LUMACHE	0		
Allevamento	MOLLUSCHI - estensivo	P	802	MOLLUSCHI - estensivo	0		
Allevamento	MOLLUSCHI - intensivo	P	802	MOLLUSCHI - intensivo	0		
Allevamento	NANDU - ALLIEVI	P	41	NANDU - ALLIEVI	0		
Allevamento	NANDU - DA INGRASSO	P	39	NANDU - DA INGRASSO	0		
Allevamento	NANDU - DA RIPRODUZIONE	P	40	NANDU - DA RIPRODUZIONE	0		
Allevamento	PESCI - estensivo	P	801	PESCI - estensivo	0		
Allevamento	PESCI - intensivo	P	801	PESCI - intensivo	0		
Allevamento	RANE	P	9803	RANE	0		
Allevamento	RAPACI	P	9807	RAPACI	0		
Allevamento	UCCELLI ORIENTAM./DA RICHIAMO	P	9805	UCCELLI ORIENTAM./DA RICHIAMO	0		
Allevamento	VISONI	P	9804	VISONI	0		
Allevamento	VOLATILI PER RICHIAMI VIVI	P	1001	VOLATILI PER RICHIAMI VIVI	0		
Allevamento	YACK (350 - 580 kg)	P	131	YACK (350 - 580 kg)	0		
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	S	C220	PRATO PERMANENTE	20	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C220	PRATO PERMANENTE	90	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - FALCIACONDIZIONATRICE A TAGLIO - ALTERNATIVA ALLA FALCIATURA - MAX 4	S	C220	PRATO PERMANENTE	20	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FALCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C220	PRATO PERMANENTE	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FASCIATURA BALLE A TAGLIO - MAX 4	S	C220	PRATO PERMANENTE	5	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - PRESSA RACCOGLITRICE A TAGLIO - MAX 4	S	C220	PRATO PERMANENTE	20	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - VOLTAFIENO/ANDANATURA/GIRELLO A TAGLIO - MAX 4	S	C220	PRATO PERMANENTE	15	l/ha	4
Coltura	RULLATURA	S	C220	PRATO PERMANENTE	10	l/ha	
Coltura	SEMINA	S	C220	PRATO PERMANENTE	15	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C220	PRATO PERMANENTE	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C220	PRATO PERMANENTE	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI -max 4	S	C220	PRATO PERMANENTE	10	l/ha	4
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C050	AGRUMI	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C050	AGRUMI	60	l/ha	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Tipo Utilizzo	Descrizione Lavorazione	Tipo Lavorazione	Codice raggruppamento Utilizzo	Descrizione Utilizzo	Valore Unitario	Unità misura	Numero Passate
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C050	AGRUMI	200	l/ha	
Coltura	POTATURA MECCANICA	S	C050	AGRUMI	35	l/ha	
Coltura	POTATURA VERDE/SPOLLONATURA	S	C050	AGRUMI	10	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C050	AGRUMI	40	l/ha	
Coltura	RACCOLTA RESIDUI POTATURA/TRINCIATURA	S	C050	AGRUMI	25	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C050	AGRUMI	40	l/ha	
Coltura	ZAPPATURA E ALTRI LAVORI AL TERRENO	S	C050	AGRUMI	120	l/ha	3
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C211	AROMATICHE	55	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C211	AROMATICHE	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C211	AROMATICHE	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C211	AROMATICHE	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C211	AROMATICHE	35	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C211	AROMATICHE	10	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C211	AROMATICHE	15	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C211	AROMATICHE	100	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C211	AROMATICHE	45	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C211	AROMATICHE	40	l/ha	
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	55	l/ha	
Coltura	CIMATURA	P	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	10	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	35	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	10	l/ha	
Coltura	SARCHIATURA/RINCALZATURA	P	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	20	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	15	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	30	l/ha	
Coltura	RACCOLTA A CANTIERI RIUNITI	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	100	l/ha	
Coltura	RACCOLTA A CANTIERI SEPARATI - SCOLLETTATURA	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	15	l/ha	
Coltura	RACCOLTA A CANTIERI SEPARATI - CARICAMENTO (ALTERNATIVO AL CARICAMENTO CON STERRATURA)	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	10	l/ha	
Coltura	RACCOLTA A CANTIERI SEPARATI - ESCAVAZIONE	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	50	l/ha	
Coltura	RACCOLTA A CANTIERI SEPARATI - SVALLO - CARICAMENTO CON STERRATURA (ALTERNATIVO AL CARICAMENTO)	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	35	l/ha	
Coltura	RACCOLTA SEME CON MIETITREBBIATRICE	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	45	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C070	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	40	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI	30	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI	30	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - INSILAMENTO TRINCIATO	S	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI	25	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - MIETITREBBIATURA	S	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI	35	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - PRESSA RACCOGLITRICE	S	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI	20	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA	S	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI	45	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA PAGLIA E RESIDUI	S	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C010	CEREALI AUTUNNO VERNINI	40	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	35	l/ha	
Coltura	ZAPPATURA E ALTRI LAVORI AL TERRENO	P	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	35	l/ha	1
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	S	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	15	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	60	l/ha	
Coltura	POTATURA MECCANICA	S	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	30	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TAGLIO IMPIANTI >= 3 ANNI	S	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	80	l/ha	

Tipo Utilizzo	Descrizione Lavorazione	Tipo Lavorazione	Codice raggruppamento Utilizzo	Descrizione Utilizzo	Valore Unitario	Unità misura	Numero Passate
Coltura	RACCOLTA - TAGLIO IMPIANTO <= 2 ANNI	S	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	100	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C120	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	40	l/ha	
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	55	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	20	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	35	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	10	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	15	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	70	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - FALCIACONDIZIONATRICE A TAGLIO - ALTERNATIVA ALLA FALCIATURA - MAX 4	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	20	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FALCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FASCIATURA BALLE A TAGLIO - MAX 4	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	5	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - INSILAMENTO TRINCIATO	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	25	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - PRESSA RACCOLTRICE A TAGLIO - MAX 4	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	20	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	45	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - VOLTAFIENO/ANDANATURA/GIRELLO A TAGLIO - MAX 4	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	15	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA SEME CON MIETITREBBIATRICE	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	45	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI -max 4	S	C040	ERBAI E COLTURE FORAGGERE	10	l/ha	4
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C180	FRAGOLA	55	l/ha	
Coltura	BAULATURA	P	C180	FRAGOLA	40	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C180	FRAGOLA	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C180	FRAGOLA	60	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C180	FRAGOLA	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C180	FRAGOLA	35	l/ha	
Coltura	PACCIAMATURA	P	C180	FRAGOLA	20	l/ha	
Coltura	SARCHIATURA/RINCALZATURA	P	C180	FRAGOLA	20	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C180	FRAGOLA	30	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C180	FRAGOLA	40	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C180	FRAGOLA	40	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C190	FRUTTIFERI	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C190	FRUTTIFERI	180	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C190	FRUTTIFERI	260	l/ha	
Coltura	POTATURA MECCANICA	S	C190	FRUTTIFERI	35	l/ha	
Coltura	POTATURA VERDE/SPOLLONATURA	S	C190	FRUTTIFERI	10	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C190	FRUTTIFERI	85	l/ha	
Coltura	RACCOLTA RESIDUI POTATURA/TRINCIATURA	S	C190	FRUTTIFERI	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C190	FRUTTIFERI	25	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C190	FRUTTIFERI	120	l/ha	
Coltura	ZAPPATURA E ALTRI LAVORI AL TERRENO	S	C190	FRUTTIFERI	120	l/ha	3
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	55	l/ha	
Coltura	ASSOLCATURA	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	15	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	35	l/ha	
Coltura	PACCIAMATURA	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	20	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	10	l/ha	
Coltura	SARCHIATURA/RINCALZATURA	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	20	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C200	INSALATE DA TAGLIO	15	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C200	INSALATE DA TAGLIO	240	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C200	INSALATE DA TAGLIO	45	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C200	INSALATE DA TAGLIO	25	l/ha	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Tipo Utilizzo	Descrizione Lavorazione	Tipo Lavorazione	Codice raggruppamento Utilizzo	Descrizione Utilizzo	Valore Unitario	Unità misura	Numero Passate
Coltura	TRASPORTI	S	C200	INSALATE DA TAGLIO	40	l/ha	
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	55	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	20	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	10	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	15	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	35	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE - max 6	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	30	l/ha	6
Coltura	RACCOLTA - INSILAMENTO TRINCIATO	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	45	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - MIETITREBBIATURA	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	45	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - PRESSA RACCOGLITRICE	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	20	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TRINCIASTOCCHI	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	20	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	65	l/ha	
Coltura	SARCHIATURA/RINCALZATURA	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	20	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C030	MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE	40	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	60	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	160	l/ha	
Coltura	POTATURA MECCANICA	S	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	35	l/ha	
Coltura	POTATURA VERDE/SPOLLONATURA	S	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	10	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	85	l/ha	
Coltura	RACCOLTA RESIDUI POTATURA/TRINCIATURA	S	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	25	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	40	l/ha	
Coltura	ZAPPATURA E ALTRI LAVORI AL TERRENO	S	C130	OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO	120	l/ha	3
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C160	ORTICOLE	55	l/ha	
Coltura	ASSOLCATURA	P	C160	ORTICOLE	15	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C160	ORTICOLE	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C160	ORTICOLE	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C160	ORTICOLE	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C160	ORTICOLE	35	l/ha	
Coltura	PACCIAMATURA	P	C160	ORTICOLE	20	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C160	ORTICOLE	10	l/ha	
Coltura	SARCHIATURA/RINCALZATURA	P	C160	ORTICOLE	20	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C160	ORTICOLE	15	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C160	ORTICOLE	240	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C160	ORTICOLE	45	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - FALCIACONDIZIONATRICE A TAGLIO - ALTERNATIVA ALLA FALCIATURA - MAX 4	S	C160	ORTICOLE	20	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FALCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C160	ORTICOLE	10	l/ha	4
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C160	ORTICOLE	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C160	ORTICOLE	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI -max 4	S	C160	ORTICOLE	10	l/ha	4
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	55	l/ha	
Coltura	ASSOLCATURA	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	15	l/ha	
Coltura	CIMATURA	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	10	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	35	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	10	l/ha	
Coltura	SARCHIATURA/RINCALZATURA	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	20	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	15	l/ha	

Tipo Utilizzo	Descrizione Lavorazione	Tipo Lavorazione	Codice raggruppamento Utilizzo	Descrizione Utilizzo	Valore Unitario	Unità misura	Numero Passate
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	60	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - FALCIACONDIZIONATRICE A TAGLIO - ALTERNATIVA ALLA FALCIATURA - MAX 4	S	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	20	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FALCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - PRESSA RACCOGLITRICE	S	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	20	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - VOLTAFIENO/ANDANATURA/GIRELLO A TAGLIO - MAX 4	S	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	15	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA SEME CON MIETITREBBIATRICE	S	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	45	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI -max 4	S	C060	PIANTE DA FIBRA E TESSILI	10	l/ha	4
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	55	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	35	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	10	l/ha	
Coltura	SARCHIATURA/RINCALZATURA	P	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	20	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	15	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	45	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - INSILAMENTO TRINCIATO	S	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	25	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - MIETITREBBIATURA	S	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	45	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA	S	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	45	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA PAGLIA E RESIDUI	S	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	20	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C080	PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE	40	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C171	PICCOLI FRUTTI	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C171	PICCOLI FRUTTI	60	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C171	PICCOLI FRUTTI	30	l/ha	
Coltura	POTATURA MECCANICA	S	C171	PICCOLI FRUTTI	35	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C171	PICCOLI FRUTTI	40	l/ha	
Coltura	RACCOLTA RESIDUI POTATURA/TRINCIATURA	S	C171	PICCOLI FRUTTI	25	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C171	PICCOLI FRUTTI	40	l/ha	
Coltura	ZAPPATURA E ALTRI LAVORI AL TERRENO	S	C171	PICCOLI FRUTTI	120	l/ha	3
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	55	l/ha	
Coltura	ASSOLCATURA	P	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	15	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	80	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	35	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	10	l/ha	
Coltura	SARCHIATURA/RINCALZATURA	P	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	20	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	15	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	130	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	80	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C221	POMODORO DA INDUSTRIA	40	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	20	l/ha	
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	55	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	15	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	35	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	70	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - FALCIACONDIZIONATRICE A TAGLIO - ALTERNATIVA ALLA FALCIATURA - MAX 4	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	20	l/ha	4

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Tipo Utilizzo	Descrizione Lavorazione	Tipo Lavorazione	Codice raggruppamento Utilizzo	Descrizione Utilizzo	Valore Unitario	Unità misura	Numero Passate
Coltura	RACCOLTA - FALCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FASCIATURA BALLE A TAGLIO - MAX 4	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	5	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - INSILAMENTO TRINCIATO A TAGLIO - MAX 4	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - PRESSA RACCOGLITRICE A TAGLIO - MAX 4	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	20	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	45	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - VOLTAFIENO/ANDANATURA/GIRELLO A TAGLIO - MAX 4	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	15	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA SEME CON MIETITREBBIATRICE	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	45	l/ha	
Coltura	RULLATURA	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	10	l/ha	
Coltura	SEMINA	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	15	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI -max 4	S	C090	PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FALCIACONDIZIONATRICE A TAGLIO - ALTERNATIVA ALLA FALCIATURA - MAX 4	S	C100	PRATO PASCOLO	20	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FALCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C100	PRATO PASCOLO	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - FASCIATURA BALLE A TAGLIO - MAX 4	S	C100	PRATO PASCOLO	5	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - INSILAMENTO TRINCIATO A TAGLIO - MAX 4	S	C100	PRATO PASCOLO	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - PRESSA RACCOGLITRICE	S	C100	PRATO PASCOLO	20	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C100	PRATO PASCOLO	45	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - VOLTAFIENO/ANDANATURA/GIRELLO A TAGLIO - MAX 4	S	C100	PRATO PASCOLO	15	l/ha	4
Coltura	RULLATURA	S	C100	PRATO PASCOLO	10	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C100	PRATO PASCOLO	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C100	PRATO PASCOLO	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI -max 4	S	C100	PRATO PASCOLO	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - INSILAMENTO TRINCIATO A TAGLIO - MAX 4	S	C220	PRATO PERMANENTE	10	l/ha	4
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA A TAGLIO - MAX 4	S	C220	PRATO PERMANENTE	45	l/ha	4
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C020	RISO	55	l/ha	
Coltura	ARGINATURA	P	C020	RISO	24	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C020	RISO	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C020	RISO	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C020	RISO	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C020	RISO	35	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C020	RISO	10	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C020	RISO	15	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE - REGIMAZIONE ACQUE (IMMISSIONE E SVUOTAMENTO CON SOLLEVAMENTO MECCANICO)	S	C020	RISO	100	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - MIETITREBBIATURA	S	C020	RISO	45	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - PRESSA RACCOGLITRICE	S	C020	RISO	20	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TRINCIATURA PAGLIA E RESIDUI	S	C020	RISO	20	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C020	RISO	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C020	RISO	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C020	RISO	40	l/ha	
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	S	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	55	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	S	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	S	C110	SUPERFICI MESSE A RIPOSO CON LAVORAZIONI	35	l/ha	
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	P	C140	TABACCO	55	l/ha	
Coltura	ASSOLCATURA	P	C140	TABACCO	15	l/ha	
Coltura	CIMATURA	P	C140	TABACCO	10	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C140	TABACCO	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C140	TABACCO	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C140	TABACCO	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C140	TABACCO	35	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C140	TABACCO	10	l/ha	
Coltura	SARCHIATURA/RINCALZATURA	P	C140	TABACCO	20	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C140	TABACCO	15	l/ha	

Tipo Utilizzo	Descrizione Lavorazione	Tipo Lavorazione	Codice raggruppamento Utilizzo	Descrizione Utilizzo	Valore Unitario	Unità misura	Numero Passate
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C140	TABACCO	100	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C140	TABACCO	80	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C140	TABACCO	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO REFLUI - DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE (ex PIATTO DEVIATORE)	S	C140	TABACCO	20	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C140	TABACCO	40	l/ha	
Coltura	ARATURA ORDINARIA/ZAPPATURA	S	C224	TARTUFAIE	55	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	S	C224	TARTUFAIE	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	S	C224	TARTUFAIE	30	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	S	C224	TARTUFAIE	20	l/ha	
Coltura	MESSA A DIMORA PIANTE MICORRIZZATE	S	C224	TARTUFAIE	50	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C224	TARTUFAIE	40	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C170	VITE	180	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	S	C170	VITE	20	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C170	VITE	100	l/ha	
Coltura	POTATURA MECCANICA	S	C170	VITE	35	l/ha	
Coltura	POTATURA VERDE/SPOLLONATURA	S	C170	VITE	10	l/ha	
Coltura	RACCOLTA	S	C170	VITE	85	l/ha	
Coltura	RACCOLTA RESIDUI POTATURA/TRINCIATURA	S	C170	VITE	25	l/ha	
Coltura	SFOGLIATURA MECCANICA	S	C170	VITE	40	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C170	VITE	25	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C170	VITE	120	l/ha	
Coltura	ZAPPATURA E ALTRI LAVORI AL TERRENO	S	C170	VITE	120	l/ha	3
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	60	l/ha	
Coltura	PACCIAMATURA	P	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	20	l/ha	
Coltura	RIMOZIONE MATERIALE DI RISULTA	P	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	60	l/ha	
Coltura	ARATURA E FRESATURA ZONA DESTINATA A PIANTONAIO E SEMENZAIO	S	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	200	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	S	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	35	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	100	l/ha	
Coltura	POTATURA MECCANICA	S	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	30	l/ha	
Coltura	PREPARAZIONE E STOCCAGGIO DI TERRENO VEGETALE	S	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	350	l/ha	
Coltura	PREPARAZIONE TERRENO FITOCELLE	S	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	150	l/ha	
Coltura	RACCOLTA RESIDUI POTATURA/TRINCIATURA	S	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	25	l/ha	
Coltura	SPANDIMENTO LETAME/SEPARATO SOLIDO/POLLINA PALABILE	S	C210	VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI	25	l/ha	
Coltura	ARIEGGIAMENTO	P	C223	ZOLLE ERBOSE	20	l/ha	
Coltura	CONCIMAZIONE CHIMICA	P	C223	ZOLLE ERBOSE	20	l/ha	
Coltura	DISERBO/TRATTAMENTI	P	C223	ZOLLE ERBOSE	60	l/ha	
Coltura	ERPICATURA/AFFINATURA	P	C223	ZOLLE ERBOSE	20	l/ha	
Coltura	FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	P	C223	ZOLLE ERBOSE	35	l/ha	
Coltura	RULLATURA	P	C223	ZOLLE ERBOSE	10	l/ha	
Coltura	SEMINA	P	C223	ZOLLE ERBOSE	20	l/ha	
Coltura	STESURA RETE	P	C223	ZOLLE ERBOSE	10	l/ha	
Coltura	IRRIGAZIONE	S	C223	ZOLLE ERBOSE	100	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - FALCIATURA O TOSATURA	S	C223	ZOLLE ERBOSE	160	l/ha	
Coltura	RACCOLTA - TAGLIO E RIMOZIONE MANTO ERBOSO	S	C223	ZOLLE ERBOSE	200	l/ha	
Coltura	TRASPORTI	S	C223	ZOLLE ERBOSE	40	l/ha	
Fabbricato	FABBRICATO - ACQUACOLTURA	P	F020	FABBRICATO - ACQUACOLTURA	3	l/mc	
Fabbricato	FABBRICATO - SALE PARTO E SVEZZAMENTO	P	F010	FABBRICATO - SALE PARTO E SVEZZAMENTO	7	l/mc	
Fabbricato	FABBRICATO - SERRE E TUNNEL FISSI	P	F030	FABBRICATO - SERRE E TUNNEL FISSI	8	l/mc	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione lavorazione	Tipo Carb.	Tipo Lavorazione	Unità Mis.	VALORE UNITARIO	Numero Passate
Accatastamento foraggio, paglia e stocchi	G	AG	l/ha	25	
ADDIZIONALE STRAORDINARIA AR	G	AG	l	1	
ADDIZIONALE STRAORDINARIA BENZINA	B	AG	l	1	
ADDIZIONALE STRAORDINARIA CP	G	AG	l	1	
Aratura da scasso, cippatura, estirpazione ceppaia e trinciatura per impianti >= 3 anni (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)	G	AG	l/ha	180	
Aratura e fresatura zona destinata a piantonao e semenzaio (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	200	
Aratura ordinaria/zappatura	G	AG	l/ha	55	
Aratura profonda/cingoli	G	AG	l/ha	65	
Arginatura (RISO)	G	AG	l/ha	24	
Arieggiamento (ZOLLE ERBOSE)	G	AG	l/ha	20	
Assolcatura (POMODORO DA INDUSTRIA-TABACCO-PIANTE DA FIBRA E TESSILI-ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO)	G	AG	l/ha	15	
Baulatura (FRAGOLA)	G	AG	l/ha	40	
BENZINA aratura	B	AG	l/ha	55	
BENZINA arieggiatura andanatura	B	AG	l/ha	30	
BENZINA carri potatura	B	AG	l/ha	30	
BENZINA carri raccogli frutta	B	AG	l/ha	30	
BENZINA decespugliatore	B	AG	l/ha	50	
BENZINA diserbo	B	AG	l/ha	30	
BENZINA falciatura	B	AG	l/ha	25	
BENZINA lavorazioni olivo e frutta da guscio (solo C130)	B	AG	l/ha	195	
BENZINA motocoltivatore	B	AG	l/ha	20	
BENZINA motozappatura	B	AG	l/ha	20	
BENZINA taglio legna a quintale	B	AG	l/q	0,2	
Carro potatura coltivazioni - alternativo alla potatura meccanica (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)	G	AG	l/ha	20	
Cimatura (TABACCO-PIANTE DA FIBRA E TESSILI-BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	G	AG	l/ha	10	
Concimazione chimica	G	AG	l/ha	20	
CONSORZIO - Escavazione fossi	G	AG	l/m	2	
CONSORZIO - Irrigazione	G	AG	l/ora	13	
CONSORZIO - Motobarche pulizia canali (ALVEO FINO A 10 m)	G	AG	l/m	1	
CONSORZIO - Motobarche pulizia canali (ALVEO OLTRE I 10 m)	G	AG	l/m	2	
CONSORZIO - Pulizia fossi e ripe/scavo scoline (ripa fino a 1mt) - MAX 3	G	AG	l/m	0,015	3
CONSORZIO - Pulizia fossi e ripe/scavo scoline (ripa fino a 2 mt) - MAX 3	G	AG	l/m	0,030	3
CONSORZIO - Pulizia fossi e ripe/scavo scoline (ripa oltre 2 mt) - MAX 3	G	AG	l/m	0,060	3
COOPERATIVE Movimentazione cereali -stoccaggio per conto dei soci	G	AG	l/t	0,4	
Desilamento per caricamento impianto di biogas	G	AG	l/ha	30	
Diserbo/trattamenti	G	AG	l/ha	30	
Diserbo/trattamenti (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-PICCOLI FRUTTI-FRAGOLA-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI-ZOLLE ERBOSE)	G	AG	l/ha	60	
Diserbo/trattamenti (POMODORO DA INDUSTRIA)	G	AG	l/ha	80	
Diserbo/trattamenti (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE-PRATI AVVICENDATI, ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	G	AG	l/ha	15	
Diserbo/trattamenti (VITE - FRUTTIFERI)	G	AG	l/ha	180	
Erpicatura/affinatura	G	AG	l/ha	20	
Escavazione fossi	G	AG	l/m	2	
Espianto (compresa leva ceppi) e segazione legna (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI)	G	AG	l/ha	80	
Espianto/zollatura (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ora	12	

Descrizione lavorazione	Tipo Carb.	Tipo Lavorazione	Unità Mis.	VALORE UNITARIO	Numero Passate
Essiccazione (AROMATICHE)	G	AG	l/t prodotto verde	90	
Essiccazione (CEREALI AUTUNNO VERNINI-PIANTE DA FIBRA E TESSILI-OLEIFERE,INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	G	AG	l/q	1,5	
Essiccazione (ERBAI E COLTURE FORAGGERE-PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO))	G	AG	l/q	1	
Essiccazione (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE)	G	AG	l/q	2,5	
Essiccazione (RISO)	G	AG	l/q	2	
Essiccazione (TABACCO)	G	AG	l/t prodotto secco	600	
Fabbricato - riscaldamento cunicoli	G	AG	l/mc	1,2	
Fabbricato - riscaldamento pulcini	G	AG	l/mc	1,5	
Fabbricato - riscaldamento suinetti	G	AG	l/mc	2,3	
Falcatura/trinciatura erba dell'interfile - Alternativo alla zappatura	G	AG	l/ha	40	
Frammentazione in zone di montagna	G	AG	l/ha	20	
Fresatura/estirpatura/frangizollatura/discatura	G	AG	l/ha	35	
FURTO BENZINA CP	B	AG	l	1	
FURTO GASOLIO AR	G	AG	l	1	
FURTO GASOLIO CP	G	AG	l	1	
Impianto (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI-COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)	G	AG	l/ha	80	
Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	G	AG	l/ha	50	
Irrigazione - regimazione acque/immissione e svuotamento con sollevamento meccanico (RISO)	G	AG	l/ha	100	
Irrigazione (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE) - max 6	G	AG	l/ha	30	5
Irrigazione anti - brina (FRUTTIFERI)	G	AG	l/ha	100	
Lavorazione minima/Aratura superficiale/Strip tillage/coltivatore (20 cm)	G	AG	l/ha	40	
Lavorazione minima/su sodo - DISCATURA/DECOMPATTATURA	G	AG	l/ha	35	
Lavorazione minima/su sodo - SEMINA	G	AG	l/ha	20	
Lavorazione minima/su sodo-DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA	G	AG	l/ha	15	
Lavori prima del 31/12 (CEREALI AUTUNNO VERNINI)	G	AG	l/ha	150	
Livellamento con laser/preparazione piano campagna	G	AG	l/ha	30	
Livellamento standard	G	AG	l/ha	160	
Livellamento straordinario	G	AG	l/ora	50	
Maggiorazione cicli successivi al 3° (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO)	G	AG	l/ha	210	
Maggiorazione siccità (AGRUMI)	G	AG	l/ha	38	
Maggiorazione siccità (CEREALI AUTUNNO VERNINI-BARBABIETOLA DA ZUCCHERO-PICCOLI FRUTTI-FRAGOLA)	G	AG	l/ha	6	
Maggiorazione siccità (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE - PIANTE DA FIBRA E TESSILI)	G	AG	l/ha	11	
Maggiorazione siccità (ERBAI E COLTURE FORAGGERE-PRATI AVVICENDATI, ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	G	AG	l/ha	13	
Maggiorazione siccità (FRUTTIFERI)	G	AG	l/ha	49	
Maggiorazione siccità (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE)	G	AG	l/ha	34	
Maggiorazione siccità (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO)	G	AG	l/ha	30	
Maggiorazione siccità (ORTICOLE-INSALATA DA TAGLIO)	G	AG	l/ha	45	
Maggiorazione siccità (PIANTE OLEIFERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	G	AG	l/ha	8	
Maggiorazione siccità (POMODORO DA INDUSTRIA)	G	AG	l/ha	25	
Maggiorazione siccità (PRATO PERMANENTE)	G	AG	l/ha	17	
Maggiorazione siccità (RISO-TABACCO-VITE-AROMATICHE-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI-ZOLLE ERBOSE)	G	AG	l/ha	19	
Maggiorazione terreni argillosi: ARATURA	G	AG	l/ha	22	
Maggiorazione terreni argillosi: ERPICATURA/AFFINATURA	G	AG	l/ha	8	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione lavorazione	Tipo Carb.	Tipo Lavorazione	Unità Mis.	VALORE UNITARIO	Numero Passate
Maggiorazione terreni argillosi: FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	G	AG	l/ha	9	
Maggiorazione terreni argillosi: LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - DISCATURA/DECOMPATTATURA	G	AG	l/ha	14	
Maggiorazione terreni argillosi: LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - SEMINA	G	AG	l/ha	8	
Maggiorazione terreni argillosi: RIPUNTATURA	G	AG	l/ha	28	
Maggiorazione terreni argillosi: SARCHIATURA /RINCALZATURA	G	AG	l/ha	8	
Maggiorazione terreni argillosi: SEMINA COMBINATA	G	AG	l/ha	18	
Maggiorazione terreni argillosi: VANGATURA	G	AG	l/ha	14	
Maggiorazione terreni argillosi: VANGATURA (AGRUMI-AROMATICHE-COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE-FRUTTIFERI-OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-PICCOLI FRUTTI-TARTUFAIE-VITE-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	10	
Messa a dimora piante micorrizzate (TARTUFAIE)	G	AG	l/ha	50	
Motobarche pulizia canali (ALVEO FINO A 10 m)	G	AG	l/m	1	
Motobarche pulizia canali (ALVEO OLTRE I 10 m)	G	AG	l/m	2	
Movimentazione bin (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO)	G	AG	l/ha	35	
Pacciamatura (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO-FRAGOLA-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	20	
Posa fili/pali/testate (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - VITE - FRUTTIFERI - VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	70	
Potatura carri - alternativo alla potatura meccanica - (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - AGRUMI - FRUTTIFERI)	G	AG	l/ha	25	
Potatura meccanica (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - AGRUMI - VITE - FRUTTIFERI - PICCOLI FRUTTI)	G	AG	l/ha	35	
Potatura meccanica (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)	G	AG	l/ha	30	
Potatura verde/spollonatura (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - AGRUMI - VITE - FRUTTIFERI)	G	AG	l/ha	10	
Preparazione e stoccaggio di terreno vegetale (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	350	
Preparazione terreno fitocelle (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	150	
Produzione seme taglio femmine - distruzione maschi (BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	G	AG	l/ha	40	
Pulizia fossi e ripe/scavo scoline -MAX 3	G	AG	l/m	0,015	3
Raccolta - Cantieri riuniti (BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	G	AG	l/ha	100	
Raccolta - Cantieri separati/escavazione (BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	G	AG	l/ha	50	
Raccolta - Cantieri separati/scollettatura (BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	G	AG	l/ha	15	
Raccolta - Cantieri separati/svallo/caricamento con sterratura - alternativo al caricamento(BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	G	AG	l/ha	35	
Raccolta - Caricamento - alternativo al caricamento con sterratura(BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	G	AG	l/ha	10	
Raccolta - Falciacondizionatrice a taglio - alternativa alla falciatura - max 4	G	AG	l/ha	20	3
Raccolta - Falciatura a taglio - max 4	G	AG	l/ha	10	3
Raccolta - Falciatura o tosatura (ZOLLE ERBOSE)	G	AG	l/ha	160	
Raccolta - Fasciatura balle a taglio - max 4	G	AG	l/ha	5	3
Raccolta - Insilamento trinciato - (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE)	G	AG	l/ha	45	
Raccolta - Insilamento trinciato a taglio - max 4 (PRATI AVVICENDATI,ERBA MEDICA E TRIFOGLIO-PRATO PASCOLO-PRATO PERMANENTE)	G	AG	l/ha	10	3
Raccolta - Insilamento trinciato (CEREALI AUTUNNO VERNINI-ERBAI E COLTURE FORAGGERE-PIANTE OLEIFERE,INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	G	AG	l/ha	25	
Raccolta - Mietitrebbiatura (CEREALI AUTUNNO VERNINI)	G	AG	l/ha	35	
Raccolta - Mietitrebbiatura (RISO-MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE-PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	G	AG	l/ha	45	
Raccolta - Pressa raccogliatrice a taglio - max 4(ERBAI COLTURE FORAGGERE-PRATI AVVICENDATI,ERBA MEDICA TRIFOGLIO-PRATO PERMANENTE)	G	AG	l/ha	20	3
Raccolta - Pressa raccogliatrice(CEREALI AUTUNNO VERNINI-RISO-MAIS,SORGO GRANELLA,MAIS DOLCE-PIANTE FIBRA TESSILI-PRATO PASCOLO)	G	AG	l/ha	20	
Raccolta - Seme con mietitrebbiatrice	G	AG	l/ha	45	
Raccolta - Taglio e rimozione manto erboso (ZOLLE ERBOSE)	G	AG	l/ha	200	
Raccolta - Taglio impianti <= 3 anni - (COLTIVAZIONI LEGNOSO AGRARIE)	G	AG	l/ha	100	

Descrizione lavorazione	Tipo Carb.	Tipo Lavorazione	Unità Mis.	VALORE UNITARIO	Numero Passate
Raccolta - Taglio impianti >= 3 anni - (COLTIVAZIONI LEGNOSO AGRARIE)	G	AG	l/ha	80	
Raccolta - Trinciastocchi (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE)	G	AG	l/ha	20	
Raccolta - Trinciatura (CEREALI AUTUNNO VERNINI-PIANTE OLEIFERE,INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	G	AG	l/ha	45	
Raccolta - Trinciatura (MAIS E SORGO DA GRANELLA,MAIS DOLCE)	G	AG	l/ha	65	
Raccolta - Trinciatura a taglio -max 4 (PRATI AVVICENDATI,ERBA MEDICA E TRIFOGLIO-ERBAI E COLTURE FORAGGERE-PRATO PASCOLO-PR)	G	AG	l/ha	45	3
Raccolta - Trinciatura paglia e residui (CEREALI AUTUNNO VERNINI-RISO-PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	G	AG	l/ha	20	
Raccolta - Voltafieno/andanatura/girello a taglio - max 4	G	AG	l/ha	15	3
Raccolta (AGRUMI-PICCOLI FRUTTI-FRAGOLA)	G	AG	l/ha	40	
Raccolta (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-VITE-FRUTTIFERI)	G	AG	l/ha	85	
Raccolta (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO-AROMATICHE)	G	AG	l/ha	45	
Raccolta (POMODORO DA INDUSTRIA - TABACCO)	G	AG	l/ha	80	
Raccolta frutta con carro (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-VITE-FRUTTIFERI)	G	AG	l/ha	25	
Raccolta residui potatura/trinciatura (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI-PICCOLI FRUTTI-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	25	
Rimozione materiale di risulta (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	60	
Rippatura - alternativo alla zappatura - (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI)	G	AG	l/ha	25	
Ripuntatura	G	AG	l/ha	70	
Riscaldamento acqua per latte vitelli a carne bianca	G	AG	l/capo	10	
Rompicrosta	G	AG	l/ha	10	
Rullatura	G	AG	l/ha	10	
Sarchiatura/rincalzatura	G	AG	l/ha	20	
SELVICOLTURA - Decespugliatore	G	AG	l/ha	40	
SELVICOLTURA - Esbosco gru a cavo mobile	G	AG	l/mc	6	
SELVICOLTURA - Esbosco gru a cavo tradizionale, rimorchio, verricello	G	AG	l/mc	3	
SELVICOLTURA - Abbattimento e taglio del legname (per motosega e processore)	G	AG	l/mc	2,4	
SELVICOLTURA - Cippatura/ trinciatura/frantumazione biomassa legnosa	G	AG	l/mc	0,8	
Semina	G	AG	l/ha	15	
Semina (ZOLLE ERBOSE)	G	AG	l/ha	20	
Semina combinata (CEREALI AUTUNNO VERNINI-MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE-PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE, PRATI AVVICENDATI)	G	AG	l/ha	45	
Sfogliatura meccanica (VITE)	G	AG	l/ha	40	
Spandimento compost	G	AG	l/ha	25	
Spandimento letame/separato solido/pollina palabile	G	AG	l/ha	25	
Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiere/rete di distribuzione	G	AG	l/ha	70	
Spandimento reflui - Distribuzione rasoterra/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base)	G	AG	l/ha	35	
Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore)	G	AG	l/ha	20	
Spietramento meccanico	G	AG	l/ha	100	
Stereovaporizzazione (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO)	G	AG	l/mq	1	
Stesura rete (ZOLLE ERBOSE)	G	AG	l/ha	10	
Trapianto (PICCOLI FRUTTI-FRAGOLA)	G	AG	l/ha	15	
Trapianto alternativo alla semina(POMODORO-TABACCO-BARBABIETOLA DA ZUCCHERO-ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO-VIVAI PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	40	
Trasferimenti - Terreni fuori comune sede c.a.	G	AG	l/ha	6	
Trasformazione - Aromatiche - DISTILLAZIONE	G	AG	l/t prodotto verde	75	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione lavorazione	Tipo Carb.	Tipo Lavorazione	Unità Mis.	VALORE UNITARIO	Numero Passate
Trasformazione - Cereali - FIOCCATURA	G	AG	l/ha	80	
Trasformazione - Cereali - MACINATURA	G	AG	l/ha	95	
Trasformazione - Latte - LAVORAZIONE IN LATTERIA DI MONTAGNA	G	AG	l/q	4	
Trasformazione - Latte - LAVORAZIONE IN LATTERIA	G	AG	l/q	2	
Trasformazione - Latte - RISCALDAMENTO LOCALI STAGIONATURA	G	AG	l/mc	4	
Trasformazione - Prodotti ortofrutticoli	G	AG	l/q prodotto verde	3	
Trasformazione - Uva - PRIMA LAVORAZIONE	G	AG	l/q	3	
Trasformazione - Uva - RISCALDAMENTO MOSTI	G	AG	l/hl	0,2	
Trasformazione - Uva - VAPORE LAVAGGIO BOTTIGLIE/serbatoi	G	AG	l/hl	2	
Trasformazione - Uva - VAPORE PASTORIZZAZIONE VINO	G	AG	l/hl	3	
Trasporto effluenti da/verso impianto di trattamento	G	AG	l/mc	1	
Trasporto fitocelle (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	G	AG	l/ha	200	
Vangatura	G	AG	l/ha	35	
Vangatura(OLIVO FRUTTA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI-PICCOLI FRUTTI-AROMATICHE-VIVAI P.ORNAMENTALI-TARTUFAIE-C.LEGNOSE AGRARIE)	G	AG	l/ha	25	
Ventola essiccatoio con trattrice (CEREALI AUTUNNO VERNINI-RISO-MAIS E SORGO DA GRANELLA,MAIS DOLCE)	G	AG	l/q	1	
Zappatura e altri lavori al terreno (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)	G	AG	l/ha	35	
Zappatura e altri lavori al terreno (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE FRUTTIFERI-PICCOLI FRUTTI)	G	AG	l/ha	120	

Tabella Controllo Macchine - anno 2026

Descrizione lavorazione	Macchine	controllo alimentazione
Accatastamento foraggio, paglia e stocchi	PALA CARICATRICE; MOTOELEVATORE SEMOVENTE; MOTOELEV.A TAPPAR./A CORR. D'ARIA/A NASTRO; CARICATORE SEMOVENTI PER PRODOTTI AGRICOLI; MACCHINA OPERATRICE AGRICOLA SEMOVENTE	
Aratura da scasso, cippatura, estirpazione ceppaia e trinciatura per impianti >= 3 anni (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)	TRATTRICE	
Aratura e fresatura zona destinata a piantonaio e semenzaio (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	TRATTRICE	
Aratura ordinaria/zappatura	TRATTRICE	
Aratura profonda/cingoli	TRATTRICE	
Arginatura (RISO)	TRATTRICE	
Arieggiamento (ZOLLE ERBOSE)	TRATTRICE	
Assolcatura (POMODORO DA INDUSTRIA-TABACCO-PIANTE DA FIBRA E TESSILI-ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO)	TRATTRICE	
Baulatura (FRAGOLA)	TRATTRICE	
BENZINA aratura	TRATTRICE	alimentata a benzina
BENZINA arieggiatura andanatura	MOTORANGHINATORE	alimentata a benzina
BENZINA carri potatura	TRATTRICE; MACCHINA SEMOVENTE RACCOLTA/POTATURA	alimentata a benzina
BENZINA carri raccogli frutta	TRATTRICE; MACCHINA SEMOVENTE RACCOLTA/POTATURA	alimentata a benzina
BENZINA decespugliatore	DECESPUGLIATORE	alimentata a benzina
BENZINA diserbo	ATOMIZZATORE - NEBULIZZATORE	alimentata a benzina
BENZINA falciatura	MOTOFALCIATRICE	alimentata a benzina
BENZINA lavorazioni olivo e frutta da guscio (solo C130)	TRATTRICE; CIPPATORE/BIOTRITURATORE	alimentata a benzina
BENZINA motocoltivatore	MOTOCOLTIVATRICE	alimentata a benzina
BENZINA motozappatura	MOTOZAPPATRICE	alimentata a benzina
BENZINA taglio legna a quintale	MOTOSEGA	alimentata a benzina
BOVINI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BOVINI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BOVINI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BOVINI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BOVINI - VACCHE DA LATTE - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BOVINI - VITELLI DA 6 A 12 MESI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BOVINI- ALTRE VACCHE (VACCHE NUTRICI) - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BUFALI - BUFALAE DA LATTE - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BUFALI - BUFALI DA 6 A 12 MESI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BUFALI - FEMMINE DA 1 A 2 ANNI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BUFALI - FEMMINE SUPERIORI 2 ANNI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BUFALI - MASCHI DA 1 A 2 ANNI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
BUFALI - MASCHI SUPERIORI 2 ANNI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
CAPRINI - ALTRO - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
CAPRINI - BECCHI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
CAPRINI - FEMMINE ADULTE - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
CAPRINI - RIMONTE - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione lavorazione	Macchine	controllo alimentazione
Carro potatura coltivazioni - alternativo alla potatura meccanica (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)	TRATTRICE; MACCHINA SEMOVENTE RACCOLTA/POTATURA	
Cimatura (TABACCO-PIANTE DA FIBRA E TESSILI-BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	POTATRICE/CIMATRICE MECCANICA	
Concimazione chimica	TRATTRICE	
CONSORZIO - Escavazione fossi	CARICA - ESCAVATORE; SCAVAFOSSI	
CONSORZIO - Irrigazione	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
CONSORZIO - Motobarche pulizia canali (ALVEO FINO A 10 m)	MOTOBARCA DISERBO CANALI	
CONSORZIO - Motobarche pulizia canali (ALVEO OLTRE I 10 m)	MOTOBARCA DISERBO CANALI	
CONSORZIO - Pulizia fossi e ripe/scavo scoline (RIPA FINO A 1 MT) MAX3	TRATTRICE; DECESPUGLIATORE; BENNA PULIZIA FOSSI	
CONSORZIO - Pulizia fossi e ripe/scavo scoline (RIPA FINO A 2 MT) MAX3	TRATTRICE; DECESPUGLIATORE; BENNA PULIZIA FOSSI	
CONSORZIO - Pulizia fossi e ripe/scavo scoline (RIPA OLTRE A 2 MT) MAX3	TRATTRICE; DECESPUGLIATORE; BENNA PULIZIA FOSSI	
COOPERATIVE Movimentazione cereali -stoccaggio per conto dei soci	TRATTRICE; CARICA - ESCAVATORE; CARICATORE SEMOVENTI PER PRODOTTI AGRICOLI; MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE	
Desilamento per caricamento impianto di biogas	PALA CARICATRICE; CARRO MISCELATORE; DESILATORE	
Diserbo/trattamenti	IRRORATRICE SEMOVENTE; IRRORATRICE TRAINATA; IRRORATRICE PORTATA; ATOMIZZATORE - NEBULIZZATORE; BRUCIATERPAGLIE E LANCIAFIAMME PER DISERBO	
Diserbo/trattamenti (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-PICCOLI FRUTTI-FRAGOLA-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI-ZOLLE ERBOSE)	IRRORATRICE SEMOVENTE; IRRORATRICE TRAINATA; IRRORATRICE PORTATA; ATOMIZZATORE - NEBULIZZATORE; BRUCIATERPAGLIE E LANCIAFIAMME PER DISERBO	
Diserbo/trattamenti (POMODORO DA INDUSTRIA)	IRRORATRICE SEMOVENTE; IRRORATRICE TRAINATA; IRRORATRICE PORTATA; ATOMIZZATORE - NEBULIZZATORE; BRUCIATERPAGLIE E LANCIAFIAMME PER DISERBO	
Diserbo/trattamenti (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE-PRATI AVVICENDATI, ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	IRRORATRICE SEMOVENTE; IRRORATRICE TRAINATA; IRRORATRICE PORTATA; ATOMIZZATORE - NEBULIZZATORE; BRUCIATERPAGLIE E LANCIAFIAMME PER DISERBO	
Diserbo/trattamenti (VITE - FRUTTIFERI)	IRRORATRICE SEMOVENTE; IRRORATRICE TRAINATA; IRRORATRICE PORTATA; ATOMIZZATORE - NEBULIZZATORE; BRUCIATERPAGLIE E LANCIAFIAMME PER DISERBO	
EQUINI - CASTRONI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
EQUINI - DA INGRASSO - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
EQUINI - FEMMINE - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
EQUINI - FEMMINE LATTE - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
EQUINI - INTERI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
EQUINI - STALLONI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
Erpicatura/affinatura	TRATTRICE	
Escavazione fossi	CARICA - ESCAVATORE; SCAVAFOSSI	
Espianto (compresa leva ceppi) e segagione legna (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI)	PALA CARICATRICE; CARICA - ESCAVATORE	
Espianto/zollatura (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	PALA CARICATRICE; CARICA - ESCAVATORE; ZOLLATRICE	
Essiccazione (AROMATICHE)	ESSICCATOIO PRODOTTI AGRICOLI	

Descrizione lavorazione	Macchine	controllo alimentazione
Essiccazione (CEREALI AUTUNNO VERNINI-PIANTE DA FIBRA E TESSILI-OLEIFERE,INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	ESSICCATOIO PRODOTTI AGRICOLI	
Essiccazione (ERBAI E COLTURE FORAGGERE-PRATI AVVICENDATI (ERBA MEDICA E TRIFOGLIO))	ESSICCATOIO PRODOTTI AGRICOLI	
Essiccazione (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE)	ESSICCATOIO PRODOTTI AGRICOLI	
Essiccazione (RISO)	ESSICCATOIO PRODOTTI AGRICOLI	
Essiccazione (TABACCO)	ESSICCATOIO PRODOTTI AGRICOLI	
Fabbricato - acquacoltura		
Fabbricato - riscaldamento cunicoli	IMPIANTO RISCALDAMENTO LOCALI PER ALLEVAMENTO	
Fabbricato - riscaldamento pulcini	IMPIANTO RISCALDAMENTO LOCALI PER ALLEVAMENTO	
Fabbricato - riscaldamento suinetti	IMPIANTO RISCALDAMENTO LOCALI PER ALLEVAMENTO	
Fabbricato - sale parto e svezzamento	IMPIANTO RISCALDAMENTO LOCALI PER ALLEVAMENTO	
Fabbricato - serre e tunnel fissi	IMPIANTO RIS.PER SERRE E TUNNELS, GEN.ARIA CALDA	
Falciatura/trinciatura erba dell'interfile - Alternativo alla zappatura	TRATTRICE; MOTOFALCIATRICE	
Frammentazione in zone di montagna		
Fresatura/estirpatura/frangizollatura/discatura	TRATTRICE	
Impianto (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI-COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)		
Irrigazione - INTEGRAZIONE IRRIGAZIONE A PIOGGIA	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione - regimazione acque/immissione e svuotamento con sollevamento meccanico (RISO)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (AGRUMI)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (CEREALI AUTUNNO VERNINI-BARBABIETOLA DA ZUCCHERO-PICCOLI FRUTTI-FRAGOLA)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE - PIANTE DA FIBRA E TESSILI)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (ERBAI E COLTURE FORAGGERE-PRATI AVVICENDATI, ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (FRUTTIFERI)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE) - max 6	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (ORTICOLE-INSALATA DA TAGLIO)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (PIANTE OLEIFERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (POMODORO DA INDUSTRIA)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione lavorazione	Macchine	controllo alimentazione
Irrigazione (PRATO PERMANENTE)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione (TABACCO-VITE-AROMATICHE-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI-ZOLLE ERBOSE)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Irrigazione anti - brina (FRUTTIFERI)	APPARECCHIO ANTIBRINA; MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Lavorazione minima/Aratura superficiale/Strip tillage/coltivatore (20 cm)	TRATTRICE	
Lavorazione minima/su sodo - DISCATURA/DECOMPATTATURA	TRATTRICE	
Lavorazione minima/su sodo - SEMINA	TRATTRICE	
Lavorazione minima/su sodo-DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA	IRRORATRICE SEMOVENTE; IRRORATRICE TRAINATA; IRRORATRICE PORTATA; ATOMIZZATORE - NEBULIZZATORE; BRUCIATERPAGLIE E LANCIAFIAMME PER DISERBO	
Lavori prima del 31/12 (CEREALI AUTUNNO VERNINI)	TRATTRICE	
Livellamento con laser/preparazione piano campagna	LIVELLA	
Livellamento standard	LIVELLA; CARICA - ESCAVATORE; APRIPISTA CON RIPPER	
Livellamento straordinario	LIVELLA; CARICA - ESCAVATORE; APRIPISTA CON RIPPER	
Maggiorazione cicli successivi al 3° (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO)	TRATTRICE	
Maggiorazione siccità (AGRUMI)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (CEREALI AUTUNNO VERNINI-BARBABIETOLA DA ZUCCHERO-PICCOLI FRUTTI- FRAGOLA)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE - PIANTE DA FIBRA E TESSILI)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (ERBAI E COLTURE FORAGGERE-PRATI AVVICENDATI, ERBA MEDICA E TRIFOGLIO)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (FRUTTIFERI)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (ORTICOLE-INSALATA DA TAGLIO)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (PIANTE OLEIFERE INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (POMODORO DA INDUSTRIA)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (PRATO PERMANENTE)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione siccità (RISO-TABACCO-VITE-AROMATICHE-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	MOTOPOMPA IRRIGAZIONE O IRRORAZIONE; MOTOPOMPA SERVIZI AZIENDALI; ROTOLONE; IDROVORA/TURBINA	
Maggiorazione terreni argillosi: ARATURA	TRATTRICE	

Descrizione lavorazione	Macchine	controllo alimentazione
Maggiorazione terreni argillosi: ERPICATURA/AFFINATURA	TRATTRICE	
Maggiorazione terreni argillosi: FRESATURA/ESTIRPATURA/FRANGIZOLLATURA/DISCATURA	TRATTRICE	
Maggiorazione terreni argillosi: LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - DISCATURA/DECOMPATTATURA	TRATTRICE	
Maggiorazione terreni argillosi: LAVORAZIONE SU SODO/MINIMA - SEMINA	TRATTRICE	
Maggiorazione terreni argillosi: RIPUNTATURA	TRATTRICE	
Maggiorazione terreni argillosi: SARCHIATURA /RINCALZATURA	TRATTRICE	
Maggiorazione terreni argillosi: SEMINA COMBINATA	TRATTRICE	
Maggiorazione terreni argillosi: VANGATURA	TRATTRICE	
Maggiorazione terreni argillosi: VANGATURA (AGRUMI-AROMATICHE-COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE-FRUTTIFERI-OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-PICCOLI FRUTTI-TARTUFAIE-VITE-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	TRATTRICE	
Messa a dimora piante micorrizzate (TARTUFAIE)	TRATTRICE	
Motobarche pulizia canali (ALVEO FINO A 10 m)	MOTOBARCA DISERBO CANALI	
Motobarche pulizia canali (ALVEO OLTRE I 10 m)	MOTOBARCA DISERBO CANALI	
Movimentazione bin (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO)	TRATTRICE	
OVINI - ALTRO - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
OVINI - ARIETI - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
OVINI - FEMMINE ADULTE - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
OVINI - RIMONTE - CARRO UNIFEED	CARRO MISCELATORE	
Pacciamatura (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO-FRAGOLA-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	TRATTRICE; PACCIAMATRICE	
Posa fili/pali/testate (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - VITE - FRUTTIFERI - VIVAI - PIANTE ORNAMENTALI)	PIANTAPALI	
Potatura carri - alternativo alla potatura meccanica - (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - AGRUMI - FRUTTIFERI)	TRATTRICE; MACCHINA SEMOVENTE RACCOLTA/POTATURA	
Potatura meccanica (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - AGRUMI - VITE - FRUTTIFERI - PICCOLI FRUTTI)	POTATRICE/CIMATRICE MECCANICA; PIATTAFORMA SEMOVENTE RACCOGLIFRUTTA E POTATURA	
Potatura meccanica (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI - COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)	POTATRICE/CIMATRICE MECCANICA	
Potatura verde/spollonatura (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO - AGRUMI - VITE - FRUTTIFERI)	POTATRICE/CIMATRICE MECCANICA; PIATTAFORMA SEMOVENTE RACCOGLIFRUTTA E POTATURA	
Preparazione e stoccaggio di terreno vegetale (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)	TRATTRICE	
Preparazione terreno fitocelle (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)		
Produzione seme taglio femmine - distruzione maschi (BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)		
Pulizia fossi e ripe/scavo scoline	TRATTRICE; DECESPUGLIATORE; BENNA PULIZIA FOSSI	
Raccolta - Cantieri riuniti (BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	SCAVARACCOGLIBIETOLE	
Raccolta - Cantieri separati/escavazione (BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	SCAVARACCOGLIBIETOLE	
Raccolta - Cantieri separati/scollettatura (BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	SCAVARACCOGLIBIETOLE	
Raccolta - Cantieri separati/svallo/caricamento con sterratura - alternativo al caricamento(BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	SCAVARACCOGLIBIETOLE	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione lavorazione	Macchine	controllo alimentazione
Raccolta - Caricamento - alternativo al caricamento con sterratura(BARBABIETOLA DA ZUCCHERO)	SCAVARACCOGLIBIETOLE	
Raccolta - Falciacondizionatrice a taglio - alternativa alla falciatura - max 4	FALCIA-CONDIZIONA-ANDANATRICE; FALCIACONDIZIONATRICE SEMOVENTE	
Raccolta - Falciatura a taglio - max 4	TRATTRICE; MOTOFALCIATRICE	
Raccolta - Falciatura o tosatura (ZOLLE ERBOSE)	TRATTRICE	
Raccolta - Fasciatura balle a taglio - max 4	TRATTRICE; MOTOCOLTIVATRICE	
Raccolta - Insilamento trinciato - (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE)	TRATTRICE	
Raccolta - Insilamento trinciato a taglio - max 4 (PRATI AVVICENDATI,ERBA MEDICA E TRIFOGLIO-PRATO PASCOLO-PRATO PERMANENTE)	TRATTRICE	
Raccolta - Insilamento trinciato (CEREALI AUTUNNO VERNINI-ERBAI E COLTURE FORAGGERE-PIANTE OLEIFERE,INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	TRATTRICE	
Raccolta - Mietitrebbiatura (CEREALI AUTUNNO VERNINI)	MIETITREBBIATRICE SEMOVENTE	
Raccolta - Mietitrebbiatura (RISO-MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE-PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	MIETITREBBIATRICE SEMOVENTE	
Raccolta - Pressa raccoglitrice a taglio - max 4(ERBAI COLTURE FORAGGERE-PRATI AVVICENDATI,ERBA MEDICA TRIFOGLIO-PRATO PERMANENTE)	ROTOPRESSA; RACCOGLI-IMBALLATRICE O PRESSA-RACCOGLITRICE;	
Raccolta - Pressa raccoglitrice(CEREALI AUTUNNO VERNINI-RISO-MAIS,SORGO GRANELLA,MAIS DOLCE-PIANTE FIBRA TESSILI-PRATO PASCOLO)	ROTOPRESSA; RACCOGLI-IMBALLATRICE O PRESSA-RACCOGLITRICE;	
Raccolta - Seme con mietitrebbiatrice	MIETITREBBIATRICE SEMOVENTE	
Raccolta - Taglio e rimozione manto erboso (ZOLLE ERBOSE)		
Raccolta - Taglio impianti <= 2anni - (COLTIVAZIONI LEGNOSO AGRARIE)	FALCIATRINCIACARICATRICE; TRATTRICE	
Raccolta - Taglio impianti >= 3 anni - (COLTIVAZIONI LEGNOSO AGRARIE)	TRATTRICE	
Raccolta - Trinciastocchi (MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE)	TRATTRICE	
Raccolta - Trinciatura (CEREALI AUTUNNO VERNINI-ERBAI E COLTURE FORAGGERE-PIANTE OLEIFERE,INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	FALCIATRINCIACARICATRICE	
Raccolta - Trinciatura (MAIS E SORGO DA GRANELLA,MAIS DOLCE)	FALCIATRINCIACARICATRICE	
Raccolta - Trinciatura a taglio -max 4 (PRATI AVVICENDATI,ERBA MEDICA E TRIFOGLIO-PRATO PASCOLO-PRATO PERMANENTE)	FALCIATRINCIACARICATRICE	
Raccolta - Trinciatura paglia e residui (CEREALI AUTUNNO VERNINI-RISO-PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	TRATTRICE	
Raccolta - Voltafieno/andanatura/girello a taglio - max 4	TRATTRICE; MOTORANGHINATORE	
Raccolta (AGRUMI-PICCOLI FRUTTI-FRAGOLA)		
Raccolta (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-VITE-FRUTTIFERI)	RACCOGLIOLIVE; PIATTAFORMA SEMOVENTE RACCOGLIFRUTTA E POTATURA; MOTOSCUOTITORE PER FRUTTETI; VENDEMMIATRICE SEMOVENTE; VENDEMMIATRICE TRAINATA	
Raccolta (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO-AROMATICHE)	RACCOGLI-VERDURE; RACCOGLIPATATE; RACCOGLITRICI VARIE; RACCOGLIFAGIOLINI; RACCOGLIPISELLI; RACCOGLIPOMODORI	
Raccolta (POMODORO DA INDUSTRIA - TABACCO)	RACCOGLIPOMODORI; RACCOGLITABACCO	
Raccolta residui potatura/trinciatura (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI-PICCOLI FRUTTI-VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)		
Rimozione materiale di risulta (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)		

Descrizione lavorazione	Macchine	controllo alimentazione
Rippatura - alternativo alla zappatura - (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI)	TRATTRICE	
Ripuntatura	TRATTRICE	
Riscaldamento acqua per latte vitelli a carne bianca	BOLLITORE	
Rompicrosta	TRATTRICE	
Rullatura	TRATTRICE	
Sarchiatura/rincalzatura	TRATTRICE	
SELVICOLTURA - Decespugliatore	DECESPUGLIATORE	
SELVICOLTURA - Esbosco gru a cavo mobile	GRU A CAVO MOBILE	
SELVICOLTURA - Esbosco gru a cavo tradizionale, rimorchio, verricello	GRU A CAVO TRADIZIONALE; VERRICELLO; CARICATORE FORESTALE - FORWARDER	
SELVICOLTURA - Abbattimento e taglio del legname (per motosega e processore)	PROCESSORE FORESTALE; MOTOSEGA; PINZA FORESTALE CON MOTOSEGA/CESOIA	
SELVICOLTURA - Cippatura/ trinciatura/frantumazione biomassa legnosa	CIPPATORE/BIOTRITURATORE; TRINCIA FORESTALE	
Semina	TRATTRICE	
Semina (ZOLLE ERBOSE)	TRATTRICE	
Semina combinata (CEREALI AUTUNNO VERNINI-MAIS E SORGO DA GRANELLA, MAIS DOLCE-PIANTE OLEIFERE, INDUSTRIALI E LEGUMINOSE)	TRATTRICE	
Sfogliatura meccanica (VITE)		
Spandimento compost	MOTOAGRICOLA; RIMORCHIO SPANDILETAME	
Spandimento letame/separato solido/pollina palabile	MOTOAGRICOLA; RIMORCHIO SPANDILETAME	
Spandimento reflui - Distribuzione rasoterra/sottosuperficiale (ex Distribuzione interrata di base)	CARRO BOTTE DI PESO COMPL. FINO A 15 Q.LI; CARRO BOTTE DI PESO COMPL. SUP. A 15 Q.LI; CARRO BOTTE DI PESO FINO A 15 Q.LI 1 ASSE; CARRO BOTTE DI PESO FINO A 15 Q.LI 2 ASSI; CARRO BOTTE DI PESO SUP. A 15 Q.LI 1 ASSE; CARRO BOTTE DI PESO SUP. A 15 Q.LI 2 ASSI; CARRO BOTTE DI PESO SUP. A 15 Q.LI 3 ASSI	
Spandimento reflui - Distribuzione superficiale (ex Piatto deviatore)	CARRO BOTTE DI PESO COMPL. FINO A 15 Q.LI; CARRO BOTTE DI PESO COMPL. SUP. A 15 Q.LI; CARRO BOTTE DI PESO FINO A 15 Q.LI 1 ASSE; CARRO BOTTE DI PESO FINO A 15 Q.LI 2 ASSI; CARRO BOTTE DI PESO SUP. A 15 Q.LI 1 ASSE; CARRO BOTTE DI PESO SUP. A 15 Q.LI 2 ASSI; CARRO BOTTE DI PESO SUP. A 15 Q.LI 3 ASSI; ROTOLONE	
Spandimento reflui - Distribuzione interrata con cantiere/rete di distribuzione	1) MACCHINA OPERATRICE AGRICOLA SEMOVENTE; 2) BOTTE TRAINATA MONOASSE/DUE ASSI DISASSABILI; 3) [RIPPER/DISCHIERA CON SISTEMA OMBELICALE (And) AVVOLGITORE (And) POMPA VOLUMETRICA/CENTRIFUGA]; 4) [RIPPER/DISCHIERA CON SISTEMA OMBELICALE (And) ROTOLONE (And) POMPA VOLUMETRICA/CENTRIFUGA]	
Spietramento meccanico	RACCOGLISASSI/SPIETRATRICE	
Stereovaporizzazione (ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO)	STEREOVAPORIZZATORE/APPARECCHIO PROD.VAPORE	
Stesura rete (ZOLLE ERBOSE)		
Trapianto (PICCOLI FRUTTI-FRAGOLA)		
Trapianto alternativo alla semina(POMODORO-TABACCO-BARBABIETOLA DA ZUCCHERO-ORTICOLE-INSALATE DA TAGLIO-VIVAI PIANTE ORNAMENTALI)		

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Descrizione lavorazione	Macchine	controllo alimentazione
Trasferimenti - Terreni fuori comune sede c.a.		
Trasformazione - Aromatiche - DISTILLAZIONE		
Trasformazione - Cereali - FIOCCATURA	FIOCCATRICE	
Trasformazione - Cereali - MACINATURA	MULINO MACINA CEREALI	
Trasformazione - Latte - LAVORAZIONE IN LATTERIA DI MONTAGNA	BOLLITORE; STEREOVAPORIZZATORE/APPARECCHIO PROD.VAPORE; IMPIANTO DI RISCALDAMENTO LATTERIA	
Trasformazione - Latte - LAVORAZIONE IN LATTERIA	BOLLITORE; STEREOVAPORIZZATORE/APPARECCHIO PROD.VAPORE; IMPIANTO DI RISCALDAMENTO LATTERIA	
Trasformazione - Latte - RISCALDAMENTO LOCALI STAGIONATURA	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO LOCALI STAGIONATURA	
Trasformazione - Prodotti ortofrutticoli		
Trasformazione - Uva - PRIMA LAVORAZIONE		
Trasformazione - Uva - RISCALDAMENTO MOSTI	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO MOSTI	
Trasformazione - Uva - VAPORE LAVAGGIO BOTTIGLIE/serbatoi	STEREOVAPORIZZATORE/APPARECCHIO PROD.VAPORE	
Trasformazione - Uva - VAPORE PASTORIZZAZIONE VINO		
Trasporti	RIMORCHIO DI PESO COMPL. FINO A 15 Q.LI; RIMORCHIO DI PESO COMPL. SUP. A 15 Q.LI; RIMORCHIO DI PESO FINO A 15 Q.LI 1 ASSE; RIMORCHIO DI PESO FINO A 15 Q.LI 2 ASSI; RIMORCHIO DI PESO SUP. A 15 Q.LI 1 ASSE; RIMORCHIO DI PESO SUP. A 15 Q.LI 2 ASSI; RIMORCHIO DI PESO SUP. A 15 Q.LI 3 ASSI; MOTOAGRICOLA; RIMORCHIO MR 1 ASSE; RIMORCHIO MR 2 ASSI; RIMORCHIO MR 3 ASSI; RIMORCHIO MR 4 ASSI; RIMORCHIO AUTOCARICANTE; CARICABALLE PORTATO	
Trasporti (VITE - FRUTTIFERI)	RIMORCHIO DI PESO COMPL. FINO A 15 Q.LI; RIMORCHIO DI PESO COMPL. SUP. A 15 Q.LI; RIMORCHIO DI PESO FINO A 15 Q.LI 1 ASSE; RIMORCHIO DI PESO FINO A 15 Q.LI 2 ASSI; RIMORCHIO DI PESO SUP. A 15 Q.LI 1 ASSE; RIMORCHIO DI PESO SUP. A 15 Q.LI 2 ASSI; RIMORCHIO DI PESO SUP. A 15 Q.LI 3 ASSI; MOTOAGRICOLA; RIMORCHIO MR 1 ASSE; RIMORCHIO MR 2 ASSI; RIMORCHIO MR 3 ASSI; RIMORCHIO MR 4 ASSI; RIMORCHIO AUTOCARICANTE; CARICABALLE PORTATO	
Trasporto effluenti da/verso impianto di trattamento	CARRO BOTTE DI PESO COMPL. FINO A 15 Q.LI; CARRO BOTTE DI PESO COMPL. SUP. A 15 Q.LI; CARRO BOTTE DI PESO FINO A 15 Q.LI 1 ASSE; CARRO BOTTE DI PESO FINO A 15 Q.LI 2 ASSI; CARRO BOTTE DI PESO SUP. A 15 Q.LI 1 ASSE; CARRO BOTTE DI PESO SUP. A 15 Q.LI 2 ASSI; CARRO BOTTE DI PESO SUP. A 15 Q.LI 3 ASSI	
Trasporto fitocelle (VIVAI E PIANTE ORNAMENTALI)		
Vangatura	TRATTRICE	
Vangatura(OLIVO FRUTTA GUSCIO-AGRUMI-VITE-FRUTTIFERI-PICCOLI FRUTTI-AROMATICHE-VIVAI P.ORNAMENTALI-TARTUFAIE-C.LEGNOSE AGRARIE)	TRATTRICE	
Ventola essiccatore con trattrice (CEREALI AUTUNNO VERNINI-RISO-MAIS E SORGO DA GRANELLA,MAIS DOLCE)	TRATTRICE	
Zappatura e altri lavori al terreno (COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE)	TRATTRICE	
Zappatura e altri lavori al terreno (OLIVO E FRUTTA DA GUSCIO-AGRUMI-VITE FRUTTIFERI-PICCOLI FRUTTI)	TRATTRICE	

Descrizione delle domande e delle istruttorie (anno 2026)

DOCUMENTO DI SINTESI DELLE PROCEDURE (DESCRIZIONE DELLE DOMANDE E DELLE ISTRUTTORIE)

Sommario

DESCRIZIONE DELLE DOMANDE	
DOMANDA DI ANTICIPO	
Fase 1 dati generali.....	
Fase 2 dichiarazione lavorazioni eseguite anno precedente.....	
Fase 3 dichiarazione di avvenuto impiego	
Fase 4 richiesta assegnazione anticipo.....	
Fase 5 dichiarazioni generali	
Fase 6 documentazione e allegati	
Fase 7 chiusura e firma.....	
DOMANDA DI SALDO/VARIAZIONE	
Fase 1 dati generali.....	
Fase 2 calcolo complementarietà.....	
Fase 3 calcolo assegnazione carburante	
Fase 4 selezione lavorazioni aggiuntive.....	
Fase 5 riepilogo assegnazione carburante	
Fase 6 dichiarazioni generali	
Fase 7 documentazione e allegati	
Fase 8 chiusura e firma.....	
DOMANDA TOTALE.....	
Fase 1 dati generali.....	
Fase 2 dichiarazione lavorazioni eseguite anno precedente.....	
Fase 3 dichiarazione di avvenuto impiego	
Fase 4 calcolo complementarietà.....	
Fase 5 calcolo assegnazione carburante	
Fase 6 selezione lavorazioni aggiuntive.....	
Fase 7 riepilogo assegnazione carburante	
Fase 8 dichiarazioni generali	
Fase 9 documentazione e allegati	
Fase 10 chiusura e firma.....	
DOMANDA SOLA DENUNCIA SENZA ASSEGNAZIONE	
DOMANDA DI SOLA DENUNCIA ANNO IN CORSO	
DESCRIZIONE DELLE ISTRUTTORIE	
ISTRUTTORIA DI ANTICIPO.....	
Fase 1 dati generali.....	
Fase 2 segnalazioni approvate in domanda	
Fase 3 documentazione e allegati	
Fase 4 dichiarazione lavorazioni eseguite anno precedente.....	

Fase 5 dichiarazione di avvenuto impiego
Fase 6 richiesta assegnazione anticipo.....
Fase 7 chiusura istruttoria.....
ISTRUTTORIA DI SALDO/VARIAZIONE.....
Fase 1 dati generali.....
Fase 2 segnalazioni approvate in domanda
Fase 3 documentazione e allegati
Fase 4 calcolo complementarietà.....
Fase 5 calcolo assegnazione carburante
Fase 6 selezione lavorazioni aggiuntive.....
Fase 7 riepilogo assegnazione carburante
Fase 8 chiusura istruttoria.....
ISTRUTTORIA DOMANDA TOTALE
Fase 1 dati generali.....
Fase 2 segnalazioni approvate in domanda
Fase 3 documentazione e allegati
Fase 4 dichiarazione lavorazioni eseguite anno precedente.....
Fase 5 dichiarazione di avvenuto impiego
Fase 6 calcolo complementarietà.....
Fase 7 calcolo assegnazione carburante
Fase 8 selezione lavorazioni aggiuntive.....
Fase 9 riepilogo assegnazione carburante
Fase 10 chiusura istruttoria.....
CRUSCOTTO RIMANENZA DA REGOLARIZZARE
SCARICHI DISPONIBILI IN SISCO
ASPETTI GENERALI COMUNI A CP, CT E AR
ASPETTI GENERALI SPECIFICI PER IL CONTO PROPRIO
ASPETTI GENERALI ESCLUSIVI PER IL CONTO TERZI

DESCRIZIONE DELLE DOMANDE

DOMANDA DI ANTICIPO

Con questa domanda l'utente dichiara il consumo di carburante effettuato l'anno precedente ed eventuali rimanenze.

Per l'azienda Conto Proprio (CP) il sistema non legge il fascicolo aziendale dell'anno in corso e calcola l'anticipo pari al 70% dell' "assegnato da fascicolo più le voci aggiuntive" dell'anno precedente. L'utente può ridurre l'anticipo calcolato o confermare il valore proposto. Non sono consentiti aumenti dell'anticipo così come calcolati dal sistema.

Il sistema segnala se nel modulo consegna carburante è presente del carburante non consegnato e non prenotato rispetto alla assegnazione ricevuta. Sarà solo un avviso, in quanto è responsabilità dell'utente verificare la correttezza delle consegne ricevute (attraverso lo "storico consegne carburante" del modulo consegna carburante l'utente potrà verificare le consegne ricevute dal/dai distributore/i).

Se invece, nel modulo consegna carburante, è stata registrata una prenotazione ancora non confermata non sarà possibile aprire una domanda successiva, ad es. se è stata registrata nel modulo consegna carburante una prenotazione relativa all'assegnato dell'anticipo non sarà possibile aprire una domanda di saldo se non dopo che tale prenotazione sia confermata o cancellata.

Fase 1 dati generali

Il menù a tendina della voce "Firmatario" consente di scegliere, se presenti più titolari, il nome del firmatario cui dovrà corrispondere la firma digitale.

Gli altri dati mostrati devono essere solo confermati.

Fase 2 dichiarazione lavorazioni eseguite anno precedente

Azienda CP

Deve inserire le lavorazioni che ha eventualmente affidato al Conto Terzi (CT) durante l'anno precedente.

Oltre al tipo di lavorazione eseguita dal CT, suddivisa per coltura, deve inserire gli ettari che sono stati lavorati e il CUAA del CT a cui ha affidato il lavoro.

È prevista la verifica del CUAA e la scelta del codice ATECO. Se il CT ha più codici ATECO in camera di commercio l'utente deve scegliere quello coerente con l'attività del CT.

CODICE_ATECO	DESCRIZIONE_CODICE_ATECO
A-01411	Esercizio per Conto Terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
A-016	Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta
A-0161	Attività di supporto alla produzione vegetale

CODICE_ATECO	DESCRIZIONE_CODICE_ATECO
A-0162	Attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
A-016209	Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
A-0163	Attività che seguono la raccolta
A-024	Servizi di supporto per la silvicoltura

Tabella 1Codici ATECO attività CT

Non è obbligatorio inserire i litri di carburante utilizzati dal CT (il sistema utilizzerà il valore tabellare corrispondente alla lavorazione scelta).

La procedura non utilizza questo dato per determinare l’assegnazione carburante del CP.

Il dato verrà utilizzato da DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio per le opportune verifiche. A tale scopo sono stati predisposti scarichi che incrociano i dati dichiarati dal CP e dal CT.

Si ricorda che, l’anno precedente, il CP non deve avere utilizzato carburante per la stessa lavorazione che qui dichiara di avere affidato al CT.

La compilazione dei campi “Numero Fattura” e “Data Fattura” è facoltativa. Non è obbligatorio allegare le fatture.

Azienda CT

La fase è obbligatoria.

L’utente inserisce le lavorazioni eseguite per i CP nel corso dell’anno precedente.

Deve essere inserita la coltura e il tipo lavorazione eseguita. La tendina mostra le colture in ordine alfabetico. È attivo un sistema di ricerca tramite tipo lavorazione o tipo coltura.

Inoltre, devono essere inseriti gli ettari lavorati e il CUAA del CP presso cui ha lavorato. È obbligatoria la verifica del CUAA e la scelta del codice ATECO. Se ci sono più codici ATECO deve essere scelto quello coerente con l’attività agricola del CP (per i CP i codici ATECO ammissibili iniziano con la lettera “A”).

La verifica del CUAA è richiesta al primo inserimento e ad ogni inserimento di un CUAA differente.

Il link “Raggruppamento utilizzi” visualizza i raggruppamenti colturali, al 10 novembre dell’anno precedente, dell’azienda presso cui il CT ha svolto le lavorazioni. La tabella mostrata è recuperata dal fascicolo aziendale.

La procedura informatica UMA utilizza, nei calcoli del carburante dichiarato come consumato, il numero delle passate inserite nell’apposito spazio.

Per ogni singola coltura si dovrà inserire gli ettari lavorati presenti nel fascicolo aziendale della azienda CP e selezionare il numero delle passate eseguite.

Per ogni lavorazione selezionata è possibile inserire un valore di carburante inferiore al valore massimo utilizzabile.

Il CT può aggiungere lavorazioni fino al raggiungimento della quantità massima di carburante assegnata l’anno precedente.

La compilazione dei campi “Numero Fattura” e “Data Fattura” è da considerarsi obbligatoria.

Il CT deve allegare, nella fase 6, tutte le fatture dell’anno a cui si riferisce la dichiarazione di avvenuto impiego.

Dovrà essere fatta una cartella compressa contenente tutti i file formato PDF consultabile, convertito a partire dal file originario in formato XML, formato richiesto dall’Agenzia delle Entrate.

Il file cumulativo dovrà essere raggruppato per CUAA dell’ordinante e per progressivo di fatture per il medesimo CUAA.

Se il CT ha effettuato la lavorazione di utilizzazione agronomica di effluenti/digestato, deve indicare il CUAA del CP e l’Id della procedura nitrati.

In presenza di distribuzione anche su terreni in convenzione, su separato elenco da allegare, deve indicare per ogni azienda CP interessata il CUAA, la superficie, i quantitativi, la tipologia degli effluenti e le modalità di distribuzione, coerenti con la comunicazione nitrati dell’ordinante, in ottemperanza a quanto previsto dalla nota regionale del 14 marzo 2017 Protocollo M1.2017.0045069 trasmessa ai CAA_OOPP.

Gli istruttori DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio verificano la correttezza delle colture e delle lavorazioni eseguite presso quello specifico CP, in questa fase il sistema non esegue controlli automatici.

Se non saranno presenti alcune macchine nel fascicolo aziendale, la possibilità di selezionare alcune lavorazioni verrà inibita (anomalie bloccanti).

La scelta di una lavorazione ad ore rende obbligatorio l’inserimento nella fase 6 di un documento con i dettagli della lavorazione eseguita.

Fase 3 dichiarazione di avvenuto impiego

Il valore del carburante prelevato e la data dell’ultimo prelevamento verranno inseriti automaticamente dal sistema e non sono modificabili. I valori mostrati sono quelli registrati dal distributore nel modulo consegna carburante.

L’utente CP deve inserire il valore del carburante consumato nel corso dell’anno precedente.

L’utente CT non potrà modificare il medesimo valore in quanto calcolato sulla base delle lavorazioni inserite nella fase 2.

La rimanenza effettiva, data dalla differenza tra il consumato e il prelevato nell’anno, sarà confrontata con la capacità dei serbatoi presenti nel fascicolo aziendale. Comparirà una segnalazione, visibile anche in istruttoria, se il valore della rimanenza effettiva è superiore alla capacità dei serbatoi. La capacità dei serbatoi sarà calcolata come sommatoria di tutte le capacità volumetriche dei serbatoi registrati nel fascicolo aziendale.

La tolleranza di tale controllo è stata fissata al 10%.

Qualora ci siano delle quantità di carburante da regolarizzare, sarà necessario selezionare la riga corrispondente alla “rimanenza effettiva” per visualizzare la maschera di inserimento dati.

Nella rimanenza da regolarizzare potrà essere inserito il valore di carburante:

- di cui si è subito il furto
- che si vuole trasferire ad altro utente
- di cui si vuole pagare l'accisa
- altro.

In presenza di una rimanenza da regolarizzare diventa obbligatoria la compilazione di un campo note a fondo pagina, dove si dovrà specificare la tipologia di regolarizzazione scelta tra le 4 possibili. Inoltre, nel caso di trasferimento della rimanenza ad altra azienda potrà essere inserito il nome della azienda agricola a cui verrà ceduto il carburante;

Nel caso si utilizzi questa voce si potrà allegare, nella fase 6, la documentazione contenente la motivazione (documentazione per il trasferimento, copia della denuncia di furto o copia del modello F24 in caso di pagamento dell'accisa o altro).

Fase 4 richiesta assegnazione anticipo

Viene mostrato il valore del carburante calcolato dal sistema e l'utente potrà confermare o ridurre la quantità. Non sarà possibile aumentare il valore del carburante dell'anticipo.

Fase 5 dichiarazioni generali

Fase di sola conferma.

Fase 6 documentazione e allegati

In questa fase, se sono stati compilati campi che richiedono una documentazione specifica, devono essere allegati i seguenti documenti:

- le fatture inserite nella fase di dichiarazione per le aziende agromeccaniche;
- il dettaglio delle lavorazioni effettuate se sono state inserite lavorazioni ad ore;
- la denuncia di furto carburante in caso appunto di furto;
- la motivazione se viene compilata la voce rimanenza da regolarizzare.

Fase 7 chiusura e firma

La firma è solo digitale.

DOMANDA DI SALDO/VARIAZIONE

La domanda di saldo deve essere presentata dall'utente successivamente alla domanda di anticipo.

Il sistema segnala se nel modulo consegna carburante è presente del carburante non consegnato e non prenotato rispetto alla assegnazione ricevuta. Sarà solo un avviso, in quanto è responsabilità dell'utente verificare la correttezza delle consegne ricevute (attraverso lo "storico consegne carburante" del modulo consegna carburante l'utente potrà verificare le consegne ricevute dal/dai distributore/i).

Se invece, nel modulo consegna carburante, è stata registrata una prenotazione ancora non confermata non sarà possibile aprire una domanda successiva, ad es. se è stata registrata nel modulo consegna carburante una prenotazione relativa all'assegnato dell'anticipo non sarà possibile aprire una domanda di saldo se non dopo che tale prenotazione sia confermata o cancellata.

Le fasi della domanda di saldo sono le medesime della domanda di variazione. Di seguito sono riportate le specifiche della domanda di variazione.

Specifiche domanda variazione

Può essere compilata esclusivamente dopo una istruttoria di saldo o di domanda totale positiva.

Per il CP il sistema calcola l'assegnazione per l'anno in corso leggendo il fascicolo aziendale.

Il CT, tramite la richiesta di "Assegnazione ulteriore CT", potrà chiedere una quantità di carburante aggiuntivo rispetto all'assegnazione dell'anno precedente.

Fase 1 dati generali

Il menù a tendina consente di scegliere tra una domanda di saldo e una domanda di variazione. Il sistema opera una verifica e consente di scegliere la variazione solo dopo una domanda di saldo istruita positivamente.

Specifiche domanda variazione

Il sistema consente di scegliere la variazione solo dopo una domanda di saldo o totale istruita positivamente.

Fase 2 calcolo complementarietà

Fase di sola conferma.

Il sistema calcola il valore della complementarietà utilizzando la consistenza media dei capi dichiarati dall'allevatore nel fascicolo aziendale.

Se la complementarietà è pari al 100% l'assegnazione del carburante è quella esposta dal sistema, se la complementarietà è pari, ad esempio, al 60% l'assegnazione di carburante viene ridotta automaticamente della medesima percentuale.

Se appare complementarietà = 0 non sono presenti animali o terreni o entrambi.

Fase 3 calcolo assegnazione carburante

Azienda CP

In questa fase vengono mostrate le colture e gli animali presenti nel fascicolo aziendale. Cliccando sul bottone “+” sarà possibile verificare ed eventualmente correggere le lavorazioni primarie e/o secondarie o diminuire il numero degli animali. Sarà possibile anche modificare in diminuzione il valore del carburante richiesto e degli ettari lavorati.

Le lavorazioni primarie vengono proposte già selezionate mentre non sono proposte selezionate le lavorazioni secondarie.

Sono previsti controlli incrociati relativi ad alcune lavorazioni con la presenza di determinate macchine registrate a fascicolo. Se non sono presenti alcune macchine nel fascicolo aziendale, la possibilità di selezionare alcune lavorazioni sarà inibita (anomalie bloccanti).

Se la macchina non è stata ancora registrata nel fascicolo aziendale è possibile, lasciando aperta la domanda UMA, procedere all'aggiornamento della sezione MACCHINE del fascicolo aziendale con l'inserimento della macchina mancante.

Ritornando alla domanda di saldo per procedere sarà sufficiente cliccare sul bottone SALVA.

Non risulta quindi necessario rifare la fase, né rifare tutta la domanda da capo.

Il CP inoltre deve specificare se intende eseguire lavorazioni con energia elettrica, con combustibili diversi, con oli minerali e se affidare nell'anno in corso lavorazioni ai CT.

Azienda CT

In questa fase compare unicamente la voce assegnazione conto terzi. Cliccando sul bottone “+” sarà possibile modificare il valore del carburante esclusivamente in diminuzione.

Specifiche domanda variazione

Azienda CP

Il sistema ripropone le stesse lavorazioni validate a suo tempo dall'istruttore nella istruttoria di saldo o totale se nel frattempo non è stato aggiornato il fascicolo aziendale. Se il fascicolo aziendale è variato sarà necessario inserirle di nuovo.

Fase 4 selezione lavorazioni aggiuntive

L'utente CP seleziona le lavorazioni aggiuntive.

Deve motivare se richiede una lavorazione già richiesta nella fase 4 “calcolo assegnazione carburante”. La motivazione non è necessaria nel caso di richiesta delle cosiddette “lavorazioni a passata”.

In questa fase è previsto il controllo delle macchine descritto per la fase precedente.

Particolari lavorazioni aggiuntive selezionabili sono:

- ✓ furto gasolio CP
- ✓ furto gasolio AR
- ✓ furto benzina
- ✓ fabbricato - riscaldamento cunicoli
- ✓ fabbricato - riscaldamento pulcini
- ✓ fabbricato - riscaldamento suinetti
- ✓ addizionale straordinaria BENZINA
- ✓ addizionale straordinaria CP
- ✓ addizionale straordinaria AR

Il CT potrà selezionare le seguenti voci:

- ✓ furto gasolio CT
- ✓ addizionale straordinaria CT
- ✓ assegnazione ulteriore CT

Specifiche domanda variazione

Azienda CP

Il sistema propone le lavorazioni aggiuntive validate dell'istruttore nella istruttoria di saldo o totale.

Fase 5 riepilogo assegnazione carburante

Fase di sola conferma.

In questa fase l'utente può confermare l'assegnazione calcolata dal sistema attraverso il bottone “conferma” o tornare alle fasi precedenti per correggere i dati immessi.

Fase 6 dichiarazioni generali

Fase di sola conferma.

Fase 7 documentazione e allegati

In questa fase, se sono stati compilati campi che richiedono una documentazione specifica o se sono state scelte specifiche lavorazioni, devono essere allegati i seguenti documenti:

- ✓ adeguata documentazione per le aziende agromeccaniche che utilizzano la voce “assegnazione ulteriore CT”;

- ✓ il dettaglio delle lavorazioni effettuate se sono state inserite lavorazioni ad ore;
- ✓ la denuncia di furto carburante in caso appunto di furto;
- ✓ la motivazione in caso di applicazione dell'addizionale straordinaria;

Specifiche domanda variazione

Se un CT richiede del carburante aggiuntivo deve allegare una adeguata documentazione che dimostri di aver consumato almeno il 70% di carburante assegnato nell'anno.

L'allegato deve riportare il dettaglio degli ettari lavorati, specificando la coltura, la lavorazione effettuata e il relativo carburante consumato suddivisi per CUAA del CP ordinante.

Fase 8 chiusura e firma

La firma è solo digitale.

DOMANDA TOTALE

Può essere presentata in alternativa alla domanda di anticipo. Il sistema legge il fascicolo aziendale dell'utente CP.

Devono compilare la domanda totale le aziende:

- di nuova costituzione
- che non hanno presentato domanda di saldo l'anno precedente
- che non hanno presentato richiesta di assegnazione negli ultimi 5 anni,

Il sistema segnala se nel modulo consegna carburante è presente del carburante non consegnato e non prenotato rispetto alla assegnazione ricevuta. Sarà solo un avviso, in quanto è responsabilità dell'utente verificare la correttezza delle consegne ricevute (attraverso lo "storico consegne carburante" del modulo consegna carburante l'utente potrà verificare le consegne ricevute dal/dai distributore/i).

Se invece, nel modulo consegna carburante, è stata registrata una prenotazione ancora non confermata non sarà possibile aprire una domanda successiva, ad es. se è stata registrata nel modulo consegna carburante una prenotazione relativa all'assegnato dell'anticipo non sarà possibile aprire una domanda di saldo se non dopo che tale prenotazione sia confermata o cancellata

Fase 1 dati generali

Il menù a tendina della voce "Firmatario" consente di scegliere, se presenti più titolari, il nome del firmatario cui dovrà corrispondere la firma digitale.

Gli altri dati mostrati devono essere solo confermati.

Fase 2 dichiarazione lavorazioni eseguite anno precedente

Azienda CP

Deve inserire le lavorazioni che ha eventualmente affidato al Conto Terzi (CT) durante l'anno precedente.

Oltre al tipo di lavorazione eseguita dal CT, suddivisa per coltura, deve inserire gli ettari che sono stati lavorati e il CUAA del CT a cui ha affidato il lavoro.

È prevista la verifica del CUAA e la scelta del codice ATECO. Se il CT ha più codici ATECO in camera di commercio l'utente deve scegliere quello coerente con l'attività del CT.

CODICE_ATECO	DESCRIZIONE_CODICE_ATECO
A-01411	Esercizio per Conto Terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
A-016	Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta
A-0161	Attività di supporto alla produzione vegetale
A-0162	Attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
A-016209	Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
A-0163	Attività che seguono la raccolta
A-024	Servizi di supporto per la silvicoltura

Tabella 1Codici ATECO attività CT

Non è obbligatorio inserire i litri di carburante utilizzati dal CT (il sistema utilizzerà il valore tabellare corrispondente alla lavorazione scelta).

La procedura non utilizza questo dato per determinare l’assegnazione carburante del CP.

Il dato verrà utilizzato da DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio per le opportune verifiche. A tale scopo sono stati predisposti scarichi che incrociano i dati dichiarati dal CP e dal CT.

Si ricorda che, l’anno precedente, il CP non deve avere utilizzato carburante per la stessa lavorazione che qui dichiara di avere affidato al CT.

La compilazione dei campi “Numero Fattura” e “Data Fattura” è facoltativa. Non è obbligatorio allegare le fatture.

Azienda CT

La fase è obbligatoria.

L’utente inserisce le lavorazioni eseguite per i CP nel corso dell’anno precedente.

Deve essere inserita la coltura e il tipo lavorazione eseguita. La tendina mostra le colture in ordine alfabetico. È attivo un sistema di ricerca tramite tipo lavorazione o tipo coltura.

Inoltre, devono essere inseriti gli ettari lavorati e il CUAA del CP presso cui ha lavorato. È obbligatoria la verifica del CUAA e la scelta del codice ATECO. Se ci sono più codici ATECO deve essere scelto quello coerente con l’attività agricola del CP (per i CP i codici ATECO ammissibili iniziano con la lettera “A”).

La verifica del CUAA è richiesta al primo inserimento e ad ogni inserimento di un CUAA differente.

Il link “Raggruppamento utilizzi” visualizza i raggruppamenti colturali, al 10 novembre dell’anno precedente, dell’azienda presso cui il CT ha svolto le lavorazioni. La tabella mostrata è recuperata dal fascicolo aziendale.

La procedura informatica UMA utilizza, nei calcoli del carburante dichiarato come consumato, il numero delle passate inserite nell’apposito spazio.

Per ogni singola coltura si dovrà inserire gli ettari lavorati presenti nel fascicolo aziendale della azienda CP e selezionare il numero delle passate eseguite.

Per ogni lavorazione selezionata è possibile inserire un valore di carburante inferiore al valore massimo utilizzabile.

Il CT può aggiungere lavorazioni fino al raggiungimento della quantità massima di carburante assegnata l'anno precedente.

La compilazione dei campi "Numero Fattura" e "Data Fattura" è da considerarsi obbligatoria.

Il CT deve allegare, nella fase 6 della domanda, tutte le fatture dell'anno a cui si riferisce la dichiarazione di avvenuto impiego.

Dovrà essere fatta una cartella compressa contenente tutti i file in formato PDF consultabile, convertito a partire dal file originario in formato XML, formato richiesto dall'Agenzia delle Entrate

Il file cumulativo dovrà essere raggruppato per CUAA dell'ordinante e per progressivo di fatture per il medesimo CUAA.

Se il CT ha effettuato le lavorazioni di utilizzazione agronomica di effluenti/digestato, deve indicare il CUAA del CP e l'Id della procedura nitrati.

In presenza di distribuzione anche su terreni in convenzione, su separato elenco da allegare, deve indicare per ogni azienda CP interessata il CUAA, la superficie, i quantitativi, la tipologia degli effluenti e le modalità di distribuzione, coerenti con la comunicazione nitrati dell'ordinante, in ottemperanza a quanto previsto dalla nota regionale del 14 marzo 2017 Protocollo M1.2017.0045069 trasmessa ai CAA_OOPP.

Gli istruttori DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio verificano la correttezza delle colture e delle lavorazioni eseguite presso quello specifico CP, in questa fase il sistema non esegue controlli automatici.

È possibile selezionare una lavorazione solo se, nel fascicolo aziendale, è presente la relativa macchina obbligatoria. In assenza della specifica macchina verrà inibita la possibilità di selezionare quella lavorazione (anomalie bloccanti).

La scelta di una lavorazione ad ore rende obbligatorio l'inserimento nella fase 6 di un documento con i dettagli della lavorazione eseguita.

Fase 3 dichiarazione di avvenuto impiego

Il valore del carburante prelevato e la data dell'ultimo prelevamento verranno inseriti automaticamente dal sistema e non sono modificabili. I valori mostrati sono quelli registrati dal distributore nel modulo consegna carburante.

L'utente CP deve inserire il valore del carburante consumato nel corso dell'anno precedente.

L'utente CT non potrà modificare il medesimo valore in quanto calcolato sulla base delle lavorazioni inserite nella fase 2.

La rimanenza effettiva, data dalla differenza tra il consumato e il prelevato nell'anno, sarà confrontata con la capacità dei serbatoi presenti nel fascicolo aziendale. Comparirà una segnalazione, visibile anche in istruttoria, se il valore della rimanenza effettiva è superiore alla capacità dei serbatoi. La capacità dei serbatoi sarà calcolata come sommatoria di tutte le capacità volumetriche dei serbatoi registrati nel fascicolo aziendale.

La tolleranza di tale controllo è stata fissata al 10%.

Qualora ci siano delle quantità di carburante da regolarizzare, sarà necessario selezionare la riga corrispondente alla “rimanenza effettiva” per visualizzare la maschera di inserimento dati.

Nella rimanenza da regolarizzare potrà essere inserito il valore di carburante:

- rubato
- che si vuole trasferire ad altro utente
- di cui si vuole pagare l'accisa
- altro.

Nel caso si utilizzi questa voce si potrà allegare, nella fase 6, la motivazione (la documentazione per il trasferimento, o la denuncia di furto o il modello F24 di pagamento dell'accisa o altro).

Fase 4 calcolo complementarietà

Fase di sola conferma.

Il sistema calcola il valore della complementarietà utilizzando la consistenza media dei capi dichiarati dall'allevatore nel fascicolo aziendale.

Se la complementarietà è pari al 100% l'assegnazione del carburante è quella esposta dal sistema, se la complementarietà è pari ad esempio al 60% l'assegnazione di carburante viene ridotta automaticamente della medesima percentuale.

Se appare complementarietà = 0 non sono presenti animali o terreni o entrambi.

Fase 5 calcolo assegnazione carburante

Azienda CP

In questa fase vengono mostrate le colture e gli animali presenti nel fascicolo aziendale. Cliccando sul bottone “+“ sarà possibile verificare ed eventualmente correggere le lavorazioni primarie e/o secondarie o diminuire il numero degli animali. Sarà possibile anche modificare in diminuzione il valore del carburante richiesto e degli ettari lavorati.

Le lavorazioni primarie vengono proposte già selezionate mentre non sono proposte selezionate le lavorazioni secondarie.

Sono previsti controlli incrociati relativi ad alcune lavorazioni con la presenza di determinate macchine registrate a fascicolo. Se non sono presenti alcune macchine nel fascicolo aziendale, la possibilità di selezionare alcune lavorazioni sarà inibita (anomalie bloccanti).

Se la macchina non è stata ancora registrata nel fascicolo aziendale è possibile, lasciando aperta la domanda UMA, procedere all'aggiornamento della sezione MACCHINE del fascicolo aziendale con l'inserimento della macchina mancante.

Ritornando alla domanda di saldo per procedere sarà sufficiente cliccare sul bottone SALVA.

Non risulta quindi necessario rifare la fase, né rifare tutta la domanda da capo.

Il CP inoltre deve specificare se intende eseguire lavorazioni con energia elettrica, con combustibili diversi, con oli minerali e se affidare nell'anno in corso lavorazioni ai CT.

Azienda CT

In questa fase compare unicamente la voce assegnazione conto terzi. Cliccando sul bottone “+” sarà possibile modificare il valore del carburante esclusivamente in diminuzione.

Fase 6 selezione lavorazioni aggiuntive

L'utente CP seleziona le lavorazioni aggiuntive.

Deve motivare se richiede una lavorazione già richiesta nella fase 4 “calcolo assegnazione carburante”. La motivazione non è necessaria nel caso di richiesta delle cosiddette “lavorazioni a passata”.

In questa fase è previsto il controllo delle macchine descritto per la fase precedente.

Particolari lavorazioni aggiuntive selezionabili sono:

- ✓ furto gasolio CP
- ✓ furto gasolio AR
- ✓ furto benzina
- ✓ fabbricato - riscaldamento cunicoli
- ✓ fabbricato - riscaldamento pulcini
- ✓ fabbricato - riscaldamento suinetti
- ✓ addizionale straordinaria BENZINA
- ✓ addizionale straordinaria CP
- ✓ addizionale straordinaria AR

Il CT potrà selezionare le seguenti voci:

- ✓ furto gasolio CT
- ✓ addizionale straordinaria CT
- ✓ assegnazione ulteriore CT

Fase 7 riepilogo assegnazione carburante

Fase di sola conferma.

In questa fase l'utente può confermare l'assegnazione calcolata dal sistema attraverso il bottone “conferma” o tornare alle fasi precedenti per correggere i dati immessi.

Fase 8 dichiarazioni generali

Fase di sola conferma.

Fase 9 documentazione e allegati

In questa fase, se sono stati compilati campi che richiedono una documentazione specifica o se sono state scelte specifiche lavorazioni, devono essere allegati i seguenti documenti:

- ✓ le fatture inserite nella fase di dichiarazione per le aziende agromeccaniche;
- ✓ il dettaglio delle lavorazioni effettuate se sono state inserite lavorazioni ad ore;
- ✓ la denuncia di furto carburante in caso appunto di furto;
- ✓ la motivazione in caso di applicazione dell'addizionale straordinaria;
- ✓ la motivazione se viene compilata la voce rimanenza da regolarizzare.

Fase 10 chiusura e firma

La firma è solo digitale.

DOMANDA SOLA DENUNCIA SENZA ASSEGNAZIONE

Con questa domanda l'utente dichiara le lavorazioni svolte e i consumi di carburante dell'anno precedente. Può essere presentata se l'utente ha avuto una assegnazione di carburante nell'anno precedente.

Presentando questa domanda non sarà possibile richiedere alcuna assegnazione durante l'anno ed una eventuale rimanenza dovrà essere regolarizzata.

In caso di inattività della azienda, senza la cessazione della azienda stessa, rimane possibile presentare una domanda totale con richiesta di assegnazione di carburante pari a zero litri.

DOMANDA DI SOLA DENUNCIA ANNO IN CORSO

La domanda può essere presentata in casi specifici, come la cessazione dell'attività aziendale o il decesso del titolare, ottemperando così all'art. 6, comma 8 del DM 454/2001 che stabilisce che la "dichiarazione di avvenuto impiego" sia presentata in caso di cessazione dell'attività nel corso dell'anno, entro trenta giorni dalla data di cessazione e, in caso di decesso del titolare dell'impresa, entro sei mesi dal verificarsi dell'evento.

Caratteristiche della domanda:

- può essere compilata solo se nello stesso anno risultano presenti istruttorie validate con assegnazione di carburante;
- l'impresa dichiarerà i valori del carburante consumato rispetto alla assegnazione ricevuta nell'anno in corso;
- eventuali rimanenze dovranno essere regolarizzate.

Se istruita positivamente la presentazione di questa nuova domanda:

- impedirà la presentazione di ulteriori domande nello stesso anno;
- assolverà all'obbligo di eseguire la dichiarazione di avvenuto impiego entro il 30 giugno dell'anno successivo, come si era soliti fare in SIARL.

DESCRIZIONE DELLE ISTRUTTORIE

Per chiudere negativamente l'istruttoria, è possibile passare da una qualsiasi fase direttamente a quella finale.

ISTRUTTORIA DI ANTICIPO

Fase 1 dati generali

- in caso di richiesta documenti da parte di DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio è possibile inserire il numero e data protocollo della richiesta e della relativa risposta
- la data sopralluogo è da inserire se effettuato.

Fase 2 segnalazioni approvate in domanda

Possono apparire segnalazioni:

- se la rimanenza effettiva ha superato la capienza dei serbatoi;
- se non tutto il carburante è stato consegnato rispetto alla assegnazione precedente ricevuta;
- altre segnalazioni da fascicolo aziendale.

Fase 3 documentazione e allegati

Il funzionario di DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio deve allegare i documenti e le note se ha compilato i campi specifici nella fase 1 "Dati Generali".

Fase 4 dichiarazione lavorazioni eseguite anno precedente

Il funzionario istruttore deve verificare le informazioni immesse dal richiedente in fase di domanda.

L'istruttore potrà:

- per il CP esclusivamente verificare, in sola lettura, le lavorazioni che ha affidato ad un CT.
- per il CT consultare le lavorazioni che ha eseguito presso i CP e modificare le assegnazioni e le lavorazioni dichiarate in domanda, così da ridurre il consumato e aumentare la rimanenza.

Fase 5 dichiarazione di avvenuto impiego

Il funzionario istruttore verifica e conferma il carburante consumato nell'arco dell'anno precedentemente dichiarato dal CP ed eventualmente interviene sulla rimanenza da regolarizzare e su quella effettiva.

Fase 6 richiesta assegnazione anticipo

Il funzionario istruttore verifica il dato inserito dall'utente in fase di domanda.

Fase 7 chiusura istruttoria

Il funzionario istruttore chiude positivamente o negativamente la domanda.

La firma per la validazione sarà a carico del dirigente.

ISTRUTTORIA DI SALDO/VARIAZIONE

Fase 1 dati generali

- in caso di richiesta documenti da parte di DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio è possibile inserire il numero e data protocollo della richiesta e della relativa risposta
- la data sopralluogo è da inserire se effettuato.

Fase 2 segnalazioni approvate in domanda

Possono apparire segnalazioni:

- se non tutto il carburante è stato consegnato rispetto alla assegnazione precedente ricevuta;
- altre segnalazioni da fascicolo aziendale.

Fase 3 documentazione e allegati

Il funzionario istruttore deve allegare i documenti e le note se ha compilato i campi specifici nella fase 1 “Dati Generali”.

Fase 4 calcolo complementarietà

Fase di sola conferma.

Fase 5 calcolo assegnazione carburante

Il funzionario istruttore può ridurre il carburante convalidato dall’utente CP o CT.

Fase 6 selezione lavorazioni aggiuntive

L’istruttore può ridurre il carburante convalidato dall’utente CP o CT.

Fase 7 riepilogo assegnazione carburante

Fase di sola conferma.

Fase 8 chiusura istruttoria

L’istruttore potrà chiudere positivamente o negativamente la domanda. La firma sarà a carico del dirigente

ISTRUTTORIA DOMANDA TOTALE

Fase 1 dati generali

- in caso di richiesta documenti da parte di DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio è possibile inserire il numero e data protocollo della richiesta e della relativa risposta
- la data sopralluogo è da inserire se effettuato.

Fase 2 segnalazioni approvate in domanda

Possono apparire segnalazioni:

- se la rimanenza effettiva ha superato la capienza dei serbatoi;
- se non tutto il carburante è stato consegnato rispetto alla assegnazione precedente ricevuta;
- altre segnalazioni da fascicolo aziendale.

Fase 3 documentazione e allegati

Il funzionario di DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio deve allegare i documenti e le note se ha compilato i campi specifici nella fase 1 “Dati Generali”.

Fase 4 dichiarazione lavorazioni eseguite anno precedente

Il funzionario istruttore deve verificare le informazioni immesse dal richiedente in fase di domanda.

L’istruttore potrà:

- per il CP esclusivamente verificare, in sola lettura, le lavorazioni che ha affidato ad un CT.
- per il CT consultare le lavorazioni che ha eseguito presso i CP e modificare le assegnazioni e le lavorazioni dichiarate in domanda, così da ridurre il consumato e aumentare la rimanenza.

Fase 5 dichiarazione di avvenuto impiego

Il funzionario istruttore verifica e conferma il carburante consumato nell’arco dell’anno precedentemente dichiarato dal CP ed eventualmente interviene sulla rimanenza da regolarizzare e su quella effettiva.

Fase 6 calcolo complementarietà

Fase di sola conferma.

Fase 7 calcolo assegnazione carburante

Il funzionario istruttore può ridurre il carburante convalidato dall'utente CP o CT.

Fase 8 selezione lavorazioni aggiuntive

Il funzionario istruttore può ridurre il carburante convalidato dall'utente CP o CT.

Fase 9 riepilogo assegnazione carburante

Fase di sola conferma.

Fase 10 chiusura istruttoria

L'istruttore potrà chiudere positivamente o negativamente la domanda.

La firma sarà a carico del dirigente.

CRUSCOTTO RIMANENZA DA REGOLARIZZARE

Ad uso esclusivo del funzionario di DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio.

Trova applicazione:

- quando l'utente indica una rimanenza da regolarizzare in fase di denuncia;
- quando il funzionario imputa una rimanenza da regolarizzare (con relativo pagamento dell'accisa).

Il cruscotto si compone di quattro differenti moduli:

- trasferimento
- furto
- pagamento accisa
- altro

Nel modulo di trasferimento il funzionario DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio deve indicare il CUAA della azienda cedente e il CUAA della azienda ricevente. Il sistema mostrerà il quantitativo di carburante da trasferire e la capienza della azienda ricevente.

Questo trasferimento si configura come una vera e propria consegna del distributore; infatti, apparirà nello storico delle consegne ricevute dal CUAA del ricevente; in questo specifico caso al posto della partita iva del distributore apparirà il CUAA della azienda cedente.

Si ricorda che il trasferimento di carburante ad altra azienda **deve avvenire obbligatoriamente entro l'anno della richiesta fatta a seguito della domanda di anticipo o della domanda totale.**

Nel modulo furto il funzionario DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio deve indicare la quantità di carburante rubata per un determinato CUAA.

Nel modulo pagamento accisa il funzionario DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio indica la quantità di carburante per cui il CUAA ha pagato l'accisa e allega il modello F24 che attesta l'avvenuto pagamento. In caso di decorrenza temporale e comunque dopo 90 giorni senza che l'utente abbia fornito copia dell'avvenuto pagamento (modello F24), il funzionario DGA Strutture AFCP/DGA UO AFCP/Provincia di Sondrio invia comunicazione alla Agenzia delle Dogane e alla Guardia di Finanza. La medesima nota viene allegata nel modulo di pagamento accisa.

Il modulo altro risponde ad eventuali esigenze non prevedibili (es. svasso del carburante per rottura della cisterna).

SCARICHI DISPONIBILI IN SISCO

Nella sezione Applicazioni del portale SisCo è individuabile la sezione “Scarico dati” dove alla voce UMA sono disponibili per gli utenti i seguenti scarichi:

✓ **Dichiarazione consumi**

L'estrazione è disponibile per CAA, Delegati, DGA sede, DGA Strutture AFCP/ UO AFCP, Provincia di Sondrio e Assistenza di terzo livello in relazione alle proprie deleghe o per il proprio territorio di competenza.

Lo scarico consente di estrarre i valori del carburante consumato e le relative rimanenze dichiarate da ciascuna azienda relativamente all'assegnato dell'anno precedente. I valori estratti sono quelli dichiarati nell'anno in corso in sede di dichiarazione di avvenuto impiego presente nella domanda totale, domanda di anticipo o denuncia senza assegnazione.

✓ **Imprese beneficiarie per invio bimestrale alla Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza**

L'estrazione è disponibile per CAA, Delegati, DGA sede, DGA Strutture AFCP/ UO AFCP, Provincia di Sondrio e Assistenza di terzo livello in relazione alle proprie deleghe o per il proprio territorio di competenza.

✓ **Consegne distributore**

L'estrazione è disponibile per attività di controllo di competenza DGA sede, DGA Strutture AFCP/ UO AFCP, Provincia di Sondrio e Assistenza di terzo livello in relazione al proprio territorio di competenza.

✓ **Rimanenze da regolarizzare e rimanenze effettive**

Disponibile per attività di controllo di competenza DGA sede, DGA Strutture AFCP/ UO AFCP, Provincia di Sondrio e Assistenza di terzo livello in relazione al proprio territorio di competenza.

✓ **Valori unitari carburante**

Gli scarichi riportano i valori unitari di carburante assegnabili suddivisi per lavorazioni CT, CP, lavorazioni aggiuntive.

✓ **Imprese inadempienti**

L'estrazione è disponibile per CAA, Delegati, DGA sede, DGA Strutture AFCP/ UO AFCP, Provincia di Sondrio e Assistenza di terzo livello in relazione alle proprie deleghe o per il proprio territorio di competenza.

Lo scarico comprende le Aziende che hanno avuto assegnazione nell'anno N -1 e non hanno presentato dichiarazione di avvenuto impiego entro il 30 giugno dell'anno N.

✓ **Lavorazioni per conto di altre aziende**

Disponibile per attività di controllo di competenza DGA sede, DGA Strutture AFCP/ UO AFCP, Provincia di Sondrio e Assistenza di terzo livello.

Lo scarico comprende le lavorazioni eseguite dai CT come prestazione di servizi.

✓ **Anticipi senza saldi**

L'estrazione è disponibile per CAA, Delegati, DGA sede, DGA Strutture AFCP/ UO AFCP, Provincia di Sondrio e Assistenza di terzo livello in relazione alle proprie deleghe o per il proprio territorio di competenza.

Lo scarico mostra le Aziende che hanno presentato domanda di anticipo nell'anno n e non hanno presentato nel medesimo anno domanda di saldo.

✓ **Lavorazioni aggiuntive, primarie e secondarie**

Disponibile per attività di controllo di competenza DGA sede, DGA Strutture AFCP/ UO AFCP, Provincia di Sondrio e Assistenza di terzo livello.

Lo scarico comprende le lavorazioni richieste dai CP in sede di domanda.

✓ **Attività CP che incrociano con attività CT**

Disponibili, per attività di controllo di competenza DGA sede, DGA Strutture AFCP/ UO AFCP, Provincia di Sondrio e Assistenza di terzo livello, i seguenti scarichi:

- **Scarico incrociato CP – CT “base”**, dove si evidenziano le aziende CP che nell'anno n hanno chiesto una lavorazione per una specifica coltura dichiarata anche dal CT nell'anno n+1;
- **Scarico incrociato CP – CT con “CP senza rimanenza”**, partendo dai risultati ottenuti con lo scarico base mostra i CP che nell'anno n+1 hanno dichiarato rimanenza uguale a zero;
- **Scarico incrociato CP – CT con “CP con rimanenza parziale”**, partendo dai risultati ottenuti con lo scarico base mostra i CP che nell'anno n+1 hanno dichiarato rimanenza parziale;
- **Ettari CT superiori a ettari fascicolo CP**, mostra i CT che, nella dichiarazione di avvenuto impiego anno n+1, hanno dichiarato di avere lavorato un numero di ettari superiori a quelli presenti nel fascicolo del CP alla data del 11 novembre anno n.

ASPETTI GENERALI COMUNI A CP, CT E AR

- 1) Sono riportati alcuni possibili casi d'uso della voce aggiuntiva **“Addizionale straordinaria CP/CT/AR”**:
 - a. aziende agricole con serre possono richiedere carburante addizionale per far fronte a condizioni atmosferiche difficili che obbligano ad una ulteriore riscaldamento delle serre. È necessario allegare adeguata documentazione;
 - b. in caso di assegnazione di carburante ad un nuovo CT, l'utente richiede il quantitativo di carburante compilando una domanda totale e inserendo la voce addizionale straordinaria. È necessario allegare adeguata documentazione;
 - c. se mentre si presenta la domanda di anticipo sono presenti animali in azienda mentre in fase di presentazione della domanda di saldo gli animali sono stati tutti venduti, sarà possibile con l'addizionale straordinaria chiedere il carburante che la procedura aveva calcolato in fase di anticipo e motivare la situazione accaduta allegando un dettaglio;
 - d. a fronte di un ricorso legale di un'Azienda alla Giustizia per rivalersi contro una decisione dell'Istruttore orientata alla riduzione del carburante assegnato, e a valle di una espressione favorevole del tribunale che arriva entro l'annualità oggetto di contestazione, l'Azienda può richiedere un'assegnazione aggiuntiva per vedersi reintegrata la quantità di carburante. Si renderà necessario allegare adeguata documentazione a riprova della decisione del Tribunale;
 - e. altri casi adeguatamente documentati.
- 2) **“Furto carburante CP/CT/AR o benzina”**, il comportamento da tenere differisce a seconda del momento in cui avviene il furto:
 - se avviene in corso d'anno su un carburante consegnato a seguito istruttoria di anticipo o di saldo istruita positivamente, l'utente può chiedere il carburante rubato con la domanda di saldo o di variazione tramite l'inserimento della voce aggiuntiva specifica e allegando la denuncia;
 - se avviene a fine anno o quando la coltura per cui si è richiesto il carburante non è più in campo (è stata rubata una rimanenza) l'utente deve inserire in fase di avvenuto impiego (domanda di anticipo o totale) la quantità rubata in “rimanenza da regolarizzare” e allegare la denuncia di furto.
- 3) È stato introdotto il **concetto di “passata”** per quelle lavorazioni che possono essere eseguite più volte durante l'anno. I casi tipici sono: la raccolta/taglio dei foraggi, l'irrigazione, il diserbo.

Per le lavorazioni in cui è stato introdotto il numero delle “passate” nella descrizione lavorazione viene indicato il numero massimo di “passate” ammesse nell'anno. Se nella etichetta della lavorazione non viene specificato nulla la lavorazione deve considerarsi unica per l'anno.

L'utente in caso di scelta di lavorazione a “passata” dovrà inserire la prima “passata” nelle lavorazioni secondarie e le successive nelle lavorazioni aggiuntive, avendo cura di mantenere la divisione tra le differenti colture (ad es. nelle aggiuntive non deve sommare per la medesima lavorazione richiesta gli ettari del prato con quelli dell'erbaio).

Nel caso pratico di un prato di 10 ettari in fascicolo dove sono stati eseguiti 4 tagli, il primo taglio eseguito sui 10 ettari deve essere inserito come lavorazione secondaria e gli ulteriori 3 tagli verranno inseriti nelle lavorazioni aggiuntive.

La procedura informatica UMA utilizza, per i calcoli della assegnazione di carburante, il numero delle passate inserite nel pulsante specifico.

Per ogni singola coltura si dovrà:

- inserire gli ettari presenti nel fascicolo aziendale e selezionare il numero delle passate eseguite.

Riprendendo il caso pratico sopra indicato, l'utente nel sistema dovrà, quindi, inserire come quantità lavorata 10 ettari e selezionare nell'apposito pulsante n. 3 passate. La procedura calcolerà automaticamente il valore del carburante assegnato moltiplicando gli ettari per il numero delle passate indicate.

4) Macchine nel fascicolo aziendale: forme di possesso ammesse e controllo automatico della presenza a fascicolo a seguito della richiesta di una specifica lavorazione

Per presentare una domanda UMA l'azienda CP o CT o CPT deve avere nel fascicolo aziendale almeno una macchina a gasolio o a benzina inserita del parco macchine.

Nella scheda di conduzione il campo "forma di possesso" deve essere compilato con una delle seguenti voci: utilizzatore, proprietario/utilizzatore, leasing o nolo.

Per la richiesta di specifiche lavorazioni è prevista la presenza obbligatoria della relativa macchina, infatti la procedura SisCo-UMA effettua un controllo incrociato tra la lavorazione richiesta e la presenza della macchina obbligatoria nel fascicolo aziendale.

Nel caso vengano impiegate macchine, ad utilizzo aziendale, non immatricolate/targate (es: motore usato come motopompa) dovrà essere inserito a fascicolo il numero di telaio/numero di motore puntuale della stessa. Se la marca del motore non è reperibile dovrà essere inserita a fascicolo nel campo specifico l'indicazione "generica".

Nel caso venga chiesta l'assegnazione per una "lavorazione a benzina" la procedura informatica verifica sia la presenza della specifica macchina obbligatoria sia che il tipo di alimentazione, indicato nel fascicolo aziendale, sia coerente con il carburante che sta si sta richiedendo, ovvero la benzina.

Non è possibile richiedere per la medesima coltura e lavorazione sia l'assegnazione di benzina sia l'assegnazione di gasolio agevolato.

5) Domande di assegnazione carburante presentate dopo il 30 giugno

Possono essere richieste e istruite domande di assegnazione carburante presentate da parte di aziende agricole o soggetti aventi titolo:

- costituite nell'anno in corso;

- costituite negli anni precedenti, ma che sino a quella data non abbiano mai presentato domanda di assegnazione;
- costituite negli anni precedenti e “inadempienti” per l’anno in corso.

Il prodotto petrolifero agevolato potrà essere richiesto e assegnato (a seguito di istruttoria) solo per le lavorazioni ancora effettuabili nel periodo successivo alla data di presentazione della domanda.

Tale possibilità appare coerente con le previsioni del Decreto 454/2001, così come formulato e in linea con la posizione espressa sull’argomento dall’Agenzia delle Dogane con propria circolare 49 D/2002, che per comodità di lettura, di seguito si riporta in estratto:

“Con riferimento al comma 3, Art.2, concernente la fissazione del termine per la presentazione delle richieste per la determinazione dei quantitativi complessivi dei prodotti da ammettere all’impiego agevolato, si evidenzia che esse possono essere presentate dall’inizio di ciascun anno solare fino al 30 giugno del medesimo anno; si ricorda, pertanto, che nell’ipotesi in cui vengano presentate richieste oltre il previsto termine del 30 giugno, l’ufficio regionale potrà procedere alla determinazione dei quantitativi dei prodotti da ammettere all’impiego agevolato unicamente per le lavorazioni ancora effettuabili al momento della presentazione delle richieste, secondo i criteri contenuti nel decreto del Ministro delle politiche e forestali di cui all’art.1, comma 4, del decreto-legge 15 febbraio 2000, n.21 convertito dalla legge 14 aprile 2000, n.92, da ultimo adottato con decreto ministeriale 26 febbraio 2002”.

A fronte di domande di assegnazione presentate dopo il 30 giugno, nel caso siano nel frattempo intervenute istruttorie chiuse “negativamente”, i richiedenti potranno ripresentare idonea domanda riformulata secondo i criteri sopra esposti (solo lavorazioni ancora effettuabili nel periodo successivo alla “tardiva” data di presentazione).

Si precisa, da ultimo, che il termine perentorio per effettuare la dichiarazione di avvenuto impiego di cui all’art. 6, comma 6, resta peraltro fissato al 30 giugno.

La mancata presentazione della dichiarazione, nei prescritti termini, rende applicabile la sanzione prevista dall’art. 50 co. 1 del dlgs 504/ 95 “Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative”

6) Richiesta maggiorazioni terreni argillosi

Tale maggiorazione può essere richiesta solo se sono state rendicontate specifiche lavorazioni (ad esempio, aratura o erpicatura) e se i terreni sono ricadenti in comuni lombardi con le richieste caratteristiche. L’utente CT dovrà allegare alla domanda SisCo_UMA una nota contenente i CUAAs presso cui si è lavorato e i comuni dove si trovano i terreni.

7) Assegnato da fascicolo e voci aggiuntive anno N-1

La procedura SisCo_UMA obbliga alla presentazione di una domanda totale se nell’anno precedente è stata presentata solo la domanda di anticipo e non il saldo.

Nella fase 3 “Dichiarazione di avvenuto impiego” della domanda totale la voce “Assegnato da fascicolo e voci aggiuntive anno N-1” verrà necessariamente calcolato in modo automatico a partire dal 70% assegnato con l’istruttoria positiva dell’anticipo dell’anno precedente.

La procedura recupererà il valore riportato nella fase 6 “Richiesta Assegnazione Anticipo – campo Assegnazione anticipo anno N-1 (valori netti) /eccedenza” dell’istruttoria validata positivamente dell’anno N-1 e lo dividerà per il valore 0,7 (70%).

8) Imprese e Consorzi forestali

Le imprese forestali e i Consorzi forestali, così come riconosciuti da Regione Lombardia all'art. 56 della l.r. 31/2008, che intendono richiedere carburante agricolo devono:

- a) essere iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio in una delle seguenti sezioni speciali: "Imprese agricole" o "Imprenditori agricoli" o "Coltivatori diretti", oppure essere iscritti all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento;
- b) avere registrato nel proprio fascicolo aziendale i terreni in gestione;
- c) avere registrato nel proprio fascicolo le macchine /attrezzature necessarie per le specifiche lavorazioni richieste;
- d) allegare alla domanda UMA il contratto di locazione per la coltivazione del fondo e le denunce di taglio.

Le lavorazioni ammesse per la Selvicoltura sono esclusivamente quelle presenti nella “Tabella valori unitari lavorazioni aggiuntive”.

L’istruttore AFCP/Provincia di Sondrio verifica che:

- nel contratto sottoscritto di coltivazione del fondo siano specificate, tra le attività svolte, quelle di gestione e di cura del fondo, oltre che il taglio;
- la durata del contratto sia almeno decennale (per le essenze delle zone montane), per i pioppeti la gestione può essere più breve (quinquennale);
- i mc indicati nella domanda UMA siano corrispondenti o inferiori a quelli riportati nelle denunce di taglio. In caso di dubbio è possibile verificare i mc con un collega dell’ufficio foreste, ma anche verificare la corrispondenza con i mc indicati nelle fatture di vendita.

9) Maggiorazione siccità

In caso di eventi atmosferici eccezionali (es. particolari e prolungate condizioni di siccità), formalmente riconosciuti dalle autorità competenti, è possibile che l’utente richieda la “maggiorazione siccità” nella fase delle lavorazioni aggiuntive. Il valore unitario di carburante assegnabile è dipendente dalla coltivazione in atto.

ASPETTI GENERALI SPECIFICI PER IL CONTO PROPRIO

- 1) I **consorzi irrigui** possono fare domanda di assegnazione carburante anche se non sono in possesso di partita iva. Il sistema verifica la presenza nel fascicolo aziendale dell'indicazione Tipo Attività "EP - ENTI PUBBLICI, CONSORZI, ASSOCIAZIONI".

In caso di assenza di partita iva al distributore devono essere forniti il CUAA e l'ID dell'ultima istruttoria positiva.

- 2) **"Fabbricato – sale parto e svezamento, Fabbricato - acquacoltura"**: sono voci principali che appaiono già fleggiate nella fase "calcolo assegnazione carburante" della domanda totale o nella domanda di saldo/variazione. L'assegnazione di carburante è calcolata in relazione rispettivamente alla cubatura delle sale parto/svezamento e delle vasche come risultanti da fascicolo aziendale e saranno rapportati dal sistema al valore della complementarietà della azienda richiedente.
- 3) **"Fabbricato - riscaldamento cunicoli, Fabbricato - riscaldamento pulcini, Fabbricato - riscaldamento suinetti"**: sono voci aggiuntive che possono essere richieste solo dagli allevamenti dotati di riscaldamento a carburante negli appositi locali. I litri di carburante sono calcolati in funzione dei metri cubi del locale e saranno rapportati dal sistema al valore della complementarietà della azienda richiedente.
- 4) **Calcolo della complementarietà per aziende agricole con allevamenti siti fuori regione**: nel calcolo della complementarietà, nelle domande SisCo-UMA di anticipo, totale e saldo, sono considerati sia i terreni sia gli allevamenti fuori regione. La percentuale di complementarietà così ottenuta sarà applicata al calcolo della assegnazione carburante che continuerà ad essere calcolata solo per terreni e allevamenti siti in Regione Lombardia. In altre parole, la complementarietà viene calcolata su tutto il fascicolo aziendale presente in SisCo mentre l'assegnazione solo per gli elementi presenti in Lombardia.

Permane l'obbligo per l'utente di aggiornare il fascicolo aziendale inserendo i terreni e gli allevamenti fuori regione, in particolare si dovrà fare carico, almeno annualmente, di aggiornare il numero dei capi medi presenti fuori regione.

- 5) **CP- Calcolo della complementarietà per allevamenti ittici**

Gli allevamenti ittici dovranno inserire a fascicolo aziendale i quintali medi di pesce allevati, nella voce ora rinominata "consistenza media dichiarata (q.li pesci)".

6) CP- Voci aggiunte specifiche per le zone di montagna

Descrizione lavorazione	Unità Mis.	Tipo Carb.	Valore Unitario
Frammentazione in zone di montagna	l/ha SAU	G	20
Trasferimenti - Terreni fuori comune sede c.a.	l/ha SAU	G	6
Trasformazione - Latte - LAVORAZIONE IN LATTERIA DI MONTAGNA	l/q	G	4

Frammentazione in zone di montagna: la voce può essere assegnata alle aziende agricole il cui centro aziendale UMA ricade in un Comune di montagna, come da elenco PSR. Si ritiene infatti che l'eccessiva frammentazione che caratterizza la maggior parte delle superfici agricole montane, togliendo unità e continuità ai fondi, pone un grosso limite all'attività agricola con indubbie ripercussioni a livello economico e un maggiore di abbandono delle aree più marginali.

Trasferimenti – terreni fuori comune sede c.a. può essere riconosciuta alle aziende agricole il cui centro aziendale UMA ricade in un Comune di montagna, come da elenco PSR per i terreni situati in differenti Comuni.

Per tali assegnazioni bisogna fare riferimento agli ettari di SAU, come riportati nel fascicolo aziendale.

Trasformazione - Latte - LAVORAZIONE IN LATTERIA DI MONTAGNA: la voce può essere applicata solo alle latterie d'alpeggio/turnarie o con impianti che siano riferibili a realtà produttive di reddito agrario (art.32 TUIR), aventi le caratteristiche così come individuate all'art 2, comma 1 del DM. 454/2001.

In caso di latteria sociale il carburante può essere assegnato esclusivamente per i quintali di latte conferite dai soci, fermo restando che l'attività di trasformazione del latte conferito dai soci sia attività prevalente.

7) CP – Voci specifiche aggiuntive per lavorazioni eseguite a benzina

Le nuove di lavorazioni, selezionabili solo dal Conto Proprio (CP) nella fase “selezione lavorazioni aggiuntive”, sono presenti nella domanda totale e nella domanda di saldo/variazione.

Per le 2 nuove voci alimentate a benzina, la procedura informatica controlla la presenza nel fascicolo aziendale della relativa macchina obbligatoria e il tipo di alimentazione richiesto.

La voce “**diserbo**” può essere assegnata solo nel caso di **fruttiferi o della vite**, per gli ettari riportati nel fascicolo aziendale.

La voce “**lavorazioni olivo e frutta da guscio**” può essere assegnata solo nel **caso di castagno, olivo o frutta da guscio**, per gli ettari riportati nel fascicolo aziendale.

Per entrambe le voci i valori unitari assegnabili devono intendersi quali valori annuali, ovvero possono essere richiesti ed assegnati solo 1 volta nel corso dell’anno (non sono quindi lavorazioni a passata).

Si ricorda che, nella fase “selezione lavorazioni aggiuntive” delle domande UMA, il controllo degli ettari e delle colture inserite spetta all’istruttore, in quanto, non sussiste un controllo informatico automatico degli ettari scritti in domanda e quelli riportati nel fascicolo aziendale.

Nuove voci a benzina:

Descrizione lavorazione	Unità Mis.	Valore unitario	MACCHINE OBBLIGATORIE
BENZINA diserbo	l/ha	30	ATOMIZZATORE – NEBULIZZATORE
BENZINA lavorazioni olivo e frutta da guscio (solo C130)	l/ha	150	TRATTRICE; CIPPATORE/BIOTRITURATORE

8) CP – Voce aggiuntiva specifica per Cooperative che effettuano lo stoccaggio e la movimentano dei cereali per conto dei propri soci.

La nuova lavorazione, selezionabile solo dal Conto Proprio (CP) nella fase “selezione lavorazioni aggiuntive”, è presente nella domanda totale e nella domanda di saldo/variazione.

Alla domanda UMA devono essere allegati obbligatoriamente:

- una tabella riportante, per ogni nominativo del socio, le tonnellate dei cereali lavorati l’anno precedente;
- l’attestato di mutualità prevalente, così come risultante dei corrispettivi adempimenti di bilancio.

Spetta all’istruttore la verifica di tale documentazione.

Nuova voce a gasolio:

Descrizione lavorazione	Unità Mis.	VALORE UNITARIO	MACCHINE OBBLIGATORIE
COOPERATIVE Movimentazione cereali - stoccaggio per conto dei soci	l/t	0,4	TRATTRICE; CARICA - ESCAVATORE; CARICATORE SEMOVENTI PER PRODOTTI AGRICOLI; MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE

9) CP – Voce aggiuntiva Selvicoltura.

La richiesta delle lavorazioni per la selvicoltura nelle domande UMA segue le seguenti modalità:

a) nel fascicolo aziendale devono essere registrate le superfici dedicate al bosco, oltre che le relative macchine obbligatorie, come previste per le singole lavorazioni.

b) alla domanda UMA dovrà essere allegato:

- la denuncia di taglio;

- la copia del contratto di locazione per la coltivazione del fondo, se i terreni inseriti nel fascicolo aziendale sono in affitto.

Si ricorda che le lavorazioni ammesse per la Selvicoltura sono esclusivamente quelle presenti nella “Tabella valori unitari lavorazioni aggiuntive”.

All’atto della istruttoria verrà verificato che:

- nel contratto sottoscritto di coltivazione del fondo siano specificate, tra le attività svolte, quelle di gestione e di cura del fondo, oltre che il taglio;
- la durata del contratto sia almeno decennale (per le essenze delle zone montane), per i pioppeti la gestione può essere più breve (quinquennale);
- i mc indicati nella domanda UMA siano corrispondenti o inferiori a quelli riportati nelle denunce di taglio. In caso di dubbio è possibile verificare i mc con un collega dell’ufficio foreste, ma anche verificare la corrispondenza con i mc indicati nelle fatture di vendita.

10) AR – Serre riscaldate: nel fascicolo aziendale, asset STRUTTURE, è stato aggiunto un nuovo campo denominato “Tipo Riscaldamento”, specifico per la struttura “SERRE RISCALDATE ED ATTREZZATURE CONNESSE”.

Il campo potrà essere popolato con le seguenti voci: gasolio, pellet, altro, null (in caso di assenza di riscaldamento).

La procedura informatica UMA calcolerà l’assegnazione di carburante agevolato AR solo in caso di Serre riscaldate con “Tipo di riscaldamento Gasolio” e in presenza, nella sezione macchine, del bruciatore alimentato a gasolio.

Se il campo “Tipo riscaldamento” sarà valorizzato con una voce diversa (Null; PELLET; ALTRO) la procedura UMA non calcolerà l’assegnazione di gasolio agevolato AR per la relativa struttura SERRE RISCALDATE ED ATTREZZATURE CONNESSE.

ASPETTI GENERALI ESCLUSIVI PER IL CONTO TERZI

1) Come devono presentare la denuncia per lavorazioni eseguite l'anno precedente presso le aziende consociate di Cooperative di servizi o Società consortili.

La cooperativa di servizi ha come finalità “la fornitura di beni e servizi ai soci” e come la società consortile ha diritto ad assegnazione di carburante solo per le attività svolte a favore dei soci.

L'istruttore, oltre a verificare che la cooperativa di servizi o la società consortile si attengono a quanto scritto nell'oggetto sociale, deve accertare che l'utilizzo dei mezzi aziendali risulti essere comunque prevalente.

Per la presentazione della domanda UMA il CT, che ha operato per conto di una cooperativa di servizi /società consortile, dovrà utilizzare le modalità di seguito specificate:

- nella sezione denuncia lavorazioni anno precedente inserirà i CUAA delle singole aziende presso cui ha eseguito le lavorazioni per conto della cooperativa di servizi o della società consortile;
- specificherà la coltura e l'operazione svolta oltre che gli ettari lavorati. I campi “numero fattura” e “data fattura” andranno compilati con i dati della fattura intestata alla cooperativa di servizi o alla società consortile;
- dovrà allegare, oltre alla specifica fattura, anche un foglio riepilogativo indicante le partite IVA /CUAA delle aziende agricole consociate presso cui ha lavorato, gli ettari, la coltura e le lavorazioni effettuate.

2) Come devono presentare la denuncia per lavorazioni eseguite l'anno precedente presso un Consorzio irriguo non in possesso del Codice ATECO

Se un CT ha eseguito lavorazioni presso un Consorzio senza Codice ATECO al momento della dichiarazione lavorazioni anno precedente potrà inserire la lavorazione eseguita anche in assenza del Codice ATECO. Solo per questa specifica situazione la procedura UMA consente che la “verifica CUAA” venga salvata anche in assenza del Codice ATECO.

3) Come deve essere usata la voce “livellamento straordinario”

Alla domanda presentata in SisCo-UMA deve essere allegata una esaustiva documentazione progettuale, che dettagli gli interventi effettuati (es. sbancamenti, accorpamenti, sistemazioni idrauliche, etc ...), oltre che il piano quotato del lavoro eseguito e i mezzi impiegati. Solo in presenza di entrambi i documenti, l'istruttore potrà valutare in modo adeguato il lavoro svolto dal CT e le relative ore rendicontate.

4) Effluenti: adempimenti relativi alla assegnazione del prodotto petrolifero agevolato in agricoltura per attività di spandimento/utilizzazione agronomica (nota del 14 marzo 2017 Protocollo M1.2017.0045069 trasmessa ai CAA_OOPP.)

Nella procedura SisCo-UMA, nella fase “lavorazioni anno precedente” dovranno essere inseriti il CUAA delle singole aziende agricole dove sono stati distribuiti gli effluenti e attribuire la lavorazione ad una coltura specifica per gli ettari indicati nella tabella cessioni. Dovrà inoltre essere riportato il numero e la data della fattura emessa dall’ordinante (che sarà uguale per tutte le aziende in convenzione). Infine, dovrà essere allegata la fattura e la tabella cessioni in un unico file, in modo da consentire una facile verifica da parte del funzionario istruttore.

Su terreni di aziende agricole “in convenzione”, l’Identificativo della Comunicazione Nitrati da indicare in fattura è quello dell’ordinante della distribuzione e “produttore” dei reflui.

I quantitativi di effluente distribuiti sui terreni “in convenzione” a fine di utilizzazione agronomica, (evidenziati nella PGN Nitrati sotto forma di “cessioni”), andranno evidenziati indicando i CUAA delle relative Aziende agricole “acquirenti”.

In sede di dichiarazione di avvenuto impiego, su separato elenco, dovranno essere riportati i riferimenti delle aziende agricole sui cui terreni, in forza di convenzione in essere, è disposta la distribuzione agronomica (CUAA, superfici, lavorazioni, quantitativi di effluenti/digestato distribuiti).

5) Trasporto effluenti da/verso impianto di trattamento

Le quantità (mc) di effluenti trasportati indicate in fattura devono essere coerenti con quanto l’azienda agricola dichiara nella comunicazione nitrati presentata in SisCo nel medesimo anno.

6) Formato file e descrizioni lavorazioni riportate nelle fatture da allegare alla dichiarazione di avvenuto impiego

Le fatture devono essere allegate nella domanda UMA nel formato PDF, convertito a partire dal file originario in formato XML, formato quest’ultimo richiesto dall’Agenzia delle Entrate. Si fa presente che i programmi (gestionali) utilizzati per l’invio dei dati XML all’Agenzia delle Entrate consentono anche il salvataggio della fattura nel formato PDF consultabile.

Il campo “Descrizione” della fattura elettronica dovrà essere compilato indicando:

- la coltura e la descrizione della lavorazione, così come riportate nelle tabelle dei valori unitari UMA;

- l’unità di misura secondo misure locali delle superficie agrarie (es. più, pertica, biolca, ...).

il campo “Quantità”, previsto dalla stessa fattura elettronica, dovrà essere popolato con il valore di superficie lavorata espresso in ettari.

Il campo “Unità di misura (UM)” dovrà contenere il valore “ettaro” o “ha”.

Inoltre, si specifica che per quelle lavorazioni in cui nelle fatture l'unità di misura risulta "a fini commerciali" espressa in ore (mentre nei valori unitari di assegnazione "UMA" è in ettari, o in altre unità di misura quali i quintali o metri), occorre riportare nel campo "descrizione" della fattura elettronica anche la specifica unità di misura (ettari, quintali o metri) con cui è espresso il valore unitario di assegnazione "UMA".

Il campo "quantità" della fattura elettronica rimane espresso nella unità di misura tipicamente usata dal Conto Terzista a uso commerciale per tali tipologie di lavorazione (es. ore nella lavorazione trasporti).

Ad esempio, se la lavorazione da fatturare sono i trasporti, il cui valore unitario UMA è espresso in l/ha, nel campo descrizione della fattura elettronica si dovranno indicare gli ettari a fascicolo della coltura, mentre l'unità di misura "a fini commerciali" potrà essere espressa in ore; analogamente se la lavorazione effettuata è la pulizia dei fossi, il cui valore unitario UMA è espresso in l/m, nel campo descrizione si dovrà indicare i metri lineari lavorati, mentre l'unità di misura "a fini commerciali" potrà essere espressa in ore.

7) È possibile richiedere l'agevolazione solo per lavorazioni eseguite su terreni in conduzione alla ditta per cui viene emessa fattura

Ai sensi del Decreto 454/2001, l'agevolazione per il carburante "agricolo" può essere concessa esclusivamente per attività produttive di reddito agrario (la cui determinazione è indissolubilmente legata al possesso legale del fondo).

Ne consegue che il CT può richiedere l'assegnazione di carburante solo per attività svolte su terreni registrati nel fascicolo aziendale dell'ordinante le lavorazioni, nei cui confronti deve risultare emessa la corrispondente fattura.

8) Assegnazione prodotto petrolifero agevolato in agricoltura (nota del 14 marzo 2017 Protocollo M1.2017.0045069 trasmessa ai CAA_OOPP.)

L'assegnazione di prodotto petrolifero agevolato compete ai soggetti individuati all'art. 2 (Adempimenti dei beneficiari per l'ammissione all'agevolazione) del DM 454/2001, così come di seguito riportato:

1. L'agevolazione di cui all'articolo 1 compete ai seguenti soggetti:

a) esercenti le attività richiamate all'articolo 1, comma 1, iscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e nell'anagrafe delle aziende agricole di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503;

b) cooperative, parimenti iscritte nel registro delle imprese, costituite tra i soggetti di cui alla lettera a), per lo svolgimento in comune delle medesime attività connesse all'esercizio delle singole imprese;

c) aziende agricole delle istituzioni pubbliche;

d) consorzi di bonifica e di irrigazione;

e) imprese agromeccaniche iscritte nel registro delle imprese.

2. Per i soggetti indicati al comma 1, lettere a), b) e c), le agevolazioni competono per lo svolgimento delle attività agricole di cui all'articolo 29 (ora 32) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, nei limiti ivi stabiliti, compresi gli interventi di manutenzione dei fondi e le lavorazioni agricole preparatorie di base; per i soggetti indicati alla lettera d), spettano per i lavori eseguiti nell'ambito dei propri comprensori e delle rispettive attività istituzionali;

per le imprese agromeccaniche competono in relazione alle prestazioni, rese in favore delle imprese agricole iscritte nel registro delle imprese e registrate nell'anagrafe delle aziende agricole, in relazione alle attività agricole di cui all'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Da sottolineare nel comma 2 la presenza del formale richiamo che circoscrive espressamente il diritto all'agevolazione "nei limiti stabiliti" dal citato art. 32.

Va evidenziato e tenuto in espressa considerazione che la norma così come formulata, si esprime riferendosi in termini rigorosamente soggettivi: per le lettere a), b), c) "soggetti esercenti attività agricole" per la lettera d) "soggetti che eseguono lavori nell'ambito dei propri comprensori" per la lettera e) soggetto "impresa agromeccanica".

A questo proposito, occorre poi avere ben chiaro e tenere sempre presente che secondo lo spirito e la lettera del DM 454, l'agevolazione è stata prevista e disposta esclusivamente per lo svolgimento delle attività produttive di reddito agrario, tassativamente elencate nell'art. 32 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e s.m.i., così come di seguito riportato:

Art. n. 32 del TUIR

Il reddito agrario è costituito dalla parte del reddito medio ordinario dei terreni imputabile al capitale d'esercizio e al lavoro di organizzazione impiegati, nei limiti della potenzialità del terreno, nell'esercizio di attività agricole su di esso.

2. Sono considerate attività agricole:

- a) le attività dirette alla coltivazione del terreno e alla silvicoltura;*
- b) l'allevamento di animali con mangimi ottenibili per almeno un quarto dal terreno e le attività dirette alla produzione di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione insiste;*
- c) le attività di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione, ancorchè non svolte sul terreno, di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, con riferimento ai beni individuati, ogni due anni e tenuto conto dei criteri di cui al comma 1, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali (*).*

3. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, è stabilito per ciascuna specie animale il numero dei capi che rientra nei limiti di cui alla lettera b) del comma 2, tenuto conto della potenzialità produttiva dei terreni e delle uni foraggiere occorrenti a seconda della specie allevata.

Da ciò ne consegue che per i soggetti di cui alle lettere a), b), c) l'agevolazione è prevista solamente per le attività produttive di reddito agrario, secondo le previsioni del suddetto DPR; tra le suddette attività non rientra la di fornitura di servizi agromeccanici operata per conto terzi, che deve essere svolta con l'impiego di prodotto petrolifero non agevolato.

Ne consegue che per gli stessi soggetti resta possibile l'esercizio di tali prestazioni e/o attività, solamente con l'impiego di prodotto petrolifero non agevolato. In altre parole, l'esercizio di attività agromeccanica con l'impiego di prodotto petrolifero agevolato è precluso ai soggetti di cui all'art. 2135 cc (imprese agricole).

Tanto premesso, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, con riferimento alle diverse situazioni ove occorre considerare la possibile ammissibilità all'assegnazione, si riportano di seguito alcune casistiche relative alla assegnazione Conto Terzi (fornitura di servizi agromeccanici, di seguito per brevità riportata come acronimo CT, riferite ai diversi profili giuridici (società o imprese) del richiedente:

Società semplice: non è ammissibile l'assegnazione CT, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2249 c.c., a tali società è precluso l'esercizio di attività commerciale (art. 2195 c.c.), nella quale è ricompresa "l'attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi"

Società agricola: non è ammissibile l'assegnazione CT, nella Società agricola (art. 2 d.lgs. n. 99/2004), l'oggetto sociale prevede l'esercizio "esclusivo" delle attività finalizzate alla coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse (articolo 2135 del Codice civile). Non possono qualificarsi come agricole e, quindi, non possono accedere al regime di tassazione su base catastale, le società che, a prescindere dall'oggetto sociale, esercitano, per esempio, attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi, attività di trasporto, bancaria, assicurativa, di sfruttamento di miniere, cave, ecc.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 DPR 917/86, la prestazione di servizi non è considerata attività agricola produttiva di reddito agrario.

Impresa Individuale: la norma consente l'assegnazione di prodotto petrolifero agevolato per la fornitura di servizi Conto Terzi relativi ad attività agricole alle sole imprese agromeccaniche.

Va osservata, in tal senso, la espressa distinzione operata dalla norma, che, per quanto riguarda i beneficiari di cui alla lettera e) dell'art.2, fa riferimento al profilo giuridico di "impresa" (agromeccanica), mentre per i beneficiari di cui alle lettere a), b), c) è riferita a "soggetti esercenti attività agricola".

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2249 c.c. (per comodità sotto riportato), la principale distinzione presente sotto il profilo giuridico è quella tra imprese esercenti attività commerciale (art. 2195 c.c.), nella quale è ricompresa "l'attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi" e quelle esercenti attività "diverse" (es. 2135 cc)

Art.n. 2249 del CC - Tipi di società

Le società che hanno per oggetto l'esercizio di un'attività commerciale (art. 2195 ss. c.c.) devono costituirsi secondo uno dei tipi regolati nei capi III e seguenti di questo titolo (art. 2291 ss., c.c.).

Le società che hanno per oggetto l'esercizio di un'attività diversa (es art. 2135 c.c., imprenditore agricolo) sono regolate dalle disposizioni sulla società semplice (artt. 2251-2290), a meno che i soci abbiano voluto costituire la società secondo uno degli altri tipi regolati nei capi III e seguenti di questo titolo.

Sono salve le disposizioni riguardanti le società cooperative e quelle delle leggi speciali che per l'esercizio di particolari categorie d'imprese prescrivono la costituzione della società secondo un determinato tipo.

Con riferimento al richiamo alle leggi speciali, giova ricordare la norma introdotta con l'art. 5 del D.lgs 99/2004, che definisce l'attività agromeccanica. Detto articolo si limita peraltro solo a definire l'attività agromeccanica, ma non fornisce alcuna indicazione circa la rilevanza giuridica di siffatta definizione. Quindi, allo stato, non sembra che la disposizione in esame comporti qualche effetto giuridicamente rilevante, salvo procedere ad interpretazioni sostanzialmente "assai creative" in ordine alla qualificazione giuridica delle attività di cui all'art. 5 del D.lgs citato e, in particolare, arrivare a poter equiparare dette attività a quelle propriamente agricole.

In assenza di espressi riferimenti in tal senso nel testo della norma, non pare possibile raggiungere tale risultato in via interpretativa, con i conseguenti non irrilevanti effetti sul piano giuridico e sulla vigente impostazione del quadro civilistico.

L'impresa individuale rappresenta la forma giuridica più semplice per l'esercizio professionale di un'attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi e si determina nel caso in cui il soggetto esercente l'attività coincide con la persona fisica dell'imprenditore.

L'impresa individuale si configura come un unico soggetto giuridico inscindibile, in cui l'impresa coincide con la persona fisica.

Dall'unicità sotto il profilo giuridico, oltretutto direttamente e materialmente connessa con l'unicità della persona fisica, deriva, in maniera altrettanto logica e analoga, pure **l'univocità soggettiva della qualificazione di impresa.**

Affermare che nell'unicità del soggetto giuridico "impresa individuale" possano convivere sia impresa agricola (se svolge attività agricola in base all'art. 2135) sia impresa commerciale (se svolge attività di cui all'art. 2195), è una conclusione che non si ritrova espressa in alcuna norma di diritto positivo e appare in contrasto con la rigorosa bipartizione prevista nel Codice Civile in materia di qualificazione dell'impresa (agricola o commerciale), a partire dalle disposizioni di cui all'art. 2249.

La definizione di una ipotetica "Impresa agromeccanica individuale mista" appare qualificazione assolutamente priva di ogni e qualsiasi riferimento/profilo giuridico nell'ordinamento civilistico italiano.

Il fatto di applicare la dovuta e differente fiscalità e tutti i corrispondenti oneri e corrispettivi derivanti dall'esercizio di ciascuna attività, significa solo applicare correttamente e doverosamente le rispettive normative (fiscale, previdenziale, assicurativa, in materia di circolazione e trasporti, etc..), non essere/costituire una distinta impresa sotto il profilo civilistico.

Nel caso di esercizio, nella ditta individuale, di più attività (agricole ex art. 2135 c.c. e commerciali ex art. 2195 c.c.), il **criterio** idoneo per profilare in maniera unica ed univoca la qualificazione giuridica di impresa individuale appare essere quello della **prevalenza**.

Questo in analogia e coerenza con quanto disposto nel quadro civilistico per l'imprenditore agricolo (art. 2135 c.c.), - nella fattispecie in esame attività parimenti svolta in situazione di compresenza CP - CT - e per lo IAP (D.lgs 99/2004), oltre che in sede di iscrizione in CC.IAA per i profili previdenziali e assicurativi.

L'INPS, l'ente pubblico più direttamente collegato alla procedura (Unica) di iscrizione dell'impresa in CC.IAA, adotta il criterio della prevalenza tra le due (o più) attività svolte per individuare il regime (soggettivamente unico) a cui assoggettare l'impresa.

Anche l'INAIL applica criteri univoci e comunque inclusivi del maggior grado di rischio esercitato nell'insieme delle attività.

Per non dire della procedura di riconoscimento IAP (di diretta competenza regionale) per cui il criterio è quello della prevalenza, in diretta coerenza e correlazione con i profili INPS.

Non dimenticando poi che la prevalenza è il criterio utilizzato per definire i confini dell'impresa agricola, oltre i quali si configurano diversi regimi normativi/profilo giuridici.

Elementi riconducibili al criterio di prevalenza si ritrovano chiaramente anche nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 44/2004, punto 3, ove tratta l'attività di fornitura di servizi, che espressamente riporta: *"l'attività di fornitura di servizi svolta dall'imprenditore agricolo non deve assumere per dimensione, organizzazione di capitali e risorse umane, la connotazione di attività principale"*.

Significativo in tal senso il chiarimento che la medesima Agenzia ha ritenuto di dover fare, con la medesima nota, precisando che, nell'effettuare la valutazione della prevalenza, non possono essere annoverate fra le attrezzature *"normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata"*

della propria azienda beni le cui potenzialità siano sproporzionate rispetto all'estensione dei terreni dell'imprenditore agricolo o che non siano necessari nello svolgimento delle sue colture".

In conclusione, per la complessiva e finale contestualizzazione, occorre richiamare quanto già detto circa la previsione, così come formulata dalla norma, di assegnazione di prodotto petrolifero agevolato CT all'impresa agromeccanica (non all'attività agromeccanica) e la impossibilità di assegnare prodotto petrolifero agevolato per attività CT a soggetto esercente attività agricola (imprenditore agricolo 2135 c.c.) in forza dell'espresso limite posto dall'art. 2, DM 454 e alle chiare e tassative previsioni dell'art. 32 DPR 917/86 (che esclude espressamente la prestazione di servizi tra le attività produttive di reddito agrario).

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

D.d.s. 11 dicembre 2025 - n. 18237

L. 157/92 art. 2 e l.r. 26/93 art. 47 - Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita negli ATC della Provincia di Cremona - Periodo 1 gennaio 2025 - 30 settembre 2025. Impegno di spesa a beneficiari diversi

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA VAL PADANA

Visto

- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- il Regolamento UE n. 3118/2024 della Commissione del 10 dicembre 2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre 2024, che modifica il Regolamento UE n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, ed in particolare l'art. 1 comma (3) punto 2: «l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare € 50.000,00 nell'arco di tre anni»;
- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- la d.g.r. 18 novembre 2016, n. X/5841 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione dei contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92 - l.r. 26/93 art. 47 comma 1 lett. A) e B) e comma 2»;
- la d.g.r. 11 novembre 2019, n. XI/2403 «Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47 comma 1 lett. A e B e comma 2» in adeguamento all'art. 5 della l.r. 17 luglio 2017 n. 19 «Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»;
- la d.g.r. 21 settembre 2020, n. X/3579 «Aggiornamento della d.g.r. XI/2403 dell'11 settembre 2019 «modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed alle opere improntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92 - l.r. 26/93 art. 47 comma 1 lett. A) e B) e comma 2» in adeguamento all'art. 5 della l.r. 17 luglio 2017, n. 19 «gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»;
- la d.g.r. 3 aprile 2023, n. XII/92 «L.r. 26/93 Art. 47. Disposizioni in merito alla disciplina dell'indennizzo e della prevenzione dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita. Modifiche alla d.g.r. n. 3579 del 21 settembre 2020».

Richiamato

- l'art. 47 della l.r. n. 26/1993 e s.m.i. che prevede che l'indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria, nonché gli interventi di prevenzione degli stessi sono a carico:
 - a. «della Regione e della Provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nelle oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, nei centri di produzione della selvaggina...»;
 - b. «della Regione e della Provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nei fondi ubicati sul territorio a caccia programmata di cui all'articolo 13, i danni devono essere denunciati entro 8 giorni dell'avvenimento e devono essere accertati attraverso perizie effettuate da personale regionale o provinciale in possesso di adeguata competenza oppure da tecnici abilitati

individuati dalla Regione e dalla Provincia di Sondrio per il relativo territorio di concerto con i comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini; gli ambiti territoriali e i comprensori alpini di caccia, per il territorio di competenza, sono tenuti a partecipare fino al 10 % degli indennizzi liquidabili, tramite le quote versate dai singoli soci».

Richiamato l'allegato 1a alla d.g.r. n. XI/3579 del 21 settembre 2020, aggiornata dalla d.g.r. n. XII/92/2023, che stabilisce, tra le altre cose, che entro il 15 novembre, previo controllo dei requisiti de minimis e sentito il comitato di cui all'art. 47, comma 4, della l.r. 26/93 è approvato con apposito provvedimento dei competenti dirigenti degli uffici AFCP:

- l'elenco dei beneficiari;
- i relativi importi ammessi;
- l'impegno e la liquidazione delle risorse a carico della Regione a favore degli ATC/CAC

Rilevato che nel periodo dal 1 gennaio 2025 al 30 settembre 2025, sono pervenute n. 70 richieste di indennizzo per danni di cui al comma 1, lettera a) e b), dell'articolo 47 legge regionale n. 26/93, e l'istruttoria delle pratiche accoglibili si è conclusa con gli esiti di seguito riportati:

- n. 65 domande ammissibili
- n. 3 domande non ammissibili
- n. 1 domande non accoglibili
- n. 1 domande non ammesse per superamento de minimis

Dato atto che gli esiti delle istruttorie di non ammissibili e non accoglibili sono stati comunicati a mezzo PEC.

Preso atto che in applicazione dei criteri disposti dalle sopraccitate dd.gg.rr. n. 5841 del 18 novembre 2016, n. XI/2403 del 11 novembre 2019 e n. XI/3579 del 21 settembre 2020 e n. XII/92 del 3 aprile 2023;

- sono state accolte le domande presentate da imprenditori agricoli singoli ed associati, di cui all'art. 2135 del Codice civile, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione;
- la Struttura Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca Val Padana - sede di Cremona - ha provveduto, avvalendosi sia di proprio personale tecnico che di periti esterni, ad effettuare i sopralluoghi necessari per controllare la sussistenza dei danni, la loro riconducibilità alla fauna selvatica ed a stimare i relativi indennizzi come riportati nei prospetti agli atti;
- non vengono indennizzati i danni alle imprese che sono risultate ricadenti nelle esclusioni di cui al punto 6 c) della sopraccitata d.g.r. n. 5841/2016 e s.m.i., a tal proposito sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 attestanti gli eventuali contributi percepiti in regime di «De minimis»;
- sono stati definiti gli importi degli aiuti individuali operando, laddove necessario, le dovute riduzioni al fine del rispetto del limite «De minimis».

Preso atto altresì che, in applicazione a quanto disposto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017, in merito agli obblighi da parte dell'Autorità responsabile e del Soggetto concedente gli aiuti individuali, di cui agli artt. 8, 9, 13 e 14:

- sono state effettuate le verifiche relative agli Aiuti di Stato tramite il Registro Nazionale Aiuti mediante le visure «Aiuti» e le visure «De Minimis», con le quali sono stati rilasciati i Codici VERCOR per ogni soggetto beneficiario, indicati specificatamente nell'elenco allegato al presente atto;
- sono stati registrati gli aiuti individuali nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e sono stati acquisiti i Codici Univoci di Concessione (SIAN - COR) per ogni soggetto beneficiario, indicati specificatamente nell'elenco allegato al presente atto. Ogni Codice Univoco di Concessione (SIAN - COR) è stato associato al Codice Univoco Interno dell'Aiuto, SIAN - CAR (I - 1006280).

Richiamata la nota prot. n. M1.2025.0219682 del 27 novembre 2025 con la quale il Dirigente della U.O. «Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico venatorie» della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia ha comunicato la disponibilità sul bilancio regionale a coprire l'intero ammontare delle domande.

Visto, che le sopracitate dd.gg.rr. n. 5841 del 18 novembre 2016, n. XI/2403 del 11 novembre 2019 e n. XI/3579 21 settembre 2020 e n. XII/92 del 3 aprile 2023, prevedono che:

- gli indennizzi e i contributi siano erogati ai beneficiari dai comitati di gestione degli Ambiti Territoriali e dei Comprensori Alpini di Caccia, sulla base delle istruttorie, comprensive dei controlli finalizzati al rispetto del Regolamento (UE) 2019/316, effettuate dalle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca;
- la quota di partecipazione a carico degli organi di gestione degli Ambito Territoriale di Caccia e dei Comprensori Alpini di Caccia per danni e interventi localizzati nei territori a caccia programmata di loro competenza, sia pari al 10% degli importi.

Ritenuto che Regione Lombardia, ai sensi delle dd.gg.rr. n. 5841 del 18 novembre 2016, n. XI/2403 del 11 novembre 2019 e n. XI/3579 del 21 settembre 2020, in relazione alla propria disponibilità finanziaria nella percentuale pari al 100,00%, può per la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Val Padana - sede di Cremona - compartecipare, impegnando le somme riportate nella tabella descritta in premessa rispettivamente agli Ambiti Territoriali della Caccia (ATC) interessati, così suddivise:

- per i danni di cui al punto b) del comma 1 dell'art. 47 della l.r. 26/93 e s.m.i. con una quota del 90%;
- per i danni di cui al punto a) del comma 1 dell'art. 47 della l.r. 26/93 e s.m.i. con una quota del 100%;

per un totale di € 332.981,00 trasferendo con successivo provvedimento le già menzionate somme agli Ambiti Territoriali della Caccia (ATC) interessati, affinché possano provvedere al pagamento alle singole aziende.

Sentito il Comitato Tecnico, istituito ai sensi dell'art. 26 della l. 157/92 comma 2 e dell'art. 47 comma 4 della l.r. 26/93, convocato in data 10 novembre 2025.

Ritenuto pertanto di approvare l'elenco dei beneficiari e dei relativi importi indennizzabili, come da allegato, «*Elenco dei beneficiari aventi diritto all'indennizzo dei danni provocati dalla selvaggina. Periodo 1 gennaio 2025 - 30 settembre 2025*», parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 332.981,00, così ripartito:

- € 312.209,00 a carico della Regione Lombardia
- € 19.472,00 a carico degli ATC di Cremona
- € 1.300,00 a carico dell'ATC 3 di Mantova

Stabilito di trasferire le già menzionate somme, per quanto di rispettiva competenza come da allegato elenco parte integrante del presente provvedimento agli Ambiti Territoriali della Caccia (ATC) interessati affinché possano provvedere al pagamento degli indennizzi alle singole aziende agricole entro il 31 dicembre 2025;

Verificato che sussistono le condizioni per poter erogare l'indennizzo dei danni di cui in oggetto;

Visto il decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 «*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*» e s.m.i.

Vista:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34, «*Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione*» e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la legge regionale 30 dicembre 2024 n. 23 «*Bilancio di previsione 2025-2027*»;
- la legge regionale 7 agosto 2025 n. 13 «*Assestamento al bilancio 2025 - 2027 con modifiche di leggi regionali*»;
- la d.g.r. n. XII/3718 del 30 dicembre 2024 «*Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027, - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2025 - Piano di studi e ricerche 2025-2027 - Prospetti di raccordo bilancio regionale e piani attività di enti e società - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti*»;
- la d.g.r. n. XII/4937 del 4 agosto 2025 «*Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027 e aggiornamento dei prospetti per il*

consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti, dei programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house, del piano di studi e ricerca, del piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2025, dell'elenco riportante gli appalti affidati ad ARIA s.p.a. e dei prospetti della programmazione gare per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2025 in raccordo con le disponibilità di bilancio di cui alla d.g.r. XII/4139/2025, a seguito della l.c.r. n. 47 del 25 luglio 2025 «*Assestamento al bilancio di previsione 2025-2027 con modifiche di leggi regionali*»;

- il decreto del Segretario generale n. 20964 del 30 dicembre 2024 «*Bilancio finanziario gestionale 2025-2027*» integrato dal decreto n. 11169 del 5 agosto 2025 «*Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2025-2027*» a seguito dell'approvazione della l.c.r. n. 47 del 25 luglio 2025 «*Assestamento al bilancio 2025-2027 con modifiche di leggi regionali*»;
- la d.g.r. n. 5314/2025 che ha approvato la variazione compensativa di € 603.133,00 sul capitolo 11647 «*Trasferimenti ai comitati di gestione degli ambiti territoriali e comprensori alpini di caccia (ATC e CAC) per danni arrecati alle produzioni agricole da fauna selvatica*».

Vista la disponibilità finanziaria sul capitolo 16.01.104.11647 bilancio 2025.

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante.

Verificate le dichiarazioni sostitutive per la concessione di aiuti in «*de minimis*», presentate ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000, attraverso il Registro Nazionale Aiuti, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Dato atto che il presente provvedimento:

- conclude il relativo procedimento oltre i termini previsti dall'allegato 1 di cui alla d.g.r. n. 3579 del 21 settembre 2020 e s.m.i. essendosi reso necessario attendere indicazioni sulla disponibilità di risorse a bilancio;
- è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e che gli importi a favore dei beneficiari sono erogati ai sensi della d.g.r. n. 5841/2016 e s.m.i..

Verificata la regolarità contributiva dei beneficiari come da durc e/o dichiarazione sostitutiva allegata al presente atto.

Dato atto altresì che:

- la tipologia di spesa oggetto del presente atto non prevede il CUP;
- le somme erogate con il presente atto non sono soggette all'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% prevista dal secondo comma dell'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 600.

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Val Padana attribuite con d.g.r. n. XII/ 4425 del 26 maggio 2025.

Visto l'art. 17 l.r. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura.

DECRETA

1) di approvare le scritture contabili indicate nell'allegato contabile parte integrante al seguente atto (*omissis*);

2) di approvare per i motivi indicati in premessa, l'allegato elenco dei beneficiari aventi diritto all'indennizzo dei danni provocati dalla selvaggina, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di € 332.981,00, così ripartito:

- € 312.209,00 a carico della Regione Lombardia
- € 19.472,00 a carico degli ATC di Cremona
- € 1.300,00 a carico dell'ATC 3 di Mantova

1) di approvare altresì, ai sensi dell'art. 47 della l.r. n. 26/93 e s.m.i., il riparto degli importi a carico di Regione Lombardia e degli Ambiti Territoriali di Caccia ai fini della liquidazione ai beneficiari di cui al punto 2) del presente decreto, secondo lo schema di seguito riportato;

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

AMBITO: ATC CR 1; IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: € 251.188,00
IMPORTO A CARICO ATC (10%): € 16.973,00; IMPORTO COMPLESSIVO: € 268.161,00

AMBITO: ATC CR 2; IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: € 34.256,00
IMPORTO A CARICO ATC (10%): € 1.319,00; IMPORTO COMPLESSIVO: € 35.575,00

AMBITO: ATC CR 3; IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: € 12.244,00
IMPORTO A CARICO ATC (10%): € 1.180,00; IMPORTO COMPLESSIVO: € 13.424,00

AMBITO: ATC CR 7; IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: € 2.828,00
IMPORTO A CARICO ATC (10%): € 0,00; IMPORTO COMPLESSIVO: € 2.828,00

AMBITO: ATC MN 3; IMPORTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA: € 11.693,00
IMPORTO A CARICO ATC (10%): € 1.300,00; IMPORTO COMPLESSIVO: € 12.993,00

3) di assegnare ai Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali della Caccia le somme di seguito riportate, pari al 100% dei danni indennizzabili localizzati negli istituiti venatori previsti dall'art. 47 comma 1 lettera a) e al 90% dei danni indennizzabili localizzati nel territorio a caccia programmata previsti dall'art. 47 comma 1 lettera b), nel periodo 1 gennaio 2025 - 30 settembre 2025, affinché gli stessi provvedano ad erogare gli indennizzi agli aventi diritto di cui al punto 2):

- AMBITO: ATC CR 1 C.F./PIVA: 90003200194 IMPORTO DA LIQUIDARE: 251.188,00 €
- AMBITO: ATC CR 2 C.F./PIVA: 93025690194; IMPORTO DA LIQUIDARE: 34.256,00 €
- AMBITO: ATC CR 3 C.F./PIVA: 93025710190; IMPORTO DA LIQUIDARE: 12.244,00 €
- AMBITO: ATC CR 7 C.F./PIVA: 91009650192; IMPORTO DA LIQUIDARE: 2.828,00 €
- AMBITO: ATC MN 3 C.F./PIVA: 91006990203; IMPORTO DA LIQUIDARE: 11.693,00 €

5) di impegnare l'importo complessivo di € 332.981,00 a favore di BENEFICIARI DIVERSI - ATC di Cremona e ATC 3 Mantova, imputato al capitolo di spesa 16.01.104.11647 dell'esercizio finanziario 2025;

6) di stabilire che gli importi a carico degli Ambiti Territoriali di Caccia indicati nella tabella di cui al punto 3 del presente decreto, sono quantificati nel 10 % degli importi liquidabili per i danni causati dalla fauna sul territorio a caccia programmata di loro competenza e dovranno essere erogati ai singoli beneficiari congiuntamente alle quote a carico di Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2025;

7) di certificare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 234, così come modificata dall'art.14 della legge 29 luglio 2015 n.115 e del successivo d.m. n. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro aiuti SIAN con l'attribuzione del SIAN-COR (indicati specificatamente nell'elenco allegato al presente atto);
- l'avvenuta interrogazione del registro RNA con l'attribuzione dei codici VERCOR visura AIUTI e visura DE MINIMIS (indicati specificatamente nell'elenco allegato al presente atto);

8) di attestare:

- che in data 10 novembre 2025 si è riunito il Comitato Tecnico Territoriale di Cremona per l'assunzione delle determinazioni a favore delle aziende agricole della provincia di Cremona beneficiarie in merito agli indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole dalla specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita;
- la regolarità contributiva degli ATC come da DURC, o dichiarazione sostitutiva di esenzione in ragione dell'assenza di dipendenti, come da allegato al presente provvedimento;

9) di attestare che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs.33/2013;

10) di trasmettere il presente atto, unitamente alle informazioni delle aziende agricole beneficiarie, agli Ambiti Territoriali di Caccia per gli adempimenti di competenza;

11) di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data;

12) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, come previsto dalla d.g.r. n. XI/2403/2019 e s.m.i

Il dirigente
Sergio Padovani

_____ • _____



STRUTTURA AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA VAL PADANA - SEDE CREMONA
ELENCO DEI BENEFICIARI AVENTI DIRITTO ALL' INDENNIZZO DEI DANNI PROVOCATI DALLA SELVAGGINA
PERIODO 01/01/2025 - 30/09/2025

N PRATICA	CODICE UNIVOCO INTERNO AIUTO SIAN - CAR	CODICE UNIVOCO INTERNO AIUTO SIAN - COR	CODICE IDENTIFICATIVO VECTOR - RNA VISURA AIUTI	DATA VISURA AIUTI	CODICE IDENTIFICATIVO VECTOR - RNA VISURA DE MINIMIS	DATA VISURA DE MINIMIS	PROT RICHIESTA	INDENNIZZO CONCESSO	RIDUZIONE APPLICATA AI FINI DEL RISPETTO DEL LIMITE DEL DEMINIMIS	IMPORTO DA LIQUIDARE	IMPORTO A CARICO DELLA REGIONE LOMBARDIA	IMPORTO A CARICO ATC CR	ATC
1	I - 1006280	2422226	35912243	05/12/2025	35647794	25/11/2025	M1.2024.0014551	3.012 €	NO	3.012 €	2.711 €	301 €	2
2	I - 1006280	2419938	35647776	25/11/2025	35647805	25/11/2025	M1.2025.0019003	469 €	NO	469 €	469 €	0 €	1
3	I - 1006280	2422232	35647852	25/11/2025	35647816	25/11/2025	M1.2025.0024064	8.145 €	NO	8.145 €	8.145 €	0 €	2
4	I - 1006280	2421730	35647868	25/11/2025	35647830	25/11/2025	M1.2025.0024068	1.710 €	NO	1.710 €	1.710 €	0 €	2
5	I - 1006280	2421731	35647894	25/11/2025	35647910	25/11/2025	M1.2025.0028918	4.963 €	NO	4.963 €	4.467 €	496 €	1
6	I - 1006280	2419943	35647977	25/11/2025	35647980	25/11/2025	M1.2025.0073487	6.073 €	NO	6.073 €	5.778 €	295 €	1
7	I - 1006280	2422236	35647927	25/11/2025	35647954	25/11/2025	M1.2025.0073300	1.090 €	NO	1.090 €	981 €	109 €	2
8	I - 1006280	2422237	35648024	25/11/2025	35648022	25/11/2025	M1.2025.03162598	5.159 €	NO	5.159 €	4.951 €	208 €	1
9	I - 1006280	2422239	35648049	25/11/2025	35648023	25/11/2025	M1.2025.03167981	8.590 €	NO	8.590 €	7.731 €	859 €	3
10	I - 1006280	2422240	35648073	25/11/2025	35648079	25/11/2025	M1.2025.03168348	6.511 €	NO	6.511 €	6.511 €	0 €	1
11	I - 1006280	2418639	35648096	25/11/2025	35648092	25/11/2025	M1.2025.03168503	285 €	NO	285 €	256 €	29 €	1
12	I - 1006280	2422241	35648131	25/11/2025	35648108	25/11/2025	M1.2025.03169396	2.226 €	NO	2.226 €	2.226 €	0 €	1
13	I - 1006280	2419945	35648195	25/11/2025	35648197	25/11/2025	M1.2025.03169448	7.771 €	NO	7.771 €	6.994 €	777 €	1
14	I - 1006280	2422243	35647927	25/11/2025	35647954	25/11/2025	M1.2025.03169717	1.336 €	NO	1.336 €	1.202 €	134 €	2
15	I - 1006280	2419947	35648218	25/11/2025	35648196	25/11/2025	M1.2025.03169745	2.846 €	NO	2.846 €	2.846 €	0 €	1
16	I - 1006280	2419950	35648024	25/11/2025	35648022	25/11/2025	M1.2025.03169815	3.238 €	NO	3.238 €	2.994 €	244 €	1
17	I - 1006280	2419952	35648227	25/11/2025	35648228	25/11/2025	M1.2025.03169959	2.190 €	NO	2.190 €	2.137 €	53 €	2
18	I - 1006280	2419954	35648075	25/11/2025	35648059	25/11/2025	M1.2025.03170750	1.335 €	NO	1.335 €	1.263 €	72 €	1
19	I - 1006280	2419955	35648248	25/11/2025	35648251	25/11/2025	M1.2025.03173288	1.469 €	NO	1.469 €	1.403 €	66 €	3
20	I - 1006280	2419956	35648262	25/11/2025	35648252	25/11/2025	M1.2025.03180536	1.118 €	NO	1.118 €	1.065 €	53 €	1
21	I - 1006280	2421732	35648269	25/11/2025	35648266	25/11/2025	M1.2025.03182787	3.754 €	NO	3.754 €	3.379 €	375 €	1
22	I - 1006280	2419957	35648295	25/11/2025	35648297	25/11/2025	M1.2025.03183486	816 €	NO	816 €	816 €	0 €	3
23	I - 1006280	2419958	35648308	25/11/2025	35648314	25/11/2025	M1.2025.03184577	401 €	NO	401 €	399 €	2 €	1
24	I - 1006280	2419960	35648309	25/11/2025	35648316	25/11/2025	M1.2025.03185388	1.849 €	NO	1.849 €	1.664 €	185 €	3
25	I - 1006280	2419961	35648330	25/11/2025	35648336	25/11/2025	M1.2025.03186484	3.496 €	NO	3.496 €	3.203 €	293 €	1 CR - 3 MN
26	I - 1006280	2424688	35648367	25/11/2025	35648340	25/11/2025	M1.2025.0086323	7.804 €	NO	7.804 €	7.363 €	441 €	1
27	I - 1006280	2419963	35648495	25/11/2025	35648501	25/11/2025	M1.2025.03190337	2.931 €	NO	2.931 €	2.638 €	293 €	2
28	I - 1006280	2419964	35648756	25/11/2025	35648753	25/11/2025	M1.2025.03191003	3.622 €	NO	3.622 €	3.622 €	0 €	1
29	I - 1006280	2419965	35648363	25/11/2025	35648372	25/11/2025	M1.2025.03192779	697 €	NO	697 €	697 €	0 €	1
30	I - 1006280	2421733	35648402	25/11/2025	35648405	25/11/2025	M1.2025.03193043	2.851 €	NO	2.851 €	2.851 €	0 €	1
31	I - 1006280	2421734	35648988	25/11/2025	35648991	25/11/2025	M1.2025.03193357	2.371 €	NO	2.371 €	2.184 €	187 €	1
32	I - 1006280	2422245	35648421	25/11/2025	35648423	25/11/2025	M1.2025.03194393	7.867 €	NO	7.867 €	7.191 €	676 €	1
33	I - 1006280	2422246	35648410	25/11/2025	35859132	25/11/2025	M1.2025.03196182	8.044 €	NO	8.044 €	7.619 €	425 €	1_2
34	I - 1006280	2419966	35648402	25/11/2025	35648405	25/11/2025	M1.2025.03198601	1.425 €	NO	1.425 €	1.282 €	143 €	1
35	I - 1006280	2422247	35648439	25/11/2025	35648426	25/11/2025	M1.2025.03202031	3.462 €	NO	3.462 €	3.116 €	346 €	1
36	I - 1006280	2422249	35648452	25/11/2025	35648449	25/11/2025	M1.2025.03202092	996 €	NO	996 €	896 €	100 €	1
37	I - 1006280	2419967	35648467	25/11/2025	35648468	25/11/2025	M1.2025.03202920	452 €	NO	452 €	452 €	0 €	1
38	I - 1006280	2418641	35648487	25/11/2025	35648489	25/11/2025	M1.2025.03202924	1.992 €	NO	1.992 €	1.862 €	130 €	1

N PRATICA	CODICE UNIVOCO INTERNO AIUTO SIAN - CAR	CODICE UNIVOCO INTERNO AIUTO SIAN - COR	CODICE IDENTIFICATIVO VECTOR - RNA VISURA AIUTI	DATA VISURA AIUTI	CODICE IDENTIFICATIVO VECTOR - RNA VISURA DE MINIMIS	DATA VISURA DE MINIMIS	PROT RICHIESTA	INDENNIZZO CONCESSO	RIDUZIONE APPLICATA AI FINI DEL RISPETTO DEL LIMITE DEL DEMINIMIS	IMPORTO DA LIQUIDARE	IMPORTO A CARICO DELLA REGIONE LOMBARDIA	IMPORTO A CARICO ATC CR	ATC
39	I - 1006280	2418642	35648496	25/11/2025	35648500	25/11/2025	M1.2025.03203692	1.978 €	NO	1.978 €	1.849 €	129 €	1
40	I - 1006280	2418643	35648508	25/11/2025	35648513	25/11/2025	M1.2025.03205038	1.977 €	NO	1.977 €	1.779 €	198 €	1
41	I - 1006280	2422255	35648524	25/11/2025	35648530	25/11/2025	M1.2025.03208316	1.033 €	NO	1.033 €	930 €	103 €	1
42	I - 1006280	2418644	35648537	25/11/2025	35648540	25/11/2025	M1.2025.03211271	1.211 €	NO	1.211 €	1.211 €	0 €	1
43	I - 1006280	2422257	35648548	25/11/2025	35648554	25/11/2025	M1.2025.03214392	657 €	NO	657 €	591 €	66 €	2
44	I - 1006280	2418647	35648659	25/11/2025	35648644	25/11/2025	M1.2025.03214791	1.993 €	NO	1.993 €	1.993 €	0 €	1
45	I - 1006280	2419970	35648670	25/11/2025	35648665	25/11/2025	M1.2025.03219742	1.884 €	NO	1.884 €	1.814 €	70 €	1__ 3
46	I - 1006280	2419971	35648709	25/11/2025	35648697	25/11/2025	M1.2025.03223391	25.771 €	SI	25.771 €	23.194 €	2.577 €	1
47	I - 1006280	2422286	35648741	25/11/2025	35648714	25/11/2025	M1.2025.03226571	25.806 €	SI	25.806 €	24.112 €	1.694 €	1
48	I - 1006280	2419973	35648774	25/11/2025	35648781	25/11/2025	M1.2025.03235506	1.170 €	NO	1.170 €	1.053 €	117 €	1
49	I - 1006280	2422263	35648804	25/11/2025	35648792	25/11/2025	M1.2025.0113971	4.760 €	NO	4.760 €	4.760 €	0 €	2
50	I - 1006280	2419974	35648810	25/11/2025	35648807	25/11/2025	M1.2025.03244152	2.023 €	NO	2.023 €	2.023 €	0 €	2
51	I - 1006280	2419975	35648548	25/11/2025	35648554	25/11/2025	M1.2025.03244923	2.390 €	NO	2.390 €	2.151 €	239 €	2
52	I - 1006280	2422264	35648839	25/11/2025	35648845	25/11/2025	M1.2025.03249459	4.092 €	NO	4.092 €	4.092 €	0 €	2
53	I - 1006280	2422265	35648834	25/11/2025	35648831	25/11/2025	M1.2025.03250042	7.780 €	NO	7.780 €	7.780 €	0 €	1
54	I - 1006280	2422267	35648860	25/11/2025	35648865	25/11/2025	M1.2025.03254021	11.466 €	NO	11.466 €	10.319 €	1.147 €	1 CR - 3 MN
55	I - 1006280	2422268	35648897	25/11/2025	35648873	25/11/2025	M1.2025.03256136	6.381 €	NO	6.381 €	6.316 €	65 €	1
56	I - 1006280	2422269	35648834	25/11/2025	35648831	25/11/2025	M1.2025.03263109	10.990 €	NO	10.990 €	10.990 €	0 €	1
57	I - 1006280	2422685	35648410	25/11/2025	35859132	04/12/2025	M1.2025.03284807	11.325 €	SI	11.325 €	10.193 €	1.132 €	1
58	I - 1006280	2422271	35648927	25/11/2025	35648928	25/11/2025	M1.2025.03286886	17.575 €	NO	17.575 €	17.030 €	545 €	1
59	I - 1006280	2422686	35648931	25/11/2025	35648934	25/11/2025	M1.2025.03289520	34.809 €	SI	34.809 €	31.328 €	3.481 €	1
60	I - 1006280	2419977	35648958	25/11/2025	35648965	25/11/2025	M1.2025.03290141	2.828 €	NO	2.828 €	2.828 €	0 €	7
61	I - 1006280	2422273	35648988	25/11/2025	35648991	25/11/2025	M1.2025.03290721	6.201 €	NO	6.201 €	6.201 €	0 €	1
62	I - 1006280	2422274	35648984	25/11/2025	35648989	25/11/2025	M1.2025.03295560	1.607 €	NO	1.607 €	1.495 €	112 €	1
63	I - 1006280	2419978	35649014	25/11/2025	35649020	25/11/2025	M1.2025.03295967	16.759 €	NO	16.759 €	15.169 €	1.590 €	1 CR - 3 MN
64	I - 1006280	2419979	35649026	25/11/2025	35649033	25/11/2025	M1.2025.03305759	2.000 €	NO	2.000 €	2.000 €	0 €	1
65	I - 1006280	2419980	35649044	25/11/2025	35649045	25/11/2025	M1.2025.03310789	2.149 €	NO	2.149 €	1.934 €	215 €	1 CR - 3 MN

D.d.s. 15 dicembre 2025 - n. 18528

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico nazionale della pac 2023 - 2027 della Regione Lombardia. Intervento SRD08 «Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1 - Viabilità forestale e silvo-pastorale». Ammissione a finanziamento delle domande ammesse con riserva di cui al d.d.s. 15506/2025

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA
DEL SUOLO AGRICOLO

Visti:

- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSP), approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, così come da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2025) 8022 del 27 novembre 2025 e in particolare quanto disposto per l'Intervento SRD08;
- la d.g.r.n. XI/7370 del 21 novembre 2022 avente ad oggetto «Approvazione del complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR)» e dei relativi allegati, come da ultimo modificata dalla d.g.r.n. XII/5293 del 10 novembre 2025;
- il decreto della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste n. 14314/2025 «Piano strategico della PAC Italia 2023-2027 - Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia. Individuazione dei responsabili degli interventi - Aggiornamento» col quale è stato aggiornato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili dei singoli Interventi, tra cui dell'Intervento SRD08 «Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1 - Viabilità forestale e silvo-pastorale»;

Richiamati:

- la d.g.r. XII/2517 del 10 giugno 2024 «Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia. Disposizioni in merito all'inquadramento ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato dell'Intervento SRD08 - Azione 1), base giuridica del regime di aiuto SA.114203 (2024/XA);
- il d.d.s. n. 15841 del 22 ottobre 2024 «Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia - Intervento SRD08 «Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1 - Viabilità forestale e silvo-pastorale». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;
- il d.d.s. n. 12993 del 23 settembre 2025 «Decreto 15841 del 22 ottobre 2024 -SRD08 «Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali Azione 1 - Viabilità forestale e silvo-pastorale»: proroga del termine per l'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento e di concessione ed estensione della durata delle istruttorie
- il decreto n. 15506 del 31 ottobre 2025 relativo all'approvazione degli esiti istruttori e all'ammissione a finanziamento delle domande relative all'intervento SRD08 «Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1 - Viabilità forestale e silvo-pastorale».

Visti:

- il Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili col mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUUE L327 del 21 dicembre 2022), e in particolare l'art. 49 «Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale»;
- la Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea» e in particolare l'art. 52 «Registro nazionale degli aiuti di Stato»;
- il d.m. n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche»;

Considerato che il sopra citato decreto 15506/2025:

- ha ammesso a finanziamento, nelle more dell'approvazione da parte della Commissione europea dell'Emendamento E5 del PSP, n. 47 domande con un importo complessivo ammesso pari a € 8.104.382,22 cui corrisponde un contri-

buto pari a € 7.293.944,05;

- ha demandato a un successivo atto l'ammissione definitiva a finanziamento, previo espletamento delle visure propedeutiche e delle registrazioni degli aiuti sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012 e del d.m. 115/2017, nonché della registrazione dei codici CUP;

Preso atto che con decisione C(2025) 8022 del 27 novembre 2025 la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSP contenente tra l'altro, l'aumento del budget relativo all'Intervento SRD08 per il CSR Lombardia 2023-2027.

Considerato che gli aiuti di cui al presente atto sono concessi a valere sul regime SA.114203 (2024/XA);

Dato atto di:

- aver richiesto per via telematica il Codice Unico di progetto (CUP) per ciascun beneficiario di contributo, in adempimento a quanto previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 26 novembre 2020, riportato nell'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- aver provveduto, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e al d.m. 115/2017, all'effettuazione delle visure propedeutiche alla concessione dei contributi e alla registrazione dei beneficiari e dei contributi concessi nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), Sezione Aiuti di Stato, a valere sulla misura registrata con SIAN-CAR 1019504, i cui codici di concessione (SIAN-COR) e codici VERCOR sono riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto di ammettere a finanziamento in modo definitivo le n. 47 domande precedentemente ammesse con riserva, con l'indicazione per ciascuna del numero del procedimento, della ragione sociale, della Partita Iva, dell'appartenenza alle Aree Interne, dell'importo richiesto, dell'importo totale ammesso, del contributo concesso, del punteggio assegnato, del codice di concessione (SIAN-COR) e del codice unico di progetto (CUP), ed ordinate secondo il punteggio assegnato, per un contributo complessivo pari a € 7.293.944,05 come riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il sopra citato importo complessivo di € 7.293.944,05 grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Sviluppo della montagna, Foreste e tutela del suolo agricolo, attribuite con d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;

Visto l'art.17 della legge regionale del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento in modo definitivo le n. 47 domande precedentemente ammesse con riserva, con l'indicazione per ciascuna del numero del procedimento, della ragione sociale, Partita Iva, dell'appartenenza alle Aree Interne, dell'importo richiesto, dell'importo totale ammesso, del contributo concesso, del punteggio assegnato, del codice di concessione (SIAN-COR) e del codice unico di progetto (CUP), ed ordinate secondo il punteggio assegnato, per un contributo complessivo pari a € 7.293.944,05 come riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che l'importo di cui sopra grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) demandando a quest'ultimo lo svolgimento delle attività inerenti alla gestione alla liquidazione delle risorse connesse al presente provvedimento;

3. di comunicare via posta elettronica certificata (PEC) ai richiedenti l'approvazione del presente decreto, utilizzando l'indirizzo PEC dichiarato dai richiedenti al momento della presentazione della domanda;

4. di pubblicare, come previsto dal paragrafo 15 delle disposizioni attuative e dal comma 5 ter art. 20 della l.r. 1/2012, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet di Regione Lombardia (BURL), sul Portale Bandi e Servizi www.bandiregione.lombardia.it e sul portale della pro-

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

grammazione europea di Regione Lombardia <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027>;

5. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

7. di dare atto che avverso il presente decreto è possibile presentare, in alternativa:

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro sessanta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente
Francesco Brignone

— • —

ALLEGATO 1 DOMANDE AMMESSE

NUMERO DOMANDA	PARTITA IVA	RAGIONE SOCIALE	IMPORTO TOTALE IN DOMANDA	IMPORTO ABBATTUTO CON MASSIMALE	IMPORTO CONTRIBUTO	COMUNE IN AREA INTERNA?	PUNTEGGIO FINALE	CUP	VERCOR	SIAN
202503173111	00104650148	COMUNE DI TOVO DI S. AGATA	267.600,00€	240.161,54€	240.161,54€	No	62	E51B22001660006	34504530	2423193
202503187204	03396710125	COMUNE DI MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	102.626,86€	83.154,76€	83.154,76€	SI	62	E37H25000420004	34504539	2420178
202503197093	00649470176	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	277.027,86€	249.325,07€	249.325,07€	No	62	H17H25000540006	34504680	2423186
202503186660	00116340142	COMUNE DI COSIO VALTELLINO	177.220,00€	148.698,00€	148.698,00€	SI	62	E65F25002050006	34504681	2420171
202503199533	00827800178	COMUNE DI TEMU'	282.920,00€	254.628,00€	254.628,00€	SI	61	G17H25000380006	34504624	2423191
202503178174	00637300161	COMUNE DI CARONA	177.300,00€	155.198,26€	155.198,26€	SI	61	H67H25001880006	34504646	2420165
202503195404	#	CONSORZIO MONTANO GROSINO	226.151,28€	197.988,69€	197.988,69€	No	60	E69F24009880007	34504606	2423202
202503197382	00189635098	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	351.300,00€	316.170,00€	316.170,00€	SI	59	H81B25000420006	34504671	2423197
202503155762	03483640136	CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO	275.493,80€	235.816,08€	235.816,08€	SI	59	E99F24008160007	34504575	2423199
202503199419	00109380147	COMUNE DI CAIOLO	248.111,20€	173.539,48€	173.539,48€	No	59	F27H25001980004	34504643	2420161
202503199748	82000710143	COMUNE DI CERCINO	169.419,02€	152.477,12€	152.477,12€	SI	57	G81B25000160006	34504538	2420168
202503178308	00637300161	COMUNE DI CARONA	221.800,00€	197.289,90€	197.289,90€	SI	57	H67H25001890006	34504646	2420166
202503181656	2635460161	PAPETTI FLAVIO	128.000,00€	114.063,75€	114.063,75€	SI	56	E62H24002580007	34504580	2423204
202503190843	00091750141	COMUNE DI COLORINA	104.100,00€	90.990,00€	90.990,00€	No	56	B57H24005910006	34504617	2420170
202503162937	00095450144	COMUNE DI SONDRIO	71.109,74€	56.469,55€	56.469,55€	No	56	H77H25000500007	34504594	2423189
202503198139	00499820132	COMUNE DI CANZO	261.371,75€	203.705,09€	203.705,09€	No	54	I47H25001380006	34504557	2420164
202503200916	00882630171	COMUNE DI SONICO	435.000,00€	391.500,00€	391.500,00€	SI	53	E77H25000810006	34504676	2423190
202503168541	00109690149	COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA	89.800,00€	69.315,63€	69.315,63€	No	51	G77H25001060003	34504662	2420159
202503195820	00478360126	COMUNE DI CREMENAGA	121.573,00€	107.241,08€	107.241,08€	SI	50	F77H25000750006	34504601	2420172
202503195450	00328940168	COMUNE DI CAMERATA CORNELLO	281.100,00€	229.590,00€	229.590,00€	SI	49	G71B25000100006	34504666	2420162
202503197301	02012650988	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO IN SIGLA C.F.P.C.	149.952,94€	134.957,65€	134.957,65€	SI	49	E89F24008520007	34504600	2423201
202503184757	80015470174	COMUNE DI SALE MARASINO	71.890,70€	64.701,63€	64.701,63€	SI	49	D45F25000110006	34504592	2423187
202503193474	00527720130	COMUNE DI PONNA	74.362,33€	66.926,09€	66.926,09€	SI	49	C57H25001560002	34504578	2423185
202503196159	00109690149	COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA	67.400,00€	54.889,80€	54.889,80€	No	48	G77H25001070003	34504662	2420160
202503194798	00579150129	COMUNE DI DUMENZA	149.512,00€	108.444,29€	108.444,29€	SI	46	C71B25000290006	34504660	2420174
202503196587	00958030140	CONSORZIO VALLE BODENGO E PILOTERA	313.500,00€	271.919,38€	271.919,38€	SI	46	E59F24006930007	34504655	2423203
202503192169	83001250170	COMUNE DI MARMENTINO	70.251,99€	63.226,80€	63.226,80€	SI	46	G35F25000110006	34504595	2420179
202503195752	00878650175	COMUNE DI LODRINO	60.000,00€	54.000,00€	54.000,00€	SI	45	F67H25000640006	34504577	2420177
202503198532	00361760176	COMUNE DI CEDEGOLO	243.556,04€	203.850,40€	203.850,40€	SI	44	F87H25001160006	34504649	2420167
202503197324	00959860172	COMUNE DI CEVO	416.000,00€	374.400,00€	374.400,00€	No	44	D34E25000050002	34504552	2420169
202503160042	00105780142	COMUNE DI GEROLA ALTA	345.600,00€	311.040,00€	311.040,00€	SI	43	H41B25000180006	34504593	2420176
202503121591	00115260143	COMUNE DI SAMOLACO	255.978,41€	215.538,83€	215.538,83€	SI	43	E39F24008350007	35800470	2423188
202503197749	00328940168	COMUNE DI CAMERATA CORNELLO	127.841,04€	115.056,94€	115.056,94€	SI	43	G75F25000100006	34504666	2420163
202503190232	00559720123	COMUNE DI MARZIO	82.177,20€	66.917,20€	66.917,20€	SI	43	C57H25001120006	34504675	2420180
202503197566	01896350988	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	339.420,00€	305.478,00€	305.478,00€	SI	42	H27H25001160006	34504671	2423198
202503179394	00114280142	COMUNE DI TRAONA	118.735,00€	94.154,84€	94.154,84€	SI	42	C67H25000660006	34504572	2423194
202503194800	00579150129	COMUNE DI DUMENZA	1.735.732,86€	120.967,78€	120.967,78€	SI	42	C77H25000660006	34504660	2420175
202503199791	00543250161	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	108.623,27€	78.253,65€	78.253,65€	SI	42	H18E25000110006	34504669	2423195
202503190011	00090820143	COMUNE DI PIANTEDO	160.203,99€	120.967,25€	120.967,25€	SI	41	I31B25000320001	34504584	2423184
202503176114	00097750145	COMUNE DI MELLO	241.800,00€	198.270,00€	198.270,00€	SI	40	F55F25000160006	34504635	2420182
202503195919	3483640136	CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO	109.954,14€	97.426,28€	97.426,28€	SI	40	E99F24008150007	34504575	2423200
202503189625	00559720123	COMUNE DI MARZIO	98.692,15€	80.293,91€	80.293,91€	SI	40	C57H25001110006	34504675	2420181
202503184525	00114980147	COMUNE DI TIRANO	99.688,38€	89.719,54€	89.719,54€	No	39	H31B25000630006	34504658	2423192
202503135710	00104380142	COMUNE DI ANDALO VALTELLINO	101.962,22€	91.766,00€	91.766,00€	SI	38	H37H25001160006	34504665	2420158
202503199691	00543250161	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	87.449,24€	65.227,47€	65.227,47€	SI	38	H18E25000100006	34504669	2423196
202503190448	00478360126	COMUNE DI CREMENAGA	145.109,82€	117.267,05€	117.267,05€	SI	38	F77H25001420002	34504601	2420173
202503132092	00098990146	COMUNE DI MORBEGNO	70.702,85€	60.961,27€	60.961,27€	SI	37	H97H25000930006	34504644	2423183

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

D.G. Ambiente e clima

**Testo coordinato del d.d.u.o. 19 novembre 2025 - n. 16574
T. c. del decreto del dirigente della U.O 19 novembre 2025,
n. 16574 «Impegno di spesa a favore di Unioncamere
Lombardia per la realizzazione del progetto formativo
approvato con d.g.r. 5340 del 17 novembre 2025» integrato
con il decreto del dirigente della U.O 10 dicembre 2025,
n. 18177**

IL DIRIGENTE DELL'U.O CLIMA, EMISSIONI E AGENTI FISICI

Premesso che:

- l'art. 10, comma 1, lett. f) e g), della legge regionale n. 11/2025: «Legge per il clima: norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Modifica alla l.r. 26/2003», prevede di:
 - f) sviluppare programmi di istruzione e formazione tecnica superiore in collaborazione con le università, gli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), gli enti e le fondazioni di ricerca, le associazioni di categoria e gli ordini e i collegi professionali, anche attraverso l'introduzione di specifici ambiti formativi nei programmi di formazione;
 - g) sensibilizzare le imprese e le filiere produttive sui temi del cambiamento climatico e promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico quali strumenti di competitività delle imprese per la decarbonizzazione dei processi produttivi e per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- con d.g.r. n. XII/1536 del 18 dicembre 2023 è stato approvato l'Accordo tra Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde per lo Sviluppo Economico e la Competitività, con decorrenza dal 1° gennaio 2024 e scadenza il 31 marzo 2028;
- con d.g.r. n. 2906 del 5 agosto 2024 sono state approvate le «Linee guida per l'adozione e la gestione di misure approvate nell'ambito del suddetto accordo, sostituendo le linee guida approvate con d.g.r. n. 1662/2019;
- che la Segreteria tecnica di cui all'art. 3 del suddetto Accordo ha approvato, come da verbale della seduta del 14 ottobre 2025, la scheda progettuale «FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DI TECNICI E PROGETTISTI PER LA DECARBONIZZAZIONE DEGLI EDIFICI SOSTENIBILI», precedentemente condivisa da Unioncamere e dall'U.O. Clima, Emissioni e Agenti Fisici, come previsto dalle linee guida di cui alla d.g.r. n. 2906 del 5 agosto 2024;

Preso atto che con d.g.r. n. 5340 del 17 novembre 2025 è stata approvata la scheda di progetto «FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DI TECNICI E PROGETTISTI PER LA DECARBONIZZAZIONE DEGLI EDIFICI SOSTENIBILI», disponendo quanto segue:

- che gli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia per la realizzazione del progetto formativo, pari a € 200.000,00, siano da imputare sul capitolo sul capitolo 09.02.104.014363 «Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali per interventi di natura ambientale e di tutela delle risorse», dell'esercizio 2025 del bilancio regionale 2025-2027
- che la suddetta debba essere ripartita in parti uguali sul 2025 e sul 2026, previa attivazione dell'apposito Fondo Pluriennale Vincolato con apposito decreto di impegno, in modo da effettuare il saldo del contributo a progetto concluso e a seguito di una relazione finale delle attività svolte;
- che il contributo di cui trattasi a favore a Unioncamere Lombardia venga corrisposto con le seguenti modalità:
 - una prima tranche, pari al 50% delle risorse regionali stanziate a fronte della presentazione a Regione Lombardia della Macroprogettazione del palinsesto e presa contatti con associazioni, fornitori ed enti tecnici entro il 24 dicembre 2025;
 - l'erogazione del restante 50% a fronte della conclusione del progetto sulla base della relazione finale, con la rendicontazione delle spese sostenute, che il Soggetto attuatore trasmetterà a Regione Lombardia entro il 24 dicembre 2026;
 - nel caso in cui la spesa rendicontata per la realizzazione del progetto risulti inferiore a quella preventivata, le risorse verranno proporzionalmente ridotte;
 - gli atti di impegno e di liquidazione delle risorse di cui trattasi saranno disposti con successivi atti a cura del dirigente competente;
- che Unioncamere Lombardia, come previsto dall'Accordo di cui in premessa, dovrà trasmettere alla Direzione Genera-

le Ambiente e Clima una relazione finale sulle attività svolte, con incluse le fatture emesse dai fornitori di beni e servizi, nei casi in cui Unioncamere si avvalga di soggetti terzi e delle strutture camerali competenti nella realizzazione del progetto;

- che il Dirigente della «U.O. Clima, emissioni e agenti fisici» provveda alla predisposizione di tutti gli atti amministrativi conseguenti;

Ritenuto di pubblicare il presente atto ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Visto:

- la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di dell'anno in corso;
- la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura»;
- il decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» e s.m.i.;

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante;

Richiamato il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del citato d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. in cui si chiarisce che «Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese»;

Dato atto che il presente provvedimento concorre all'obiettivo 5.3.3.10 «Sviluppare una proposta normativa sul clima e delle disposizioni regolamentari regionali per favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici» del vigente PRSS della XII Legislatura approvato il 20 giugno 2023 (d.c.r. XII/42);

Dato atto che il progetto di cui al presente atto non prevede il CUP

DECRETA

1. Di approvare le scritture contabili indicate nell'allegato contabile parte integrante al seguente atto;
2. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
3. di procedere con le variazioni del bilancio di previsione 2025-2027 indicate all'allegato contabile del presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di prevedere la trasmissione del presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (Legge finanziaria 2013);
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Gian Luca Gurrieri

_____ • _____

REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO A - ALLEGATO CONTABILE PARTE INTEGRANTE

VARIAZIONI NEL TRIENNIO AUTORIZZATORIO

Regione Lombardia

Anno Proposta2025Numero Proposta848

Direzione PropostaT1Tipo Proposta40

	09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		104	TRASFERIMENTI CORRENTI		
	Capitolo	Sottotipo	Declaratoria	Competenza 2025	Cassa 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
S	014363	58	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE E DI TUTELA DELLE RISORSE	-100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S	014363	33	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE E DI TUTELA DELLE RISORSE	0,00 €	0,00 €	6.292,50 €	0,00 €
S	014363	33	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE E DI TUTELA DELLE RISORSE	0,00 €	0,00 €	13.431,50 €	0,00 €
S	014363	33	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE E DI TUTELA DELLE RISORSE	0,00 €	0,00 €	17.259,47 €	0,00 €
S	014363	33	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE E DI TUTELA DELLE RISORSE	0,00 €	0,00 €	63.016,53 €	0,00 €
S	014363	32	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE E DI TUTELA DELLE RISORSE	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

	09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		104	TRASFERIMENTI CORRENTI		
	Capitolo	Sottotipo	Declaratoria	Competenza 2025	Cassa 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
S	014363	29	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE E DI TUTELA DELLE RISORSE	0,00 €	-100.000,00 €	0,00 €	0,00 €

PRELIEVO FONDO DI CASSA

	20.01	FONDO DI RISERVA		110	ALTRE SPESE CORRENTI		
	Capitolo	Sottotipo	Declaratoria	Competenza 2025	Cassa 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
S	000736	29	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	0,00 €	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI VINCOLATE

	Capitolo	Sottotipo	Declaratoria	Competenza 2025	Cassa 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
E	009978	33	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI VINCOLATE	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	0,00 €

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO DATI CONTABILI



Regione
Lombardia

Anno Proposta2025Numero Proposta848

Direzione PropostaT1Tipo Proposta40

Totale Complessivo degli Importi									
Esercizio	Impegnato	di cui: Prenotazioni	di cui: Accantonamenti	Variazioni Impegno	Di cui: Prenotazioni	di cui: Accantonamenti	Accertato	Variazioni Accertamento	Liquidato
2025	100.000,00			-200.000,00		-200.000,00			
2026	100.000,00								

Totali per Capitolo

Dati del Capitolo 1 di 1									
Capitolo		Declaratoria							
14363		TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE E DI TUTELA DELLE RISORSE							
Totale Importi per il Capitolo									
Esercizio	Impegnato	di cui Prenotazioni	di cui Accantonamenti	Variazioni Impegno	di cui Prenotazioni	di cui Accantonamenti	Accertato	Variazioni Accertamento	Liquidato
2025	100.000,00			-200.000,00		-200.000,00			
2026	100.000,00								

REGIONE LOMBARDIA									
ALLEGATO DATI CONTABILI									
 Regione Lombardia									

Dettaglio per Capitolo									
Dati del Capitolo 1 di 1									
Capitolo		Declaratoria							
14363		TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE E DI TUTELA DELLE RISORSE							
Dati degli impegni									
T.Op	Anno Giuridico	Numero	Posizione	Anno Competenza	Importo	CUP	Beneficiario	Codice Fiscale	Partita IVA
IM	2025	3250033451	1	2025	100.000,00		UNIONE REGIONALE DELLE CCIAA DELLALOMBARDIA	03254220159	03254220159
VN	2025	7250000848	1	2025	-13.431,50		GENERICO	00000000000	00000000000
VN	2025	7250000848	2	2025	-6.292,50		GENERICO	00000000000	00000000000
VN	2025	7250000848	3	2025	-17.259,47		GENERICO	00000000000	00000000000
VN	2025	7250000848	4	2025	-63.016,53		GENERICO	00000000000	00000000000
VN	2025	7250000848	2	2025	-100.000,00		GENERICO	00000000000	00000000000
IM	2025	3250033451	2	2026	13.431,50		UNIONE REGIONALE DELLE CCIAA DELLALOMBARDIA	03254220159	03254220159
IM	2025	3250033451	3	2026	6.292,50		UNIONE REGIONALE DELLE CCIAA DELLALOMBARDIA	03254220159	03254220159
IM	2025	3250033451	4	2026	17.259,47		UNIONE REGIONALE DELLE CCIAA DELLALOMBARDIA	03254220159	03254220159
IM	2025	3250033451	5	2026	63.016,53		UNIONE REGIONALE DELLE CCIAA DELLALOMBARDIA	03254220159	03254220159

Legenda			
IM - Impegno	VI - Var. Impegno	PR - Prenotazione	VP - Var. Prenotazione
AC - Accertamento	VC - Var. Accertam.	AN - Accantonament	VN - Var. Accanton
VB - Variaz.Bilancio	LI - Liquidazione	VL - Var.Liquidazione	

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO DATI CONTABILI

 Regione Lombardia

Totali per Soggetto									
Dati del Soggetto 1 di 2									
Soggetto	Denominaz.			Codice Fiscale			Partita IVA		
73419	UNIONE REGIONALE DELLE CCIAA DELL'LOMBARDIA			03254220159			03254220159		
Totale Importi per Soggetto									
Esercizio	Impegnato	<u>di cui - Prenotazioni</u>	<u>di cui - Accantonamenti</u>	Variazioni Impegno	<u>di cui - Prenotazioni</u>	<u>di cui - Accantonamenti</u>	Accertato	Variazioni Accertamento	Liquidato
2025	100.000,00								
2026	100.000,00								

Dati del Soggetto 2 di 2									
Soggetto		Denominaz.			Codice Fiscale			Partita IVA	
9000000001		GENERICO			00000000000			00000000000	
Totale Importi per Soggetto									
Esercizio	Impegnato	di cui Prenotazioni	di cui Accantonamenti	Variazioni Impegno	di cui Prenotazioni	di cui Accantonamenti	Accertato	Variazioni Accertamento	Liquidato
2025				-200.000,00		-200.000,00			

Con la sottoscrizione del presente allegato si da atto espressamente che:

* Tutti i movimenti indicati sono assunti nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata con imputazione, pertanto, all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione viene a scadenza secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del DLgs n. 118/2011.

* In relazione alla spesa di cui al presente provvedimento sono stati regolarmente assolti tutti obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal DLgs n. 33/2013.

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

D.d.u.o. 15 dicembre 2025 - n. 18507

Istituzione, struttura e regole di gestione dell'elenco delle Fondazioni ITS Academy accreditate in Regione Lombardia in attuazione della d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1921

IL DIRIGENTE PRO-TEMPORE DELLA U.O.
ACCREDITAMENTI, REGOLE E CONTROLLI

Visti:

- la legge 15 luglio 2022, n. 99 - «Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore» e, in particolare, l'art. 7, comma 1, che prevede che i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS Academy, quale condizione per l'accesso al Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché i presupposti e le modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento siano definiti a livello nazionale; e che le Regioni, nell'ambito dei rispettivi sistemi di accreditamento e programmazione, recepiscono tali requisiti e standard minimi, stabilendo eventuali criteri aggiuntivi, e definendo conseguentemente le procedure per il riconoscimento e l'accreditamento
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 17 maggio 2023, n. 89 che definisce lo schema di statuto delle Fondazioni ITS Academy, stabilendo che la conformità dello statuto di ciascuna Fondazione a tale schema costituisce standard minimo di organizzazione per assicurare il funzionamento degli ITS Academy, sull'intero territorio nazionale, secondo criteri generali coerenti con le norme vigenti e con gli obiettivi della legge n. 99/ 2022
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 4 ottobre 2023, n. 191 recante «Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento» che:
 - ha individuato i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS Academy quale condizione per l'accesso al Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché i presupposti e le modalità di sospensione e di revoca dell'accreditamento
 - ha fissato gli standard minimi generali per l'accreditamento delle Fondazioni quali ITS Academy, come segue:
 - a) requisiti di solidità finanziaria ed organizzativa; b) requisiti di onorabilità e affidabilità del soggetto giuridico; c) requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali; d) requisiti relativi alle risorse umane e professionali, declinandoli e articolandoli nella tabella di cui all'allegato A, parte integrante del decreto ministeriale stesso
 - ha individuato per le Fondazioni ITS Academy accreditate, ipotesi specifiche di sospensione e di revoca dell'accreditamento rispettivamente agli art. 11 e 13
 - ha stabilito che le Fondazioni ITS Academy già accreditate che intendono sviluppare la propria offerta formativa anche in una o più aree tecnologiche ulteriori rispetto a quella primaria di riferimento, presentano una nuova domanda di accreditamento, limitatamente al possesso dei requisiti funzionali allo svolgimento delle attività formative aggiuntive
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 20 ottobre 2023, n. 203 «Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali» che:
 - ha individuato dieci aree tecnologiche in relazione ai percorsi formativi degli ITS Academy
 - ha stabilito che ciascun ITS Academy si caratterizza per il riferimento a una specifica area tecnologica, a condizione che, nella medesima provincia o città metropolitana, non siano già presenti ITS Academy operanti nella medesima area
 - ha stabilito che gli ITS Academy possono fare riferimento anche a più di una area tecnologica, a condizione che in tali aree non operino altri ITS Academy situati nella medesima regione
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 15 novembre 2023, n. 217, con cui sono stati definiti i criteri sulla base dei quali, in sede di accreditamento e previa intesa tra il

Ministero dell'istruzione e del merito e la Regione interessata, è possibile:

- autorizzare un ITS Academy a fare riferimento a un'area tecnologica, tra quelle individuate a livello nazionale, in deroga alla condizione che, nella medesima provincia o città metropolitana, non siano presenti ITS Academy operanti nella medesima area
- autorizzare un ITS Academy a fare riferimento a più di un'area tecnologica anche qualora, nella medesima regione, siano presenti altri ITS Academy operanti nella medesima area
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 dicembre 2023, n. 259 recante «Disposizioni in merito alla fase transitoria della durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge 15 luglio 2022, n. 99», entrato in vigore in data 19 ottobre 2023

Viste:

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 ss.mm.ii. «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 11, comma 1, che struttura il sistema di istruzione e formazione professionale, e che, alla lettera b), inserisce nel sistema i corsi avviati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), cui consegue il diploma di tecnico superiore di V livello EQF
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. 20 giugno 2023, n. 42, che individua tra gli ambiti strategici la formazione professionale e gli ITS Academy
- la d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1921, recante «Requisiti e procedure per l'accreditamento regionale degli ITS Academy ai sensi della l. 99/2022 e dei relativi decreti ministeriali attuativi», che:
 - a. ha recepito integralmente le disposizioni contenute nel d.m. 4 ottobre 2023, n. 191 recante «Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento», e nel relativo allegato A «Requisiti di accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy)» in cui sono definiti:
 - a) i requisiti di solidità finanziaria ed organizzativa
 - b) i requisiti di onorabilità e affidabilità del soggetto giuridico
 - c) i requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali
 - d) i requisiti relativi alle risorse umane e professionali
 - b. ha stabilito che, rispetto all'area o alle aree tecnologiche attivate dalla Fondazione ITS Academy, la coerenza dei laboratori, della strumentazione didattica e tecnologica e delle figure del coordinamento didattico/coordinamento dei percorsi (coordinatore tecnico-scientifico o comitato di progetto) e dell'orientamento e Placement / Progettazione, può essere oggetto di richiesta di parere di merito da parte della U.O. Accreditamento alla UO competente per la programmazione dell'offerta formativa ITS, e che tali pareri, costituiranno parte integrante dell'istruttoria
 - c. ha accreditato automaticamente e in via temporanea, per un periodo di tre anni dalla data di entrata in vigore del d.m. 191/2023 (19 ottobre 2023) e quindi fino al 19 ottobre 2026, le seguenti tipologie di Fondazioni ITS Academy:
 - 1. le Fondazioni ITS Academy che già operano in Lombardia e che afferiscono a una singola area tecnologica, avendo realizzato corsi nell'ambito di una area tecnologica nell'anno formativo 2023/2024 (prima o seconda annualità). Sono incluse le due Fondazioni ITS Academy con sede legale fuori Lombardia, ma con sede operativa in Regione Lombardia, che hanno realizzato corsi nell'ambito di una singola area tecnologica nell'anno formativo 2023/2024 (prima o seconda annualità)
 - 2. solo ed esclusivamente per l'area tecnologica principale di riferimento, le Fondazioni ITS Academy già esistenti in Regione Lombardia che nell'anno formativo 2023/2024 (prima o seconda annualità) hanno realizzato corsi riferiti a più aree tecnologiche
 - d. ha stabilito che ai fini dell'accreditamento delle aree tecnologiche ulteriori rispetto all'area principale di riferimento, nelle quali la Fondazione ITS Academy ha comunque già

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

realizzato un corso (prima o seconda annualità) nell'anno formativo 2023/2024, si rende necessario avviare la procedura finalizzata alla stipula dell'intesa tra Regione Lombardia e il Ministero dell'istruzione e del merito, ai sensi del d.m. 15 novembre 2023, n. 217

- e. ha recepito integralmente gli artt. 11, 12, 13 e 14 del d.m. 4 ottobre 2023, n. 191, inerenti i presupposti e le procedure per la sospensione e la revoca dell'accreditamento
- f. ha deliberato di demandare a successivi decreti attuativi regionali la definizione e l'adozione della struttura e delle regole di gestione dell'Elenco delle Fondazioni ITS Academy accreditate in Regione Lombardia, nonché la definizione e l'adozione di eventuali ulteriori procedimenti amministrativi di cui si rendesse opportuna l'attivazione

Dato atto che l'elenco delle Fondazioni ITS Academy che già operano in Lombardia, di cui ai richiamati punti C1 e C2, accreditate automaticamente e in via temporanea fino al 19 ottobre 2026 ai sensi del d.m. 191/2023, risulta di fatto coincidente con l'elenco degli operatori di cui al DUO n. 11897 del 4 agosto 2023 «APPROVAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA DEI PROGETTI PRESENTATI SULL'AVVISO PUBBLICO, APPROVATO CON IL DECRETO N. 9785/2023, PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS) PER L'A.F. 2023/2024 A VALERE SUL FINANZIAMENTO DEL PNRR (MISSIONE 4 «ISTRUZIONE E RICERCA», COMPONENTE 1 «POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ», INVESTIMENTO 1.5 «SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TERZIARIA ITS», FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU)» emanato dalla competente U.O. Istruzione, Parità Educativa e Filiera Formativa

Richiamate le ipotesi di sospensione e i casi di revoca dell'accreditamento di cui agli artt. 11 e 13 del d.m. 4 ottobre 2023 n. 191

Da atto che per le Fondazioni ITS accreditate temporaneamente e in via provvisoria fino al 19 ottobre 2026, le richiamate ipotesi di sospensione e i casi di revoca dell'accreditamento di cui agli artt. 11 e 13 del d.m. 4 ottobre 2023 n. 191, costituiscono legittimo impedimento all'accreditamento definitivo fino alla loro completa rimozione

Dato atto, inoltre, che le medesime cause ostative sopra richiamate costituiscono impedimento all'accreditamento regionale anche per le Fondazioni ITS di nuova costituzione

Rilevato che, nel rispetto di quanto disciplinato dal d.m. 4 ottobre 2023 n. 191, si rende necessario procedere all'attuazione di quanto stabilito nella d.g.r. 1921/2024 e visti, in particolare, gli elaborati tecnici predisposti dagli Uffici, allegati al presente provvedimento quali parte integrante e sostanziale:

- allegato 1 «Indicazioni circa l'utilizzo delle sedi, i requisiti e le procedure relative all'invio della domanda di accreditamento regionale, al mantenimento, alla sospensione e alla revoca dell'accreditamento degli ITS Academy in Regione Lombardia»
- allegato 2 «Moduli per l'invio della domanda di accreditamento regionale per le Fondazioni ITS Academy» destinati rispettivamente:
 - modulo A per l'invio della domanda di accreditamento regionale - Fondazioni ITS Academy in Regione Lombardia già accreditate automaticamente e in via temporanea sino al 19 ottobre 2026
 - modulo B per l'invio della domanda di accreditamento regionale - Fondazioni ITS Academy di nuova costituzione
- allegato 3 «Elenco delle Fondazioni ITS Academy accreditate in via definitiva in Regione Lombardia»

Stabilito che:

- anche le Fondazioni ITS Academy di cui al duuo n. 11897 del 4 agosto 2023, accreditate temporaneamente e in via provvisoria fino al 19 ottobre 2026, potranno inoltrare domanda di accreditamento regionale definitivo a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL
- i controlli sul possesso dei requisiti saranno effettuati a partire dall'invio della domanda di accreditamento regionale definitivo
- entro 90 giorni dall'invio della domanda salvo eventuali sospensioni di cui alla l. 241/90, e comunque non oltre il 30 settembre 2026, la U.O. Accreditamenti accoglie o non accoglie la domanda di accreditamento definitivo, dandone contestualmente comunicazione al Ministero dell'istruzione e del merito e, in caso di esito positivo, iscrivendo la Fondazione ITS Academy nell'Elenco regionale di cui all'allegato 3

- sul sito di Regione Lombardia sarà pubblicata la check list di riferimento utilizzata per la procedura di accreditamento
- per l'invio della domanda di accreditamento regionale definitivo, le Fondazioni ITS Academy che erogano percorsi in più di una area tecnologica, per le aree tecnologiche aggiuntive rispetto a quella principale di riferimento, dovranno essere autorizzate tramite intesa stipulata tra Regione Lombardia e il Ministero dell'istruzione e del merito, secondo quanto stabilito dal d.m. 15 novembre 2023, n. 217

Ritenuto quindi opportuno:

- approvare le indicazioni circa l'utilizzo delle sedi e le procedure relative all'invio della domanda di accreditamento regionale, al mantenimento, alla sospensione e alla revoca dell'accreditamento, come riportate in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- approvare la modulistica per l'invio della domanda di accreditamento regionale definitivo, come riportata in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- approvare la struttura dell'Elenco delle Fondazioni ITS Academy accreditate in Regione Lombardia, come riportato in allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Richiamate inoltre:

- il d.p.c.m. del 25 gennaio 2008 recante «linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori» ed in particolare il capo III
- la d.g.r. n. XI/6696 del 18 Luglio 2022 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale nonché dei Servizi per il Lavoro» - revoca delle d.g.r.: 26 ottobre 2021 - n. IX/2412, n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 n. XI/5030 del 12 luglio 2021», e s.m.i., ed in particolare l'allegato 2, punto 1

Dato atto che ai sensi delle sopracitate norme, le Fondazioni ITS Academy possono:

- erogare percorsi formativi IFTS di cui al richiamato d.p.c.m.
- erogare percorsi formativi di istruzione e formazione professionale di cui al comma 2 dell'articolo 11 della l.r. 19/2007, senza necessità di iscrizione alla Sezione B dell'Albo regionale, nel rispetto degli standard previsti dalla regolamentazione regionale

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XII Legislatura regionale

DECRETA

1. di adottare le procedure e le modalità di iscrizione, accreditamento, permanenza, sospensione, revoca e cancellazione delle Fondazioni ITS Academy dall'elenco regionale lombardo, approvando, in particolare:

- le Indicazioni circa l'utilizzo delle sedi, i requisiti e le procedure relative all'invio della domanda di accreditamento regionale, al mantenimento, alla sospensione e alla revoca dell'accreditamento degli ITS Academy in Regione Lombardia, come riportate in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- i moduli per l'invio della domanda di accreditamento regionale per le Fondazioni ITS Academy, come riportate in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, destinati rispettivamente:

- I. modulo A per l'invio della domanda di accreditamento regionale da parte delle Fondazioni ITS Academy operanti in Regione Lombardia, già accreditate automaticamente e in via temporanea sino al 19 ottobre 2026
- II. modulo B per l'invio della domanda di accreditamento regionale da parte delle Fondazioni ITS Academy di nuova costituzione

- la struttura dell'Elenco delle Fondazioni ITS Academy accreditate in via definitiva in Regione Lombardia come riportato in allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

2. di prendere atto che l'elenco delle Fondazioni ITS Academy che già operano in Lombardia, accreditate automaticamente e in via temporanea fino al 19 ottobre 2026 ai sensi del d.m. 191/2023, risulta di fatto coincidente con l'elenco degli opera-

tori di cui al duuo n. 11897 del 04 agosto 2023 emanato dalla competente U.O. Istruzione, Parità Educativa e Filiera Formativa

3. di stabilire che:

- anche le Fondazioni ITS Academy di cui al duuo n. 11897 del 4 agosto 2023, accreditate temporaneamente e in via provvisoria fino al 19 ottobre 2026, potranno inoltrare domanda di accreditamento regionale definitivo a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL
- i controlli sul possesso dei requisiti saranno effettuati a partire dall'inoltro della domanda di accreditamento regionale definitivo
- entro 90 giorni dall'inoltro della domanda salvo eventuali sospensioni di cui alla L. 241/90, e comunque non oltre il 30 settembre 2026, la U.O. Accreditamenti accoglie o non accoglie la domanda di accreditamento definitivo, dandone contestualmente comunicazione al Ministero dell'istruzione e del merito e, in caso di esito positivo, iscrivendo la Fondazione ITS Academy nell'Elenco regionale di cui all'allegato 3
- sul sito di Regione Lombardia sarà pubblicata la check list di riferimento utilizzata per la procedura di accreditamento
- per l'inoltro della domanda di accreditamento regionale definitivo, le Fondazioni ITS Academy che erogano percorsi in più di una area tecnologica, per le aree tecnologiche aggiuntive rispetto a quella principale di riferimento, dovranno essere autorizzate tramite intesa stipulata tra Regione Lombardia e il Ministero dell'istruzione e del merito, secondo quanto stabilito dal d.m. 15 novembre 2023, n. 217

4. di dare atto che le Fondazioni ITS Academy possono:

- erogare percorsi formativi IFTS di cui al richiamato d.p.c.m. del 25 gennaio 2008 recante *«linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori»* ed in particolare il capo III
- erogare percorsi formativi di istruzione e formazione professionale di cui al comma 2 dell'articolo 11 della l.r. 19/2007, senza necessità di iscrizione alla Sezione B dell'Albo regionale, nel rispetto degli standard previsti dalla regolamentazione regionale

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

La dirigente
Rosa Castriotta

— • —

Allegato 1

Indicazioni circa l'utilizzo delle sedi, i requisiti e le procedure relative all'inoltro della domanda di accreditamento regionale, al mantenimento, alla sospensione e alla revoca dell'accREDITAMENTO degli ITS Academy in Regione Lombardia

SOMMARIO

1. Indicazioni circa l'utilizzo delle sedi principali, delle sedi distaccate e dei laboratori
2. Istruzioni per la presentazione dell'istanza di accreditamento
 - 2.1 Requisiti di accreditamento
 - 2.2 Cause di impedimento all'accREDITAMENTO regionale
3. Iter istruttorio e tempistiche di accreditamento
 - 3.1 Verifiche desk
 - 3.2 Visita ispettiva in loco
 - 3.3 Tempistiche di accreditamento
4. Dichiarazione periodica di mantenimento dei requisiti di accreditamento
5. Cause di sospensione dell'accREDITAMENTO
 - 5.1 Procedure relative alla sospensione dell'accREDITAMENTO
6. Cause di revoca dell'accREDITAMENTO
 - 6.1 Procedure relative alla revoca dell'accREDITAMENTO
7. Conservazione della documentazione
8. Requisiti per l'accREDITAMENTO regionale

1. Indicazioni circa l'utilizzo delle sedi principali, delle sedi distaccate e dei laboratori

La sede principale della Fondazione ITS Academy, le sedi distaccate e i laboratori devono essere accreditati in via definitiva inoltrando domanda all'Ufficio accreditamento della DG Istruzione, Formazione, Lavoro di Regione Lombardia tramite il sistema informativo SIUO.

La sede principale, le sedi distaccate e i laboratori accreditati dalla Fondazione ITS Academy devono rispettare tutti i requisiti stabiliti dal DM 191/2023, integralmente recepiti dalla d.g.r. 1921/2024.

Come disciplinato dal comma 2 dell'art. 8 del DM 191/2023, **la sede principale** della Fondazione ITS Academy deve essere autonoma, riconoscibile **e ad uso esclusivo della Fondazione ITS Academy stessa**, anche all'interno di edifici condivisi. Ciò significa che nella sede principale della Fondazione possono essere erogati solo ed esclusivamente percorsi ITS e percorsi IFTS gestiti ed erogati direttamente dalla Fondazione stessa.

Le **sedi distaccate** della Fondazione ITS Academy, accreditate e inserite nel sistema informativo regionale SIUO, **possono essere condivise con i soci fondatori della Fondazione stessa**.

Qualora la sede distaccata sia condivisa con un ente già accreditato al sistema regionale per l'erogazione di attività formative e al lavoro, gli unici spazi che possono essere condivisi tra la Fondazione ITS Academy e l'ente accreditato sono la segreteria e i bagni e, se presenti e pertinenti con il percorso ITS erogato, i laboratori. Ciò in considerazione di quanto già riportato nel GRS in cui è previsto che l'orario della leFP si estende dalle 8.00 fino alle ore 18.00.

Ad esclusione degli spazi per i quali è possibile la condivisione - segreteria, servizi igienici e laboratori - le sedi eventualmente condivise con i soci fondatori, siano essi accreditati o meno al Sistema regionale, devono consentire un'adeguata identificazione delle aule dedicate alla formazione ITS.

Relativamente agli spazi utilizzati in condivisione, il bilancio annuale e il piano dei conti della Fondazione ITS Academy dovranno esplicitare le spese relative all'effettivo utilizzo degli spazi da parte dell'ente, indicando nella nota integrativa le modalità di calcolo delle stesse. Si ricorda che anche in relazione agli spazi è necessario garantire l'assenza di doppio finanziamento relativamente a tutte le doti percepite dall'ente per le attività svolte.

Sull'assenza di doppio finanziamento, il Revisore legale e l'Odv dovranno garantire adeguati strumenti di relazione, presidio e verifica.

2. Istruzioni per la presentazione dell'istanza di accreditamento

Il procedimento per la richiesta e l'ottenimento dell'accREDITamento da parte di Fondazioni ITS Academy già attive in Regione Lombardia e di Fondazioni ITS Academy di nuova costituzione è del tutto analogo.

2.1 Requisiti di accREDITamento

In osservanza alla l.99/2022 e ai relativi decreti attuativi ministeriali, si ricorda che per le Fondazioni ITS Academy di nuova costituzione costituiscono **presupposti obbligatori per poter accedere all'iter di accREDITamento regionale**:

- il superamento della selezione delle candidature progettuali secondo le procedure e i criteri definiti dalla Unità Organizzativa competente in materia, UO Istruzione, parità educativa e filiera formativa. L'approvazione della candidatura progettuale è propedeutica all'avvio dell'iter di costituzione delle Fondazione di partecipazione da parte dei soggetti fondatori;
- la costituzione della Fondazione di partecipazione con atto pubblico notarile di cui lo Statuto, redatto sulla base dello schema definito a livello nazionale ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge n. 99/2022, costituisce parte integrante;
- l'acquisizione da parte dell'ITS Academy della personalità giuridica, ai sensi dell'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 200, n. 361, mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche istituito presso la prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia nella quale si ha sede;
- la presenza di Intesa Ministeriale nei casi previsti dalla normativa vigente (l.99/2022, art. 3 e d.lgs. 203/2023 art. 2), ossia nel caso in cui per l'Area Tecnologica principale di riferimento dell'ITS Academy sia già presente nella medesima provincia un altro ITS Academy attivo nella medesima area tecnologica oppure nel caso in cui l'ITS Academy intenda attivare altre Aree Tecnologiche oltre alla principale di riferimento.

Solo dopo aver compiuto gli adempimenti sopra citati è possibile presentazione la domanda di accREDITamento regionale.

2.2 Cause di impedimento all'accREDITamento definitivo regionale

Per le Fondazioni ITS accreditate temporaneamente e in via provvisoria fino al 19 ottobre 2026, si riportano di seguito le ipotesi di sospensione e i casi di revoca dell'accREDITamento di cui al DM 4 ottobre 2023 n. 191 che costituiscono impedimento all'accREDITamento definitivo in Regione Lombardia. In particolare:

- Articolo 11 "Ipotesi di sospensione dell'accREDITamento" secondo il quale:
Le Fondazioni ITS Academy sono sottoposte a sospensione dell'accREDITamento nelle seguenti ipotesi:

- a) mancata comunicazione di variazioni intervenute su proprie caratteristiche aventi effetto sui requisiti dell'accreditamento;
- b) evidenze di irregolarità e/o non piena conformità rispetto ai requisiti minimi previsti dal presente decreto;
- c) coinvolgimento della Fondazione in fatti che possono arrecare pregiudizio nei confronti dell'utenza e/o accertamento di inadempienze inerenti la corretta informazione degli utenti;
- d) rischio fondato di un utilizzo non corretto delle risorse pubbliche ricevute.

- Articolo 13 "Casi di revoca dell'accreditamento" secondo il quale:

- 1. La revoca dell'accreditamento è disposta nei seguenti casi:

- a) rinuncia volontaria da parte di un ITS Academy;
- b) perdita di uno o più requisiti di accreditamento;
- c) qualora, per tre anni consecutivi, un ITS Academy riceva un giudizio negativo riferito almeno al 50 per cento dei corsi valutati nelle rispettive annualità del triennio precedente, all'esito del monitoraggio e della valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy di all'articolo 13, comma 1, della legge n. 99/2022;
- d) mancato rispetto degli *standard* minimi dei percorsi formativi di cui all'articolo 5 della legge n. 99/2022;
- e) perdurante situazione di irregolarità, inadempienza e/o non conformità rispetto al possesso dei requisiti richiesti ai fini dell'accreditamento, secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 4, del DM 191/2003;
- f) dichiarazioni false o mendaci rese al soggetto pubblico responsabile;
- g) a decorrere dall'anno formativo 2023-2024, per le Fondazioni ITS Academy che operano da più di tre anni, mancata conclusione in assenza di giustificati motivi oggettivi, nei termini ordinari di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge n. 99 del 2022, del 50 per cento dei percorsi formativi precedentemente avviati;
- h) a decorrere dall'anno formativo 2023-2024, per le Fondazioni ITS Academy che operano da più di tre anni, per mancato avvio di almeno un percorso formativo in assenza di giustificati motivi oggettivi;
- i) mancato adeguamento a quanto previsto dall'articolo 14, commi 2 e 3, del presente decreto del DM 191/2003

Alle Fondazioni ITS Academy che incorrono in una o più delle ipotesi sopra citate, non sarà consentito l'Accreditamento definitivo fino alla completa rimozione della/e causa/e ostativa/e.

2.3 Inoltro della domanda

Il legale rappresentante del soggetto interessato presenta domanda di accreditamento regionale definitivo tramite il sistema informativo regionale (SIUO). Il sistema prevede il caricamento dell'istanza di accreditamento e dei documenti a comprova del possesso

dei requisiti richiesti dalla normativa nazionale vigente, integralmente recepita dalla disciplina regionale.

Sul Sistema SIUO, nella sezione documenti sono disponibili i moduli per la presentazione delle istanze. In particolare:

- Il modulo A è destinato alle Fondazioni ITS Academy già attive in Lombardia ai sensi della d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1921, ossia che hanno realizzato corsi nell'anno formativo 2023/2024 (prima o seconda annualità)
- Il modulo B è destinato alle Fondazioni ITS Academy di nuova costituzione

3. Iter istruttorio e tempistiche di accreditamento

Il paragrafo contiene le indicazioni relative all'iter istruttorio predisposto per le verifiche.

3.1 Verifiche desk

A seguito della presentazione della domanda di accreditamento regionale definitivo, l'Ufficio accreditamento della DG Istruzione, Formazione e Lavoro (DG-IFL), per la parte di sua competenza, e la U.O titolare della programmazione dell'offerta formativa ITS, per la parte di sua competenza, procedono alla **verifica desk** delle informazioni e della documentazione caricata dalla Fondazione ITS Academy nel sistema informativo regionale (SIUO), al fine di accertare la correttezza e la completezza di quanto inserito a sistema.

Sotto questo profilo si precisa che:

- nel caso in cui la Fondazione ITS Academy eroghi percorsi formativi nell'ambito di Aree Tecnologiche altre rispetto all'Area Tecnologica principale di riferimento è necessario che si sia concluso positivamente l'iter per la stipula dell'Intesa ministeriale ai sensi della l. 99/2022 e del DM 203/2023;
- come disciplinato dalla d.g.r. 1921/2024, costituiranno parte integrante dell'istruttoria delle domande di accreditamento regionale i pareri di merito espressi dall'U.O. titolare della programmazione dell'offerta formativa ITS, con riferimento:
 - alla **coerenza dei laboratori** rispetto alle specificità dell'area tecnologica attivata e della strumentazione didattica e tecnologica a supporto;
 - alla **coerenza delle figure del coordinamento didattico/coordinamento dei percorsi (coordinatore tecnico-scientifico o comitato di progetto) e dell'orientamento e Placement / Progettazione**, con riferimento alla verifica della coerenza del curriculum presentato rispetto ai percorsi svolti dalla Fondazione;
- **ai fini dell'accREDITamento definitivo delle Fondazioni ITS Academy già accreditate automaticamente e in via temporanea sino al 19 ottobre 2026, gli Uffici effettuano l'istruttoria di merito volta a valutare la permanenza dei requisiti di accREDITamento.**

Le **verifiche desk** possono dar luogo a un esito positivo, oppure, in caso di carenze informative o documentali, alla richiesta di integrazioni oppure ad un esito negativo.

1. In caso di esito **positivo** delle verifiche desk, l'Ufficio accreditamento ne dà comunicazioni alla Fondazione ITS Academy e il procedimento prosegue con la successiva fase della verifica ispettiva in loco.
2. In caso di **carenze informative o documentali**, l'Ufficio Accreditamento inoltra alla Fondazione ITS Academy richiesta di integrazione tramite il sistema informativo regionale (SIUO). La Fondazione ITS Academy provvede alle integrazioni richieste nei termini indicati dall'Ufficio, di norma entro 15 giorni di calendario, salvo eventuali diverse indicazioni e/o eventuali proroghe concesse dall'Ufficio accreditamento, e il procedimento prosegue con la successiva fase della verifica ispettiva in loco.

Nel caso in cui la Fondazione ITS Academy non provveda, entro i termini suddetti, alle integrazioni richieste, l'istanza decade e dovrà essere ripresentata.

3. In caso di esito **negativo** delle verifiche desk, l'Ufficio ne dà comunicazioni alla Fondazione ITS Academy e rigetta la richiesta di accreditamento definitivo.

Il soggetto potrà procedere con una successiva domanda di accreditamento definitivo regionale una volta in possesso dei requisiti e, comunque, **non prima di 30 giorni** dal ricevimento del diniego all'accreditamento definitivo da parte di Regione Lombardia.

3.2 Visita ispettiva in loco

La fase successiva del procedimento prevede una **visita ispettiva in loco**, finalizzata ad accertare la corrispondenza tra le informazioni e la documentazione inserite a sistema (SIUO) e la condizione effettiva della Fondazione ITS Academy.

I controlli ispettivi in loco sono realizzati utilizzando l'apposita **check list** pubblicata sul sito di Regione Lombardia,

La visita ispettiva in loco, oltre che sulla sede principale della Fondazione ITS Academy, potrà essere effettuata anche presso le sedi distaccate e i laboratori inseriti dalla Fondazione nel sistema informativo SIUO.

La visita ispettiva in loco può dar luogo a un esito positivo, oppure alla richiesta di integrazioni oppure ad un esito negativo. L'esito della visita ispettiva viene riportato nella check list compilata dall'ispettore regionale e firmata sia dall'ispettore regionale che da un rappresentante la Fondazione ITS Academy.

In considerazione degli esiti della visita ispettiva in loco:

- A. In caso di esito **positivo**, la pratica viene rimessa all'Ufficio Accreditamento che, in assenza di ulteriori rilievi, procede **all'iscrizione della Fondazione ITS Academy nell'apposito Elenco regionale**.
- B. Nel caso in cui l'ispettore rilevi delle incongruenze rispetto a quanto dichiarato o caricato in SIUO, oppure rilevi delle carenze informative, documentali, strutturali o inerenti alle risorse umane, la check list riporterà l'indicazione delle criticità rilevate e le indicazioni necessarie per **l'integrazione da parte della Fondazione ITS Academy**.

La Fondazione ITS Academy provvede alle integrazioni richieste nei termini indicati dall'Ufficio, di norma **entro 15 giorni** di calendario, salvo eventuali diverse indicazioni e/o eventuali proroghe concesse dall'Ufficio accreditamento.

Nel caso in cui la Fondazione ITS Academy non provveda, entro i termini suddetti, alle integrazioni richieste, l'istanza decade e dovrà essere ripresentata.

- C. In caso di esito **negativo** della visita ispettiva in loco, l'Ufficio accreditamento rigetta la richiesta di accreditamento.
Il soggetto potrà procedere con una successiva domanda di accreditamento una volta in possesso dei requisiti e, comunque, non prima di 30 giorni dal ricevimento del diniego all'accREDITAMENTO da parte di Regione Lombardia.

3.3 Tempistiche di accreditamento

Il procedimento si conclude **entro 90 giorni** dall'inoltro da parte della fondazione ITS Academy della domanda di accreditamento definitivo tramite il sistema informativo regionale, fatte salve eventuali sospensioni dei termini.

4. Dichiarazione periodica di mantenimento dei requisiti di accreditamento

Fatto salvo l'obbligo di aggiornamento puntuale e tempestivo del Sistema Informativo SIUO relativamente a qualsiasi variazione inerente i requisiti di accreditamenti e gli assetti della Fondazione, dal **1 al 30 aprile del terzo anno successivo all'anno nel quale si è ottenuto l'accREDITAMENTO regionale definitivo**, la Fondazione ITS Academy deve obbligatoriamente trasmettere tramite i sistemi informativi regionali una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, firmata dal legale rappresentante della Fondazione ITS Academy, nella quale la Fondazione stessa dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti necessari ai fini dell'accREDITAMENTO ed ogni altra informazione utile concernente la modifica delle dichiarazioni rese nella domanda di accREDITAMENTO. Il modello di dichiarazione di mantenimento dei requisiti è presente in SIUO.

Fatta salva la possibilità per gli Uffici regionali di effettuare visite ispettive in itinere sia sull'attività svolta che sul possesso dei requisiti di accREDITAMENTO, in ottemperanza a quanto stabilito dalla d.g.r. 1921/2024, Regione Lombardia verifica il mantenimento dei requisiti per l'accREDITAMENTO con cadenza triennale su un campione **pari ad almeno il 5% delle Fondazioni ITS Academy** presenti nell'Elenco regionale. Le verifiche a campione saranno effettuate sulle sedi principali, le sedi secondarie e i laboratori delle Fondazioni ITS Academy estratte a campione.

L'accREDITAMENTO sarà confermato solo ed esclusivamente a fronte dell'esito positivo della verifica del permanere del possesso dei requisiti di accREDITAMENTO.

Il mancato caricamento sui sistemi informativi regionali, entro i termini indicati (salvo eventuali diverse indicazioni e/o eventuali proroghe concesse dall'Ufficio accREDITAMENTO) della dichiarazione di permanenza dei requisiti, comporta **l'avvio automatico del procedimento di cancellazione mediante revoca dall'accREDITAMENTO regionale**.

5. Cause di sospensione dell'accreditamento

Le Fondazioni ITS Academy accreditate sono sottoposte a sospensione dell'accreditamento nelle seguenti ipotesi, stabilite dal DM 191/2023, art. 11:

- a) mancata comunicazione di variazioni intervenute su proprie caratteristiche aventi effetto sui requisiti dell'accreditamento;
- b) evidenze di irregolarità e/o non piena conformità rispetto ai requisiti minimi previsti dal DM 191/2023;
- c) coinvolgimento della Fondazione in fatti che possono arrecare pregiudizio nei confronti dell'utenza e/o accertamento di inadempienze inerenti la corretta informazione degli utenti;
- d) rischio fondato di un utilizzo non corretto delle risorse pubbliche ricevute.

Le Fondazioni ITS Academy potranno altresì essere sospese dall'accreditamento secondo la normativa regionale di riferimento, e nei casi in cui il Legale Rappresentante, gli amministratori e i direttori responsabili amministrativi risultino coinvolti in indagini giudiziarie e/o iscrizioni nel registro degli indagati o rinviati a giudizio.

5.1 Procedure relative alla sospensione dell'accreditamento

Nel caso in cui sia riscontrata una delle cause di sospensione indicate nei paragrafi precedenti, l'Ufficio accreditamento predispone un **provvedimento sanzionatorio motivato di sospensione** dell'accreditamento regionale.

Il **provvedimento sanzionatorio di sospensione** viene assunto con decreto del dirigente della U.O. competente in tema di accreditamento, e trasmesso al Ministero dell'Istruzione e del Merito.

La sospensione dell'accreditamento regionale sarà trascritta nell'elenco regionale delle Fondazioni ITS Academy accreditate in Lombardia.

Il provvedimento sanzionatorio prevede una sospensione dell'ente per 180 giorni e impone comunque l'obbligo di sanare le irregolarità accertate entro tale termine.

Qualora le irregolarità non vengano sanate, gli Uffici procedono alla revoca dell'accreditamento.

Nel periodo di sospensione, la Fondazione ITS Academy non potrà avviare nuove attività formative, anche in presenza di specifici bandi regionali. E' in ogni caso è fatta salva la conclusione delle attività in corso nell'interesse dei destinatari delle attività progettuali al fine di evitare disagi all'utenza.

6. Cause di revoca dell'accreditamento

In osservanza all'art. 13 del DM 191/2023 la revoca dell'accreditamento è disposta nei seguenti casi:

- a) rinuncia volontaria da parte di un ITS Academy;
- b) perdita di uno o più requisiti di accreditamento;

- c) qualora, per tre anni consecutivi, un ITS Academy riceva un giudizio negativo riferito almeno al 50 per cento dei corsi valutati nelle rispettive annualità del triennio precedente, all'esito del monitoraggio e della valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy effettuato dal sistema nazionale di monitoraggio realizzato dal Ministero dell'Istruzione;
- d) mancato rispetto degli standard minimi dei percorsi formativi di cui all'articolo 5 della legge n. 99/2022;
- e) perdurante situazione di irregolarità, inadempienza e/o non conformità rispetto al possesso dei requisiti richiesti ai fini dell'accreditamento, secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 4, del DM 191/2023 (ossia, mancata risoluzione entro i termini indicati, delle non conformità, irregolarità e/o inadempienze che hanno causato la sospensione dell'accreditamento);
- f) dichiarazioni false o mendaci rese al soggetto pubblico responsabile;
- g) a decorrere dall'anno formativo 2023-2024, per le Fondazioni ITS Academy che operano da più di tre anni, mancata conclusione in assenza di giustificati motivi oggettivi, del 50 per cento dei percorsi formativi di V e di VI livello precedentemente avviati;
- h) a decorrere dall'anno formativo 2023-2024, per le Fondazioni ITS Academy che operano da più di tre anni, per mancato avvio di almeno un percorso formativo in assenza di giustificati motivi oggettivi.

È causa di revoca anche la mancata regolarizzazione entro i termini perentori previsti da un provvedimento sanzionatorio di sospensione dell'accreditamento regionale comminato per una delle cause di sospensione previste nel paragrafo n. 5.

Le Fondazioni ITS Academy potranno altresì essere revocate dall'accreditamento secondo la normativa regionale di riferimento, e nei casi in cui il Legale Rappresentante, gli amministratori e i direttori responsabili amministrativi risultino coinvolti in indagini giudiziarie e/o iscrizioni nel registro degli indagati o rinviati a giudizio.

6.1 Procedure relative alla revoca dell'accreditamento

Nel caso in cui sia riscontrata una delle cause di revoca indicate nei precedenti paragrafi, l'Ufficio accreditamento predispone un **provvedimento motivato di revoca** dell'accreditamento regionale e trasmesso al Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Come disciplinato dal comma 2 dell'art. 13 del DM 191/2023, alla revoca consegue la **perdita dell'abilitazione al rilascio dei diplomi** e della possibilità di accedere al sistema di finanziamento di cui al capo III della legge n. 99/2022, nonché la possibilità di utilizzare la denominazione "ITS Academy" e di attivare percorsi formativi rientranti nell'ambito del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore.

Come disciplinato dal comma 3 dell'art. 13 del DM 191/2023, nel caso di revoca dell'accreditamento, a garanzia del completamento dei percorsi formativi da parte delle allieve e degli allievi cui manchino non più di due semestri alla conclusione del percorso, le attività formative proseguono sino alla loro conclusione, purché le difformità riscontrate e legittimanti il provvedimento di revoca non siano tali da compromettere il corretto svolgimento dell'attività formativa.

In caso di revoca dell'accreditamento, la Fondazione ITS Academy non può presentare una nuova domanda di accreditamento nei dodici mesi successivi al provvedimento di revoca.

7. Conservazione della documentazione

In ottemperanza all'art. 10 del DM 191/2023, la documentazione concernente le attività erogate deve essere tenuta nella disponibilità delle Fondazioni ai fini dei controlli nelle sedi accreditate. In caso di scioglimento della Fondazione accreditata, il legale rappresentante comunica alla regione in cui essa si è accreditata e al Ministero dell'istruzione e del merito il luogo di conservazione della documentazione probatoria concernente i servizi erogati e i finanziati con risorse pubbliche, che dovrà essere conservata per almeno dieci anni.

8. Requisiti per l'accreditamento regionale

Ai fini dell'accreditamento regionale e del suo mantenimento le Fondazioni ITS Academy devono essere in possesso dei seguenti requisiti, ai sensi dell'allegato A del DM 191/2023:

a) Solidità finanziaria e organizzativa

La solidità finanziaria e organizzativa costituisce un fattore di garanzia per la concreta ed efficace operatività delle Fondazioni ITS Academy, nonché per la qualità dell'offerta formativa proposta. A livello finanziario, si richiede un patrimonio minimo tale da assicurare la realizzazione di un ciclo completo di percorsi e l'avvio di uno successivo. A livello organizzativo, il possesso di esperienze e competenze nel capo dell'innovazione, acquisite dai soggetti fondatori che partecipano alla costituzione delle Fondazioni, soprattutto con la partecipazione a progetti nazionali e internazionali di formazione, ricerca e sviluppo, o a progetti di elevata qualità nell'area tecnologica di riferimento della Fondazione, è garanzia di qualità della compagine costitutiva della Fondazione, funzionale, peraltro, anche alla individuazione della comprovata e attestata esperienza delle risorse umane e professionali da inserire nell'assetto organizzativo dell'ITS Academy. Occorre altresì garantire una rete di relazioni stabili con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio, dimostrando di saper leggere e interpretare il fabbisogno di formazione esplicito o tacito ivi richiesto.

Requisiti minimi	Tipologia di evidenza	Tipologia di verifica	
		Verifica documentale	Verifica diretta
Solidità finanziaria Patrimonio della Fondazione non inferiore a 100.000 euro. Il patrimonio è elevato a 150.000 euro nel caso in cui la Fondazione attivi nel territorio di riferimento altri percorsi di formazione, nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse. Nell'ipotesi in cui la Fondazione faccia riferimento, secondo le condizioni e le modalità di cui all'articolo 3, comma 5, della legge n. 99/2022, a più di un'area tecnologica tra quelle definite a livello nazionale, il patrimonio è elevato di 50.000 euro per ciascuna ulteriore area tecnologica di riferimento sino ad un valore minimo congruo di almeno 250.000 euro a prescindere dal numero di aree tecnologiche in cui opera.	Statuto – Documenti finanziari	Analisi della documentazione erichiesta	Verifica a campione
Solidità finanziaria Tenuta di un sistema di contabilità separata che consenta di individuare il valore dei ricavi e delle spese riferito alle attività e ai servizi gestiti con risorse pubbliche.	Documenti contabili	Analisi della documentazione erichiesta	Verifica a campione
Solidità organizzativa I soggetti fondatori che partecipano alla costituzione delle Fondazioni devono possedere una documentata esperienza nel campo dell'innovazione, acquisita soprattutto con la partecipazione a progetti nazionali e internazionali di formazione, ricerca e sviluppo, o a progetti di elevata qualità nell'area tecnologica di riferimento della Fondazione	Evidenze documentali	Analisi della documentazione erichiesta	Verifica a campione
Solidità organizzativa I soggetti fondatori che partecipano alla costituzione delle Fondazioni devono possedere una rete di relazioni stabili con imprese e/o sistemi/organizzazioni di imprese in ambito regionale/interregionale, funzionali a garantire una ricaduta in termini di occupabilità dei giovani e risposta ai fabbisogni delle imprese.	Evidenze documentali (ad esempio, convenzioni, accordi)	Analisi della documentazione e richiesta	Verifica a campione

b) Onorabilità e affidabilità del soggetto giuridico

I requisiti di onorabilità del legale rappresentante, degli amministratori e dei direttori responsabili amministrativi e i requisiti di affidabilità della Fondazione ITS Academy hanno lo scopo di garantire la qualità e l'integrità della Fondazione e dei suoi rappresentanti, e di accertare la solidità e la corretta gestione economica della Fondazione, l'adempimento degli obblighi previdenziali e fiscali e il rispetto della normativa vigente in materia di rapporti di lavoro.

Requisiti minimi	Tipologia di evidenza	Tipologia di verifica	
		Verifica documentale	Verifica diretta
Onorabilità Il legale rappresentante, gli amministratori e i direttori responsabili amministrativi devono dimostrare il possesso dei seguenti requisiti di onorabilità: a) assenza di sentenze di condanna, decreto penale di condanna o sentenze di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 codice di procedura penale divenute irrevocabili; b) assenza di applicazione, ancorché non definitiva, di una delle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, di una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero di una delle misure definite dalla legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modifiche e integrazioni; c) assenza di provvedimenti di informazioni antimafia a carattere interdittivo, emanati dalle autorità di pubblica sicurezza.	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà	Analisi della documentazione e richiesta	Verifica a campione

Affidabilità del soggetto giuridico Le Fondazioni devono possedere i seguenti requisiti di affidabilità: a) rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la normativa vigente; b) rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti; c) rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante	Analisi della documentazione e richiesta	Verifica a campione
--	---	--	---------------------

c) Risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali.

La qualità delle strutture fisiche costituisce un fattore di garanzia delle condizioni strutturali e logistiche nei confronti sia degli utenti che usufruiscono dei servizi di formazione sia di coloro che operano nell'ambito della struttura formativa.

Requisiti minimi	Tipologia di evidenza	Tipologia di verifica	
		Verifica documentale	Verifica diretta
La sede principale della Fondazione deve essere autonoma, riconoscibile, in uso esclusivo della Fondazione, anche all'interno di edifici condivisi, per lo svolgimento delle seguenti attività: - attività di formazione - servizi agli studenti: segreteria, accoglienza, orientamento, job placement; - coordinamento didattico ed organizzativo; - gestione amministrativa. La sede deve essere dotata di: - strumentazione adeguata per una efficace comunicazione con l'utente (ivi compresa una linea telefonica dedicata); - apposita segnaletica recante informazioni utili alla riconoscibilità; - servizi igienici adeguati. In tutte le sedi deve essere garantito il rispetto delle leggi sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni) e l'abbattimento e il superamento delle barriere architettoniche, nonché il rispetto dei requisiti igienico-sanitari dei	Planimetria; titolo di godimento della sede • Documentazione di agibilità prevista dalla normativa vigente • Fotografia segnaletica esterna • Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sottoscritta dal legale rappresentante relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia igienico-sanitaria. Tutta la documentazione dovrà essere presentata sia per la sede principale che	Esame della documentazione richiesta	Verifica a campione

locali secondo la normativa di settore vigente in materia.	per le eventuali distaccate		
Arredi e attrezzature Ogni Fondazione, relativamente alle attività d'aula, deve avere la disponibilità di laboratori coerenti con le specificità della propria area tecnologica e della strumentazione didattica e tecnologica a supporto di un'efficace gestione dei processi formativi, ovvero utilizzare, attraverso accordi, con la stessa finalità analoghe strutture/strumenti presenti sul territorio, anche ad esempio Academy aziendali e Laboratori territoriali Occupabilità.	Planimetria contenente una descrizione delle attrezzature e degli arredi sottoscritta da un tecnico abilitato	Esame della documentazione richiesta	Verifica a campione
Sicurezza delle strutture e delle attrezzature Tutte le sedi nonché le corrispondenti attrezzature, devono essere a norma rispetto alle leggi sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni).	• Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sottoscritta dal legale rappresentante relativa all'assolvimento della normativa vigente in materia • Nomina del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) unitamente ai titoli del soggetto designato • Eventuale nomina Medico competente oppure dichiarazione di non necessità di tale nomina	Esame della documentazione richiesta	Verifica a campione
Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche Accessibilità dei locali destinati all'erogazione dei servizi. I locali devono essere raggiungibili e deve essere possibile entrarvi agevolmente e fruire totalmente di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.	Copia della perizia tecnica descrittiva corredata da grafico indicativo dei locali in esame, che attesti gli adempimenti relativi alla eliminazione o al superamento delle barriere	Esame della documentazione richiesta	Verifica a campione

	architettoniche (Legge 30 marzo 1971, n. 118; Decreto del Ministero dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236; Legge 5 febbraio 1992, n. 104; D.lgs. 19 marzo 1996, n. 242; D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503; D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), sottoscritta da un tecnico abilitato.		
--	--	--	--

d) Risorse umane e professionali.

Le risorse professionali rilevano le capacità complessive degli ITS Academy di governare i diversi processi di lavoro necessari per la produzione del servizio formativo, e, dunque, la capacità gestionale sia in termini di processi organizzativi che delle persone che li realizzano e presidiano. Comprende gli aspetti relativi a: assetto organizzativo trasparente; presidio procedurale dei processi di lavoro individuabili in diverse figure afferenti alle seguenti aree: 1. direzione; 2. gestione economico-amministrativa; 3. coordinamento dei percorsi; 4. coordinamento didattico; 5. orientamento e placement/progettazione. Con specifico riferimento al punto 3, si precisa che, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera f), la conduzione scientifica di ciascun percorso formativo è affidata a un coordinatore tecnico-scientifico o a un comitato di progetto; il coordinatore tecnico-scientifico e i componenti del comitato di progetto devono essere in possesso di un curriculum coerente con il percorso.

I requisiti minimi previsti nell'ambito delle risorse umane e professionali sono relativi alla presenza di almeno tre persone, con la definizione di ruoli e funzioni, di cui una con funzione di direzione. Per garantire il presidio delle funzioni le persone devono avere un rapporto di impiego o collaborazione, nelle forme consentite dalla legge, con almeno ottanta giornate lavorative l'anno. Il presidio dei processi di lavoro di alcune aree potrà essere svolto da soci della Fondazione di partecipazione con altre forme di certificazione.

Relativamente ai docenti, l'articolo 5, comma 4, lettera a), della legge n. 99/2022, prevede che l'attività formativa è svolta per almeno il 60 per cento del monte orario complessivo dai docenti provenienti dal mondo del lavoro, di cui al successivo comma 5. Quest'ultimo dispone che nei percorsi formativi prestano la loro opera docenti, ricercatori ed esperti reclutati dalla Fondazione ITS Academy, con contratto a norma dell'articolo 2222 del codice civile, almeno per il 50 per cento tra soggetti provenienti dal mondo del lavoro, compresi gli enti di ricerca privati, e aventi una specifica esperienza professionale, maturata per almeno tre anni, in settori produttivi correlabili all'area tecnologica di riferimento dell'ITS Academy, nonché da esperti che operano nei settori dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertarne la maturata esperienza nel settore. Il coinvolgimento dei docenti delle istituzioni scolastiche avviene a condizione che esso sia compatibile con l'orario di insegnamento e servizio, nonché con l'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente, e che non comporti nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato

Requisiti minimi	Tipologia di evidenza	Tipologia di verifica	
		Verifica documentale	Verifica diretta
Assetto organizzativo trasparente L'assetto organizzativo della Fondazione deve essere rappresentato in un organigramma che evidenzia l'organizzazione della gestione operativa (direzione, gestione economica-amministrativa, coordinamento didattico, coordinamento dei percorsi, orientamento e placement/progettazione) e attesti il presidio operativo effettivo di tali processi da almeno tre risorse umane distinte, di cui una con funzione di direzione.	Organigramma nominativo con indicazioni di ruoli e funzioni. Il documento deve essere datato e firmato dal Presidente della Fondazione.	Analisi della documentazione richiesta	Verifica a campione
Comprovata ed attestata esperienza delle persone coinvolte nelle Fondazioni In particolare, si richiede di certificare l'esperienza professionale inerente i ruoli che si ricoprono nelle diverse aree di attività della Fondazione. - Direzione Livello di istruzione ed esperienza lavorativa. In alternativa: a) diploma di laurea e due anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento c/o dei servizi alle imprese; b) diploma di laurea e tre anni di esperienza in attività di pianificazione strategica/gestione risorse umane in altri settori; c) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e quattro anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento c/o dei servizi alle imprese; d) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza in attività di pianificazione	Curriculum vitae con dichiarazione della veridicità dei dati riportati, in base al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000	Analisi della documentazione richiesta	Verifica a campione

strategica/gestione risorse umane in altri settori; e) dieci anni di esperienza in posizione di responsabilità in attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento c/o dei servizi alle imprese; f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di direzione/amministrazione/gestione risorse umane nel settore della formazione/educazione/orientamento c/o dei servizi alle imprese.			
-Gestione economica-amministrativa Livello di istruzione ed esperienza lavorativa. In alternativa: a) diploma di laurea e un anno di esperienza nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; b) diploma di laurea e due anni di esperienza nella gestione amministrativa in altri settori; c) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e tre anni di esperienza nella gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; d) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza nella gestione amministrativa in altri settori; e) dieci anni di esperienza nella gestione amministrativa; f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di gestione amministrativa	Curriculum vitae con dichiarazione della veridicità dei dati riportati, in base al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000	Analisi della documentazione richiesta	Verifica a campione
-Coordinamento didattico /Coordinamento dei percorsi (coordinatore tecnico-scientifico o comitato di progetto) Livello di istruzione ed esperienza lavorativa. In alternativa: a) diploma di laurea e un anno di esperienza in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione;	Curriculum vitae con dichiarazione della veridicità dei dati riportati, in base al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000	Analisi della documentazione richiesta	Verifica a campione

b) diploma di laurea e tre anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; c) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e tre anni di esperienza in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione; d) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; e) dieci anni di esperienza professionale in attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione; f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del processo di erogazione			
-Orientamento e Placement / Progettazione Livello di istruzione ed esperienza lavorativa. In alternativa: a) diploma di laurea e un anno di esperienza nelle attività di progettazione; b) diploma di laurea e tre anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; c) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e tre anni di esperienza nelle attività di progettazione; d) titolo di studio secondario superiore/qualifica professionale e cinque anni di esperienza nel settore della formazione, dell'educazione e dell'orientamento; e) dieci anni di esperienza nelle attività di progettazione; f) competenze professionali certificate coerenti con le attività di progettazione.	Curriculum vitae con dichiarazione della veridicità dei dati riportati, in base al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000	Analisi della documentazione richiesta	Verifica a campione

Oltre ai requisiti minimi di cui al richiamato DM, ai fini dell'accreditamento in Regione Lombardia le Fondazioni ITS Academy devono essere in possesso dei requisiti di seguito elencati:

In capo alla **Fondazione ITS Academy**:

obbligatoriamente

- assenza di stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo
- assenza di sanzioni definitive da parte della Agenzia delle Entrate
- presenza di un documento contabile-finanziario con verifica del revisore contabile
- attestazione di solvibilità bancaria, rilasciata dalla banca su carta intestata
- l'adozione di un modello di compliance di cui al d.lgs. n. 231/2001
- presenza di un Responsabile della Protezione dei Dati (persona fisica contrattualizzata dalla Fondazione ITS Academy)
- copertura assicurativa per infortuni (INAIL)
- polizza assicurativa per responsabilità civile del personale
- polizza assicurativa per gli utenti/allievi durante lo svolgimento delle attività corsuali

a titolo facoltativo

- certificazione ISO EA37
- certificazione ISO 37001

È inoltre fatto obbligo alla Fondazione di procedere alla nomina di un:

- Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) ai sensi del Reg. (UE) 2016/679
- Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs 231/2001

In capo **alle sedi** della Fondazione ITS Academy sono altresì obbligatorie:

- certificato di prevenzione incendi, SCIA o dichiarazione di non assoggettabilità, secondo la normativa vigente in materia
- documento di Valutazione dei Rischi, ai sensi del d.lgs 81/2008 e s.m.i.
- piano di Emergenza

Allegato 2

Modulo A: Domanda di accreditamento regionale - Fondazioni ITS Academy in Regione Lombardia già accreditate automaticamente e in via temporanea sino al 19 ottobre 2026

A Regione Lombardia
DG Istruzione, Formazione e Lavoro
P.zza Città di Lombardia, 1 20124 Milano

Il sottoscritto, _____
nato a _____, Prov. di _____, il _____
C.F. _____, residente in _____, Prov. di _____
via e n. civico _____
in qualità di Legale Rappresentante della Fondazione ITS Academy (inserire denominazione della Fondazione) _____

con sede legale in _____
Via e n. civico _____ Cap _____
Provincia _____ Codice Fiscale n. _____
Partita IVA n. _____ Telefono _____
PEC _____ E-mail _____

Presa visione e accettato integralmente:

- la normativa nazionale di riferimento riguardante le Fondazioni ITS Academy, l. 15 luglio 2022, n. 99, e relativi decreti ministeriali attuativi;
- la d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1921 recante "REQUISITI E PROCEDURE PER L'ACCREDITAMENTO REGIONALE DEGLI ITS ACADEMY AI SENSI DELLA L. 99/2022 E DEI RELATIVI DECRETI ATTUATIVI" e s.m.i.;

CHIEDE

ai sensi della l. 15 luglio 2022, n. 99 e dei relativi decreti ministeriali attuativi e della d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 19, e s.m.i., **l'accREDITamento regionale definitivo**

- della Fondazione ITS Academy _____ (inserire denominazione della Fondazione) _____

- della sede principale della Fonda ITS Academy sita in:

Via e n. civico _____ Cap _____
Provincia _____

- delle seguenti sedi secondarie site in:

Via e n. civico _____ Cap _____
Provincia _____

e contestuale **iscrizione nell'Elenco regionale** delle Fondazioni ITS Academy.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00, sotto la propria responsabilità;

consapevole che per l'erogazione di corsi in più aree tecnologiche è necessario ottenere l'autorizzazione ministeriale tramite Intesa ai sensi della l. 15 luglio 2022, n. 99 e del DM 15 novembre 2023, n. 217,

DICHIARA

Che l'area tecnologica principale di riferimento dell'ITS Academy accreditata temporaneamente ai sensi della d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1921, con **corsi erogati nell'a.f. 2023/2024**, è la seguente:

_____ (il sistema inserisce automaticamente l'area tecnologica principale di riferimento indicata dalla Fondazione ITS Academy in SIUO) _____

(solo nel caso di ulteriori aree tecnologiche)

Che le ulteriori aree tecnologiche nelle quali l'ITS Academy ha erogato corsi **nell'a.f. 2023/2024, e per le quali ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale tramite intesa ai sensi della l. 15 luglio 2022, n. 99 e del DM 15 novembre 2023, n. 217 e ai sensi dei § 2.2 dell'Allegato A alla d.g.r. 1921/2024** sono le seguenti:

Area tecnologica ulteriore	Data intesa ministeriale

DICHIARA, altresì

- che la Fondazione ITS Academy è in possesso
 - di uno statuto come disciplinato dal DM 17 maggio 2023, n. 89;
 - dei requisiti di solidità finanziaria e organizzativa come disciplinati dall'allegato A, lettera a), del DM 4 ottobre 2023, n. 191;
 - dei requisiti di affidabilità come disciplinati dall'allegato A, lettera b), del DM 4 ottobre 2023, n. 191;
- che la sede principale e le sedi distaccate della Fondazione ITS Academy sono in possesso di tutti i requisiti strutturali come disciplinati dall'allegato A, lettera c) del DM 4 ottobre 2023, n. 191, inclusa la coerenza dei laboratori rispetto alla area tecnologica specifica;
- che la Fondazione ITS Academy dispone di tutte le risorse umane e professionali come indicate nell'allegato A, lettera d) del DM 4 ottobre 2023, n. 191;
- che le risorse umane e professionali di cui la Fondazione ITS Academy dispone sono in possesso di tutti requisiti come elencati nell'allegato A, lettera d) del DM 4 ottobre 2023, n. 191;
- che i requisiti della Fondazione, della sede principale e delle sedi distaccate presenti nel territorio lombardo sono conformi dalla DGR 1921/2024 e successivi decreti attuativi;
- di essere consapevole che l'attività erogata in accreditamento, qualificandosi come servizio di interesse pubblico, può essere erogata esclusivamente nel rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa nazionale e regionale in materia e che ogni difformità da dette disposizioni è causa di revoca dell'accreditamento.

DICHIARA, inoltre

- che la Fondazione ITS, accreditata temporaneamente e in via provvisoria fino al 19 ottobre 2026, non si trova in alcuna delle ipotesi di sospensione e/o di revoca dell'accreditamento di cui agli art. 11 e 13 del DM 4 ottobre 2023 n. 191;
- di essere in possesso, in qualità di Legale Rappresentante, dei requisiti di onorabilità come disciplinati dall'allegato A, lettera b), del DM 4 ottobre 2023, n. 191:
 - a) assenza di sentenze di condanna, decreto penale di condanna o sentenze di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 codice di procedura penale divenute irrevocabili;
 - b) assenza di applicazione, ancorché non definitiva, di una delle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, di una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero di una delle misure definite dalla legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modifiche e integrazioni;

- c) assenza di provvedimenti di informazioni antimafia a carattere interdittivo, emanati dalle autorità di pubblica sicurezza.
- che gli amministratori e i direttori responsabili amministrativi dell'ITS Academy sono in possesso dei requisiti di onorabilità come disciplinati dall'allegato A, lettera b), del DM 4 ottobre 2023, n. 191 e che le rispettive dichiarazioni personali sono state caricate in SIUO;
- di essere in possesso di tutti i requisiti di accreditamento richiesti dalla DGR 1921/2024 e successivi decreti attuativi;
- di aver trasmesso a Regione Lombardia tramite il portale SIUO tutte le informazioni richieste riguardanti la Fondazione ITS Academy e tutta la documentazione richiesta a comprova del possesso dei requisiti sopra elencati;
- l'impegno ad aggiornare sistematicamente e tempestivamente le informazioni e la documentazione caricata nel portale SIUO, compresa l'apertura, la variazione e la chiusura delle sedi accreditate, nonché la cessazione dell'attività;
- di aver identificato un referente interno per la gestione dell'accreditamento;
- di aver nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) ai sensi del Reg. (UE) 2016/679;
- di aver nominato l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs 231/2001;
- di aver nominato un revisore dei conti;
- di essere consapevole che la Fondazione ITS Academy è soggetta all'obbligo di mantenimento dei requisiti come disciplinati dalla l. 15 luglio 2022, n. 99, dal DM 4 ottobre 2023, n. 191 e dalla d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1921 e s.m.i.;

Data e luogo

In fede

Allegato al Modulo A: Domanda di accreditamento regionale - Fondazioni ITS Academy in Regione Lombardia già accreditate automaticamente e in via temporanea sino al 19 ottobre 2026

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679
“SIUO – Sistema Informativo Unitario Operatori”

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
1) Consentire la registrazione/autenticazione degli enti sul sistema SIUO, tramite il censimento di dati anagrafici ed economici riferiti al dato soggetto giuridico (e/o di dati anagrafici delle persone fisiche che possono operare per conto di un dato soggetto giuridico). 2) Consentire la presentazione e la conseguente gestione delle domande di iscrizione all'Albo degli operatori accreditati, degli operatori autorizzati e/o autorizzati speciali e delle richieste di accreditamento come Fondazione ITS Academy; 3) Consentire ai referenti regionali preposti di gestire l'intero processo legato alla fase istruttoria e alle relative visite ispettive inerenti alle richieste di accreditamento.	- Per assolvere alle finalità 1), 2) e 3), limitatamente al trattamento dei dati personali comuni: esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento (art. 6 (1) lett. e), del GDPR), nonché dell'art. 2-ter del Codice Privacy; - Per assolvere alle finalità 2) e 3), limitatamente al trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati: motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri (art. 10 del GDPR).	Soggetti interessati coinvolti: Membri dell'OdV; Formatori, coordinatori e soggetti operativi degli enti; Soggetti con poteri di firma; Soggetti delegati degli enti; Soggetti sottoscrittori dei vari documenti presentati dagli enti. Dati personali comuni: Codice Fiscale, Nome, Cognome, Cittadinanza, Data e Luogo di nascita, Indirizzo di residenza, e-mail, telefono, PEC, titolo di studio, CV. Dati personali relativi a condanne penali e reati (con riferimento ai soggetti che agiscono per conto degli enti): Informazioni correlate al casellario giudiziale e/o alle certificazioni antimafia.

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali comuni è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I Suoi dati personali vengono comunicati a:

- **Società ARIA S.p.A.**, con sede in Via T. Taramelli 26 – Milano, in qualità di responsabile del trattamento;

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I dati personali raccolti saranno conservati per un periodo pari a 10 anni o per un periodo di tempo superiore, qualora lo stesso sia ritenuto necessario per assolvere a finalità di controllo, ai sensi dell'art. 2220 c.c.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

Indirizzo PEC: lavoro@pec.regione.lombardia.it

A mezzo posta raccomandata: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpdp@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali

Modulo B: Domanda di accreditamento regionale - Fondazioni ITS Academy di nuova costituzione

A Regione Lombardia
DG Istruzione, Formazione e Lavoro
P.zza Città di Lombardia, 1 20124 Milano

Il sottoscritto, _____
nato a _____, Prov. di _____, il _____
C.F. _____, residente in _____, Prov. di _____
via e n. civico _____
in qualità di Legale Rappresentante della Fondazione ITS Academy (inserire denominazione della Fondazione) _____

con sede legale in _____	
Via e n. civico _____	Cap _____
Provincia _____	Codice Fiscale n. _____
Partita IVA n. _____	Telefono _____
PEC _____	E-mail _____

Presa visione e accettato integralmente:

- la normativa nazionale di riferimento riguardante le Fondazioni ITS Academy, l. 15 luglio 2022, n. 99, e relativi decreti ministeriali attuativi;
- la d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1921 recante "REQUISITI E PROCEDURE PER L'ACCREDITAMENTO REGIONALE DEGLI ITS ACADEMY AI SENSI DELLA L. 99/2022 E DEI RELATIVI DECRETI ATTUATIVI" e s.m.i.;

CHIEDE

ai sensi della l. 15 luglio 2022, n. 99 e dei relativi decreti ministeriali attuativi e della d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 19, e s.m.i., **l'accREDITamento regionale**

- della Fondazione ITS Academy _____ (inserire denominazione della Fondazione) _____

- della sede principale della Fonda ITS Academy sita in:

Via e n. civico _____ Cap _____
Provincia _____

- delle seguenti sedi secondarie site in:

Via e n. civico _____ Cap _____
Provincia _____

e contestuale **iscrizione nell'Elenco regionale** delle Fondazioni ITS Academy.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00, sotto la propria responsabilità;

consapevole che per l'erogazione di corsi in più aree tecnologiche è necessario ottenere l'autorizzazione ministeriale tramite Intesa ai sensi della l. 15 luglio 2022, n. 99 e del DM 15 novembre 2023, n. 217,

DICHIARA

Che l'area tecnologica principale di riferimento dell'ITS Academy è la seguente:

_____ (il sistema inserisce automaticamente l'area tecnologica principale di riferimento indicata dalla Fondazione ITS Academy in SIUO) _____

(solo nel caso di ulteriori aree tecnologiche)

Che le ulteriori aree tecnologiche nelle quali l'ITS Academy eroga corsi, **e per le quali ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale tramite intesa ai sensi del della l. 15 luglio 2022, n. 99 e del DM 15 novembre 2023, n. 217 e ai sensi dei § 2.2 dell'Allegato A alla d.g.r. 1921/2024** sono le seguenti:

Area tecnologica ulteriore	Data intesa ministeriale

DICHIARA, altresì

- che la Fondazione ITS Academy è in possesso

- di uno statuto come disciplinato dal DM 17 maggio 2023, n. 89;
- dei requisiti di solidità finanziaria e organizzativa come disciplinati dall'allegato A, lettera a), del DM 4 ottobre 2023, n. 191;
- dei requisiti di affidabilità come disciplinati dall'allegato A, lettera b), del DM 4 ottobre 2023, n. 191;
- che la sede principale e le sedi distaccate della Fondazione ITS Academy sono in possesso di tutti i requisiti strutturali come disciplinati dall'allegato A, lettera c) del DM 4 ottobre 2023, n. 191, inclusa la coerenza dei laboratori rispetto alla area tecnologica specifica;
- che la Fondazione ITS Academy dispone di tutte le risorse umane e professionali come indicate nell'allegato A, lettera d) del DM 4 ottobre 2023, n. 191;
- che le risorse umane e professionali di cui la Fondazione ITS Academy dispone sono in possesso di tutti requisiti come elencati nell'allegato A, lettera d) del DM 4 ottobre 2023, n. 191;
- che i requisiti della Fondazione, della sede principale e delle sedi distaccate presenti nel territorio lombardo sono conformi dalla DGR 1921/2024 e successivi decreti attuativi;
- di essere consapevole che l'attività erogata in accreditamento, qualificandosi come servizio di interesse pubblico, può essere erogata esclusivamente nel rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa nazionale e regionale in materia e che ogni difformità da dette disposizioni è causa di revoca dell'accREDITAMENTO.

DICHIARA, inoltre

- che la Fondazione ITS non si trova in alcuna delle ipotesi di sospensione e/o di revoca dell'accREDITAMENTO di cui agli art. 11 e 13 del DM 4 ottobre 2023 n. 191;
- di essere in possesso, in qualità di Legale Rappresentante, dei requisiti di onorabilità come disciplinati dall'allegato A, lettera b), del DM 4 ottobre 2023, n. 191:
 - a) assenza di sentenze di condanna, decreto penale di condanna o sentenze di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 codice di procedura penale divenute irrevocabili;
 - b) assenza di applicazione, ancorché non definitiva, di una delle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, di una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero di una delle misure definite dalla legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modifiche e integrazioni;
 - c) assenza di provvedimenti di informazioni antimafia a carattere interdittivo, emanati dalle autorità di pubblica sicurezza.
- che gli amministratori e i direttori responsabili amministrativi dell'ITS Academy sono in possesso dei requisiti di onorabilità come disciplinati dall'allegato A, lettera b), del DM 4 ottobre 2023, n. 191 e che le rispettive dichiarazioni personali sono state caricate in SIUO;

- di essere in possesso di tutti i requisiti di accreditamento richiesti dalla DGR 1921/2024 e successivi decreti attuativi;
- di aver trasmesso a Regione Lombardia tramite il portale SIUO tutte le informazioni richieste riguardanti la Fondazione ITS Academy e tutta la documentazione richiesta a comprova del possesso dei requisiti sopra elencati;
- l'impegno ad aggiornare sistematicamente e tempestivamente le informazioni e la documentazione caricata nel portale SIUO, compresa l'apertura, la variazione e la chiusura delle sedi accreditate, nonché la cessazione dell'attività;
- di aver identificato un referente interno per la gestione dell'accreditamento;
- di aver nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) ai sensi del Reg. (UE) 2016/679;
- di aver nominato l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs 231/2001;
- di aver nominato un revisore dei conti;
- di essere consapevole che la Fondazione ITS Academy è soggetta all'obbligo di mantenimento dei requisiti come disciplinati dalla l. 15 luglio 2022, n. 99, dal DM 4 ottobre 2023, n. 191 e dalla d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1921 e s.m.i.;

Data e luogo

In fede

Modulo B: Domanda di accreditamento regionale - Fondazioni ITS Academy di nuova costituzione . Modulo privacy

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679
“SIUO – Sistema Informativo Unitario Operatori”

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

12. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

13. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
4) Consentire la registrazione/autenticazione degli enti sul sistema SIUO, tramite il censimento di dati anagrafici ed economici riferiti al dato soggetto giuridico (e/o di dati anagrafici delle persone fisiche che possono operare per conto di un dato soggetto giuridico).	- Per assolvere alle finalità 1), 2) e 3), limitatamente al trattamento dei dati personali comuni : esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento (art. 6 (1) lett. e), del GDPR), nonché dell'art. 2-ter del Codice Privacy;	Soggetti interessati coinvolti: Membri dell'OdV; Formatori, coordinatori e soggetti operativi degli enti; Soggetti con poteri di firma; Soggetti delegati degli enti; Soggetti sottoscrittori dei vari documenti presentati dagli enti.
5) Consentire la presentazione e la conseguente gestione delle domande di iscrizione all'Albo degli operatori accreditati, degli operatori autorizzati e/o autorizzati speciali e delle richieste di accreditamento come Fondazione ITS Academy;	- Per assolvere alle finalità 2) e 3), limitatamente al trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati : motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri (art. 10 del GDPR).	Dati personali comuni: Codice Fiscale, Nome, Cognome, Cittadinanza, Data e Luogo di nascita, Indirizzo di residenza, e-mail, telefono, PEC, titolo di studio, CV.
6) Consentire ai referenti regionali preposti di gestire l'intero processo legato alla fase istruttoria e alle relative visite ispettive inerenti alle richieste di accreditamento.		Dati personali relativi a condanne penali e reati (con riferimento ai soggetti che agiscono per conto degli enti): Informazioni correlate al casellario giudiziale e/o alle certificazioni antimafia.

14. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

15. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali comuni è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

16. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I Suoi dati personali vengono comunicati a:

- **Società ARIA S.p.A.**, con sede in Via T. Taramelli 26 – Milano, in qualità di responsabile del trattamento;

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

17. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

18. Tempi di conservazione.

I dati personali raccolti saranno conservati per un periodo pari a 10 anni o per un periodo di tempo superiore, qualora lo stesso sia ritenuto necessario per assolvere a finalità di controllo, ai sensi dell'art. 2220 c.c.

19. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

Indirizzo PEC: lavoro@pec.regione.lombardia.it

A mezzo posta raccomandata: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro

20. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

21. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

22. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali

Allegato 3

Elenco delle Fondazione ITS Academy accreditate in Regione Lombardia

[illegible]

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

D.d.s. 16 dicembre 2025 - n. 18541

Decreto proroga dei bandi «Modello lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» approvato con d.g.r. n. 1984 del 4 marzo 2024 e «Lavoro inclusivo nelle pubblica amministrazione» approvato con d.g.r. n. 2732 del 8 luglio 2024

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
MISURE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE
E IL COLLOCAMENTO MIRATO

Richiamate:

- la legge 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione da parte delle Regioni del «Fondo regionale per l'occupazione dei disabili», d'ora in poi «Fondo», da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi;
- la legge regionale 4 agosto 2003, n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate» come modificata dall'art. 12 comma 1 della l.r. 10 agosto 2018, n. 12, che prevede il finanziamento, attraverso le risorse del fondo regionale disabili (art. 7 l.r. 13/03) di azioni mirate al sostegno di politiche integrate di istruzione, formazione professionale, inserimento e mantenimento lavorativo di persone disabili;
- la legge regionale 28 settembre 2016, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia».

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura presentato dalla Giunta l'11 maggio 2023 con d.g.r. XII/262 e approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023 con d.c.r. XII/42 attraverso cui Regione Lombardia:

- Intende rendere più incisivi ed efficaci gli strumenti finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con particolare attenzione alle persone con disabilità di tipo psichico e relazionale e alle disabilità sensoriali a partire dai giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione;
- Intende Rafforzare il sistema dei servizi al lavoro per le persone con disabilità e la governance regionale;
- Intende promuovere all'interno del mondo imprenditoriale la cultura dell'inclusione, e a sostenere i datori di lavoro nel processo di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Richiamata la d.g.r. 7 novembre 2022 n. 7273 allegato A «Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a valere sul fondo regionale istituito con L.r. 4 agosto 2003 n. 13», che definisce il modello dei servizi per il lavoro rivolti ai disabili e che ricomprende tutte le misure approvate e le linee evolutive apportate a partire dal 2013;

Vista la d.g.r. n. 6749 del 25 luglio 2022 di approvazione del progetto «Lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» quale azione di sistema a favore dell'occupazione delle persone con disabilità, con relativo stanziamento di € 2.500.000, attuato nell'ambito dell'Accordo 2019-2023 per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo approvato con d.g.r. n. 767/2018 e che individuava Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore del progetto;

Visto il decreto n. 1336 del 16 settembre 2022 rettificato con decreto n. 14170 del 5 undefined 2022 che in attuazione del progetto approvato con d.g.r. 6749/2022 impegnava a favore di Union Camere Lombardia € 2.500.000;

Visto il cronoprogramma delle attività del progetto «Lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» presentato dal soggetto attuatore Union Camere Lombardia e successivamente modificato per l'attuazione del progetto «Lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» inviato il 20 luglio 2023;

Visti i decreti di liquidazione n° 18057 del 12 dicembre 2022 e n. 11446 del 08 agosto 2025 che in attuazione del cronoprogramma della d.g.r. 6749 del 25 luglio 2022 trasferivano a Union Camera Lombardia rispettivamente € 500.000 e € 1.500.000,00;

Considerato che tra le azioni previste dal progetto «Lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» figura l'adozione di un bando pubblico «Modello lavoro inclusivo nelle imprese lombarde», con l'obiettivo di incrementare le assunzioni di persone con disabilità, promuovere la piena inclusione di coloro già impiegati, e diffondere una cultura inclusiva in tutti gli aspetti organizzativi Lombardia

Vista la d.g.r. n. 1984 del 4 marzo 2024 di approvazione dei criteri del Bando «Modello Lavoro Inclusivo nelle Imprese Lombarde» prevedendo risorse pari a € 2.000.000,00 tra quelle già stanziante con d.g.r. 6749 del 25 luglio 2022 e impegnate con decreto 1336 del 16 settembre 2022;

Visto la pubblicazione del bando «Modello lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» adottato con determinazione del direttore operativo di UnionCamere Lombardia n. 43 del 22 marzo 2024 rivolto ai datori di lavoro che presentino un progetto di lavoro inclusivo secondo le caratteristiche definite nel bando stesso e con una dotazione complessiva di € 2.000.000,00;

Vista la d.g.r. n. 2732 del 8 luglio 2024 di estensione del bando «Modello Lavoro Inclusivo nelle Imprese Lombarde» ai soggetti Iscritti al REA (Repertorio economico amministrativo) agli Iscritti al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) e la destinazione di € 400.000,00 dei 2.000.000,00 previsti per un bando dedicato alle Pubbliche Amministrazioni;

Considerato che i bandi sopra richiamati prevedevano come data ultima per la presentazione delle domande da parte dei datori di lavoro il 30 maggio 2025;

Visto il decreto n. 7297 del 23 maggio 2025 che approva la proroga dei due bandi «Modello lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» e «Lavoro inclusivo nelle Pubblica Amministrazione», alla nuova data del 19 dicembre 2025;

Considerato la positiva risposta avuta sui due bandi con n. 93 progetti approvati pari a € 1.247.808,72 e risultando quindi ancora risorse disponibili pari a € 752.191,28;

Sentito il soggetto attuatore UnionCamere Lombardia sull'opportunità di prorogare i due bandi «Modello lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» e «Lavoro inclusivo nelle Pubblica Amministrazione» e di fissarne la nuova data di chiusura al 30 giugno 2026 salvo chiusura anticipata per esaurimento risorse;

Sentito il Comitato per l'amministrazione del Fondo di cui all'art. 8 l.r. 13/2003 con procedura di valutazione scritta;

Ritenuto di approvare la proroga dei due bandi «Modello lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» e «Lavoro inclusivo nelle Pubblica Amministrazione» e di fissarne la nuova data di chiusura al 30 giugno 2026 salvo chiusura anticipata per esaurimento risorse;

Visti:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, in particolare la d.g.r. n. 546 del 3 luglio 2023 «VIII Provvedimento organizzativo 2023», con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta di Regione Lombardia, e la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento organizzativo 2023», con la quale Mussetti Monica è stata nominata Dirigente della Struttura Misure per l'Occupazione Giovanile e Collocamento Mirato, appartenente alla U.O. Politiche Attive per il Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Vertenze della DG istruzione Formazione lavoro;

Dato atto che la tipologia di spesa del presente atto di liquidazione non prevede il CUP;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art 13 della legge 136/2010, relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

DECRETA

1. di approvare la proroga dei due bandi «Modello lavoro inclusivo nelle imprese lombarde» e «Lavoro inclusivo nelle Pubblica Amministrazione» e di fissarne la nuova data di chiusura al 30 giugno 2026 salvo chiusura anticipata per esaurimento risorse;

2. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto gestore Unioncamere Lombardia;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Monica Mussetti

D.G.Territorio e sistemi verdi

D.d.g. 16 dicembre 2025 - n. 18582

Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti a Regione Lombardia per l'anno 2026 a titolo di canoni di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale (polizia idraulica) in applicazione dell'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009 n° 10

IL DIRETTORE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI

Richiamata la d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668 «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2023 n. XII/1615 e dei relativi allegati tecnici» ed in particolare l'Allegato F alla stessa deliberazione, nel quale sono riportati gli importi dei canoni per l'uso delle aree del demanio idrico fluviale, aggiornati in base al tasso di inflazione programmata per l'anno 2025;

Dato atto che l'art. 6 comma, 5 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 prevede che, con decorrenza 1 gennaio di ciascun anno, la misura dei canoni è determinata con deliberazione della Giunta regionale da adottare entro il 31 ottobre dell'anno precedente;

Considerato che nell'anno 2025 non è stata approvata dalla Giunta Regionale alcuna deliberazione di determinazione dei canoni e che ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della medesima legge regionale si intende prorogata la misura dei canoni vigenti, aggiornata al tasso di inflazione programmata indicato nell'ultimo documento di programmazione economico-finanziaria, dandone notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Visto che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 2 ottobre 2025 ha deliberato il «Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 - DPFP 2025» nel quale è stato inserito il tasso di inflazione programmata per il 2026 pari all'1,5%;

Ritenuto di procedere ai sensi dell'art.6, comma 6 della l.r. 29 giugno 2009 n. 10 alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia degli importi dovuti per l'anno 2026 a Regione Lombardia a titolo di canoni di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale, aggiornati al tasso di inflazione programmata;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Dato atto che il presente atto non rientra tra gli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Tutto ciò premesso

DECRETA

1. di dare notizia dell'aggiornamento dell'allegato F alla d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono indicati gli importi dovuti per l'anno 2026 a Regione Lombardia a titolo di canoni di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale, aggiornati al tasso di inflazione programmata del 1,5 % rispetto ai canoni per l'anno 2025 così come previsti nell'Allegato F alla d.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. si attesta che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il direttore generale
Maria Vittoria Fregonara

— • —

ALLEGATO F

CANONI REGIONALI DI CONCESSIONE DI POLIZIA IDRAULICA		
Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
A	Attraversamenti, parallelismi e percorrenze in aree demaniali	
A.1	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione sino a 150.000 volt e linee tecnologiche con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali, nonché recinzioni, ringhiere, parapetti o similari lungo gli argini.	€ 1,77 per metro lineare Importo minimo € 88,31
A.2	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione superiore a 150.000 volt, linee tecnologiche con tubazioni con diametro esterno superiore a 300 mm, seggiovie, funivie e cabinovie per trasporto di persone. In questa tipologia rientrano anche le tubazioni di qualsiasi diametro sostenute da manufatti reticolari.	€ 3,54 per metro lineare Importo minimo € 176,62
Note per A.1 A.2	Il canone è stabilito per ogni opera ed è determinato da un costo a metro lineare. Il canone si applica considerando la dimensione massima della tubazione di protezione; ulteriori linee tecnologiche all'interno della stessa tubazione vengono conteggiate come una linea separata. Per manufatti di forma non circolare ci si riconduce al diametro del cerchio avente superficie equivalente alla sezione considerata. Per le opere senza impatto paesaggistico (in sub alveo, interrati o inseriti all'interno di strutture esistenti o sotto le alzaie), il canone è ridotto del 50 %, tale riduzione non si applica alle opere affrancate o agganciate esternamente alle infrastrutture esistenti; per gli impianti di illuminazione con pali, il canone si calcola sulla lunghezza della linea di alimentazione, per quelli a pannelli solari si considera la lunghezza del filare dei pali. Per questa tipologia di opere il canone è raddoppiato in presenza di pali o tralicci all'interno dell'area demaniale e/o di manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie. Le riduzioni/incrementi al canone, previsti nelle presenti note (A.1 e A.2), non si applicano nel caso le concessioni siano disciplinate all'interno delle convenzioni di cui all'art. 13 c. 2 della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4, per le quali il riferimento è la tabella 1a dell'Allegato H alla D.g.r. n. 3668/2024.	
A.3	Attraversamenti, parallelismi e percorrenze in aree demaniali di infrastrutture della rete di telecomunicazione o comunicazione elettronica.	Gratuito
	Gli attraversamenti, i parallelismi e le percorrenze in aree demaniali con infrastrutture di comunicazione elettronica non sono soggetti al pagamento di alcun onere, compresi pertanto i canoni di polizia idraulica, così come stabilito da sentenze della Corte di Cassazione (es: sentenza n. 14789/2014 e n. 17537/2015). Resta l'obbligo per l'operatore di acquisire i necessari assensi tecnici, nulla osta o concessioni per la realizzazione degli interventi secondo la presente deliberazione di Giunta Regionale.	
C	Coperture d'alveo, passerelle, ponti e sottopassi	
C.1	Ponti di collegamento a fondi interclusi.	€ 88,31
Note per C.1	Il canone è applicato in funzione dell'impatto che l'opera esercita sul regime idraulico del corso d'acqua; ovvero in base ai criteri di compatibilità idraulica previsti dalla Direttiva 4 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo), approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006. Il canone è stabilito per opera e si applica ai manufatti di larghezza dell'impalcato fino a metri 5.00 adeguati e compatibili o compatibili ma non adeguati. Se un manufatto non rispetta né i dati di portata né il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce non compatibile, ed il canone subirà il raddoppio (€ 176,62). Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando i manufatti, spalle o pile interessano, anche parzialmente, il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione del fondo intercluso nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà. Le riduzioni/incrementi al canone, previsti nelle presenti note, non si applicano nel caso le concessioni siano disciplinate all'interno delle convenzioni di cui all'art. 13 c. 2 della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4 per le quali il riferimento è la tabella 1a dell'Allegato H alla D.g.r. n. 3668/2024.	
C.2	Passerelle - ponti - tombature – sottopassi.	€ 4,68 per metro quadro Importo minimo € 176,62
Note per C.2	Il canone è applicato per metro quadrato, è indipendente dall'uso e la superficie occupata si calcola con la proiezione dell'impalcato sull'area demaniale. Il canone è applicato in funzione dell'impatto che l'opera esercita sul regime idraulico del corso d'acqua; ovvero in base ai criteri di compatibilità idraulica previsti dalla Direttiva 4 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo), approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006. Se un manufatto rispetta i dati di portata ed il franco di un metro sul profilo di massima piena, si definisce adeguato, ed il canone subirà una riduzione: € 2,34 per metro quadro. Se un manufatto rispetta i dati di portata ma non rispetta il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce compatibile ed il canone non subirà variazione. Se un manufatto non rispetta né i dati di portata né il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce non compatibile, ed il canone subirà un aumento: € 9,36 per metro quadro. Se sulla copertura del corso d'acqua è presente un corpo di fabbrica, si deve computare un ulteriore canone (di pari importo unitario a quello della copertura) per la sola superficie occupata dall'edificio (indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia). Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando i manufatti, spalle o pile interessano, anche parzialmente, il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie. Il raddoppio si applica su tutta la superficie dell'impalcato utilizzata per il calcolo del canone. Solo per i ponti adeguati e compatibili che attraversano i grandi fiumi, considerato il notevole sviluppo dell'impalcato, si stabilisce che per superficie superiore a 5.000 mq il raddoppio del canone si applica solo sull'area occupata dalle pile e dalle spalle. Le riduzioni/incrementi al canone, previsti nelle presenti note, non si applicano nel caso le concessioni siano disciplinate all'interno delle convenzioni di cui all'art. 13 c. 2 della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4 per le quali il riferimento è la tabella 1a dell'Allegato H alla D.g.r. n. 3668/2024. Gli attraversamenti (ponti) e le percorrenze in aree demaniali delle infrastrutture ferroviarie non sono soggetti al pagamento di alcun canone di polizia idraulica, così come stabilito da sentenza della Corte di Appello di Milano n. 957 del 17 marzo 2017. Resta l'obbligo per l'operatore di acquisire i necessari assensi tecnici, nulla osta o concessioni per la realizzazione degli interventi secondo la presente deliberazione di Giunta Regionale.	

Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
S	Scarichi	
S.1	Scarichi di acque meteoriche di edifici privati residenziali.	€ 88,31
Note per S.1	Il canone è applicato per ogni bocca di scarico. Al calcolo del canone per gli scarichi S.1 sono applicati i seguenti parametri correttivi: • Scarichi, associati a interventi che sono tenuti all'applicazione del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7, recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica": ◦ che rispettano i limiti del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è applicato per intero; ◦ che NON rispettano i limiti del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è raddoppiato; • Scarichi non derivanti da un intervento tenuto al rispetto del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è applicato per intero. Le riduzioni/incrementi al canone, previsti nelle presenti note (S.1), non si applicano nel caso le concessioni siano disciplinate all'interno delle convenzioni di cui all'art. 13 c. 2 della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4, per le quali il riferimento è la tabella 1b dell'Allegato H alla D.g.r. n. 3668/2024.	
S.2	Tutti gli altri scarichi: acque fognarie, acque meteoriche non residenziali, acque fognarie provenienti da depuratori e scarichi da attività agricola, industriale, commerciale, ecc.	€ 176,62 per ogni 15 cm di diametro o multipli Importo minimo € 176,62 Importo massimo € 1.766,20
Note per S.2	Il canone è stabilito in base alla dimensione del diametro interno di ogni bocca di scarico (es.: da 0 a 15 cm € 176,62; da 16 a 30 cm € 353,24; da 31 a 45 cm € 529,86; ecc....) Per manufatti di forma non circolare ci si riconduce al diametro del cerchio avente superficie equivalente alla sezione considerata. Al calcolo del canone per gli scarichi S.2 sono applicati i seguenti parametri correttivi: • Scarichi non derivanti da un intervento tenuto al rispetto del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7", dotati di vasca di accumulo in grado di trattenere le portate in arrivo e rilasciarle dopo l'evento di piena è applicata la seguente riduzione: € 88,31 per ogni 15 cm di diametro o multipli; • Scarichi, associati a interventi che sono tenuti all'applicazione del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7, recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica": ◦ che rispettano i limiti del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è applicato per intero; ◦ che NON rispettano i limiti del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": è applicato il seguente aumento: € 353,24 per ogni 15 cm di diametro o multipli; • Scarichi non derivanti da un intervento tenuto al rispetto del "Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7": il canone è applicato per intero; Restano valide tutte le prescrizioni dalle Linee Guida di Polizia Idraulica di cui all'allegato E della presente deliberazione, al fine del rilascio di nuove autorizzazioni allo scarico. Gli scarichi esistenti non concessionati o da rinnovarsi, che non rispettino il Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 (seppure associati a interventi tenuti all'applicazione del regolamento stesso), e/o che non sono compatibili con il regime del corso d'acqua ricettore, potranno ottenere una autorizzazione provvisoria e dovranno essere adeguati entro 5 anni prorogabili fino ad un massimo di 10 a seconda della complessità tecnica e/o dell'impatto economico o a seconda della numerosità degli interventi. Il Dirigente competente, sulla base di una specifica istruttoria tecnico-economica, valuterà l'opportunità e la durata della proroga. Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando sono presenti manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie. Lo scarico è classificato "con occupazione" qualora presenti le seguenti caratteristiche: condotte a sezione aperta, o a sezione chiusa ma in galleria o con manufatto di protezione di dimensioni superiori rispetto al manufatto di scarico. Gli scarichi finalizzati unicamente alla restituzione delle acque emunte da pozzi di prima falda, realizzati al solo scopo di controllare la risalita della falda nell'area milanese e senza uso dell'acqua estratta, sono esentati dal pagamento del canone di polizia idraulica e soggetti esclusivamente all'acquisizione del nulla osta idraulico al fine di valutare le portate restituite e la capacità ricettiva del corso d'acqua (D.g.r. n. 35228 del 24 marzo 1998) Le riduzioni/incrementi al canone, previsti nelle presenti note (S.2), non si applicano nel caso le concessioni siano disciplinate all'interno delle convenzioni di cui all'art. 13 c. 2 della legge regionale 15 marzo 2016 n. 4, per le quali il riferimento è la tabella 1b dell'Allegato H alla D.g.r. n. 3668/2024	
S.3	Scaricatori di troppo pieno delle reti fognarie urbane.	€ 529,86
Note per S.3	Restano valide tutte le prescrizioni previste dal Piano di Tutela ed Uso delle Acque e dalle Linee Guida di Polizia Idraulica di cui all'allegato E della presente deliberazione, al fine del rilascio di nuove autorizzazioni allo scarico. Gli scarichi esistenti non concessionati o da rinnovarsi che non rispettino i parametri del PTUA potranno ottenere una autorizzazione provvisoria e dovranno essere inseriti nella pianificazione/programmazione d'ambito o comunale per l'adeguamento delle opere. Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando sono presenti manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie.	
T	Transiti arginali, rampe di collegamento e guadi	
T.1	Guadi, rampe di collegamento agli argini e singole autorizzazioni di transito.	€ 88,31
Note per T.1	Le concessioni per i transiti arginali sono rilasciate a soggetti privati che non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà o per giustificati motivi. Il canone è comprensivo degli importi per le rampe di collegamento agli argini/alzaie sia pedonali che carrabili. Nella stessa tipologia sono compresi i transiti occasionali di visitatori nonché di operatori addetti alla manutenzione delle residenze e/o alla conduzione delle aziende agricole, industriali e commerciali. Le stesse modalità si applicano ai guadi. Il concessionario che utilizza una rampa privata di collegamento ad un argine ad uso viabilistico rilasciato ad un ente pubblico secondo la tipologia T.2 è comunque soggetto al pagamento del canone T.1 per l'utilizzo della rampa. La concessione è rilasciata per unità immobiliare servita. Se un transito con rampa o un guado consentono l'accesso a più unità immobiliari l'importo non può essere suddiviso fra più utilizzatori e ogni titolare paga l'intero importo in tabella. La manutenzione degli argini e delle rampe di collegamento ad altre strade di viabilità ordinaria sono a carico dell'autorità idraulica competente mentre la manutenzione delle rampe e dei guadi di uso privato è in capo ai concessionari. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà. Questa tipologia di canone è rilasciata a titolo gratuito agli operatori agricoli.	
T.2	Uso viabilistico (solo enti pubblici).	€ 176,62 per chilometro Importo minimo € 176,62

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 19 dicembre 2025

Note per T.2	Le concessioni per i transiti arginali ad uso viabilistico sono rilasciate agli enti pubblici ed è applicato un canone al chilometro o frazione. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura alle norme in materia di viabilità e del codice della strada, liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Il canone è comprensivo degli importi per i cartelli di indicazione stradale, parapetti, guard-rail, impianti di illuminazione e rampe di collegamento fra gli argini/alzaie e le altre strade pubbliche connesse. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere. L'importo indicato in tabella è già ridotto al 10% così come previsto per gli enti pubblici (Vedi punto 1 delle Note Generali).	
T.3	Transito e guadi per fruizione turistica (solo per enti pubblici).	Gratuito
Note per T.3	Le concessioni per i transiti e guadi sulle sommità arginali come corridoi ambientali, ciclo vie, mobilità lenta e sentieri pedonali sono rilasciate gratuitamente esclusivamente agli enti pubblici. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura per la sicurezza dei fruitori liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Nella concessione sono compresi i cartelli di indicazione, parapetti/protezioni, impianti di illuminazione e rampe di collegamenti agli argini/alzaie. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere.	
Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
O	Occupazione di aree demaniali	
O.1.1	Occupazione per uso agricolo, zootecnico e/o venatorio, e taglio piante nelle aree demaniali.	€ 247,21 per ettaro Importo minimo € 176,62
Note per O.1.1	In caso di uso plurimo dell'area, intestato al medesimo titolare, (es.: attività venatoria in un pioppeto) si applica un solo canone, il più vantaggioso per il concedente. È esclusa la possibilità di utilizzi differenti, dello stesso bene demaniale, da parte di due soggetti diversi. Il canone si applica per ettaro o frazione. Ad ogni soggetto, sia persona fisica che giuridica, può essere concesso gratuitamente solo un'autorizzazione per anno solare. Gli interventi di taglio piante ed arbusti sugli argini (sommità ed entrambe scarpate) e negli alvei attivi sono a titolo gratuito per estensioni fino ad 1 ettaro e sono soggetti a nullasta idraulico da rilasciare per singolo intervento (vedi voce Z.10). Per estensioni superiore a un ettaro le aree sono affidate a titolo oneroso secondo la presente tipologia di canone O.1.1. I titolari di concessione per taglio piante sono tenuti a lasciare l'area pulita asportando oltre il legname anche tutte le ramaglie. I concessionari devono inoltre presentare richiesta di autorizzazione per il taglio all'autorità forestale competente e inoltrare denuncia on-line di taglio boschi tramite il sito: "SITaB" (Sistema Informativo Taglio Bosco) accessibile all'indirizzo web http://www.denunciataglioboschi.servizi.it . Per il taglio piante si deve sempre procedere alla pubblicazione delle domande presso l'Ufficio Territoriale Regionale competente e presso i comuni mediante affissione all'Albo Pretorio per un tempo di 15 giorni. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.	
O.1.2	Pioppeti e colture legnose pluriennali.	€ 200,13 per ettaro Importo minimo € 176,62
Note per O.1.2	Il canone si applica alle occupazioni di area per uso agricolo destinato solo alla pioppicoltura ed altre colture legnose pluriennali. Il canone si applica per ettaro o frazione. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale. A decorrere dal 1° gennaio 2021 le concessioni relative a beni demaniali finalizzate alla realizzazione di impianti di pioppicoltura e di arboricoltura da legno, sono rilasciate o rinnovate solo ad aziende agricole certificate secondo i principi della gestione forestale sostenibile (LR 31/2008 art. 50 bis comma 2 - Arboricoltura da legno e pioppicoltura).	
O.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo con sistemazione a verde.	€ 0,25 per metro quadro Importo minimo € 176,62
Note per O.2	Il canone è applicato per metro quadrato ed è dedicato a tutti gli usi a verde: parchi, orti, giardini, campi sportivi, campi da golf, aree dedicate ad addestramento animali, maneggi, aree a verde per attività ludiche (aeromodellismo, softair). Sono escluse tutte le aree con destinazione produttiva, depositi materiali e parcheggi. Questo uso dell'area non è compatibile con la presenza di superfici impermeabili e corpi di fabbrica ad esclusione di strutture precarie di dimensione massima complessiva di mq. 10 già incluse nel canone. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.	
O.3.1	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1 a 250 mq.	€ 4,68 per metro quadro Importo minimo € 176,62
O.3.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 251 a 1.000 mq.	€ 2,34 per metro quadro Importo minimo € 1.177,20
O.3.3	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1.001 a 10.000 mq.	€ 1,18 per metro quadro Importo minimo € 2.354,45
O.3.4	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione superiore a 10.000 mq.	€ 0,59 per metro quadro Importo minimo € 11.772,23
Note per O.3	Il canone è applicato per metro quadrato ed è indipendente dall'uso. Se sull'area demaniale è presente un corpo di fabbrica, si computa come un'altra area, pari alla superficie occupata dall'edificio, indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia. Se sull'area demaniale sono presenti pali o tralicci nonché recinzioni, ringhiere, parapetti o similari (cat. A.1 e A.2), riconducibili alla medesima titolarità, questi sono conteggiati come opere a sé stanti e il canone deve essere calcolato e richiesto senza però applicare il raddoppio dovuto per l'occupazione delle medesime aree. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale. Rientrano in questa categoria anche le porzioni di aree demaniali che si estendono a retro di muri e/o opere di difesa spondale.	
O.4	Occupazione di area ai fini del ripristino, recupero e riqualificazione ambientale in aree demaniali, aree protette (rif. Art. 115, comma 3, D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni) ed aree di espansione controllata per la laminazione delle piene (escluso gli sfalci, vedi voce O.6).	Gratuito
Note per O.4	Gli interventi sono soggetti al rilascio di concessione a titolo gratuito sia per enti pubblici che per i privati. Per le aree destinate alla laminazione controllata delle piene è prevista la concessione a titolo gratuito, anche per uso agricolo, subordinata all'osservanza delle attività di manutenzione dell'area al fine di mantenerne e garantirne la funzionalità idraulica. Le attività e le essenze coltivabili dovranno essere compatibili con la funzione idraulica dell'area e saranno definite in sede di concessione.	
O.5	Cartelli di indicazione fino a 1 mq.	€ 176,62
Note per O.5	Il canone si applica a tutti i cartelli bifacciali e mono-facciali. Sono ammesse cartelli di dimensioni fino ad 1 mq. e solo per indicazione. Non sono ammessi cartelli pubblicitari. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.	
O.6	Interventi di sfalcio erba sugli argini (sommità ed entrambe le scarpate) e negli alvei attivi per superfici superiori a 1 ettaro	€ 28,35/ha Importo minimo € 176,62

Note per O.6	Gli interventi di sfalcio erba sugli argini (sommità ed entrambe le scarpate) e negli alvei attivi per superfici inferiori a 1 ettaro sono a titolo gratuito e sono soggetti a nulla osta idraulico (vedi voce Z.9) Sono ammessi più sfalci per anno solare.
OPERE/ATTIVITÀ SOGGETTE A NULLA OSTA IDRAULICO (elenco a titolo esemplificativo ma non esaustivo)	
Codice	Descrizione voci
Z.1	Sistemazione terreni in fascia di rispetto (consolidamento, sistemazione versanti, bonifiche e livellamenti di terreni e scavi)
Z.2	Sistemazione aree in fascia di rispetto (parchi, giardini, cortili, piazze e aree attrezzate, strade, marciapiedi, piste ciclopedonali, impianti di illuminazione e segnaletica varia (esclusi cartelli pubblicitari))
Z.3	Sistemazione edifici in fascia di rispetto (manutenzione ordinaria e/o straordinaria senza aumenti di volumetria e modifiche di destinazione d'uso, ponteggi provvisori ecc...), fatto salvo quanto già previsto all'art. 11 della L.r. n. 4/2016.
Z.4	Qualunque opera di occupazione delle aree del demanio idrico afferenti a una concessione di derivazione di acqua pubblica
Note per Z.4	Ai sensi dell'articolo 34 comma 10 del regolamento regionale 2/2006 i canoni per l'uso dell'acqua pubblica è comprensivo dei canoni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'occupazione delle aree del demanio idrico per le opere afferenti alla concessione di derivazione. Tali opere, ai sensi dell'art. 12 comma 4 lettera d) del regolamento regionale 2/2006 sono soggette al rilascio del solo nulla-osta idraulico.
Z.5	Manutenzione ordinaria e straordinaria di opere di attraversamento e opere di derivazioni esistenti
Z.6	Posa di reti tecnologiche (fognature, acquedotti, fibre ottiche, linee elettriche, ecc...) e/o recinzioni, parapetti e protezioni in fascia di rispetto
Z.7	Taglio piante e rimozione di vegetazione morta in alveo e/o sulle sponde (taglio alberature, recupero piante divelte e materiali legnosi)
Z.8	Attività temporanea per manifestazioni sportive, culturali ecc... nonché attività di pascolo e transumanza
Z.9	Interventi di sfalcio erba sugli argini (sommità ed entrambe le scarpate) e negli alvei attivi per superfici inferiori a 1 ettaro. Il nulla-osta idraulico è da rilasciare per singolo intervento. Sono ammessi più sfalci per anno solare.
Note per Z.9	Per estensioni superiore a un ettaro le aree sono soggette a concessione secondo la tipologia di canone O.6
Z.10	Interventi di taglio piante ed arbusti sugli argini (sommità ed entrambe scarpate) e negli alvei attivi di aree con estensione fino a un ettaro
Note per Z.10	Per estensioni superiore a un ettaro le aree sono soggette a concessione secondo la tipologia di canone O.1.1. Il nullaosta idraulico da rilasciare per singolo intervento. I titolari di nullaosta, per taglio piante sono tenuti a lasciare l'area pulita asportando oltre il legname anche tutte le ramaglie. I titolari di nullaosta devono inoltre presentare richiesta di autorizzazione per il taglio all'autorità forestale competente e inoltrare denuncia on-line di taglio boschi tramite il sito: "SITaB" (Sistema Informativo Taglio Bosco) accessibile all'indirizzo web http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it . Per il taglio piante si deve sempre procedere alla pubblicazione delle domande presso l'Ufficio Territoriale Regionale competente e presso i comuni mediante affissione all'Albo Pretorio per un tempo di 15 giorni.
Z.11	Realizzazione e manutenzione di difese radenti (difese spondali, muri o scogliere, ecc...) che non modifichino la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo
Note per Z.11	Interventi di autoprotezione realizzati da soggetti privati nel rispetto delle condizioni idrauliche e funzionali al buon regime del corso d'acqua (per quelle realizzate da enti pubblici vedi punto 10 delle note generali)

Note Generali

1.	Il canone annuo, per tutte le opere realizzate da Enti pubblici (identificati dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 articolo 1, comma 2) e dalle società del Sistema regionale (elencate negli allegati A1 e A2 della legge regionale 27 dicembre 2006 n. 30), viene calcolato applicando il 10% dei valori del presente allegato.
2.	Il canone minimo, sia per uso pubblico che privato, per qualunque tipologia di opera, anche in funzione dell'applicazione delle riduzioni non può essere inferiore a € 88,31 o € 176,62 in caso di occupazione delle aree del demanio idrico.
3.	Nel caso di multi-titolarietà la quota di canone per ogni concessionario non potrà essere inferiore a € 17,66
4.	Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi, quest'ultimi dovranno essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera.
5.	I canoni per le escavazioni di materiali inerti degli alvei non rientrano nei canoni di occupazione per le aree del demanio idrico ma sono regolati da specifico provvedimento emanato ogni anno dalla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile.
6.	Per i rinnovi delle concessioni esistenti sulle tombinature e sui ponti dovrà essere verificata la compatibilità idraulica del manufatto rispetto al regime idraulico del corso d'acqua.
7.	Ai sensi dell'articolo 34 comma 10 del regolamento regionale 2/2006 i canoni per l'uso dell'acqua pubblica è comprensivo dei canoni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'occupazione delle aree del demanio idrico per le opere afferenti alla concessione di derivazione.
8.	I canoni indicati in tabella sono raddoppiati in caso di occupazione delle aree del demanio idrico. Le modalità di applicazione sono riportate nelle note specifiche di ogni tipologia di opere. Il raddoppio dei canoni in caso di occupazione delle aree del demanio idrico si applica alle sole concessioni inerenti al reticolo idrico principale.
9.	I soggetti titolari di più concessioni hanno la facoltà di chiedere il pagamento dei canoni raggruppato per ogni ambito provinciale o per tutto il territorio regionale secondo modalità da concordare con Regione Lombardia.
10.	La realizzazione e manutenzione di opere idrauliche da parte di Enti Pubblici (difese spondali, muri o scogliere, briglie, soglie, ecc...) in aree del demanio idrico e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, funzionali al buon regime del corso d'acqua, non è soggetta al rilascio di concessione né al pagamento di alcun canone; nell'iter procedimentale per la realizzazione delle stesse è comunque necessario, ai sensi del R.D. n. 523/1904, acquisire l'autorizzazione idraulica dell'autorità idraulica competente.
11.	Gli attraversamenti pedonali dei corsi d'acqua montani di limitata rilevanza, che non ostacolano il regime naturale del corso d'acqua (attraversamenti della rete sentieristica e simili), non sono soggetti al rilascio di concessione/nulla osta da parte dell'Autorità Idraulica competente.
12.	Per i casi particolari si rimanda alla valutazione motivata del responsabile del procedimento che valuta, di volta in volta, la tipicità del caso e decide quale canone, ricompreso nella presente tabella, debba essere applicato.